Anno 118 Numero 129

LA STAMPA

venerdì 1 Giugno 1984

A PAGINA 2

Sugli aumenti ai magistrati la Cassazione dà torto al governo

di Giuseppe Fedi

Conflitto di poteri tra la magistratura e il governo

A PAGINA 4

Dalla Nato un sì con cautela al dialogo con Mosca

di Ennio Caretto

Andreotti al vertice Nato

Il Governatore prevede inflazione sotto il 10 per cento a fine anno

Ciampi: l'Italia può guarire

E' però indispensabile fermare la vertiginosa crescita del debito pubblico: dal '70 all'83 è passato da 27.800 a 453.400 miliardi - L'industria statale negli ultimi tre anni ha assorbito 13 mila miliardi senza dare neppure un posto di lavoro - Piena collaborazione delle banche contro la mafia

La sciarada del banchiere

Una neutralità guardinga ha contraddistinto la relazione annuale del governatore che ha voluto chiaramente tenere la Banca centrale fuori dalla avvilente rissa in cui si sta ogni giorno di più ingaglioffendo la vita politica italiana, deludendo così quanti si attendevano note di biasimo o patenti di buona condotta da volgere a proprio uso e consumo nella campagna elettorale, al riparo di un alibi di moralità economica, acquisito a buon mercato a via Nazionale.

In realtà dietro il velame di un discorso dominato apparentemente da sofisticate tematiche di politica monetaria, utilizzando il metodo della sciarada per cui i «segni» vanno interpretati, collegati e ricomposti, Ciampi ha pronunciato un duro atto d'accusa verso tutta la classe dirigente di governo e di opposizione. Non, però, una critica senza appello quanto una testimonianza argomentata, venata di ottimismo, su uno stato delle cose che consentirebbe, davvero, di cogliere l'occasione dell'uscita dalla crisi per passare da una contingente ripresa ad uno sviluppo più duraturo e consolidato.

Il nodo sta tutto nella capacità, o meglio nella volontà, di soffocare finalmente quella «voracità» del settore pubblico che rastrella quantità crescenti del risparmio nazionale, le storna dagli investimenti produttivi, impedisce di aggredire la disoccupazione crescente, obbliga a mantenere alti tassi d'interesse e rende, infine, granitico quello «zoccolo» strutturale dell'inflazione italiana, causa del persistente divario di otto punti con quella degli altri Paesi industriali. Certo, come la relazione Ciampi avverte, un raffreddamento è in atto e a fine anno saremo probabilmente sotto il dieci per cento, ma questa è destinata, purtroppo, a restare una mezza vittoria con incerto domani, proprio perché si rivela sempre più fallace la proposizione che scontava un risanamento della finanza pubblica in conseguenza di una relativa discesa dell'inflazione.

Dalla relazione, quest'anno particolarmente dovviziosa ed elaborata, che accompagna le considerazioni di Ciampi, risulta, infatti, che il debito del settore pubblico è passato tra il '70 e l'83 da 27.800 a 453.400 miliardi mentre il suo peso, in rapporto al prodotto interno, si è innalzato dal 44 all'85 per cento, un valore molto più elevato di qualsivoglia Paese industriale. Tutti gli obbiettivi fissati nel corso degli ultimi anni — e altrettanto avverrà per l'anno in corso — sono stati mancati: i deficit sfondano regolarmente i tetti stabiliti nelle leggi finanziarie, la spesa si gonfia a ritmi più accelerati del reddito nazionale, la consistenza del debito aumenta del 25 per cento l'anno.

Defraudando di ogni credibilità «il valore civile oltre che economico della stabilità monetaria» il regime corporativo assistenziale che determina le scelte pubbliche dilapida le risorse del Paese per acquisire consenso politico e sociale. Si tratti delle remunerazioni dell'impiego pubblico o della magistratura, abilitate per legge secondo principi da società castale a sfuggire a compatibilità economiche imposte invece ai lavoratori dell'industria, si tratti delle partecipazioni statali che hanno negli ultimi tre anni assorbito 13.000 miliardi senza dare neppure un posto di lavoro ma esclusivamente coperto parte delle perdite, si tratti degli imprevedibili approdi della spesa sanitaria e previdenziale, non vi è comparto dell'economia pubblica dove le promesse reiterate di contenimento operino con efficacia. Il ministro del Tesoro in questo quadro è solo un prefetto disarmato di avventure che non ha il potere di evitare ma solo l'onere di sancire.

Ed anche le entrate, pur con una imposizione più equa ed incisiva, che annulli i privilegi feudali elargiti a intere categorie di reddito, pur con un accrescimento della pressione fiscale, già salita però di ben 7 punti negli ultimi tre anni, le entrate, dicevamo, mai potranno tenere il ritmo di una spesa che corre assai più del reddito prodotto.

Di fronte a questo quadro fin troppo ovvio, uomini politici, sindacalisti ed «esperti» affittati dal Palazzo non mancano di suggerire una scorciatoia per diminuire il debito pubblico, attraverso «una forzata diminuzione dei tassi d'interesse e una deliberata espansione della base monetaria»: in altre parole ricorrendo invece che a Bot e Cct, alla stampa di carta moneta con l'ausilio magari di un vincolo aggiuntivo alle banche per confiscare il risparmio liquido degli italiani. Chi sostiene questa scelta, risponde Ciampi, dimentica che la Banca centrale «opera per rafforzare, non per distruggere la moneta». La disputa, peraltro, non è dottrinaria ma segna il displuvio tra chi vuole il contenimento dell'inflazione o della spesa e chi rifiuta di «porre argini alla piena del debito pubblico». E se è pur vero, come sostiene il governatore, che «non vi è alcun male oscuro che condanni la nostra economia», altrettanto comprovata è l'infezione di un «male palese» i cui portatori sono fra noi, conosciuti per nome e cognome.

Mario Pirani

A PAGINA 12

I commenti alla relazione del Governatore sull'economia italiana

ROMA — L'economia italiana ha una grande ed irripetibile occasione, quella di tradurre la ripresa in crescita stabile e duratura. Basterà dare una spallata all'inflazione, ancora su livelli troppo elevati, aggredire la spesa pubblica e combattere senza tregua l'evasione e l'erosione fiscale. La ricetta può sembrare semplice e scontata, ma il governatore Carlo Azeglio Ciampi, nelle sue «Considerazioni finali» lette ieri all'assemblea della Banca d'Italia, davanti ad un'attentissima platea di 1500 persone, tra delegati e invitati, avverte che si tratta di «condizioni severe».

E' comunque importante che Ciampi, per la prima volta da quando è governatore della Banca centrale, guardi al futuro con minore preoccupazione, anzi con un pizzico di fiducia. «Ritrovare insieme la stabilità monetaria e il sentiero dello sviluppo — si legge nel passo chiave del suo intervento — è necessario e possibile. Non vi è alcun male oscuro che condanni la nostra economia». Sta ora alle forze politiche, al governo e alle forze sociali raccogliere questo messaggio di speranza.

Ciampi parla di «svolta ciclica» che, provocata dalla ripresa internazionale, ha chiuso, almeno per il momento, la più lunga e dura recessione del dopoguerra. Quasi ora a lasciarsi sfuggire condizioni così favorevoli. Ma non è un'impresa facile, perché, ammonisce il governatore, «inflazione e ristagno hanno troppo a lungo avvilito la nostra economia; comportamenti incoerenti con le esigenze di riallocazione delle risorse e con i mutati rapporti economici internazionali hanno troppo a lungo riversato sui prezzi il peso di una impossibile sintesi, soffocando la possibilità di crescita».

Soltanto negli ultimi tempi e a fatica si è fatto strada il convincimento che «un'inflazione alta e prolungata mina ogni assetto distributivo e disarticola la struttura produttiva: se questo convincimento è ora condiviso, non possono mancare i necessari consensi su scelte concrete». Altrimenti, il rischio sarà quello di una ricaduta negli squilibri che «umilierebbe la coscienza stessa del Paese» e renderebbe assai difficili le prospettive di lavoro per le giovani generazioni. I disoccupati sono già 2 milioni e 700 mila, se si tiene conto della cassa integrazione, e un giovane su tre è in cerca di lavoro.

Inflazione e deficit pubblico sono dunque i nemici da battere. La corsa dei prezzi sta finalmente perdendo slancio, ma non al punto di riportare la nostra inflazione ai livelli medi degli altri Paesi industrializzati. Il decreto sulla scala mobile è in sostanza ritenuto da Ciampi il primo passo di una più vasta manovra di rientro e «nessuna logica economica può essere invocata a favore di un fenomeno di illusione monetaria che consideri una minor crescita dei redditi nominali più penalizzante di una maggiore inflazione».

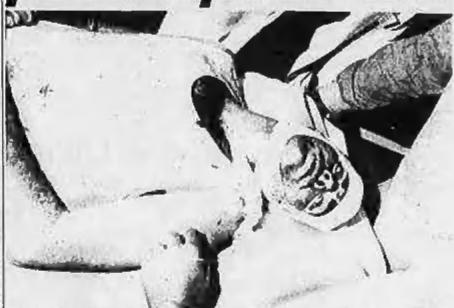
Ancor più grave è il nodo della spesa pubblica, forse la «questione centrale» della nostra crisi economica. Non a caso il crescente deficit di bilancio è più volte richiamato nelle 20 pagine della relazione del governatore. «In nessun altro Paese industrializzato i disavanzi pubblici hanno mantenuto per così lungo tempo dimensioni tanto ampie come in Italia». Nell'ultimo quadriennio la consistenza del debito pubblico interno è aumentata del 25 per cento l'anno salendo dal 48 al 80 per cento delle attività finanziarie.

La spesa pubblica ha tocca-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Un tifoso in coma, centinaia di fermati

Nella caccia all'uomo dopo Roma-Liverpool più di cinquanta feriti

Roma. Marco Pomponi, 18 anni, mentre viene ricoverato in fin di vita all'ospedale Santo Spirito

ROMA — E' finita con le risse, gli accoltellamenti, gli inglesi inseguiti. Una caccia all'uomo, al tifoso del Liverpool, dopo la sconfitta della Roma. Un morto, per disgrazia. Un moribondo, in coma per una sprangata in testa. Un altro in prognosi riservata, per tre coltellate al torace. Oltre cinquanta sono i feriti, un centinaio i fermati, trenta i denunciati, altrettanti gli arrestati. Danilo Musetti, 22 anni, facchino, alle due di notte era su un furgone imbandierato, in via Bissolati: ha perso l'equilibrio, è caduto in strada, ha battuto la nuca sull'asfalto: è morto sul colpo.

I primi incidenti si sono avuti attorno allo stadio Olimpico, appena finita la partita. Una sassaiola tra romanisti e inglesi diretti ai pullman. Ne ha fatto le spese Marco Pomponi, 18 anni, operato nella notte all'ospedale San Camillo. «Ero vicino a Marco — ha raccontato l'amico che lo accompagnava ai funzionari della polizia —. Hanno cominciato a lanciare bottiglie e altre cose: quando mi sono girato per fuggire, mi sono accorto che Marco era a terra, ferito. Non saprei dire esattamente da cosa». Secondo i medici probabilmente da una spranga di ferro.

Proprio ieri, Marco Pomponi avrebbe dovuto partire per Taranto, chiamato alle armi, aeronautica. Il biglietto per Roma-Liverpool era un regalo del padre. Adesso, invece, Marco Pomponi è in una stanzetta del reparto neurochirurgia, in coma. «Ha due fratture craniche da corpo contundente — ha spiegato nel pomeriggio Alberto Delitala, che l'ha operato —. Dagli esami è risultato che una delle due era avvallata, comprimeva il cervello. Con l'intervento abbiamo tolto le schegge e l'ematoma che si era formato. Sta mostrando segni di ripresa, ma è ancora prematuro fare previsioni».

Al San Giacomo è ricoverato anche George Sharpe, 45 anni, da Liverpool: soltanto oggi i medici sperano di sciogliere la prognosi. Sharpe è stato accoltellato, e così — prognosi di pochi giorni — anche il figlio Jean, 17 anni, e Colin Moneypenni, 23 anni, Dudley Wood, 47 anni, Stanley Dempsey, 51 anni, Andrew Stevenson, 30 anni, Gary McCoy, 20 anni. Accoltellati, poi, anche tre cittadini svizzeri tedeschi, scambiati per inglesi: Marco Zwissig, 22 anni, Remo Henzi e Meister Hansjorg, ventenni.

Meno male che il piano di sicurezza di polizia e carabinieri ha funzionato. Terminata la partita i tifosi del Liverpool sono stati caricati su autobus e pullman, scortati, portati alla stazione Ostiense, agli aeroporti di Fiumicino e Ciampino. Volanti e gazzelle, in città, sono intervenute 800 volte. E' che alcuni

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

In Nicaragua, durante una conferenza stampa - Uccisi 5 giornalisti

Edén Pastora (Zero) ferito in un misterioso attentato

NOSTRO SERVIZIO

SAN JOSE' — Edén Pastora, il capo dei guerriglieri nicaraguensi che si battono contro il regime sandinista, è stato ferito ieri leggermente in un attentato dinamitardo, compiuto durante una conferenza stampa, che ha provocato la morte di cinque persone, fra cui una giornalista americana. Almeno 28 persone hanno riportato ferite, alcune gravissime.

Al momento dello scoppio di un ordigno di natura imprecisata (forse una potente carica di esplosivo nascosta nell'interno di una macchina fotografica), il quartier generale del «comandante Zero», situato al secondo piano di un magazzino-deposito fra La Penca e Boca Tapada, in territorio del Nicaragua, vicino alla frontiera con il Costa Rica, era zeppo di gente. Moltissimi i giornalisti, convocati dal leader dell'Alleanza rivoluzionaria democratica (Arde) per annunciare il rifiuto di unirsi, come invece avrebbero deciso alcuni seguaci del suo principale antagonista, Alfonso Robelo, al gruppo dei «contras» filosomozista delle Forze democratiche nicaraguensi (Fdn). Più tardi numerosi inviati hanno fatto notare l'assenza di adeguate misure di sicurezza: nessuno li aveva fermati, neppure per controllare i documenti di identità, il che fa supporre che l'autore dell'attentato sia entrato nella stanza facendosi passare per un cronista.

La deflagrazione, avvenuta alle 19.30 locali (corrispondenti alle 3 e mezzo del mattino di ieri, ora italiana), ha investito in pieno i presenti. Fra le vittime vi sono Linda Frazier, redattrice del Tico Times di San José e moglie del corrispondente dell'Associated Press nell'America Centrale, Joseph Frazier, deceduta sul colpo per aver avuto ambedue le gambe amputate, e tre giornalisti costaricani.

Edén Pastora

Pastora, secondo quanto ha riferito il nipote Léonel, sarebbe rimasto ferito di striscio ad un calcagno. Più gravi appaiono invece le ferite riportate da due dei suoi principali luogotenenti, Tito Zamora e Fernando Chamorro, quest'ultimo noto con il nome di battaglia di «El Negro».

Tra i feriti la giornalista inglese Susan Morgan, del settimanale americano Newsweek, ferita gravemente alle gambe; William Cespedes Chevarria, della United Press International; lo svizzero Fenel Janal, la danese Peggy Ganzun, il brasiliano Gilberto Lopez, dell'Agence France Presse, e due operatori della rete televisiva americana Abc. Il cameraman costaricano Jorge Quirez ha avuto una gamba spappolata, il giornalista Carlos Vargas, del quotidiano La Republica, ha perso le mani. Tutti sono stati ricoverati nel piccolo ospedale di Pital, un centro costaricano a poche centinaia di metri dal confine del Nicaragua.

In serata si è appreso che il presidente del Costa Rica, Luis Alberto Monge, ha ordinato l'arresto di Edén Pastora. Lo ha reso noto a Madrid il ministro delle Informazioni del Paese centroamericano, Armando Vargas, che accompagna Monge in visita ufficiale nella capitale spagnola.

e. st.

Iraq bombarda pozzi petroliferi a duecento km dal confine

BAHREIN — Aerei iracheni hanno compiuto ieri sera un'incursione contro due impianti petroliferi in Iran: una stazione di pompaggio nella regione di Khorramabad e una raffineria a Tabriz. Lo ha annunciato un portavoce militare iracheno in una dichiarazione riportata dall'agenzia ufficiale di Baghdad «Ina».

Il portavoce ha precisato che i due obiettivi, situati a circa 500 chilometri dal confine con l'Iraq, «sono stati colpiti con precisione».

(Altro servizio a pag. 4)

Pavlov rischia di precipitare ma non vuole arrendersi

Asinara, preso un evaso l'altro appeso alle rocce

NOSTRO SERVIZIO

SASSARI — Carabinieri e guardie carcerarie hanno neutralizzato la fuga dei due evasi dall'Asinara. Giuseppe Pinna, terrorista di Barbagia rossa, è stato ripreso a 36 ore dalla fuga, mentre continuano nella notte i tentativi per far arrendere il suo compagno: appeso a un costone roccioso sotto la pioggia battente non ha ormai possibilità di sottrarsi alla cattura.

Ieri mattina le ricerche, rallentate ma non interrotte dall'oscurità, erano riprese febbrili. Sembrava improbabile che qualche natante avesse potuto avvicinarsi alle sorvegliatissime coste dell'isola — una colonia penale «inespugnabile» — ma col passare delle ore l'ipotesi di complicità esterne si faceva più realistica. Le novità sono invece giunte da terra, dalle pattuglie che martedì sera avevano iniziato a battere palmo a palmo l'Asinara, 52 chilometri quadrati di rocce e impervio sottobosco: Giuseppe Pinna, stremato, era nascosto in un anfratto.

Sulle modalità della sua fuga gli inquirenti mantengono riserbo totale, ma non si nasconde l'atipicità del «caso». Pinna, un detenuto giunto nella sezione Fornelli da soli 30 giorni, e con alle spalle una condanna certo non pesante, 6 anni. In attesa dell'appello, aveva chiesto due volte gli arresti domiciliari e il rifiuto sembra l'abbia prostrato.

Proprio mentre veniva ricondotto in carcere, le pattuglie avvistavano Pavlov, 38 anni, omicida con la prospettiva di passare un trentennio dietro le sbarre. Forse è questo particolare che spiega la gelida determinazione con cui ha resistito, ora dopo ora, ai pressanti appelli della polizia. La sua fuga di braccato aveva infatti raggiunto un punto morto, il costone roccioso su cui pioggia e difficoltà quasi alpinistiche hanno interrotto la sua marcia sino a farlo scorgere dagli inseguitori.

Per snidarlo i poliziotti avrebbero dovuto esporsi a passaggi nettamente rischiosi, così s'è preferito puntare sulla dissuasione. Fino a tarda notte, però, la strategia non aveva pagato: Pavlov restava incollato alla roccia, sotto i fari, incapace ormai di muovere un solo passo ma anche di dire basta a una fuga trasformatasi in incubo.

r. s.

Varicella Un vaccino sperimentato negli Usa

NEW YORK — Ricercatori dell'Università della Pennsylvania hanno sperimentato con successo un vaccino contro la varicella, una delle malattie esantematiche dell'infanzia che solitamente non comporta complicanze gravi, ma che in alcuni casi può avere un'alta pericolosità soprattutto nei soggetti con difese immunitarie ridotte.

Il vaccino, non ancora in commercio, è stato sperimentato su 914 pazienti di età compresa tra uno e 14 anni, ed è risultato efficace nel cento per cento dei casi.

Un sarcofago del II secolo in una stalla

IL CAIRO — Un prezioso sarcofago di granito rosso costruito nel II secolo dopo Cristo è stato trovato in una vecchia stalla del quartiere di Kom-el-Nadura ad Alessandria d'Egitto.

Il proprietario, che lo aveva acquistato cinquant'anni fa, lo usava come abbeveratoio per i suoi cavalli.

Alla vigilia della celebrazione del «D-Day» - Il vicesindaco di Bayeux: l'ho fatto per l'amicizia franco-tedesca

Gaffe in Normandia, medaglia a ex generale SS

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — La città normanna di Bayeux è due volte storica. Fu la prima ad essere liberata dagli alleati, nel giugno '44, e De Gaulle vi pronunciò il suo primo discorso, appena messo piede sul territorio nazionale. Adesso la bella Bayeux, miracolosamente risparmiata dai bombardamenti, può esibire un altro primato. In verità un primato singolare, contraddittorio rispetto al passato e subito definito scandaloso. Da alcuni giorni è la sola città di Francia ad avere insignito della «medaglia d'onore» un generale delle Waffen SS. Uno dei rari generali di quel corpo scelto di Hitler ancora in vita.

E' accaduto mentre Bayeux è immersa negli affannosi preparativi per il quarantesimo anniversario dello sbarco. L'atmosfera che vi regna deve essere eccitata e confusa, anche sul piano delle idee, a giudicare appunto dall'episodio di cui sono stati protagonisti il vicesindaco giscardiano Bernard Roquet, un commerciante, e il generale delle SS Heinz Harmel, diventato, pure lui, nella vecchiaia, commerciante in mobili da cucina.

Harmel, 78 anni, nato a Metz quando la Lorena era tedesca, comandava nel '44 la Decima SS Panzerdivision «Frundsberg», mandata da Hitler in Normandia dopo lo sbarco del 6 giugno con il compito di respingere o contenere l'avanzata alleata. Con novanta suoi connazionali, tutti ex combattenti nella stessa unità corazzata, Harmel si è raccolto prima nel cimitero di La Cambe, dove sotto la terra normanna riposano 21.160 soldati tedeschi, e poi sempre in comitiva ha raggiunto Bayeux per visitare il museo dedicato alla grande battaglia di mille lustri or sono.

Il conservatore del museo, Jean Pierre Benamou, un dentista, è abituato a ricevere gente di tutte le nazionalità. Americani, inglesi, olandesi, tedeschi. E quest'ultimi sono talvolta ex della Wermacht o delle SS. Li ha sempre trovati tutti molto corretti, pronti a riconoscere la «neutralità» dei cimeli esposti. Monsieur Benamou, nato nel 1946, a guerra finita, precisa che metà del museo è riservata ai tedeschi e metà agli alleati. Un giusto equilibrio di cui è fiero. Martedì 22 maggio, appena scoperto che l'educata, sorridente comitiva tedesca era guidata da un generale (e i generali della Seconda guerra mondiale ancora in vita si fanno sempre più rari), il conservatore del museo si è affrettato ad avvertire il Comune. Era un onore da non trascurare.

Era disponibile un vicesindaco, il giscardiano Robert Roquet. Monsieur Roquet aveva quindici anni quando Heinz Harmel comandava la Decima Panzerdivision in Normandia, e proprio a quell'epoca suo padre venne arrestato. Nelle ultime ore egli ha dato due versioni dell'episodio della medaglia. Prima di conoscere l'ampiezza dello scandalo, su un piano nazionale, disse di avere esitato appena, conosciuta l'identità dell'anziano signore che gli stava davanti. Spiegò di avere esitato qualche secondo e poi di averlo insignito lo stesso della medaglia d'onore, destinata a ricordare la liberazione della Normandia e riservata a chi vi ha partecipato. «Penso che bisognerebbe cancellare il passato, che bisognava concretizzare l'amicizia franco-tedesca».

Più tardi Monsieur Roquet ha cambiato versione. Ha raccontato di avere dato la medaglia prima di sapere che l'anziano signore era un generale delle SS. Poi era troppo tardi, non poteva strappare dal collo del vegliardo l'onorificenza appena consegnata. «Non lo rifarei mai e poi mai. Non avrei mai decorato un nazista con le mie mani se l'avessi saputo».

L'avvocato Yves Jouffa, presidente della Lega dei diritti dell'uomo, ha definito il vicesindaco di Bayeux «un furfante o un imbecille». Ha posto questo non lusinghiero dilemma alla televisione. E ha iscritto l'episodio tra i numerosi tentativi di banalizzare il nazismo. E' giusto, ha detto l'avvocato Jouffa, accogliere ex combattenti tedeschi ed è altrettanto giusto non riversare sulle nuove generazioni le responsabilità dei crimini nazisti. «Ma non bisogna dimenticare — ha aggiunto — che le Waffen SS non erano semplici soldati». Ci si deve riconciliare con i tedeschi, non ci si può riconciliare con i nazisti.

In occasione del quarantesimo anniversario del D-Day, il comitato incaricato delle celebrazioni (presieduto dall'ex ministro Raymond Triboulet) aveva studiato l'opportunità della visita degli ex SS. E aveva deciso che quei veterani dovevano accontentarsi di un semplice viaggio turistico. Per onorare la nuova amicizia franco-tedesca, il vicesindaco ha invece esagerato nell'accoglienza ed ora viene accusato di avere decorato dei «criminali ritornati sul luogo del loro delitti».

b. v.

In pubblico, aveva whisky e vino

Sacerdote italiano fustigato in Sudan

KHARTOUM — Un prete italiano è stato condannato ieri a Khartoum alla fustigazione in pubblico (già eseguita), ad una pena detentiva e ad una multa dal tribunale speciale creato dopo l'introduzione dello stato di emergenza in Sudan. L'accusa mossa al religioso è il possesso di una bottiglia di whisky, 16 bottiglie di vino e una cassetta di bottiglie di birra, in violazione ai dettami della legge islamica.

Lo ha annunciato l'agenzia sudanese Suna precisando che padre Giuseppe Manara era stato incaricato di occuparsi dei rifornimenti per conto della Conferenza dei vescovi cattolici del Sudan. Il prete ha detto a sua discolpa che le bevande appartenevano al vescovo di Wau (nel Sudan meridionale), ma non ha potuto provarlo. E' la prima volta che uno straniero viene condannato in Sudan da quando lo scorso settembre venne introdotta la legge islamica, imposta dal presidente Nimeiri.

L'agenzia Suna ha comunicato che il religioso è stato condannato a 25 frustate, trenta giorni di prigione e una multa di 500 lire sudanesi (circa mezzo milione di lire) e, in caso di mancato pagamento della multa, a due mesi supplementari di carcere. La condanna alla fustigazione è stata eseguita ieri pomeriggio in pubblico, subito dopo la pronuncia della sentenza.

La Chiesa cattolica in Sudan ha criticato l'introduzione della legislazione islamica affermando che essa viola il principio della libertà di culto.

(Ansa)

Dall'assemblea nazionale psi messaggio del presidente del Consiglio

Craxi avverte i quattro alleati o rimpasto o elezioni anticipate

«Chi ha qualcosa da dire ha il dovere di dirlo con chiarezza e se si trattasse di mutamenti degli indirizzi politici deve farli di fronte agli elettori» - Sandra Milo: «L'assemblea serve a dare suggerimenti e noi donne ci sentiamo molto responsabili»

ROMA — «Verifica» non vuol dire crisi di governo. E se qualcuno pensa a «un equilibrio politico diverso» dovrà passare attraverso elezioni politiche anticipate, perché i socialisti non accetteranno un governo diverso dall'attuale. Bettino Craxi ha scelto la seduta conclusiva dell'assemblea nazionale socialista per lanciare il suo messaggio. Gli alleati di governo, che eventualmente pensano ad un cambio della guardia a Palazzo Chigi dopo le elezioni europee, sono avvisati.

Craxi non si è riferito alla dc esplicitamente, né ha citato le ultime dichiarazioni di esponenti dc come Rognoni o Galloni. «Devo stare attento a quello che dico — aveva premesso ironicamente —, a come lo dico e in che modo lo dico. Ho ricevuto parecchi consigli che ascolterò, tranne uno: sono abituato a chiamare gatto il gatto, e lo farò anche oggi».

Ed ha così illustrato il suo «patto», che sarebbe poi il sospetto che la dc manovri per tornare alla guida del governo. La situazione richiede un periodo di stabilità «perciò capisco poco questa sorta di cose dette e non dette, di movimenti, di piccoli passi, di chi nella maggioranza sembra lavorare per indebolire la situazione e il governo in carica. Ciò avviene senza che venga indicata con chiarezza un'alternativa politica, senza far capire in che direzione si muova tutto questo lavorio, frenetico, manovrio».

E poi la minaccia che già era stata accennata dal vicesegretario Martelli: «Chi ha qualcosa da dire, chi ha qualche problema politico lo ponga, per un equilibrio politico diverso, ha il dovere di dirlo e di porlo con chiarezza e deve farlo di fronte agli elettori a titolo sperimentale alle elezioni europee. E se si trattasse di mutamenti degli indirizzi politici, deve farlo di fronte agli elettori che danno mandati e indirizzi». Che è un modo per dire che si arriverà ad elezioni politiche anticipate, per quel che compete al psi. E, infine, un ultimo avviso: «Se chi ha da porre problemi non li pone, la polemica socialista inizierà a favorire la chiarezza nella vita politica italiana».

Ed ecco come il presidente del Consiglio e segretario socialista vorrebbe la annunciata «verifica» del dopo elezioni: «Nella nostra agenda non c'è la parola crisi, ma la parola stabilità. Nella stabilità sono possibili correzioni di varia natura». Pur di capire che Craxi pensa a quello che in gergo politico viene definito un «rimpasto». Cioè un cambio di qualche ministro e forse una diversa distribuzione del peso di ciascun alleato all'interno del governo. Ma nulla di più.

Il presidente del Consiglio ha poi parlato dell'Europa, dei rapporti con i comunisti e dei missili. Favorevole all'accordo di cooperazione tra Francia e Germania, Craxi ha però aggiunto che sarebbe «il più grave degli errori pensare ad una Europa costruita su un asse franco-tedesco». Questa preoccupazione è emersa anche dagli interventi di Spini e Forte ed è stata inserita nel documento finale approvato all'unanimità dall'assemblea.

Il documento denuncia «il tentativo comunista, destinato del resto al totale fallimento, di accreditarsi presso il movimento socialista internazionale ed europeo». E' il timore dello scavalcamento del partito di Berlinguer.

Ai presenti, il segretario del psi ha assicurato che non sono comparse di una operazione pubblicitaria: «L'assemblea è un segnale che il psi vuole continuare e muoversi molto nel sistema e strutture». Sandra Milo, che assieme ad altri rappresentanti del mondo dello spettacolo e della cultura ha incontrato i giornalisti al termine dell'assemblea, ha confermato: «E' la parte integrante del partito e serve per trovare soluzioni, per dare suggerimenti. Noi donne lo facciamo come tutti gli altri e ci sentiamo molto responsabili». Per Giacomino Granchi, uno dei più giovani segretari provinciali del psi, l'assemblea è «una vetrina di problemi reali e di sentimenti che spesso nei politici professionisti si perdono».

L'on. Scotti deve scegliere tra gli incarichi di sindaco e di deputato

ROMA — La giunta delle elezioni della Camera dei deputati ha stabilito per il vicesegretario della dc Vincenzo Scotti l'incompatibilità tra la carica di deputato e quella di sindaco di Napoli, secondo la legge che prevede il divieto di cumulare i due mandati. La giunta informerà ora della sua decisione il presidente della Camera, che a sua volta dovrà invitare l'interessato ad optare tra il mandato parlamentare e la carica di sindaco di Napoli.

Alberto Rapisarda

Diverse interpretazioni sulla frase del presidente della Repubblica

Pertini ricandidato al Quirinale? La voce scatena un altro scontro

Rivolto a Craxi aveva detto: «Io non sono avversario dei comunisti» La dc appare divisa fra chi punta a palazzo Chigi e chi alla presidenza

ROMA — «Signor presidente del Consiglio, mi voglia consentire questo sincero: io non sono avversario dei comunisti». Questa frase del Capo dello Stato, mercoledì scorso a un premio letterario, ha scatenato una valanga di reazioni all'insegna di un unanimismo sconcertante e una campagna politica chiaramente strumentale. Alla frase, pronunciata alla presenza di Craxi, è stata subito attribuita, grazie a un clima mai così nevrotico e teso, una doppia interpretazione.

La prima è questa: dopo il 17 giugno, Pertini non farà niente per favorire un nuovo governo Craxi e appoggerà un candidato dc. Si fanno circolare anche i nomi: quelli di Forlani e Andreotti. La seconda: Pertini ha deciso di ripresentare la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica. Visto che i voti del suo partito (e della dc, se favorirà una presidenza del Consiglio democristiana) sono scontati, con la frase sul pci si è assicurato un altro settennato. Del resto, i comunisti sono da sempre favorevoli a una conferma di Pertini.

Sono interpretazioni che non hanno ricevuto nessuna reazione dal Quirinale. E' naturale, per non dire scontato, che la Presidenza della Repubblica non intenda né intervenire né commentare. Di certo, la frase del Presidente aveva propositi distensivi, soprattutto nei rapporti tra psi e pci, mai così aspri. Tra l'altro, Pertini aveva fatto precedere le sue parole da un ricordo personale, in una situazione storica molto precisa. Il Presidente della Repubblica aveva ricordato gli anni della prigionia durante il fascismo e il grande conforto che gli procurava, in carcere, la lettura di libri. «Allora, tra comunisti e socialisti c'era una lotta feroce. Mi pare ancora adesso, no?». Nel carcere di Turi, ha continuato Pertini, «Gramsci mi regalò un libro di Benedetto Croce, con una dedica fraterna, molto bella. Un compagno di prigionia, comunista, strappò quella pagina: lo fece per gelosia, perché non poteva tenere quella dedica uno che era considerato un avversario». Poi, rivolto a Craxi, la frase ormai famosa: «Non sono avversario dei comunisti».

Le reazioni hanno spinto Craxi a rivolgersi con la consueta franchezza ai leaders di una maggioranza sempre più sfilacciata. Dopo aver affermato che la «verifica» del dopo-elezioni non deve inevitabilmente portare alla crisi, il presidente del Consiglio ha dichiarato: «Chi ha un problema politico lo ponga con chiarezza. Se questo problema riguarda soprattutto un cambio di direzione politica, lo dica con chiarezza agli elettori». Più avanti, Craxi ha continuato imperterrito la sua polemica con il pci. Almeno ieri, il [illegible] di Pertini non ha avuto effetto.

Sulle voci di una riconferma di Pertini e sull'ipotesi di una riconquista di Palazzo Chigi dopo il 17, la dc è molto esplicita. Il direttore del *Popolo* Galloni ha dichiarato: «Mi pare che quanto affermato da Pertini possa essere interpretato come una ricandidatura. Oltre che, naturalmente, come la volontà di smorzare la conflittualità tra i partiti».

Altrettanto esplicita la risposta a Craxi: «Anche la dc non ha sull'agenda la parola crisi — ha ribattuto Angelo Sanza, braccio destro di De Mita — Da tempo, lavoriamo per la governabilità del Paese. Se vi sono fibrillazioni nella maggioranza, la colpa non è della dc ma di qualche alleato che vuole rafforzarsi ai danni del nostro partito».

Sanza, ovviamente non lo dice, ma vi sono «fibrillazioni» nel suo partito anche per le voci di una futura battaglia incrociata Palazzo Chigi-Quirinale. Alcuni leader dc che ritengono di non avere possibilità di candidarsi per la presidenza della Repubblica agitano le acque per Palazzo Chigi e cercano di mantenere ferme attorno al nome di Pertini per la massima magistratura dello Stato. Altri che invece puntano «molto in alto», vedono con piacere una conferma di Craxi, o un ritorno del repubblicano Spadolini a Palazzo Chigi. Per ora, i partiti si dicono comunque favorevoli a una conferma di Pertini. Così almeno dicono tutti, da Longo al pci, dai liberali all'indipendente di sinistra Bassanini. E' la prima volta che si registrano tante uscite unanimi. L'unanimità non è però attorno a un [illegible], ma solo ad una voce.

Luca Giurato

Le spese di Diana

Warrington. Diana, principessa di Galles, al suo arrivo a un nuovo centro commerciale della città inglese (Tel. United Press)

Respinto il ricorso, continua il conflitto fra poteri dello Stato

Sugli aumenti a tutti i magistrati la Cassazione dà torto al governo

ROMA — Com'era prevedibile, dopo scontri e polemiche, la Cassazione ha finito col battere sul tempo governo e Parlamento. A poche ore dal rinvio a martedì prossimo del dibattito sul disegno di legge per gli aumenti ai magistrati (rinvio ottenuto dalla maggioranza per presentare un nuovo testo dell'art. 4, bocciato mercoledì, che regola la disciplina della carriera dei giudici), nella tarda mattinata di ieri le sezioni unite civili della Suprema Corte hanno respinto le opposizioni del governo a una precedente sentenza del Consiglio di Stato sulla stessa materia. In altri termini, gli aumenti contestati da ieri sono stati riconosciuti a tutti gli effetti.

La decisione riguarda solo i magistrati — circa trecento — che si erano rivolti alla giustizia amministrativa, ma è facile prevedere che alla stessa sentenza della Cassazione si rifaranno tutti gli altri componenti l'ordine giudiziario. Il governo non potrà che prenderne atto: e a questo punto il futuro del provvedimento legislativo si annuncia davvero problematico. «La soluzione — ammette il socialista Felisetti, relatore del disegno di legge all'esame della Camera — è rappresentata dal ritiro del testo e dalla presentazione di una proposta organica».

La sentenza, commenta il comunista Luciano Violante, «segna un grave conflitto fra gli alti gradi della magistratura e il Parlamento: se la Cassazione ha atteso fino a oggi — osserva —, poteva benissimo attendere un'altra settimana». Violante attribuisce la rapidità della sentenza proprio ad una reazione dei giudici a quanto stava avvenendo alla Camera. E aggiunge che, essendo gli aumenti previsti più cospicui per gli «alti gradi», si può dire che la Suprema Corte «ha fatto una sentenza pro domo sua».

Almeno per il momento non si vede come porre rimedio a questa inedita situazione di contrasto fra poteri dello Stato. La sentenza, del resto, non lascia spazio a interpretazioni. In quaranta pagine, i supremi giudici hanno dato ragione ai loro colleghi, respingendo il ricorso presentato dal governo. L'iniziativa dell'esecutivo puntava a bloccare gli effetti della sentenza del Consiglio di Stato, che già aveva riconosciuto a tutti i magistrati il diritto a godere dei benefici (scatti figurativi, indennità di rischio) fino a quel momento assegnati solo a determinate categorie.

Secondo la Cassazione, il primo motivo del ricorso (che riguardava la retroattività degli aumenti) è inammissibile. Il governo, in pratica, le chiedeva di pronunciarsi sul merito di una decisione, cosa che il supremo tribunale non può fare, destinato com'è a intervenire solo su questioni di diritto. Il secondo (puntato sulla decisione del Consiglio di Stato che riguardava la svalutazione della moneta) è stato discusso, ma respinto. La Cassazione ha infine respinto un altro ricorso contro la sentenza della Corte dei Conti che ha agganciato le pensioni dei giudici agli stipendi dei colleghi in servizio.

A Montecitorio le prime reazioni sembrano avvalorare l'impressione di un braccio di ferro tra i due poteri dello Stato. «La sentenza — sostengono alcuni — ha valore dal punto di vista giuridico, ma non da quello economico». In altri termini, i magistrati potrebbero sperare di ottenere i sospirati aumenti solo dopo che la nuova spesa, un onere non previsto in bilancio, venisse autorizzata da un provvedimento di legge approvato dal Parlamento. La sentenza di ieri, dunque, non sarebbe sufficiente: il governo dovrebbe presentare un disegno di legge che iscrivesse in bilancio la somma necessaria.

Di fronte ad un rifiuto del governo all'applicazione degli aumenti ottenuti per sentenza, o di fronte ad una lunga «resistenza» della Camera, i giudici potrebbero reagire con nuovi scioperi. La giunta esecutiva della loro associazione è convocata per il 4 giugno: in un comunicato si esprime «profonda amarezza e ferma protesta per gli indirizzi emersi in sede parlamentare, volti a disconoscere l'autonomia della funzione giurisdizionale».

Giuseppe Fedi

Senato, Cossiga commemora Diego Valori

ROMA — Il presidente del Senato, Francesco Cossiga, in apertura della seduta pomeridiana dell'assemblea di Palazzo Madama, ha commemorato la figura del sen. Dario Valori (pci) deceduto improvvisamente per infarto nel marzo scorso, mentre si dibatteva il primo decreto antinflazione.

Cossiga, tra l'altro, ha ricordato che l'impegno parlamentare di Valori si esplicava soprattutto sul terreno della politica estera, anche in questo seguendo una delle tradizioni migliori del movimento socialista italiano, quella dell'attenzione costante e profonda verso gli avvenimenti internazionali.

L'attenzione di Valori — ha sottolineato il presidente del Senato — si era venuta concentrando negli ultimi anni sul delicatissimo scacchiere del vicino Oriente. Sarebbe una grave lacuna — ha concluso il presidente del Senato — non ricordare, oltre all'attività di politico e di parlamentare, le caratteristiche dell'uomo Dario Valori. Tra queste è impossibile non privilegiare quella della sua onestà intellettuale e morale. A nome del governo si è associato al cordoglio del Senato il ministro dell'Industria, on. Altissimo.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Il Sud preso a calci

Venerdì 25, un idillio di Longo — La ragazza aveva i lunghi capelli biondi sciolti nel vento, teneva gli occhi socchiusi contro gli spruzzi del mare sulla scogliera, il suo respiro affannoso si confondeva col rumore dei flutti. Sotto la camicetta di lino il seno bellissimo si alzava e si abbassava ritmicamente nell'empito dell'emozione, le gambe nude fremevano ad ogni goccia d'acqua. Prese la mano di Pietro Longo e disse: *«Abbandona tutto, lascia il governo e fuggi con me»*. Longo si divincolò dalla stretta, un tremito risoluto gli scuoteva la mascella: *«No, mai, parti da sola, io resto al ministero del Bilancio»*. (Ech, ma se non funziona neanche questo sistema come si farà a convincere Longo?).

Sabato 26, Maradona — Bisognerà che anche i politici si rendano conto che il calcio è un servizio pubblico come i trasporti, anzi un bene culturale come i Bronzi di Riace, un patrimonio ambientale come il Parco del Circeo o quello del Gran Paradiso. Quando vincemmo i Mondiali fu meglio di un aumento di stipendio e si capisce benissimo che Maradona per Napoli valga come il pareggio del bilancio comunale (per dire un traguardo incredibile). Invece di farci assistere all'indecoroso tira e molla con le banche per il pagamento del calciatore in miliardi, la Cassa del Mezzogiorno sarebbe dovuta intervenire con un opportuno prestito. Con tutti i miliardi della Cassa finiti in passato dentro tasche sconosciute, sarebbe stato bello vedere alcuni miliardi pubblici finire nelle scarpe più note del mondo.

Domenica 27, politica dei piedi — S'impone, d'altra parte, una politica dei piedi che rimpiazzi, almeno per il Sud, la vecchia politica delle mani. Un calciatore sudamericano per ogni paese in crisi di bilancio e in odore di mafia o di camorra, due calciatori sudamericani per i capoluoghi di provincia, tre calciatori sudamericani, con apposita deroga, per i capoluoghi di regione. Il vecchio meridionalismo delle mani pulite in lotta per decenni con il clientelismo meridionale delle mani sporche potrà essere accantonato coi dovuti onori, messo negli archivi. Noi, dirà il sindaco di Palermo al cardinale Pappalardo, abbiamo i piedi puliti. Il Sud, dirà il ministro per il Mezzogiorno alla Camera, è un colosso coi piedi di Maradona. (E poi finalmente ci sarà ogni domenica un Sud pieno di reti e, per forza, senza latitanti).

Lunedì 28, stato del tempo — A che cosa si è ridotta ormai la meteorologia! Da scienza delle previsioni a simbolo della frustrazione universale. L'attività del meteorologo consiste nel far vedere una cartina d'Europa e nell'informarci che piove, che ha piovuto e che pioverà. L'attività del telespettatore consiste nel pensare che un migliaio di chilometri più a Sud dello strato permanente di nubi c'è l'Africa del Sahel che muore di sete e di fame nella sabbia. L'ironia della natura si accanisce col passare del (brutto) tempo.

Martedì 29, album di Dylan — Forse tenevamo tutti il grande freddo del riflusso e il giro italiano di Bob Dylan è stata l'occasione per riaccendere vecchi fuochi, magari per inventare un passato mai esistito capace di sconfiggere il presente troppo esigente. Poeti, critici, esperti, giovani, mezzi giovani, distratti, politici, ministri, assessori tutti uniti in un dylanismo assoluto e senza riserve, tutti volenterosamente solidali con i ventimila stipati nell'Arena di Verona sotto la pioggia. Se non sappiamo difendere le speranze e le emozioni di vent'anni fa, con che animo rinunceremo alle speranze di oggi? Per fortuna Bob Dylan è parsimonioso nel leggere come nel parlare e non soffrirà di essere stato rievocato come un fantasma e accolto come un amuleto. Diceva Karl Kraus: *«Ciò che importa non è la grandezza del bersaglio, ma la distanza»*.

Mercoledì 30, piccola dedica — Però lasciate che anche noi, modestamente, rendiamo omaggio alla poesia di Bob Dylan offrendogli, come un mazzo di margherite, un aggiornamento de *I tempi stanno cambiando* che lui scrisse nel 1964: *«Il perdente di oggi / sarà il vincitore domani / perché i tempi stanno cambiando / e ormai s'è capito che cambieranno in peggio / magari con un miss[il]e lanciato per dileggio. / Se il sessantotto ha rotto / forse per fare il botto / basterà l'ottantotto / perché si sa in che modo i tempi stanno cambiando»*.

Giovedì 31, una partita governativa — Craxi come la Roma sta perdendo ai rigori, ma lui ha meno tifosi della squadra giallorossa e non ha neanche avuto la soddisfazione di raggiungere il pareggio nei tempi regolamentari (P2 a P2?).

Tornati a Liverpool, i tifosi accusano la polizia italiana di essere intervenuta con grave ritardo

50 feriti

(Segue dalla 1ª pagina)

inglesi, giunti a Roma con mezzi propri, quando han fatto ritorno negli alberghi inevitabilmente sono stati notati dai tifosi romanisti, che festeggiavano, rassegnati, il secondo posto in Europa.

Risse, così, in via del Corso, a Porta Pinciana, nella zona della stazione Termini. I coniugi MacMuller, all'una e trenta, sono stati aggrediti in via Flaminia. A lei è stata strappata la sciarpa biancorossa; lui, Kevin, 30 anni, è stato accoltellato: dieci giorni di prognosi. Il romanista Giuseppe Imperi è stato denunciato per minacce e rapina: ad un tifoso del Liverpool ha strappato la maglia. Arrestati anche tre inglesi, che hanno accoltellato Angelo Ciaglia, 30 anni: sono Patrick O'Toole, 21 anni, Cevin Kein e Francis Loci, diciannovenni.

Trenta tifosi del Liverpool, perso il pullman con tanto di bagaglio a bordo, si sono rifugiati all'ambasciata britannica: hanno passato la notte sul prato. «A parte questi trenta — affermano dall'ambasciata —, a parte quattro nostri concittadini derubati, non dobbiamo segnalare episodi di rilievo». «La polizia ha fatto il possibile e noi siamo orgogliosi di esserci dimostrati molto civili e non aver creato incidenti», hanno riferito i tifosi inglesi, che ancora ieri, divertiti, ai romanisti delusi gridavano: «Lazio! Lazio!».

Il bilancio del brutto dopo partita si chiude con altri arresti. Quattro persone, un romano e tre napoletani, sono stati fermati mentre vendevano biglietti falsi o rubati. E un dipendente della Città del Vaticano, poveretto, è stato denunciato a piede libero per incauto acquisto: un milione e quattrocentomila lire per due biglietti della tribuna d'onore rubati tempo fa nella tipografia del Coni. L'altra notte, a Roma, è stato fatto il possibile: poteva andar peggio. E si ripete che, i teppisti, ormai sono ovunque.

Giovanni Cerruti

Hanno visto in tv la caccia all'inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Come trionfatori, i giocatori del Liverpool sono rientrati ieri pomeriggio in aereo da Roma agitando la coppa, acclamati da migliaia di sostenitori che hanno fatto ala alla squadra in un festoso giro della città. E come martiri sono stati accolti i tifosi, reduci dalla «notte da incubo» attorno all'Olimpico e alla stazione Ostiense. «Un ricordo indimenticabile di Roma» hanno detto con sarcasmo i primi fans arrivati in aereo, avanguardia di quell'esercito di diecimila tifosi che avevano accompagnato la squadra nella finale di Coppa dei Campioni viaggiando in treno o in pullman attraverso mezza Europa.

La televisione ha abbondantemente illustrato nei suoi notiziari di metà giornata e di ieri sera le violenze di cui sono rimasti vittime i sostenitori inglesi. E i commenti sono stati ovviamente in sintonia con le immagini: cariche della polizia, bengala che squarciavano il buio, tifosi sanguinanti a terra, altri incerottati negli ospedali romani. L'unico giornale pomeridiano di Londra, lo «Standard» ha dedicato ieri tutta la sua prima pagina al resoconto dei gravissimi incidenti romani sotto il titolo-choc «La rivincita dei tifosi battuti», accompagnata dalla fotografia di un sostenitore del Liverpool con il volto ridotto a una maschera di sangue e la dicitura «Il prezzo della vittoria».

Per i commentatori inglesi, non c'è stata battaglia tra le opposte fazioni di tifosi attorno all'Olimpico ma soltanto una «caccia all'uomo». Alla quale, secondo la testimonianza di un sostenitore del Liverpool, la polizia avrebbe reagito con colpevole ritardo. «Gli italiani sapevano la strada che dovevamo fare per ritornare ai nostri pullman — ha narrato il venticinquenne David Jones — e ci hanno aspettato fuori dello stadio bersagliandoci con bottiglie, mattoni, prendendoci a bastonate, colpendoci con catene. La polizia li ha lasciati fare per circa dieci minuti. Poi finalmente è intervenuta con i gas lacrimogeni». La cronaca ha assunto, nel racconto dei tifosi del Liverpool, toni da bollettino di guerra: «Abbiamo visto un nostro compagno colpito da una piastra di calcestruzzo alla testa. Altri a terra, sanguinanti e confusi dopo essere stati feriti da mattoni o bottiglie. Ci siamo rifugiati, allora, dietro i cordoni della polizia, allontanandoci però dai nostri pullman. Alla fine ci siamo persi, non siamo nemmeno rientrati in albergo, inseguiti fino all'aeroporto da giovani motociclisti che continuavano a picchiarci».

«Non ho mai visto nulla di simile per un incontro di calcio» ha concluso il ventunenne Steve Nelson.

La realtà è un po' diversa. I tifosi inglesi, l'altra notte vittime delle violenze romane, non hanno affatto buona reputazione. E questa fama non è per nulla usurpata, come hanno dimostrato a più riprese anche quest'anno, quando commandos di super-tifosi al seguito della loro squadra hanno provocato gravissimi incidenti in Belgio, in Francia, in Lussemburgo. Non soltanto botte ai sostenitori della formazione avversaria, ma atti di vandalismo gratuiti, vetrine infrante, auto ammaccate, negozi saccheggiati. Per questi incidenti, nel corso della recente partita contro l'Anderlecht, diversi fans del Tottenham sono finiti in guardina. Anche la signora Thatcher si era preoccupata delle ripetute violenze dei tifosi inglesi e ai Comuni aveva detto che erano «una vergogna» per il Paese. Adesso gli incidenti di Roma cancellano il passato.

Paolo Patruno

ROMA — Un referendum anti-plutonio è stato annunciato a Roma da Rosa Filippini, presidente dell'associazione «Amici della terra».

Armi, arrestato un dipendente di un Comune del Napoletano

NAPOLI — Un impiegato del Comune di Santa Maria La Carità, Marco Chierchia, 26 anni, di Gragnano, è stato arrestato. Ritenuto dalla polizia un affiliato alla «Nuova famiglia», è stato arrestato per possesso illegale di armi e munizioni.

Nel corso di una perquisizione nella sua abitazione, in via Petraro, gli agenti hanno sequestrato una pistola a tamburo con matricola cancellata e varie munizioni.

Ciampi, l'Italia può guarire

Roma. All'assemblea generale ordinaria della Banca d'Italia Paolo Baffi (da sin.), Luigi Lucchini, Guido Carli e Giovanni Agnelli ascoltano la relazione di Carlo Azeglio Ciampi (Telef. Ansa)

(Segue dalla 1ª pagina)

te nel 1983 il 63 per cento del prodotto lordo, contro il 41 del 1974. Le spese sociali hanno assorbito quote crescenti del reddito (22 per cento lo scorso anno) e le situazioni di crisi nel sistema produttivo hanno costretto lo Stato a sborsare nell'ultimo decennio più di 20 mila miliardi, di cui ben 15 mila miliardi negli ultimi tre anni e per di più «bruciati» in buona parte a coprire perdite di gestione. E' urgente, quindi, por mano «ad un'azione sistematica» di bonifica.

Per ridurre il deficit pubblico si dovrà operare molto anche sul fronte delle entrate e Ciampi ha invocato una maggiore efficienza amministrativa e misure specifiche che restringano la possibilità di evasione e di erosione fiscale. Quanto all'Iva, il governatore propone la riduzione del numero delle aliquote e la sterilizzazione degli effetti di questo accorpamento sulla scala mobile. Ma è tutto il sistema fiscale che deve essere rivisto in nome dell'equità, perché attualmente «il principio di generalità dell'imposizione subisce rilevanti eccezioni: categorie di reddito sono escluse, altre sono incluse sulla base di valori convenzionali, larghe appaiono le fasce di evasione».

Nella relazione di Ciampi un capitolo importante è dedicato alla economia internazionale. Il governatore si dice preoccupato per la crisi debitoria di alcuni Paesi, crisi che rischia instabilità e tensioni sui mercati monetari.

Una novità importante Ciampi l'ha messa proprio all'inizio della sua relazione: ha promesso piena collaborazione contro i tentativi di infiltrazione nelle banche da parte della mafia e della camorra. Non solo l'Istituto di emissione darà il suo «apporto di conoscenze tecniche e di risorse professionali», ma si adopererà anche perché le banche non facciano resistenza alle richieste di polizia e magistratura come talvolta è successo.

Il governatore ha anche toccato il tasto dello Ior: a questo proposito ha affermato che occorre sanare una situazione per cui vengono condotte sul territorio italiano attività bancarie non sottoposte alla Vigilanza.

Emilio Pucci

DOMANDE SULLA STATUA DI BUTRINTO

La dea dei silenzi

Nell'attuale voga dei *Manuali pratici* e del *Do it yourself* vedo che manca un qualsiasi titolo relativo agli artifizi retorici utili nel corso di una polemica, precisamente quei sotterfugi grazie ai quali, fingendo di dar seguito ad una domanda, si risponde in modo deviato e tale da confondere l'ignaro lettore o ascoltatore esterno sui reali termini della questione. Insegnamenti su cavilli e stratagemmi di quel tipo non mancano, se ben ricordo, nei testi di retorica classici, e persino nel *De re oratoria* di Quintiliano; ma, dato il tempo trascorso da quando lessi quell'aureo libro, non ne saprei adesso citare con precisione pagina o capitolo o anche tomo.

Ma se c'è chi si interessa all'argomento, prego rileggersi il mio articolo su *La Stampa* del 1° maggio scorso, relativo alla sottrazione di uno dei capolavori del Museo Nazionale Romano, la *Dea di Butrinto*, donata ufficialmente da un capo di Stato sovrano, ed ora *restituita* (secondo modi e prassi non ben chiari) all'Albania.

Dato che una *restituzione* del genere non è contemplata da nessun trattato internazionale, e dato che esistono precise leggi sul patrimonio artistico statale (o della *collettività*, per usare una parola così cara a certa sinistra o sedicente tale) io ponevo alcune domande inequivocabili: da chi è partita la proposta di alienare un marmo di tale importanza? La proposta è stata discussa dal Comitato di settore? In base a quali leggi il marmo, la scultura è stata depennata dalla proprietà dello Stato italiano? Quale ruolo ha avuto nella vicenda il soprintendente Adriano La Regina?

E' davvero straordinario (e indicativo dell'attuale clima in cui versa la pubblica opinione della Capitale) che di fronte ad un episodio di tale gravità non si sia levata neppure una voce d'appoggio. Non mi sorprende il silenzio degli archeologi nostrani (notoriamente chiusi in torri d'avorio conformiste o legati a carrette politicizzate); più che sorprendente, e direi disdoredivo e sintomatico, è un articolo apparso su *Il Messaggero di Roma* del 3 maggio, che costituisce l'unico e solo cenno di ricevuta del mio scritto. Indicativo è innanzitutto il titolo: *Gli albanesi, una «dea» e tanto chiasso*, la cui ultima parte sottintende il completamento del titolo del dramma di Shakespeare da cui deriva: *per nulla. Much ado about nothing. Molto rumore per nulla.*

Ci si sarebbe attesi il contrario, *Molto silenzio per un fatto inaudito*, ma la scelta stessa denota l'intenzione di affossare la vicenda. L'articolo è dovuto a Fabio Isman, che si è recato al ministero dei Beni Culturali, dove si dice che *la storia è vecchia e non la ricordano molto. Risale ai tempi in cui era ministro Vincenzo Scotti; forse anch'egli stesso, con il soprintendente La Regina, a restituire la scultura agli albanesi.*

Dunque, una vicenda così lontana che al ministero la ricordano vagamente; affermazione davvero straordinaria, specie quando si apprende, nel secondo incontro dell'Isman (quello con l'attuale direttore del Museo Nazionale) che la Dea è rimasta a Roma sino a verso la fine del 1981. C'è solo da invocare una pubblica sottoscrizione, che raccolga i fondi coi quali sottoporre i funzionari del ministero ad una intensa cura per il rafforzamento della memoria.

* *

Scherzi a parte, le risposte raccolte dall'Isman indicano la cattiva coscienza. Ecco il direttore del Museo, Pier Antonio Guzzo, avvilire l'importanza del marmo: *una replica... come nel mondo ce ne sono a decine... non era eccezionale... una testa staccata dal busto, non una statua completa...* e così via. Tanto per essere precisi, rammentiamo che la Dea era esposta nel dopoguerra nel Salone dei Capolavori del Museo Nazionale; ma si sa, minimizzare costa poco, e ricordo di aver incontrato un tale che mi diceva, a proposito di sua figlia, *è vero, a dieci anni ha assassinato sua nonna, ma era una povera vecchia malata e non è il caso di far tanto rumore.*

Il soprintendente La Regina non è stato interrogato da Fabio Isman, perché era negli Usa; invece è stata registrata la risposta del prof. Giorgio Gullini, presidente del Comitato di settore per l'Archeologia, e le sue argomentazioni fasciano interdetti. *Intanto, non capisco lo scandalo.* E chi ha mai fatto scandalo? Io sono un cittadino della Repubblica Italiana, che vuol rendersi conto della gestione del patrimonio artistico nazionale: è colpa far domande? E' illecito saper qualcosa sui modi di agire dei funzionari pagati con il denaro pubblico? *Diciamo subito che si trattava di un dono privato di Zog a Mussolini.*

C'è da osservare che, se la proprietà del marmo era di Mussolini, è stato restituito agli albanesi un oggetto appartenente agli eredi Mussolini; con qual diritto? La verità è che la Dea era stata passata subito in proprietà dello Stato italiano, e recava, sin dall'epoca del dono, un numero di inventario del Museo. Incredibile è poi l'affermazione del Gullini che il dono sarebbe stato *di poco precedente all'annessione dell'Albania all'Italia.* Il dono è del 1928, l'annessione del 1939, evidentemente il prof. Gullini pensa che gli Italiani non conoscano la storia, oppure egli ha nozioni molto confuse.

Ma ancor più singolare è quel che segue, e cioè l'affermazione di quel che egli chiama *un fatto di principio: quel che si trova in uno scavo appartiene al Paese dove lo scavo avviene e non a chi lo scavo ha organizzato. Io* (continua il Gullini) *sono trent'anni che lavoro nell'Irak e non mi sono mai sognato di portarmi a casa qualcosa.*

La verità è che si tenta qui di nascondere un fatto preciso, e cioè gli accordi che sempre intervengono tra scavatori e governo del territorio in cui avviene la ricerca archeologica. Che in Irak la Missione italiana non abbia avuto nulla dei reperti è perché gli accordi ufficiali erano in tal senso; altrove invece una parte delle cose scoperte spetta a chi ha sostenuto le spese dello scavo. Dobbiamo pensare che gli innumerevoli oggetti portati a Roma dall'Ismeo, in seguito agli scavi nel Pakistan eseguiti dal compianto prof. Tucci e dai suoi allievi, siano frutto di rapina? Oppure gli affreschi di Dura Europos oggi nella Yale University? O gli splendidi mosaici ritrovati in Antiochia ed esposti a Worcester, a Baltimora e altrove?

* *

Insomma è infine il sostenere che la *restituzione* del marmo di Butrinto sia stata sollecitata da un fatto di correttezza, *proprio nel momento in cui, sulla base di un principio analogo, chiedevamo agli Usa la restituzione del famoso vaso etrusco di Eufronio.* Ogni commento è inadeguato: il prof. Gullini, presidente del Comitato di settore per l'Archeologia, pone quindi sul medesimo piano una grave violazione della legge (come fu l'esportazione clandestina del vaso di Eufronio) con un atto perfettamente legale quale fu il dono del marmo, eseguito da un monarca regolarmente accreditato presso tutte le capitali. Quanto alla logica implicita in tale ragionamento, non c'è davvero da complimentarsi. E infine, se è vero che la *Dea di Butrinto con la documentazione archeologica della città di Roma, cui il Museo delle Terme è dedicato, non c'entra proprio per nulla*, vuole il prof. Gullini farci sapere le sue vedute sulla *Venere di Cirene*? Attendiamo di conoscerle, debbono essere interessanti.

Ma siamo certi che non ci perverrà nessuna risposta; piuttosto, molti chiedono il parere del ministro dei Beni Culturali su questa inaudita vicenda. Ci consenta l'on. Gullotti di sollecitare il suo personale intervento, tranquillizzando chi esige dati precisi, cioè la fonte della proposta, l'*iter seguito*, e gli atti di legge grazie a cui è stato possibile togliere dal patrimonio dello Stato la *Dea*. Le risposte raccolte da Fabio Isman aumentano, anziché diminuire, i gravi sospetti sulla questione.

Federico Zeri

Morto telegrafista che aiutò il Titanic

NOTTINGHAM — Harold Cottam, il radiotelegrafista della motonave inglese *Carpathia* che per primo raccolse il drammatico S.O.S. del *Titanic* schiantatosi contro un iceberg il 14 aprile 1912, è morto a Nottingham all'età di 93 anni.

Soleva ricordare: «Fui io a chiamare il radiotelegrafista del Titanic, un certo Philips che conoscevo, per chiacchierare e chiedergli se aveva incontrato ghiacci nella navigazione. La risposta fu agghiacciante: "Abbiamo appena urtato, accorrete". Svegliai il capitano e la motonave cominciò la sua lotta contro il tempo. Eravamo a 58 miglia (quasi cento chilometri) e quando arrivammo il Titanic si era già inabissato. Ci prodigammo a salvare i naufraghi e ne tirammo a bordo oltre 700».

VIAGGIO NEL «RINASCIMENTO» DELLE CITTA' AMERICANE

Boston, la regina venduta

Culla dell'aristocrazia americana, i «Mayflower»: ma solo il loro quartiere, Beacon Hill, è intatto - Il resto è stato abbandonato alla speculazione, estremo espediente per arrestare il declino economico - Violentato il centro storico, costruiti edifici banali, aggravati i problemi sociali e l'inquinamento, colpite le classi più povere - Ma si sta tornando a severi controlli

DAL NOSTRO INVIATO

BOSTON — *Tra le città americane che tentano un «nuovo Rinascimento» questa è la più vicina all'Europa, segnata da esperienze contraddittorie e da fermenti critici. Boston è oggi divisibile in tre parti. Quella già restaurata o in via di restauro, sul vecchio fronte del porto e nei rioni vicini. Quella perfettamente conservata di Beacon Hill, nucleo storico di schietta impronta inglese, con l'appendice di Back Bay, tradizionale tessuto di abitazioni e negozi. Infine quella dei nuovi centri direzionali: grattacieli, torri di vetro, viadotti, gallerie trasparenti, scale mobili, cantieri in cui per il 1984 sono investiti capitali equivalenti a 1600 miliardi di lire.*

Recente e altissima la «Hancock Tower», una lama rettangolare di 60 piani interamente rivestita di vetro verde-azzurro, disegnata da uno degli architetti oggi più in voga, I. M. Pei. Dall'osservatorio all'ultimo piano si ha il panorama fino alle isole; mezzi audiovisivi raccontano al visitatore la storia della città, condensata in gran parte nella sottostante Beacon Hill. La dolce collina sulla destra del Charles River, che divide Boston da Cambridge (con la Harvard University e il mitico Mit, Massachusetts Institute of Technology), accoglie da due secoli le grandi famiglie con i loro clubs esclusivi, pochi ristoranti raffinati, negozi eleganti. Qui sono le dimore dei «Mayflower», discendenti dei puritani fondatori della città (1630) che poi fu anche dei Kennedy.

A Beacon Hill l'illuminazione è quella di un tempo, lampioni a gas. Le case di mattoni o di pietra scura con le facciate mosse da bow-windows, si allineano su quieti viali alberati, tinti di rosa e rosso dalla fioritura primaverile. Gelosamente conservatrice, l'aristocrazia di Beacon Hill tutela con rigore le sue «mansions» fatte con i portali di pietra nera e le colonnine bianche. Targhe bronzee ricordano le date di fondazione, i nomi illustri. Si tramanda una vera e propria leggenda di questo quartiere, alimentata dallo snobismo della vecchia élite: «Se i Cabots parlano soltanto con i Lodges, e i Lodges soltanto con Dio, la conversazione avviene a Beacon Hill».

Il confine col cuore commerciale della città è segnato dal parco pubblico, il «Boston Common» di origine settecentesca. Al di là dell'oasi verde ed elegante spuntano i grattacieli; la città muta aspetto in modo radicale. Interi quartieri sono stati rasi al suolo per costruire torri e autostrade urbane. Questi sono i prodotti della prima fase del «rinascimento» avviata negli Anni Sessanta dalla Bra, Boston redevelopment authority, *che in pratica sostituisce il Comune nella pianificazione e nelle grandi iniziative immobiliari concordate con imprese private. Una fase caotica, segnata dall'imperversare della speculazione edilizia e giustificata dai responsabili con la necessità di capovolgere la tendenza di Boston al declino economico. Negli Anni Cinquanta la popolazione era scesa da 800 mila a 600 mila unità.*

Boston. Il Government Center, con la piazza paragonata a quella di S. Marco. Attorno stanno già sorgendo altri grattacieli

Il porto

Sono stati fatti confronti con la Torino dei nostri giorni, in cerca di una nuova identità post-industriale. Ma questa è una città di mare, le sue antiche fortune erano legate al porto. Oggi parzialmente abbandonato, si estendeva su 60 chilometri di moli e di banchine. Qui convergevano i traffici di lane e di pellami, qui avevano sede importanti industrie di trasformazione anche nel settore alimentare. Boston aveva la più grande base navale degli Stati Uniti, oggi chiusa, e il più grande porto per la pesca (siamo vicini a Nantucket, l'isola stregata da cui parte Achab con i suoi balenieri). Il trasferimento o la decadenza delle attività fondamentali diedero un duro colpo.

«Boston era incamminata alla bancarotta, come New York. L'amministrazione locale non riusciva neppure a pagare gli stipendi, gli scioperi si ripetevano. Non c'era alcuna iniziativa privata: dal 1929 al 1959 fu costruito un solo palazzo per uffici. Per sopravvivere fu scelta la strada del compromesso con i grandi capitalisti, offrendo le condizioni più allettanti per uno sviluppo edilizio che ha contribuito alla ripresa economica ma ha fatto enormi guasti. Vennero persino ignorati i regolamenti e i limiti di altezza», mi dice *Julian Beinart, professore del Mit.*

La sua critica, originata da una cultura molto aperta all'Europa (Beinart dirige l'edizione americana di Spazio e società, la rivista diretta da Giancarlo De Carlo), è piuttosto severa: «I nuovi centri diventano bazar dove far spendere denaro sotto la sorveglianza di polizie private. La rinascita economica di Boston è indubbia, ma la popolazione povera ne ha avuto scarsi benefici. Questa rimane tra le città col reddito medio più basso degli Stati Uniti. Ventidue famiglie su cento sono al livello del sussidio. Un terzo della popolazione non finisce le scuole. Lo sviluppo edilizio di tipo speculativo ha accentuato la degradazione dei quartieri poveri. A Roxbury, per fare un esempio, le case vanno a pezzi, sembrano bombardate». *Lasciata la cittadella della cultura, attraverso il Charles River e passo per il quartiere North End: altre case annerite e cadenti, una scenografia che ricorda i più polemici film di Charlie Chaplin.*

«Se volete i servizi pubblici e l'edilizia sociale dovete dirci dove prendiamo i quattrini, mancando i fondi federali. Le nuove costruzioni private alimentano le casse della città. Nel 1984 renderanno, attraverso la tassazione, 80 milioni e mezzo di dollari», *dice Robert J. Ryan, direttore della Boston redevelopment authority, ai suoi critici più accesi. Si tratta di quasi 150 miliardi di lire, un contributo non da poco per una città di 600 mila abitanti. Con questa filosofia è stato però violentato un organismo urbano storico, si sono aggravati gli inquinamenti, i problemi del traffico e quelli sociali, si sono consentite opere banali, anche se di mole imponente. Classico esempio quello del «Prudential Center», un grattacielo di 52 piani con gallerie e piazze interne, parcheggi, scale mobili, che ha avuto un impatto non proporzionato alla sua utilità. Successivamente i nuovi centri delle banche e degli uffici governativi hanno richiesto il massacro di interi quartieri.*

Oggi i progetti sono ancora grandiosi, ma vengono sottoposti a istruttoria più accurata. Molto dibattuto quello di Copley Place: investimenti privati pari a 600 miliardi di lire, due alberghi a torre, shopping centers, sale per congressi, parcheggi sotterranei per 1200 automobili.

City Hall

Altri otto grattacieli per uffici stanno sorgendo o sono in progetto nei pressi del Government Center, dominato dal J. F. Kennedy Building e dalla nuova «City Hall» che si affaccia sulla vastissima piazza in mattoni, ancora disegnata da Pei e curiosamente paragonata a piazza San Marco. Entro il 1987 i colletti bianchi del solo settore privato passeranno da 175 mila a 210 mila; anche l'impiego pubblico si gonfia di anno in anno.

«Boston è una città in ascesa. Ha ritrovato la fiducia in se stessa. Però il cambiamento delle sue fortune non è dovuto soltanto alla febbre edilizia. I grattacieli sarebbero rimasti vuoti o non sarebbero stati costruiti se Boston non avesse avuto alle spalle il formidabile impianto scientifico delle università e degli istituti di ricerca che operano nei campi più promettenti del futuro, dall'elettronica ai servizi sofisticati del quaternario», mi dice *J. Menolo, della Bra. In città e nell'area metropolitana si trovano 50 università, colleges e istituti, con 300 mila studenti, ricercatori, scienziati. La diversità dalle città italiane non ha bisogno di commenti.*

La forte presenza culturale e scientifica ha dunque offerto un braccio di leva per ribaltare le fortune di Boston. Nello stesso tempo ha contribuito al ripensamento sullo sviluppo devastante, con l'appoggio di un'opinione pubblica bene informata. I numeri speciali del Boston Globe *sono un ottimo esempio. Harvard e Mit intervengono nei dibattiti pubblici di queste settimane. L'amministrazione locale, messa sotto accusa anche per gli stretti rapporti fra il sindaco Kevin H. White e i promotori di grandi operazioni immobiliari (il successore, Ray Flynn, è di orientamento progressista), ha dovuto ridimensionare i suoi programmi, bloccare le demolizioni, dare impulso al recupero del patrimonio esistente.*

La parte migliore della cosiddetta rehabilitation si vede sul fronte del porto. Sul Long Wharf, uno dei moli principali, i magazzini in disuso sono diventati un albergo, un grande acquario, terminali di servizi turistici, mostre storiche della marineria bostoniana. A Charlestown la vecchia base navale viene trasformata dalla Generale Immobiliare in un quartiere con 1000 appartamenti, porto turistico, attività industriali pulite ad alta tecnologia. Prevale, anche nel recupero, l'orientamento del business. Ha dato la sua impronta al riuso del vecchio mercato ottocentesco, uno dei grandi successi di Boston, noto come «Faneuil Hall Market place». Un grande edificio dal pronao grecizzante e una cupola di rame, affiancato da due padiglioni paralleli. Nulla di eccezionale, ma un lembo di storia minacciato dalla distruzione quando il mercato venne trasferito altrove. La Bra, premuta da associazioni culturali, decise di salvare il tutto trasformando i vecchi padiglioni in un piacevole shopping center, ricchissimo di colore all'interno e all'esterno, con centinaia di negozi, bancarelle, carretti, ristoranti, pizzerie. L'affluenza del pubblico è continua, da mattina a sera. Fa affari anche il saltimbanco e prestigiatore che si esibisce per la gioia dei bambini, mentre padri e madri assolvono i loro doveri di consumatori.

Mario Fazio

LA GIORNALISTA CLAIRE STERLING HA RICOSTRUITO L'ATTENTATO AL PAPA

Ma lo 007 del Kgb resta nel buio

Claire Sterling ha scritto un libro che è un ottimo esempio di giornalismo investigativo, viziato però da un discutibile metodo di analisi politica. In *The Time of the Assassins* (tradotto in italiano, per le edizioni SugarCo, con il titolo più banale *Anatomia di un attentato*) la giornalista americana ricostruisce meticolosamente la vita, i collegamenti e gli spostamenti di Mehmet Ali Agca fino al 13 maggio 1981, il giorno dell'attentato a Giovanni Paolo II. Ma tutto questo lavoro mira a dimostrare un assunto indimostrabile e a sostenere un'accusa soltanto soggettiva. Il mancato assassinio del Papa fu ordinato dal Kgb sovietico e l'Occidente fece di tutto per «*eliminare le prove*», far passare Agca «*come un incorreggibile bugiardo dalla mente squilibrata*», pur di «*fare da scudo all'Unione Sovietica*».

Il libro diventa così la storia di due complotti: quello sovietico-bulgaro per uccidere uno scomodo Papa polacco, che minacciava l'egemonia del Cremlino sull'Europa Orientale e sulla stessa Russia sovietica; e quello occidentale, ispirato soprattutto dall'America, per negarne l'esistenza in nome della Realpolitik perché «*molti in Occidente sono persuasi in cuor loro che l'attuale stabilità del mondo esige l'innocenza dei russi*».

Secondo Claire Sterling, la cui indagine è durata nove mesi ed è stata finanziata dal *Reader's Digest* (il sogno di qualunque giornalista: un giornale ti dice: «*Prendi il tempo che vuoi, i soldi che vuoi, quando sei pronto scrivi*», succede solo in America), l'intelaiatura del complotto numero uno è complessa e astuta.

Senza attendere l'esito dell'indagine dei giudici italiani, che potrà ritenersi conclusa soltanto con il processo a Sergej Antonov, la giornalista americana ne traccia con sicurezza la mappa: tre bulgari (Antonov, Todor Aivazov, Zelio Vasilev, tutti e tre operanti a Roma), quattro turchi (il capo dei Lupi Grigi in Germania Musa Cerdar Celebi, i Lupi Grigi Omer Bagci e Oral Celik, e il «*copadrino della Mafia turca a Sofia*» Bekir Celenk), un sicario internazionale di origine turca, cioè Agca.

Dunque, la Mafia turca, agendo da Sofia sotto il controllo bulgaro, aveva scelto il sicario adatto, fornendogli l'opportuna copertura. «*Il sicario aveva una sua immagine già bella e pronta come terrorista assassino dell'estrema destra, un'immagine lentamente fino a farla risplendere, mentre egli veniva fatto passare attraverso l'Europa da un Lupo Grigio neonazista all'altro*». Una congiura internazionale dell'estrema destra, avrebbero detto le apparenze. Invece, dice Claire Sterling, «*i Lupi Grigi agivano per conto della Mafia turca, che era controllata dal servizio segreto bulgaro, il quale a sua volta agiva per conto del Kgb sovietico*».

Il movente per la Sterling è altrettanto limpido e lineare: «*Nessun Papa, per decenni, era diventato una simile minaccia per il Cremlino*». Per i capi sovietici il dilemma era uno solo: se Giovanni Paolo II poteva essere meno pericoloso da vivo o da morto. Per la Sterling la risposta è molto facile: «*Era inimmaginabile che il suo successore, chiunque egli fosse, potesse continuare esattamente la stessa politica. La combinazione di personalità inflessibile, sangue polacco, origini operaie e conoscenza di prima mano della vita di uno Stato comunista occupato dai sovietici era irripetibile. Esisteva un solo Karol Wojtyla (...). Quello poteva essere soltanto un interludio straordinario per il Vaticano, un interludio che cominciava e terminava con il regno di Giovanni Paolo II*». Meglio morto, dunque.

E a questo punto, passando a trattare il complotto numero due, la «disinformazione» dell'Occidente per negare il complotto numero uno, il libro della Sterling sfiora in molti punti la faziosità. E' un libro a tesi: chi è con me è nel giusto, chi è contro di me o è male informato, o è in malafede. Non importa se tra costoro figurano giornalisti come Bernard Gwertzman, del *New York Times*, che è forse il più informato e scrupoloso corrispondente diplomatico d'America; o Robert Toth, del *Los Angeles Times*, che si fece sette giorni di allucinante galera alla Lubjanka, la prigione del Kgb, per alcuni servizi pubblicati quando era corrispondente da Mosca e che non può essere certo sospettato di tenerezza per gli agenti sovietici; oppure gli efficientissimi servizi segreti israeliani, o tedeschi occidentali, per non parlare della Cia (che la Sterling considera, anzi, la prima fonte della «disinformazione»), tutti molto scettici sui collegamenti che la giornalista considera invece automatici.

Ci sono, nella conclusione del libro, varie ipotesi di spiegazione per questo supposto complotto dell'Occidente a favore dei sovietici. Dalla più fantasiosa e affascinante, alla John Le Carré come ammette la stessa autrice, secondo la quale Cia e Kgb si coprono a vicenda nei loro sporchi affari «*nell'implicita intesa che il favore verrà un giorno ricambiato*». Alla più banale, quasi meschina, secondo la quale la Cia «*all'inizio non si rese conto di che cosa si trattava*» e «*in seguito non volle ammettere di non aver capito nulla*».

Riflettendo sul libro, a me pare che la spiegazione della riluttanza dei governi occidentali, americano in testa, ad affermare che «due più due fa quattro», come disinvoltamente fa la Sterling, risieda proprio nei limiti obiettivi contro i quali si è infranto il giornalismo investigativo dell'autrice. Tra i collegamenti accertabili, ed accertati, di Agca e l'affermazione di un ordine del Kgb di uccidere il Papa c'è un salto politico, prima ancora che logico, che un giornalista può permettersi di compiere come coronamento di un'indagine brillante; un governo, no. Di fronte a un dubbio del genere (poiché Kgb vorrebbe dire Cremlino, questo sì che è automatico) i governi hanno il dovere di astenersi. Altro che complotto! Del resto la stessa Sterling ammette, sia pure in tono accusatorio e non giustificatorio, che «*poiché le conseguenze in tal caso sarebbero intollerabilmente pericolose, è di gran lunga meglio che l'ipotesi non sia vera*».

Paolo Garimberti

Germania terza per densità di abitanti

BONN — Con 247 abitanti per chilometro quadrato la Germania Federale è terza nella graduatoria dei Paesi europei a maggiore densità di popolazione.

Secondo i dati pubblicati oggi dall'Ufficio Federale di Statistica di Wiesbaden (Assia), il Paese a maggiore densità relativa di popolazione in Europa è l'Olanda (352 per chilometro quadrato), seguita dal Belgio (323).

Concluso il vertice negli Usa con un compromesso tra apertura e linea rigida

Nato, sì cauto al dialogo con Mosca Shultz: «Distensione senza regali»

Proposti un accordo sulla rinuncia all'uso della forza e trattative tra le superpotenze per il bando delle armi spaziali - L'Olanda avrebbe comunicato a Washington la decisione di rinviare l'installazione dei Cruise

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — L'apertura all'Urss c'è, cauta, e la riaffermazione del riarmo della Nato anche, netta: senza cedimenti, ma sempre tesa alla ricerca del dialogo, l'Alleanza presenta due nuove proposte negoziali al Cremlino, ammonendolo al tempo stesso che non si disarmerà unilateralmente.

Le proposte sono quelle previste: un accordo sulla rinuncia all'uso della forza, che riassuma e consolidi le misure sulla sicurezza e la reciproca fiducia in discussione a Stoccolma; e trattative tra le superpotenze per il bando degli armamenti nello spazio. La sessione di primavera del Consiglio Atlantico di Washington corona così il lavoro distensivo incominciato da quella di Bruxelles lo scorso inverno.

Alcune ombre gravano sulla positiva conclusione dei tre giorni di lavori nel Maryland e a Washington. La prima è il sospetto, forse la certezza, che l'Urss non accetterà nulla fino alle elezioni presidenziali americane di novembre, nel tentativo di contribuire a fare sconfiggere Reagan. La seconda è la notizia, non confermata ufficialmente, che l'Olanda rifiuterà di installare i 48 missili Cruise assegnatile, spezzando così il fronte comune della Nato. La terza è il grave pericolo rappresentato per l'Europa dalla crisi del Golfo Persico in cui l'Alleanza non intende intervenire in quanto tale.

Al di là di questi altri ostacoli, tuttavia, emerge la continuità di una linea — quella del parallelismo tra il rafforzamento delle difese in genere e i negoziati sul disarmo nucleare — che è insieme garanzia di sicurezza e di pace.

L'esile ramo d'olivo al Patto di Varsavia la Nato lo ha offerto in due documenti diversi: una speciale «dichiarazione», tra lo storico e il programmatico, nata dallo studio del belga Tindemans, e il consueto comunicato finale sui lavori.

L'accenno alla rinuncia all'uso della forza è contenuto nella prima, in riferimento alla conferenza di Stoccolma. «Al fine di dare maggiore effetto ed espressione — dice la dichiarazione — al dovere di tutti gli Stati partecipanti di astenersi dalla minaccia o dall'uso della forza nelle loro relazioni reciproche, sarebbe necessario un accordo su concrete misure conformemente al mandato di Madrid».

Le concrete misure cui si allude sono quelle per l'aumento della sicurezza e della fiducia: la segnalazione l'uno all'altro delle entità delle proprie forze armate, il miglioramento dei sistemi di comunicazione, la presenza di osservatori alle manovre militari altrui. Della smilitarizzazione dello spazio si parla invece nel comunicato prendendo atto «con soddisfazione della disponibilità americana ad esaminare con l'Urss i programmi di ricerca nel settore della difesa strategica».

Il presidente Reagan, che ha ricevuto due volte alla Casa Bianca i ministri degli Esteri alleati, ha dato una interpretazione restrittiva di quella che viene già chiamata «la dichiarazione di Washington». Sia al banchetto di Stato di mercoledì sera che nel colloquio di mezz'ora di ieri mattina, Reagan ha insistito che «Stati Uniti e Urss devono incontrarsi a metà strada». «Speriamo — ha aggiunto polemicamente — che i leaders sovietici si rendano conto che è inutile cercare di dividere l'Alleanza Atlantica. Non ci lasceremo dividere. Non ci lasceremo intimidire».

Il documento, che nelle parole di Shultz promuove la «distensione senza regali», è stato il frutto di un faticoso compromesso tra la corrente della rigidità capeggiata dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra e quella della flessibilità guidata dalla Germania e dall'Italia. La prima lamentava che nel passato la distensione fosse stata strumentalizzata dall'Urss e avesse assicurato serenità solo all'Europa; la seconda le ha attribuito il pregio di aver ridotto le tensioni in una delle aree mondiali più importanti. Sorprendentemente, la Francia e l'Olanda si sono schierate con il primo gruppo. L'atteggiamento olandese ha indotto Andreotti a uno dei suoi caustici commenti: «Talvolta — ha osservato il ministro — chi è meno rigido nel rispetto dei propri impegni lo è di più nelle formulazioni dei programmi». La battuta ha aperto uno spiraglio su un burrascoso retroscena, che potrebbe parzialmente inficiare il risultato costruttivo dei lavori. Il ministro degli Esteri dell'Olanda Van der Broeck sembra aver comunicato infatti a Shultz che il suo governo rinvierà l'installazione dei missili Cruise.

Ennio Caretto

Washington. Il Presidente Reagan brinda con il segretario generale della Nato, Joseph Luns (seduto), durante il pranzo ufficiale alla Casa Bianca per i ministri degli Esteri (Tel. United Press)

OSSERVATORIO

I tanti amici-nemici del comandante Zero

L'attentato in cui è rimasto ferito Edén Pastora è opera di infiltrati sandinisti nelle file dell'Arde, il movimento controrivoluzionario del leggendario «comandante Zero» della rivoluzione antisomozista? Ovvero si deve agli ex somozisti raggruppati nella Fdn, la cosiddetta forza democratica nicaraguense che opera nel Nord del Paese a partire dal territorio honduregno?

A nostro avviso ci sono elementi per credere che a voler liquidare Pastora fossero proprio gli ex somozisti della Fdn. Ma per quali motivi? E' presto detto: il «comandante Zero» rifiuta una «alleanza organica» con la Fdn appunto perché inquinata da arnesi del funesto regime somozista. Or è circa un mese, Pastora confidò a Susan Morgan di *Newsweek* (rimasta ferita nell'attentato) di temere per la sua vita. «*La mia persona* — disse —, *è l'unico ostacolo serio a una unificazione dei due movimenti* (l'Arde e la Fdn).

Pastora aveva convocato, giovedì, una conferenza stampa in una baracca del suo comando a La Penca, al di là del fiume San Juan che segna il confine tra Nicaragua e Costa Rica. Avrebbe annunciato la sua decisione di uscire dai ranghi dell'Arde «*poiché gli altri dirigenti vogliono l'alleanza con la Fdn. Noi rifiutiamo alleanze strumentali perché non vogliamo dipendere dalla Cia*».

Questa dichiarazione ci sembra la chiave di tutto. L'attentato a Pastora è solo una sequenza del lungo, torbido film la cui sceneggiatura porta la firma della «grande centrale» e del capitale somozista al sicuro a Miami.

A Managua e a Cuba Edén Pastora viene seccamente chiamato «*il traditore*». Ma lui sostiene che a tradire gli ideali della rivoluzione sandinista sono proprio i suoi ex compagni d'avventura perché hanno «cubanizzato» il Nicaragua.

Edén Pastora entra nella leggenda rivoluzionaria il 22 agosto del 1978. Occupò, quel giorno, con audacia straordinaria, il «Palacio Nacional» e liberò gli ostaggi solo dopo aver ottenuto la scarcerazione con salvacondotto di un gruppo di prigionieri politici.

Dopo la vittoria dei sandinisti venne nominato vice ministro della Difesa col compito di formare le milizie popolari. Ma, almeno così racconta, il progressivo incanaglirsi della rivoluzione, i sistemi «etero-comunisti» dei suoi ex compagni di lotta lo portano a denunciare il «deviazionismo» della Giunta di Managua e ad abbandonare successivamente il Nicaragua.

Il 15 aprile 1983, dopo lunghe esitazioni («*aspettava i versamenti della Cia sul suo conto privato a Miami*», scrisse malignamente la stampa di Managua) Edén Pastora annunciò che aveva ripreso le armi per unirsi alla lotta dei «contras» chiarendo come il suo obiettivo fosse quello di rifondare la rivoluzione sandinista, inquinata dal falso socialismo di Ortega e compagni.

Sembra, ora, che il presidente costaricano Monge abbia (da Madrid) ordinato l'arresto di Pastora «*in attesa di chiarire la situazione*». Non è improbabile che «Zero» venga sacrificato sull'altare di una possibile tregua di confine fra Costa Rica e Nicaragua.

Arresto o non arresto, forse il cammino di Edén Pastora si era già compiuto dopo il suo rifiuto di allearsi con gli ex nemici (i somozisti) per combattere gli ex compagni di lotta (i sandinisti). A suo modo il «comandante Zero» rimane un personaggio drammatico nella sua contraddittorietà. Ma si è detto subito come in America Latina di personaggi così, picareschi, ambigui, ce ne sono tanti e poi tanti. Ognuno coi suoi talenti e i suoi limiti, ognuno con la sua piccola o grande avventura che si inserisce nella tormentata storia di un Continente alla disperata ricerca di se stesso.

Igor Man

Sacharov: 77 deputati italiani scrivono all'Aia

ROMA — Settantasette parlamentari italiani hanno firmato una lettera indirizzata al presidente della Corte internazionale di giustizia dell'Aia nella quale si chiede che vengano adottate sanzioni nei confronti del governo sovietico per aver violato, nel trattamento riservato ai coniugi Sacharov, i diritti umani e civili previsti dalle convenzioni e dagli accordi internazionali.

Hanno firmato la lettera 28 parlamentari del psdi, 19 del psi, 17 della dc, 5 del pli, 3 del pri, 11 del msi-dn e due della svp.

Intanto, sette parlamentari norvegesi che intendevano recarsi nell'Urss per discutere il caso Sacharov non hanno ricevuto il visto d'ingresso.

A Parigi Tatiana Bonner, figliastra dello scienziato premio Nobel, ha dichiarato di non avere alcuna notizia dei genitori.

«Il caccia costruito da Italia, Germania e Inghilterra»

Re Fahd forse la spunta sull'acquisto di Tornado

WASHINGTON — Secondo la rivista americana «Aviation Week and Space Technology», almeno 24 cacciabombardieri «Tornado» verrebbero ceduti dall'aviazione inglese all'Arabia Saudita, stornandoli dai 380 che la Royal Air Force ha prenotato (sinora ne ha ricevuto un centinaio). La richiesta di Riad viene messa in relazione all'escalation della guerra [illegible].

L'Arabia Saudita insiste per avere i Tornado. I direttori italo-anglo-tedeschi con ala a geometria variabile. Li chiedeva da tempo, ma fino ad ora Roma, Londra e Bonn li avevano sempre negati, preoccupate per le ripercussioni che la vendita degli aerei avrebbe avuto nell'equilibrio di forze della regione. Oggi, però, Riad sembra essere sul punto di spuntarla. Sarebbe la prima vendita di Tornado fuori dai tre Paesi che ne hanno promosso la costruzione e ne hanno ordinati complessivamente 809.

La notizia data da Aviation Week è riportata anche dal giornale inglese Daily Express, il quale precisa che si tratta di una decisione presa di comune accordo in ambito Nato, e che comunque deve ancora essere ratificata dal governo britannico. Poiché peraltro la richiesta di Riad sarebbe di 40 velivoli, anche Germania e Italia sarebbero chiamate a contribuire alla fornitura.

Nessuna conferma ufficiale si è avuta a queste notizie; l'Aeritalia, partner con la britannica Aerospace e la tedesca Messerschmitt-Bolkow-Blohm del consorzio trinazionale Panavia che costruisce i Tornado, ha fatto sapere ieri di non essere in grado di confermare né smentire; la commercializzazione dell'aereo, ha sostenuto, riguarda Panavia.

Già un paio di anni fa si era diffusa la notizia che l'Arabia Saudita avesse ottenuto ben 200 Tornado; piovvero immediatamente imbarazzate smentite, e la cosa cadde. Oggi la situazione è radicalmente cambiata: l'Arabia Saudita ha assunto una posizione-chiave nel mantenimento dell'equilibrio nella regione del Golfo, gli Stati Uniti hanno recentemente concesso a Riad due aerocisterne KC-10 per il rifornimento in volo dei caccia F-15 Eagle (prodotti dalla McDonnell Douglas), la stessa reazione negativa di Israele potrebbe in parte essere attenuata in una situazione di emergenza come quella attuale.

I Tornado, cacciabombardieri bisonici, capaci di volare a velocità supersonica a 60 metri da terra guidati dal cervello elettronico di bordo in modo da sfuggire ai radar, avrebbero il compito di penetrare in profondità in territorio nemico per effettuare azioni di attacco a terra, coprendo una funzione che attualmente nell'aeronautica saudita è affidata a velivoli non più giovani.

v. rav.

Se Teheran scatenerà l'annunciata offensiva contro Bassora

Kharg brucerà, dice Baghdad L'SS-21 è la sua nuova arma?

Anche Kuwait chiede missili a Washington

WASHINGTON — La Washington Post, citando un funzionario del Pentagono, afferma che anche il Kuwait, dopo l'Arabia Saudita, ha chiesto agli Stati Uniti di acquistare missili antiaerei «portatili» Stinger per difendere le sue coste e le sue navi da attacchi dell'Iran. Un portavoce del ministero della Difesa non ha voluto confermare, limitandosi a dire: «Stiamo riesaminando con quel governo le sue necessità difensive».

Fonti kuwaitiane hanno però annunciato che una delegazione militare americana è da ieri nel Paese per vagliare le sue necessità in armamenti. Tra gli Stati del Golfo, il Kuwait è il più esposto al rischio di un allargamento del conflitto.

NOSTRO SERVIZIO

BAHREIN — Nella guerra di minacce e di intimidazioni che continua nel Golfo parallelamente alle operazioni militari, Baghdad ha ieri ammonito l'Iran che «*distruggerà completamente*» il terminal petrolifero di Kharg se Teheran scatenerà l'offensiva contro la città meridionale irachena di Bassora. Il giornale governativo *Ath-Thawra* nell'editoriale ha affermato che «*nei prossimi giorni si assisterà al rafforzamento del blocco di Kharg*», un'affermazione che certo aumenterà l'agitazione tra gli equipaggi e gli armatori delle petroliere.

Gli iracheni avevano fatto una analoga dichiarazione bellicosa la scorsa settimana: «*Il giorno è vicino* — aveva detto il presidente Saddam Hussein — *in cui possederemo le armi capaci di demolire anche l'isola di Kharg*».

Un esempio del nervosismo che le dichiarazioni di Baghdad possono produrre si è avuto l'altro giorno, quando il Comando Militare iracheno ha annunciato che i suoi aerei avevano bombardato una nave vicino all'isola di Kharg. Per quanto si sapeva, l'unità più grande nell'area era la superpetroliera liberiana *Atlanticos*, noleggiata dalla *Mitsubishi* giapponese, che per un caso aveva a bordo parecchi giornalisti. Le frenetiche indagini degli armatori non sono riuscite ad appurare la sorte della nave; poi, qui a Bahrein si è appreso che l'*Atlanticos* stava caricando greggio a Kharg in perfetto orario. Ancora ieri sera, il nome dell'unità colpita (ammesso che realmente l'attacco ci sia stato) era un mistero.

Teheran intanto ha cercato di spaventare i Paesi del Golfo con nuove minacce sulla loro sorte se continueranno a appoggiare l'Iraq. Il presidente del Parlamento, Hashemi Rafsanjani, ha detto a una parata dell'artiglieria e dell'aviazione che la vita di questi Stati dipende dai loro porti e dai loro impianti petroliferi, tutte cose che «*potrebbero essere distrutte dai mortai, per non parlare degli attacchi aerei*». Se poi l'America intervenisse, «*la nostra gente andrebbe a gruppi nel Golfo Persico, rendendolo pericoloso. E se decidessimo di danneggiare le installazioni petrolifere, lo faremmo in modo tale che non si potrebbero ricostruire nel prossimo futuro*».

Le minacce irachene di distruggere l'isola ricordano vagamente analoghi moniti rivolti tre anni fa, quando Baghdad affermò che avrebbe attaccato città molto all'interno dell'Iran. Poco dopo, l'Iraq incominciò a lanciare missili terra-terra *Scud* su Dezful. Le recenti affermazioni irachene fanno pensare che le nuove armi delle quali Saddam Hussein si è già vantato potrebbero essere presto utilizzate contro l'Iran: gli addetti militari occidentali ritengono che si tratti di missili sovietici *SS-21*.

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Alla vigilia del 40° anniversario dello sbarco alleato, offensiva propagandistica sovietica

«Ma quale D Day, l'Urss vinse Hitler»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Nessuno vuole sminuire l'importanza del secondo fronte*», ha scritto ieri sulla rivista ideologica *Kommunist* il membro candidato del Politbjuro Boris Ponomarev, ricordando lo sbarco in Normandia di quarant'anni fa; ma è precisamente ciò che si sta facendo in Urss, in vista dell'anniversario del 6 giugno che sulle spiagge *Omaha*, *Utah*, *Juno*, *Gold* e *Sword* vedrà sfilare Reagan, la regina Elisabetta, Mitterrand e schiere di politici occidentali. Accusando gli americani di «*riscrivere la storia*», i *mass-media* sovietici fanno a gara in questi giorni nello sminuire il peso storico e militare di quel «secondo fronte». Nessuno storico occidentale ha mai dubitato della importanza determinante che il fronte orientale ebbe sull'esito della guerra; ma i sovietici vanno oltre, con una serie di accuse che rivelano non tanto un dibattito storico, quanto una polemica con gli Usa di Reagan.

«*Quella data* — scrive ancora Ponomarev — *sarà usata come pretesto per sminuire il ruolo dell'Urss nella Seconda Guerra mondiale e glorificare gli Usa come salvatori dell'Europa*». Di fatto, se tale è l'obiettivo di Reagan, della stessa colpa si stanno specularmente macchiando in questi giorni politici e storici sovietici. Lo storico militare Jurij Plotnikov, per esempio, accusa gli alleati — «occupanti», più che liberatori — di avere rinviato per due anni e mezzo l'apertura del «secondo fronte» (quello della Normandia, appunto; «*usarono ogni pretesto*», fa eco l'ammiraglio Sobolev) perché i sovietici dovessero più a lungo sostenere lo sforzo bellico con la Germania nazista. Quel pensiero, di fatto, deve avere allettato taluni strateghi alleati. Ma forse [illegible] non giustifica una successiva affermazione di Plotnikov, cioè che lo sbarco in Normandia fu deciso «*nel 1944, quando ai circoli dirigenti degli Usa e dell'Inghilterra apparve chiaro che l'Urss avrebbe potuto sconfiggere da sola i nazisti e liberare l'Europa*».

Mosca suggerisce — con lo stesso Plotnikov — che gli alleati si siano gettati nell'avventura del D-Day essenzialmente per impedire alle truppe sovietiche di «*spingersi troppo a Ovest*» nella loro travolgente avanzata, o di assicurarsi in quel modo una fetta delle spoglie della Germania sconfitta. Gli americani hanno sempre esagerato, afferma ancora Plotnikov, tanto l'importanza di quello sbarco quanto l'impegno bellico che seguì. «*Come proporzioni, dimensioni e risultati* — egli dichiara — *le azioni militari alleate in Francia nell'estate '44 non possono essere in alcun modo paragonate all'offensiva delle forze sovietiche*». Quell'anno, dice, le truppe sovietiche distrussero 96 divisioni naziste e uccisero 817 mila nemici, contro un bilancio di 35 divisioni e 204 mila uomini sul fronte francese.

Gli fa eco, dalle pagine della *Literaturnaja Gazeta*, il commentatore Gennadij Gerasimov: l'invasione del D-Day, egli afferma, avvenne «*in condizioni facili e senza una vera resistenza da parte delle forze tedesche*».

Le celebrazioni previste in Normandia — insiste ancora il commento della *Literaturnaja Gazeta* — sono «*un perfido show propagandistico*», teso a creare l'impressione «*che gli Usa abbiano salvato l'Europa dai nazisti e la proteggano ora dai comunisti*». In realtà, sostiene Gerasimov, gli alleati subirono perdite limitate: 50 mila uomini in 70 giorni. E ciò perché, nell'interpretazione sovietica, sui campi di battaglia francesi (come precedentemente dell'Africa e dell'Italia) gli americani e i loro alleati evitarono sempre un «*confronto a faccia a faccia*» con il nemico. E' un'interpretazione storica perlomeno sorprendente. Ma anche altro sorprende. L'affermazione di Gerasimov, per esempio, secondo cui è applicabile agli statisti che sfileranno in Normandia una frase di Hitler: «*Lo scopo è rassicurare l'Europa, è quindi salvarci noi tutti*».

La storia ha sempre due volti, ma quella che Mosca propone in questi giorni — oggi è indetta una conferenza stampa, con la presentazione di un libercolo sulla «Operazione Overlord» in cui storici illustri raccolgono tutte queste accuse — è troppo esplicitamente condizionata dai rapporti gelidi con gli Usa di Reagan. «*Le condizioni per lo sbarco in Normandia* — scrive Ponomarev su *Kommunist* — *furono create proprio dalle vittorie dell'Armata Rossa sul fronte orientale*». Le lezioni della Seconda Guerra mondiale, egli dice, sono legate ai problemi attuali, alle «*critiche della politica aggressiva Usa*», ai missili che dall'Europa (Germania compresa) sono puntati contro «*il Paese che ha dato il contributo decisivo alla salvezza dell'umanità*».

Fabio Galvano

In mostra a Montreal cento anni di biancheria intima

Un museo di vecchi merletti

MONTREAL — *Uno dei più importanti musei di Montreal, il McCord, ha dedicato una mostra alla «biancheria per signora 1825-1925». «Non è solo una* [illegible] *di curiosità, è una carrellata attraverso il costume che riflette la battaglia delle donne per la libertà e la parità di diritti», ha detto la direttrice del museo, Jacqueline Beaudoin-Ross. Corsetti con stecche di balena, lacci e lacciuoli ben crudeli deformavano la spina dorsale femminile, proprio come la moda dell'antica Cina imponeva alle ragazze di fasciarsi i piedi perché restassero piccoli.*

«A metà del periodo Vittoriano si portavano mutandoni e un camicione infilato dentro ad essi; sopra a questo: corsetto, camiciola, e quattro, anche cinque sottovesti. Poi venne la graduale evoluzione: negli Anni Venti le gonne si staccarono da terra, e la biancheria divenne sempre più piccola», *spiega la direttrice e tutto questo è documentato dagli indumenti esposti.* «La moda ha compiuto bizzarrie e passi indietro, non è mai stata una via diritta, ma oggi le donne scelgono di tutto, dall'unisex al punk: la vera liberazione è vestirsi come si vuole».

La mostra, con il suo fantastico insieme di pagliaccetti, cuffie, giarrettiere, ha forse attratto visitatori «particolari»? «No», risponde Jacqueline Beaudoin-Ross: «Niente riguardoni, la reazione è stata molto positiva. Solo 20 anni fa forse sarebbero venuti i "guardoni". Ma negli ultimi tempi le mostre di questo tipo di biancheria si sono moltiplicate: una a Parigi, al Museo del Costume; una a New York, all'Istituto di tecnologia della moda».

Il museo McCord ha una collezione superba di abiti, per lo più regalati dalle ricche canadesi cresciute nell'era in cui questa sofisticata città, piena di milionari, seguiva le ultime mode di Londra, New York e Parigi. La direttrice commenta: «Le donne ricche di Montreal non ci pensavano su due volte, ogni primavera andavano a Parigi a fare acquisti. Una, addirittura, lo faceva con il suo yacht privato». *E conclude:* «Sono felice oggi perché posso lavorare e vestirmi come preferisco, ma confesso: vorrei essere vissuta nell'era Vittoriana a cavallo fra il secolo scorso e questo. Quanto all'eleganza i bei tempi finirono allora». *(Ansa)*

Assassinato giornalista messicano

CITTA' DEL MESSICO — Manuel Buendia, un giornalista messicano noto per gli articoli di fondo scritti sul quotidiano «Excelsior», è stato assassinato da sconosciuti che gli hanno sparato alle spalle mentre, uscito dal suo ufficio, si stava recando a casa.

L'attentato contro Buendia è avvenuto nel distretto «rosa», il quartiere turistico

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zappegno

Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina [illegible], il figlio Giovanni con la moglie Mariarosa Vaselli e il nipote Riccardo. Il funerale avrà luogo sabato 2-6 alle ore 9,30 presso ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 1 giugno 1984.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Giovanni per la morte del PAPA'.
— Torino, 1 giugno 1984.

I Colleghi di Giovanni del Reparto Manutenzione prendono parte al suo dolore per la morte del PAPA':
Sergio Massola, Gianni Balsi, Mario Dondero, Franco Audello, Luigi Andreitta, Renato Prosa, Raffaele Tummolo, Salvatore Roselli, Romano Alma, Luigino Cassabella, Livio Masso, Egidio Bellagarda, Mario Aloe, Alberto Odifreddi, Pietro Frigerio, Piero Testa, Cesare Sbarino, Ivo Varetti, Domenico Tartarelli, Gianmarco Fenoll, Sebastiano Azzaccato, Roberto Vigliano, Fabrizio Ferrero

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Edoardo Sassone

anni 81

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Francesca Pellini, la figlia Valeria col marito Aldo Casini, le nipoti Edy, Loredana col marito Gioachino Grasso, la sorella Clelia, cognato, cognate, nipoti, suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 1° giugno, ore 14,15 partendo dalla Clinica Cellini, ore 14,30 Parrocchia S. Monica (via Vezza 9).
— Torino, 31 maggio 1984.

I cognati Pellini e nipote Pellini, Giuseppe, Battistello partecipano al dolore della famiglia Sassone
— Torino, 31 maggio 1984.

La famiglia Casini e Tarlaco partecipano al dolore della famiglia Sassone
— Torino, 31 maggio 1984.

L'Eliografia Lingotto partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Edoardo Sassone

— Torino, 31 maggio 1984.

Giuliano Fechino e famiglia si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita del

comm. Edoardo Sassone

che è stato un vero amico e sostenitore nei momenti difficili.
— Torino, 31 maggio 1984.

Felicita Masino, famiglia Michelotto si uniscono al dolore della famiglia Sassone.

Paolo Nervo e la Soc. [illegible] partecipano al dolore dell'amico Pietro e della fam. Sassone per la scomparsa del

comm. Edoardo Sassone

— Torino, 1 giugno 1984.

La Soc. S.A.F.F.A. and di Sassone e C. partecipa al dolore della famiglia per la morte del

comm. Edoardo Sassone.

— Ozzano Monferrato, 31 maggio 1984.

Partecipano al dolore famiglia Ghia e Bigni.

Le famiglie Piana, Droglio, Daniotesa, Marracini, Bruno, Boreanaz partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Milani e le Maestranze della Ditta Fra-Mi e O.CM. partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

comm. Edoardo Sassone

— Michelino, 31 maggio 1984.

La ditta Frezia è partecipe al grande dolore dei familiari per la scomparsa del

comm. Edoardo Sassone

— Michelino, 31 maggio 1984.

Affettuosamente vicini a Francesca Valeria e famiglia partecipano i cugini Fradin, Grangiotti, Pescarmona e De Giuli.

La famiglia Musso e Barberis esprimono il proprio cordoglio.

Romano Ronchegalli e Giorgio Ronchegalli dolorosamente colpiti dalla scomparsa del

comm. Edoardo Sassone

partecipano vivamente al lutto della famiglia.
— Torino, 1 giugno 1984.

La Iperon S.p.A. con tutti i suoi collaboratori partecipa al lutto della famiglia e dell'amico Paolo Caruso per la scomparsa del

comm. Edoardo Sassone

— Torino, 1 giugno 1984.

I Titolari della Ramos e Erard partecipano al dolore per la scomparsa del

comm. Edoardo Sassone

— Torino, 1 giugno 1984.

Commosse, partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del comm. SASSONE famiglie Bestente e Baggio.

La ditta Bari Varinelli partecipa al dolore della famiglia Sassone.

La Ditta Serena-Guinzio Feline partecipano commosse al dolore della famiglia Sassone per la scomparsa del compianto

COMMENDATOR

Edoardo Sassone

— Saluzzo, 1 giugno 1984.

La Direzione, i Rappresentanti ed i Dipendenti tutti della F.lli De Rosmini si associano con sentimento di sincero cordoglio al dolore che ha colpito la famiglia Sassone per la scomparsa del

COMMENDATOR

Edoardo Sassone

— Torino, 30 maggio 1984.

La famiglia Filoscia e Dianini partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

COMMENDATOR

Edoardo Sassone

— Torino, 30 maggio 1984.

Natalina, Attilio, Francesco piangono DINO l'amico di sempre.

I Titolari della Fem partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Sassone.

In silenzio così come visse, è mancato

Sallustio Zamboni

Angosciata, sua vivente dalla fede, ne dà il doloroso annuncio la moglie Rina. Uniti nel rimpianto, partecipano al suo dolore le sorelle, le cognate, le zie, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 541.835. La salma verrà tumulata nel Cimitero di Ferrara. Si prega di non inviare fiori ma devolvere le eventuali offerte alla Parrocchia di S. Francesco di Sales via Mattei, 42.
— Torino, 31 maggio 1984.

Il Gruppo Anziani Atm partecipa al dolore della famiglia per il decesso del Sig.

Martino Piovan

— Torino, 31 maggio 1984.

La Scuola Sabif partecipa con profondo cordoglio al dolore di Renato per la perdita del caro papà

Martino Piovan

— Torino, 31 maggio 1984.

I cugini Pascolone partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amato

Carlo Combina

— Torino, 1 giugno 1984.

La ditta As.Ta.Co e dipendenti partecipano al dolore di Marina e famiglia per la scomparsa di

Gigi Valdano

— Torino, 31 maggio 1984.

(Continua a pag. 5)

Viaggio nell'Europa che voterà per il Parlamento di Strasburgo: l'austerità ha cambiato la vita dei danesi

I poveri ricchi di Danimarca

I 5 milioni di abitanti hanno un reddito superiore alla media europea ma le tasse sono arrivate al 55 per cento - «Abbiamo la più bassa densità di automobili: la gente ormai si muove in bicicletta» - La «cura» del governo conservatore (il primo dopo 80 anni) è dura ma sta dando buoni frutti - E il sindacato sciopera perché otto «ribelli» non hanno versato la sovvenzione ai socialdemocratici

DAL NOSTRO INVIATO

COPENAGHEN — «Strejke» (sciopero) è la prima parola in lingua danese che il forestiero ha imparato nelle scorse due settimane sbarcando all'aeroporto di Kastrup. Erano in «strejke» gli addetti ai bagagli, sul piazzale non c'era ombra di autobus, chiuse erano le pompe di benzina sulla via verso il centro, nel modernissimo «Rigs Hospitalet» dai corridoi chilometrici (dove ci si sposta sui pattini a rotelle) erano fermi 1400 infermieri e portantini e 400 pazienti erano stati respinti. Su Copenaghen, inondata dal sole e spazzata dal vento, incombeva un'aria da catastrofe imminente.

Motivo dello sciopero è stata la dimissione di 8 autisti dal potente sindacato «LO» (1 milione e 300 mila iscritti su una popolazione attiva di 2 milioni e mezzo di persone) per non pagare il contributo al partito socialdemocratico, obbligatorio per vecchia tradizione, e creare un sindacato libero. L'astensione dal lavoro non è avvenuta per solidarietà con i colleghi ma, al contrario, per obbligare costoro a rimanere e a pagare. La magistratura del lavoro non è intervenuta. E il governo di centro-destra del conservatore Poul Schlueter, se ne è lavato le mani, dicendo di non voler interferire in un conflitto di lavoro.

La pace è tornata sabato scorso, quando l'azienda dei trasporti del comune di Copenaghen ha licenziato in tronco gli otto riottosi. E con la pace una sorpresa. Da un referendum indetto tra gli iscritti al sindacato dei conducenti di autobus (quelli che avevano paralizzato per due settimane il traffico) è risultato che il 69 per cento è contrario al pagamento obbligatorio di un contributo al partito socialdemocratico.

Perché diamine dunque hanno scioperato, se la pensano come i ribelli? «*Per opporsi a una manovra politica del padronato, dei conservatori e dei liberali al potere, mirante a indebolire il sindacato e il partito socialdemocratico* — dice Peer Carlsen, direttore degli affari internazionali del LO —. *E per far rispettare le regole*». «*Per poca consuetudine con lo strumento dello sciopero, per una distorta interpretazione della libertà sindacale, forse per ingenuità ed euforia primaverile*», dice invece Per Soerensen, un piccolo industriale che ha esperienza di lotte di lavoro in Italia, in Francia e in Gran Bretagna.

La pace sociale, la tranquilla convivenza tra padronato e sindacati, è infatti uno dei pilastri della Danimarca. Diffusa in tutti gli strati della popolazione è la fiducia nello «Stato che funziona». «*I danesi — mi dice un diplomatico — ne sono fieri come noi per la vittoria ai mondiali di calcio*». E sì che Poul Schlueter (il primo capo di governo conservatore dopo oltre 80 anni) ha fatto ingoiare loro molte pillole amare: ha abolito la scala mobile, ha bloccato gli aumenti salariali al 3 per cento (con un'inflazione superiore al 6 per cento), ha tassato le pensioni, ha ridotto il sussidio di disoccupazione e le sovvenzioni ai Comuni, ha tagliuzzato i benefici di malattia e compiuto altre «malefatte» ancora.

Schiacciato da un debito pubblico di dimensioni «italiane», oppresso da un indebitamento estero astronomico, pari a un terzo del prodotto nazionale lordo (quasi 20 miliardi di dollari, circa 4 mila dollari fin dalla nascita per ciascuno dei 5 milioni di abitanti) e pertanto di molto superiore perfino a quelli dei biasimati Brasile, Argentina e Messico, tanto che le grandi banche internazionali hanno degradato la Danimarca tra i Paesi «non affidabili» e «ad alto rischio», rifiutandole ulteriori crediti. Costretto a indebitarsi a lungo termine per pagare a breve, due anni fa il socialdemocratico Anker Joergensen capì che non ce l'avrebbe fatta e gettò la spugna, passando la mano alla coalizione di destra di Poul Schlueter. E questi varò il programma di austerità al suo popolo abituato a vivere al di sopra dei propri mezzi.

Con il ritiro di Joergensen — un'ammissione di fallimento del modello di socialismo scandinavo — ci si aspettava l'inizio di dure lotte sociali. E invece non accadde nulla. Il potente sindacato LO (che per decenni era vissuto in osmosi con i governi socialdemocratici e ha preso l'abitudine a un rapporto «morbido» con il governo) accettò appena mugugnando la dolorosa cura Schlueter.

«Come mai — domando al sindacalista Peer Carlsen — *vol paralizzate il Paese per otto autisti che non vogliono sovvenzionare un partito che non è il loro, e non scioperate quando si riducono il salario reale e i sussidi, quando tagliano i bilanci dei Comuni, delle scuole, degli ospedali e vi aumentano le tasse?*».

«*Siamo in democrazia* — risponde il sindacalista — *e accettiamo le regole del gioco, soprattutto quando ci rendiamo conto che il sacrificio serve al Paese. Abbiamo già accettato il prolungamento per altri due anni, fino al 1987, del blocco della scala mobile*». E poi, un po' pedagogo, un po' per celare l'impotenza del sindacato danese, aggiunge con tono aggressivo: «*Conosco Lama, so come la pensa. In aprile avete scioperato, un milione di persone ha dimostrato a Roma. Ma è forse cambiato qualcosa in Italia? Servono a qualcosa gli scioperi? E' qui che sta il problema*».

Non soltanto non hanno scioperato né hanno dimostrato per le piazze i danesi. Chiamati alle urne il 10 gennaio, hanno ridato la fiducia a quei partiti della coalizione borghese che gli avevano imposto la politica di austerità.

«*E' venuto il momento del sacrificio*», ammette anche il sindacalista Carlsen. E Per Soerensen, l'industriale con esperienza internazionale, dice che «*il sindacato ha reagito benissimo, riconfermando la sua fiducia nel padronato e nello stato sociale*». In quanto ai sacrifici, aggiunge: «*La Danimarca viene internazionalmente sopravvalutata. Sulla carta, a guardare il reddito medio, è tra i Paesi più ricchi d'Europa, ma poi, quando gli portano via il 55 per cento di imposte, in tasca ai danesi rimane ben poco. Non a caso abbiamo una delle più basse densità di automobili, e la gran massa si muove in bicicletta*».

La «cura Schlueter» comunque ha fatto il miracolo: il tasso di inflazione è stato contenuto, i tassi di interesse sono scesi, favorendo gli investimenti, la corona è stata rivalutata, la Borsa ha raddoppiato in un anno. La linea imposta dal governo — sacrificio e risparmio — è stata accettata dai danesi. Anche per questo motivo ha trovato consensi la riduzione delle spese per la difesa (31 mila soldati in tutto), diventata la penultima voce nel bilancio. E la tesi dello svedese Olof Palme, di creare una zona denuclearizzata dalla Scandinavia ai Balcani, li alletta. Non dispiace neppure al governo che — benché di centro-destra — rifiuta di pagare le spese per l'installazione degli euromissili (peraltro non sul suo territorio) a cui si è impegnata.

Tito Sansa

Polonia: scrive ai giudici la madre dello studente ucciso in commissariato

VARSAVIA — Due agenti di polizia, due portantini e due medici sono comparsi ieri davanti ai giudici del tribunale di Varsavia perché ritenuti colpevoli della morte di Gregorz Przemyk, il giovane simpatizzante di «Solidarnosc» perito il 14 maggio 1983 dopo essere stato percosso ed arrestato dalla polizia. La tragica fine del giovane sfociò in una serie di manifestazioni contro il regime e contro i metodi brutali impiegati dalle forze dell'ordine per soffocare la protesta sindacale.

Barbara Sadowska, la madre dell'ucciso, che aveva diciannove anni, ha accusato le autorità di «coprire» i responsabili della morte del ragazzo. In una lettera inviata alla corte in occasione dell'apertura del processo, aggiornato al 4 giugno dopo la lettura dei capi di imputazione, la signora ha affermato che «*tutto il Paese sa che la polizia picchia la gente nei commissariati*».

La lettera di Barbara Sadowska non è stata letta in aula, ma è giunta all'agenzia di stampa americana «Associated Press» da fonti attendibili. «*Le autorità* — dice il documento — *dicono: "Provatelo", come se non sapessero che la gente teme la vendetta... in processi dove i giudici credono soltanto alla polizia*». La Sadowska si firma: «*Madre di una persona picchiata a morte dalla polizia "del popolo"*».

Pioggia di uova marce sul Cancelliere

Amburgo. Uova marce, pomodori, sacchetti di plastica e petardi sono stati lanciati da 800 dimostranti contro il cancelliere tedesco Helmut Kohl che parlava a un comizio del suo partito (la Cdu) per le elezioni europee. I suoi assistenti lo hanno protetto con ombrelli (Telefoto)

Terzo giorno di sciopero senza incidenti a Orgreave

In Inghilterra i minatori tratteranno col governo

SHEFFIELD — Migliaia di minatori inglesi in sciopero da tre giorni nell'impianto carbonifero di Orgreave, fronteggiano senza incidenti le forze dell'ordine. Dopo 48 ore di scontri prevale la calma: la cronaca registra soltanto grida di protesta e fischi all'indirizzo degli agenti che hanno effettuato altri nove arresti.

La tensione si è dunque notevolmente attenuata e ciò potrebbe spiegarsi con la imminente ripresa della trattativa fra il sindacato nazionale della categoria e il National Coal Board, l'ente statale per il carbone. I colloqui dovrebbero iniziare oggi, e l'incertezza sulla data è spiegabile con il clima di assoluto riserbo che circonda il negoziato, interrotto bruscamente il 23 maggio scorso.

A placare gli animi dei minatori che picchettano il centro di Orgreave ha contribuito anche il rilascio di Arthur Scargill, presidente del sindacato nazionale della categoria e principale interlocutore del National Coal Board. Scargill, arrestato mercoledì per ostruzione al traffico, è già comparso davanti al magistrato del tribunale di Rotherham. Si è proclamato innocente ed è stato posto immediatamente in libertà condizionata senza versare una sola sterlina di cauzione. Il processo è stato fissato al 10 luglio prossimo.

Lo sciopero dei minatori inglesi, in atto dal 12 marzo, ha provocato la chiusura dell'ottanta per cento delle miniere di Stato che sono in tutto 176, le maestranze si oppongono al piano di ristrutturazione statale che a loro avviso provocherà nello spazio di un anno la perdita di oltre ventimila posti di lavoro. *(Agi)*

La visita di Botha in Europa Proteste a Londra e Bruxelles

GINEVRA — Il premier sudafricano, Pieter Botha, è arrivato ieri a Ginevra. La Svizzera è la seconda tappa del giro europeo di Botha che ha già visitato il Portogallo e, nei prossimi giorni, sarà in Germania, Belgio, Austria, Inghilterra, Francia e Italia. Per il leader del regime bianco di Pretoria il viaggio ha una grande importanza d'immagine: dimostrare che il governo razzista sudafricano non è più isolato sulla scena internazionale.

In Belgio e in Inghilterra sono state già prese iniziative contro la visita del premier sudafricano. Gli ambasciatori dei Paesi dell'Oua (l'Organizzazione per l'unità africana) hanno presentato una protesta al governo di Bruxelles. A Londra il leader del movimento anti-apartheid, arcivescovo Trevord Huddleston, ha avuto un colloquio con il primo ministro Margaret Thatcher: ha chiesto che il governo inglese condanni pubblicamente la politica del regime di Pretoria ed ha annunciato manifestazioni di protesta.

Riunito il Parlamento a Beirut

Il governo libanese chiede pieni poteri

BEIRUT — Il primo ministro Rashid Karame ha chiesto al Parlamento libanese i pieni poteri per nove mesi, perché il suo governo di unità nazionale «*possa far cessare la guerra e attuare ampie riforme politiche e sociali*». Karame ha esposto il suo programma a 65 deputati (su 99) presenti nella sede provvisoria del Parlamento, circondata da reparti dell'esercito in assetto di guerra, mentre l'aviazione israeliana sorvolava Beirut. Il discorso del primo ministro è durato un'ora: al termine la seduta è stata sciolta: martedì il Parlamento voterà la fiducia.

Il governo, ha detto Karame, si pone quattro obbiettivi: «*Ottenere il ritiro delle truppe straniere, far cessare i combattimenti tra le milizie libanesi, ricostruire il Paese devastato dalla guerra e riformare il sistema politico*». Intende formare una commissione per studiare la riforma della Costituzione, «*con una ripartizione equa fra cristiani e musulmani*», promette di cambiare il sistema fiscale e varare una nuova legge elettorale, in modo da rendere possibili le elezioni che in Libano non si sono più tenute dal 1972 tanto che dei 99 deputati otto sono morti e molti sono così anziani e malati da non potere più partecipare alla vita politica.

Karame non ha proposto lo scioglimento delle milizie dei cristiani e dei musulmani ma ha promesso di «*sopprimere la presenza armata*»: i guerriglieri non potranno più circolare in armi per le strade. Tra le riforme costituzionali ha indicato l'istituzione di un Senato e l'aumento dei deputati a 120. Per ottenere il ritiro israeliano dal Sud, Karame ha proposto che l'esercito (riformato) assuma il controllo della regione.

Su nove ministri due erano assenti: il titolare delle Finanze Camille Chamoun, cristiano conservatore, che si trova a Parigi, e quello dei Lavori pubblici, Walid Jumblatt, leader del partito socialista progressista druso, che ritiene «poco sicura» la sede del Parlamento. *(Ansa)*

In tribunale i terroristi ebrei accusati di bombe anti-arabe Israele dilaniata dal processo

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — *Il processo contro 27 membri, tutti in stato d'arresto, dell'organizzazione terroristica ebraica anti-araba, accusata fra l'altro degli attentati che mutilarono gravemente i sindaci di Nablus e Ramallah, è stato rinviato di 11 giorni su richiesta degli avvocati difensori; è stato inoltre deciso di non rendere ancora noti i nomi degli accusati. Tutti sono comparsi in aula senza manette e senza mostrare la minima preoccupazione, chiacchierando allegri tra di loro.*

Ma il processo sta già sconvolgendo il Paese e ha approfondito i dissidi interni. Uno dei vicepresidenti della Knesset, Meir Cohen-Avidov, ha sollevato un putiferio alla Camera facendo l'elogio dei detenuti e affermando: «Il mio cuore è con loro. Anche se qualcuno ha sbagliato, dobbiamo esser fieri di quello che hanno fatto questi ragazzi, che sono il meglio che abbia Israele. Il Paese deve esserne orgoglioso». *Ne è nato uno scontro particolarmente violento con i comunisti, i quali hanno definito «assassini» i detenuti.*

Alcuni deputati — e non soltanto dell'estrema sinistra — hanno chiesto le dimissioni di Cohen-Avidov e che comunque egli non svolga più le sue funzioni, minacciando di non partecipare alle sedute da lui dirette. Cohen-Avidov, che la settimana scorsa aveva sollevato un altro scandalo gridando in un tribunale a Haifa, dove si celebrava un processo contro un arabo che aveva ucciso un ebreo: «Dovremmo strappare gli occhi agli arabi che si comportano in questo modo», ha dichiarato di essere pronto a rinunciare all'immunità parlamentare se qualcuno vorrà intentargli causa per le sue affermazioni. Il presidente della Camera Menahem Savidor ha stigmatizzato l'atteggiamento del suo vice.

Sul versante opposto sta il capo dello Stato, il quale, ricevendo un gruppo di giovani religiosi, ha affermato che «il terrorismo ci abbassa al livello dei nostri peggiori nemici e costituisce un crimine orrendo». *Citando le fonti della tradizione ebraica, Haim Herzog — che è figlio dell'ex gran rabbino d'Israele ed è un tradizionalista — ha detto che i delitti di cui sono accusati i 27 detenuti costituiscono trasgressioni al comandamento di non uccidere e di non ribellarsi all'autorità dello Stato.*

Il suo nobile discorso ha suscitato polemiche, perché il caso è sub judice.

Giorgio Romano

Nuova strage in Uganda

NAIROBI — Oltre 40 cadaveri, fra i quali quelli di bambini con il cranio fracassato, sono stati trovati nella boscaglia della zona di Namugongo (15 chilometri a Est di Kampala, la stessa dove la settimana scorsa uomini in uniforme hanno attaccato un seminario e il collegio teologico anglicano uccidendo 30 persone.

Drammatica alluvione negli Usa, 17 morti

Lodi. E' un'immagine emblematica della cittadina del New Jersey sommersa dalla più grave alluvione da trent'anni a questa parte negli Stati Uniti e che ha causato 17 morti e migliaia di senzatetto. Le autostrade sono sepolte da due metri d'acqua, le scuole sono chiuse e migliaia di volontari sono impegnati a disporre sacchetti di sabbia sugli argini dei fiumi il cui livello continua a crescere

Ripresa la persecuzione contro la comunità religiosa: nove fucilati

Iran, nuovo calvario per i Baha'i

ROMA — Il fragore della guerra del Golfo copre in questi giorni la ripresa delle persecuzioni delle autorità iraniane nei confronti dei cittadini di religione Baha'i. Dopo un periodo di apparente tranquillità, sono ripresi arresti, perquisizioni, torture e condanne a morte nei confronti degli esponenti di questa minoranza che pratica una religione rigorosamente non violenta e di obbedienza alle leggi degli Stati in cui i credenti vivono. «*Dopo la messa al bando dell'amministrazione Baha'i in Iran, l'anno scorso* — ci dice Giovanni Fava, segretario dell'Assemblea dei Baha'i d'Italia — *l'Assemblea Nazionale iraniana dei Baha'i ha sciolto tutte le sue organizzazioni, proprio per non andare contro le disposizioni del governo, e nella speranza che la persecuzione cessasse. I Baha'i in Iran così praticano ormai la propria religione individualmente. Ma dall'inizio dell'anno sono ricominciate le torture e le fucilazioni*».

L'accusa che i governanti di Teheran fanno ai Baha'i è quella di essere membri di un'organizzazione internazionale, e di svolgere opera di spionaggio. Dopo lo scioglimento dell'Assemblea Baha'i, erano giunte assicurazioni da parte delle autorità. «*Ma hanno mentito* — dice Giovanni Fava — *anzi adesso stanno usando a tappeto la tortura. Non sono riusciti, nonostante si siano impadroniti di tutti i documenti della comunità Baha'i, a formulare accuse precise e consistenti che permettessero loro di giustificare la persecuzione. E allora cercano di raggiungere questo scopo tramite false confessioni estorte sotto tortura*». Tutte le persone uccise da gennaio in poi (nove fucilati, di cui due a maggio) presentavano segni di tortura sul loro corpo, dice il segretario dell'Assemblea italiana. «*Sappiamo di tre Baha'i la cui volontà è stata vinta sotto questa barbara tortura e che hanno ceduto, facendo dichiarazioni che ammettono una serie di crimini. Non vi è dubbio che le autorità sperano di pubblicizzare nei giorni a venire confessioni simili, fatte da altre sfortunate vittime di questo abominevole trattamento*».

I nomi di credenti Baha'i sottoposti a tortura nelle carceri iraniane sono stati forniti alle organizzazioni internazionali che si occupano della violazione dei diritti umani. Nei giorni scorsi l'Economic and Social Council delle Nazione Unite, da cui dipende anche l'organizzazione per le violazioni dei diritti umani, ha approvato una risoluzione che prevede la nomina di un rappresentante speciale dell'ente incaricato di investigare sulle violazioni dei diritti umani in Iran. La risoluzione è stata approvata con ventinove voti a favore, e due contrari.

Dall'inizio della rivoluzione islamica, secondo i dati forniti dai Baha'i in Italia, più di trecento abitazioni sono state saccheggiate o incendiate. Centosettanta «membri eminenti» della comunità sono stati fucilati o impiccati. Più di diecimila Bahai dipendenti di uffici pubblici o del settore privato sono stati licenziati. Circa 700 Baha'i sono detenuti — uomini donne e bambini — in varie prigioni. In molte città dell'Iran i bambini e i giovani Baha'i sono stati espulsi dalle scuole.

Marco Tosatti

Dissidente ucraino morto in prigione

VIENNA — Secondo l'agenzia Kathpress, il dissidente ucraino Oleska Tychyj è morto il 6 maggio scorso nel penitenziario Kutschino, negli Urali. La direzione del carcere ha detto che l'uomo è deceduto per cancro allo stomaco. Da due anni i parenti ne chiedevano il ricovero.

Tychyj, che aveva 57 anni ed era uno dei fondatori del Gruppo Helsinki di Ucraina.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente come visse è mancata

Anna Martino

anni 82

Lo annunciano con immenso dolore il marito Giacomo, i figli Lucia e Gianni con le rispettive famiglie. Cara nonna Anna ti ricorderò sempre con tanto affetto, Anna Maria. Funerali parrocchia Divina Provvidenza via Asmara di Borgaretto il 1° giugno ore 8,30.
— Torino, 1° giugno 1984.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Gianni Martino per la morte della mamma

Anna Martino

— Torino, 31 maggio 1984.

I Colleghi del Reparto Magazzino Generale, sono vicini all'amico Gianni.

Ha risposto all'ultimo appello il bersagliere

Lorenzo Miniotti

classe 1899

cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano con infinita tristezza i figli Carla e Gianfranco con Pucci, Gina, Mimi e nonna Elsa, i cognati Gianni e Jole e parenti tutti. Un grazie riconoscente al signor Celeste Ferro per l'assidua ed amorevole assistenza. Le esequie avranno luogo sabato alle ore 10,15 nella Parrocchia del Pilonetto (p.za Zara).
— Torino, 1 giugno 1984.

Profondamente addolorati per la perdita del carissimo amico cav. LORENZO sono affettuosamente vicini ai suoi cari figli Carla e Gianfranco, Teresina e Beppe Villa.

Vittorio, Adriana, Guido e Paolo Chiarle sono affettuosamente vicini a Carla e Gianfranco.

Tullio, Bianca e Eugenio Lucchetti partecipano al dolore di Carla e Gianfranco.

Sono affettuosamente vicini a Carla e Gianfranco
Mauro e Gianfranco Dina
Livia, Paolo e Aldo Morello
Caterina e Luigi Maglia
Claudia Piccoli
Franco Ronzi

Silvana Rissone commossa partecipa.

La famiglia Bona sentitamente partecipano al lutto.

Gigo e Maria con Daniela e Urbano partecipano affettuosamente al lutto.

Dino e Piera Gai sono fraternamente vicini a Carla e Gianfranco.

Affettuosamente partecipano al dolore di Carla e Gianfranco le famiglie:
Bonino
Malesan Jole e Elda
Malesan Mario
Pucci
Quartara Luisa
Rostichelli Alberto
Rostichelli Sergio
Saccone

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società bocciofila «La Toscana» annunciano con vivo dolore la scomparsa del socio decano

Lorenzo Miniotti

— Torino, 31 maggio 1984.

Le famiglie Regis Lorenzo, Rissone Ernesto, Rissone Libero, Rocati Piero commosse partecipano al dolore.

Le famiglie Donino partecipano al dolore di Carla e Gianfranco per la scomparsa del PAPA'.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto della famiglia per il decesso del sig.

Lorenzo Miniotti

pensionato dell'Istituto

— Torino, 31 maggio 1984.

Ci ha lasciati all'improvviso

Leandro Salja

Ne danno l'annuncio la moglie Tilla, la sorella Vera e Pucci; i nipoti Susanna con Piero e Sara, Davide con Veronica, Daniela con Gherardo.
— Torino, 31 maggio 1984.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della società Saccossel profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita dell'

Ing. Leandro Salja

Amministratore delegato della società

— Torino, 31 maggio 1984.

Si uniscono i colleghi ed amici:
Donato Collarino
Franco Goretti
Dino D'Alessandro
Franco Cravia
Enrico De Rossa

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Saccossel S.p.A. si associano al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Leandro Salja

Amministratore delegato della società

— Torino, 31 maggio 1984.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti tutti della nuova Ilsmet S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Leandro Salja

Amministratore delegato della società

— Torino, 31 maggio 1984.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Lancia

anni 73

Con dolore lo annunciano: il fratello Terenzio, la sorella Teresina, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle infermiere Marisa Longo e Concetta Galatello, ai medici, a suor Speranza, al personale paramedico della clinica Pinna Pintor. I funerali avranno luogo sabato 2 giugno partendo dalla clinica Pinna Pintor alle ore 9 e alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Foglizzo (To).
— Torino, 31 maggio 1984.

Le famiglie Lancia, Bagliano e Gallo si uniscono al dolore dei familiari.

E' mancata

Sofia Ducco ved. Bianchi

crocerossina volontaria

Lo annunciano nipote, cugini, figlioccia, parenti tutti. I funerali sabato 2 ore 10,15 partendo dall'ospedale Martini, via Tofane. La cara salma proseguirà per il cimitero di Pianezza.
— Torino, 31 maggio 1984.

Cristianamente è mancato

Dante Piccinini

farmacista

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Ida Rosso, i figli Gianfranco, Paola, Sergio, il genero, le nuore, i nipoti, il fratello, la sorella, parenti tutti. Un ringraziamento all'Istituto Banc. S. Paolo di Francoforte e alla Cassa di Risparmio di Torino unitamente a quanti hanno partecipato al dolore della famiglia.
— Torino, 1 giugno 1984.

E' serenamente mancato

Giuseppe Franzosi

cav. di Vittorio Veneto

anni 88

Ne danno l'annuncio: il figlio Augusto con Lina, Giorgio, Mariastella, amici e parenti tutti. I funerali sabato 2 ore 8 partendo da Ospedale Molinette (via Santena 5). La cara salma verrà tumulata in Suzzano (Novara).
— Torino, 31 maggio 1984.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Ferranti

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigina, i figli Flavio e Fulvio, la cognata Lina, il nipote Massimo Picco, le care Teresina e Sabrina. I funerali sabato ore 8,30 nella parrocchia San Giuseppe Cafasso, c.so Orbassano.
— Torino, 31 maggio 1984.

(Continua a pag. 6)

Commissione P2, martedì si conclude l'esame della bozza del presidente

«Dal memoriale di Gelli conferme alla prerelazione di Tina Anselmi»

Oltre ai comunisti, anche socialisti e pdup concordano sul documento - Covatta (psi): «Credo che la velleità della Loggia fosse di diventare una struttura di controllo» - I missini annunciano una relazione di minoranza

ROMA — Ancora una giornata di discussione, martedì prossimo; poi il quadro delle posizioni sulla relazione di Tina Anselmi sarà completo. Ieri alla commissione P2 è proseguito il dibattito: è toccato ai commissari Crucianelli (pdup), Pisanò (msi-dn), Trabacchi e Petruccioli (comunisti) e Covatta (socialista). E, con l'eccezione di Pisanò, le convergenze sembrano farsi sempre più significative.

Anche Crucianelli ha dichiarato di essere in linea di massima favorevole alla bozza Anselmi, a patto che si approfondiscano alcuni temi. Come, per esempio, i rapporti fra P2 e massoneria, il ruolo svolto da Sindona, i collegamenti con i servizi segreti che, secondo lui, costituirono lo strumento per impedire l'accesso del pci al potere. Il deputato del pdup, inoltre, si domanda perché la piramide sovrastante Gelli sia rimasta sconosciuta. A suo parere c'è una responsabilità della Commissione che non è andata fino in fondo, e ce n'è un'altra che chiama in causa la Procura della Repubblica di Roma.

Il senatore Pisanò — che ha preannunciato una relazione di minoranza da parte del gruppo missino — si meraviglia del fatto che Gelli abbia dimenticato di far riferimento, nel suo memoriale, alla unificazione del Grand' Oriente della massoneria di Piazza del Gesù. «Non l'ha citato — sostiene Pisanò — perché fu in quell'occasione che si saldarono i rapporti fra la P2 ed il triangolo Sindona - Marcinkus - Calvi».

E di qui le critiche, specie alle trame politiche ed ai vari golpe di destra che si sono voluti attribuire alla P2, quando invece le prove di un vero complotto contro lo Stato non ci sono. Sull'autenticità delle liste trovate a Castiglion Fibocchi, Pisanò ha sostenuto di non nutrire dubbi, e si è chiesto chi è che ancora continua a proteggere Gelli, che, secondo sue informazioni, sembra si trovi ancora in Europa rifugiato in un'ambasciata sudamericana di Madrid o Parigi. La via dell'intrallazzo, il fiume degli affari: questi — afferma Pisanò — sono invece le uniche chiavi di lettura della vicenda P2 e di quel «genio dell'intrallazzo» che è Licio Gelli.

«Quella della P2 — ha concluso — è una grossa storia di avventurieri, con vaste implicazioni politiche. Non c'è dubbio che Longo era nella P2, né mi stupisce che Craxi oggi lo difenda, considerato che esistono i documenti dei soldi che l'Ambrosiano prestò al psi».

Il comunista Trabacchi ha chiesto un approfondimento del «caso Gallucci» e delle sue omissioni nell'inchiesta P2 e l'adozione di misure uniformi per i funzionari dello Stato comparsi negli elenchi di Gelli. Il memoriale inviato in queste ultime ore da Gelli è stato preso in esame invece da un altro comunista, l'onorevole Petruccioli. A suo avviso il documento «offre una serie di clamorose conferme alla pre-relazione Anselmi. In esso sono evidenti gli avvertimenti ed i ricatti».

Positivo anche il giudizio dei socialisti sulla bozza Anselmi. Secondo il senatore Covatta si tratta però di uno schema che «va integrato e animato con valutazioni politiche più approfondite». Per Covatta «la P2 non è stato un complotto dei partiti, né un complotto per colpire un determinato partito e neppure un episodio di affarismo (come sostengono rispettivamente radicali, comunisti, democristiani e missini, ndr)... Credo invece che la velleità della P2 fosse quella di divenire una struttura di controllo».

Anche una «rilettura» del caso Moro è stata proposta dal senatore socialista. Covatta ha ricordato le polemiche sull'inefficienza dei servizi e la politica di quegli anni, sgradita non solo agli Stati Uniti ma anche all'Unione Sovietica. Ha fatto poi cenno, ancora una volta, all'allontanamento di Santillo e del suo nucleo dell'antiterrorismo, proprio alla vigilia del caso Moro. Sono dunque possibili due letture, ha concluso Covatta: «Una più facile secondo la quale le Br, avendo individuato nella dc il cuore dello Stato ed in Moro il cuore del cuore, portarono a fondo il loro attacco; e una più difficile secondo cui le Br potrebbero essere state strumentalizzate. Versione, questa, che non esclude l'intervento di poteri più complessi e di potenze straniere».

Sempre ieri a Palazzo San Macuto è giunta una lettera indirizzata a Tina Anselmi dal senatore Pecchioli, nella quale quest'ultimo respinge il tentativo di esponenti del partito radicale di adombrare responsabilità del pci nella nomina a direttori dei servizi di sicurezza, avvenuta nel 1978, di ufficiali poi risultati nelle liste di Gelli. L'altro ieri, invece, è stato consegnato a funzionari di San Macuto un plico inviato dal giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo, che indaga sul traffico d'armi. Alcuni commissari hanno già preso visione dei documenti ed hanno riferito che si tratta di cinque fascicoli, uno dei quali proveniente dall'Argentina: nei fascicoli, fra l'altro, comparirebbero i nomi di società legate al psi.

Ruggero Conteduca

Prorogata la conclusione dei lavori per le difficoltà di un accordo

Scontro al congresso dei giornalisti il sindacato rischia una spaccatura

«Stampa romana» ha proposto l'elezione di una dirigenza tecnica e «al di sopra delle parti» per gestire il contratto - Borsi, segretario uscente: «Troppa attenzione agli equilibri di potere»

DAL NOSTRO INVIATO

SORRENTO — Dopo quattro giorni di congresso il sindacato dei giornalisti arriva in ordine sparso alla lunga notte dalla quale usciranno i vertici della Federazione nazionale della stampa, le nuove alleanze, la definizione dei rapporti di forza. Si vota, e si va avanti fino alle prime ore del mattino, per il presidente e per il consiglio nazionale (56 professionisti e 28 pubblicisti) che poi dovranno eleggere i 15 membri della giunta).

Né l'arengo né i corridoi hanno costruito l'unità, e ieri sera si delineavano due schieramenti: di qua Rinnovamento, la corrente più a sinistra, al governo da 14 anni; di là Stampa romana, Svolta professionale e Stampa democratica; pochi gli spiragli per una residua mediazione. Ci si spacca soprattutto sul nome del futuro presidente. Rinnovamento ripresenta Miriam Mafai, come annunciato già prima del congresso, e si dichiara indisponibile ad altri nomi. Stampa democratica, corrente lombarda a maggioranza socialista, ufficialmente non ha ritirato la candidatura di Carlo De Martino, avanzata con l'avallo di firme illustri. Stampa romana — o almeno la sua maggioranza — dice no a Mafai e a De Martino, annuncia di voler proporre un candidato di bandiera, un giornalista che per autorevolezza metta d'accordo tutti.

Il dibattito è stato blando, con l'orecchio ai corridoi. Ma quando mancava mezz'ora alla chiusura, e nessun gioco sembrava fatto, una sortita di Stampa romana ha movimentato l'orizzonte. Interviene Guido Paglia e propone una giunta «tecnica», un governo di esperti per affrontare la vertenza contrattuale. Dice: «Il congresso è diviso, lacerato, ma alla trattativa per il rinnovo del contratto il sindacato deve presentarsi forte; dunque, togliamo di mezzo le candidature avanzate fino ad ora (Mafai e De Martino), eleggiamo un presidente super partes, costituiamo un "governo di emergenza" che rappresenti sia le correnti che le piccole associazioni».

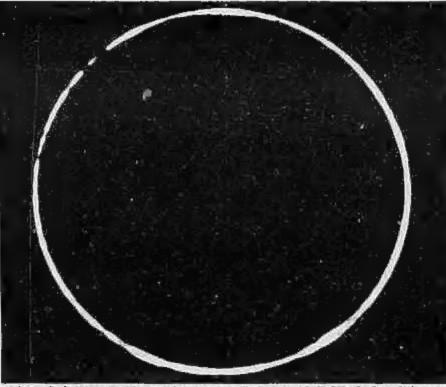
Fino a quel momento non si delineava alcuna alleanza. Stampa romana non aveva risposto né sì né no a Rinnovamento, che suggeriva la riedizione della giunta uscente, formata appunto dalle due correnti. Un patto di governo nel quale la maggioranza di Stampa romana individua una delle cause, se non la principale, della batosta subita alle ultime elezioni. Ma non era una posizione univoca, e anche per questo la corrente esitava a lanciare ipotesi di alleanze alternative. Poi però la proposta Paglia ha tracciato il solco che ieri sera separava Rinnovamento dalle altre correnti.

Infatti, nel dibattito che è seguito, Rinnovamento ha respinto la soluzione avanzata da Stampa romana. Una proposta «inusitata e avventurosa», l'ha definita Roberto Morrione; «Contiene elementi profondamente antidemocratici», dunque Rinnovamento continuerà a battersi per il suo programma, disposto anche ad andare all'opposizione. Dalle altre correnti, invece, sono arrivati segnali di disponibilità, per quanto non entusiastici. Secondo Arturo Meli (Svolta professionale, la corrente nata con una scissione da Rinnovamento), la proposta Paglia non andava respinta, malgrado fosse troppo tecnicistica: si trattava semmai di arricchirla con contenuti programmatici venuti da tutte le forze. «E' una proposta valida, cui guardiamo con attenzione», ha fatto eco Maurizio Andriolo (Stampa democratica).

Il dibattito si chiude in serata con la relazione di Sergio Borsi (Rinnovamento), segretario uscente. Borsi difende il governo della Fnsi, che, dice, non è andato a cercare consensi nelle segreterie di partito. Il congresso, aggiunge, è stato deludente: troppa attenzione per i futuri equilibri di potere, troppo corridoio. Poi comincia la notte decisiva.

Previsioni nessuno ne azzarda; gli scenari sono diversi. Se regge ai conciliaboli notturni lo schieramento definito ieri sera, il cartello di Rinnovamento e di alcune associazioni regionali, come la veneta e l'emiliana, appoggiano la Mafai, mentre le altre tre correnti parlano di accordarsi su un candidato comune, che non dovrebbe essere Carlo De Martino, portato da Stampa democratica. Il testa a testa è di esito incerto. Di sicuro, in questo scenario, chiunque prevarrà avrà dietro di sé una maggioranza risicata, appena superiore al cinquanta per cento, e un sindacato spaccato a metà.

Guido Rampoldi

Un cerchio di fuoco, il Sole

Atlanta. Così gli americani hanno potuto osservare l'eclissi parziale di Sole. La Luna lo ha coperto per il 99,7 per cento. Al culmine dell'eclissi, non rimaneva che un grande cerchio di fuoco

La riforma sanitaria le ha trasformate in dipendenti, senza valorizzarne il ruolo

Aria di crisi per 16.000 ostetriche La libera professione è un ricordo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fra molti applausi, ricordi, saluti e ringraziamenti, dono di medaglie e punte di polemica nei confronti di una riforma sanitaria di cui si auspica una tempestiva riforma, si è svolto ieri — presso l'Istituto di Medicina Sociale — il convegno delle Ostetriche italiane, presenti in un centinaio, arrivate un po' da tutto il Paese, in rappresentanza delle 16 mila che fanno parte della Federazione Nazionale.

Duplice l'occasione del Convegno. Il cinquantenario della rivista della categoria, «Lucina», nata nel 1934, che mutua il titolo dalla dea romana della riproduzione e della fertilità e reca impresso il simbolo delle ostetriche: la riproduzione stilizzata di un bassorilievo romano dedicato a Iunoni Lucinae, una donna seduta che regge su un braccio un bambino in fasce e stringe nell'altro pugno un fiore, simbolo della vita nascente.

La duplice celebrazione è stata anche l'occasione per fare il punto sulla condizione di questa figura professionale che, ha detto il dott. Coppola, direttore della Federazione, «vive un momento di profonda transizione: prima della riforma sanitaria, l'ostetrica era una libera professionista, adesso invece bisogna presso le strutture sanitarie, in prevalenza quelle pubbliche, ospedali, consultori, ambulatori, cliniche convenzionale». Questo passaggio non è stato soddisfacente. «Le strutture pubbliche sono in parte impreparate a utilizzare appieno le possibilità professionali dell'ostetrica. Vi si frappongono ostacoli burocratici, organizzativi, anche problemi politici».

Ad esempio, la legge prevede un orario settimanale di 36 ore, «ma non viene tenuto conto delle esigenze della donna utente, e la figura dell'ostetrica è a sua volta sbilanciata fra queste diverse richieste, che vengono dalla norma e dalle necessità del lavoro». Ancora, «la legge parla di aggiornamento obbligatorio e gratuito, ma questo lo garantiscono solo alcune regioni che hanno tentato iniziative pilota, per il resto si fa ancora appello alla buona volontà del singolo, che spende le sue ferie e i suoi soldi per una informazione che invece dovrebbe essere garantita dalla collettività».

Questa trasformazione ha anche alcuni aspetti positivi. Conferma il dott. Coppola: «Il campo di intervento dell'ostetrica si è allargato. Un tempo era di sua competenza il parto, la fase precedente e quella successiva alla nascita del bimbo. Adesso, invece, il suo lavoro investe una serie di problemi legati alla salute della donna, dalla prevenzione dei tumori all'educazione sessuale, dalle misure anticoncezionali a tutta la vita successiva alla fase della fertilità. Ma i collegamenti fra le strutture in cui l'ostetrica opera sono carenti, da qui un'insoddisfacente organizzazione, e servizio inadeguato, frustrazioni, aspettative di una revisione della normativa».

Sciopero nel Barese contro centrali

BARI — Uno sciopero generale contro l'insediamento di centrali elettronucleari è stato proclamato per oggi dalle amministrazioni comunali di Carovigno (Brindisi) e Avetrana (Taranto), nei cui territori si svolgeranno indagini di pre-qualificazione tecnica.

Sentenza al processo di Como: un agente di stilisti francesi li aveva fatti denunciare

Assolti: i marchi non erano contraffatti Industriali della seta battono 007 inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Sono stati assolti con formula piena i due imprenditori della seta che erano stati accusati dai più importanti stilisti francesi di aver contraffatto i loro marchi. La sentenza è stata emessa ieri sera alle 20 dal pretore di Como dott. Valter Vian dopo quaranta minuti di camera di consiglio.

Gli imputati (Antonio Ratti, 60 anni, titolare dell'omonima seteria che dà lavoro ad oltre un migliaio di persone; Bruno Gentili, 45 anni, direttore generale della stessa azienda; Claudio Stucchi, 45 anni, titolare della seteria «Adriano Stucchi Spa», e Pietro Tremari, 63 anni, titolare di un magazzino di stoffe a Como in via Torriani). Ratti, Gentili e Stucchi sono stati assolti perché il fatto non sussiste. Tremari è stato invece assolto per insufficienza di prove e limitatamente alle accuse mosse nei suoi confronti da tre stilisti.

La vicenda ha preso il via in seguito ad una denuncia presentata dalla «Union des fabricants pour la protection internationale de la propriété industrielle». Questa associazione, che raccoglie i più noti stilisti, soprattutto francesi, ha incaricato una società investigativa inglese, la «Carratu Investigation», di scoprire l'eventuale messa in commercio di stoffe firmate con marchi contraffatti. La Carratu ha così mandato a Como uno «007», l'inglese French Keith, ad indagare. Questi, spacciandosi per compratore sudafricano, ha così scoperto alcuni rotoli di stoffa firmati dai più grossi stilisti francesi nel magazzino di Pietro Tremari.

Da qui la denuncia, le indagini ed il processo. Tremari è stato rinviato a giudizio per aver venduto tessuti ed articoli di abbigliamento recanti i marchi contraffatti delle ditte Chanel, Lanvin, Cardin, Givenchy, Nina Ricci, Valentino, Galitzine, Christian Dior, Balestra, Ungaro e Titta Rossi.

Il processo si preannuncia interessante. Da una parte le più note case di moda francesi e dall'altra due tra i più prestigiosi industriali della seta. Prima del dibattimento, però, molti stilisti francesi hanno ritirato le loro accuse. Chanel si è costituito parte civile solo nei confronti di Tremari; Nina Ricci nei confronti di Stucchi e Tremari; Ungaro, Givenchy e Dior nei confronti di Tremari, Ratti e Gentili.

I setaioli comaschi al processo non hanno negato di aver messo in vendita quelle stoffe (Ratti e Tremari non si sono presentati), ma hanno precisato di aver rispettato la solita prassi, conosciuta anche dagli stilisti francesi. Le stoffe invendute, quelle «rese», quelle scartate, come vuole la prassi, vengono vendute in stock, dopo vari mesi, ai grossisti. Nessun traffico clandestino, dunque, nessuna truffa o falsificazione di marchio. Tutto è stato fatto alla luce del sole.

Patrick Lerland, direttore generale della «Nina Ricci» di Parigi, ha affermato che la sua «maison» non ha mai fatto produrre tessuti marchiati «Ricci» dal setaiolo comasco Stucchi. Ma è stato smentito dalle prove. Stucchi, infatti, ha presentato un contratto firmato pochi giorni fa proprio dal gruppo Nina Ricci. Anche Germaine La Parthe, direttrice generale di Ungaro, ha fatto una brutta figura. La signora ha sostenuto che la sua casa ha avuto rapporti commerciali con le seterie Ratti solo per una stagione. Ma gli avvocati di Ratti l'hanno clamorosamente smentita presentando al pretore un fascio di fatture Ungaro a testimonianza degli stretti rapporti esistenti fra la casa parigina e l'azienda comasca.

Dietro questo processo — si dice qui a Como — non c'è solo la questione dei marchi. C'è la guerra tra Como e Parigi. I parigini vogliono più soldi, vogliono le royalties sulle loro creazioni. Inoltre, questa Como che sa produrre sete così belle, sete così sofisticate dà fastidio. **A. E.**

Sospeso a Bari il sequestro di un libro su Ortolani

BARI — Il pretore dott. Buquicchio ha disposto la sospensione dell'esecuzione del sequestro del libro «La resistibile ascesa della P 2», edito dalla casa editrice barese «De Donato», che era stato disposto dal presidente del tribunale di Varese su istanza di Umberto Ortolani. Il magistrato ha anche invitato le parti a comparire nell'udienza dell'8 giugno.

L'iniziativa del dott. Buquicchio è stata originata da un «incidente di esecuzione» sollevato dalla «De Donato». Venerdì scorso infatti — allorché l'ufficiale giudiziario si recò presso la sede della casa editrice per procedere all'esecuzione del sequestro — il commissario liquidatore della «De Donato», dott. Francesco Ranieri, assistito dall'avv. Enzo Augusto, fece presente che la società è stata posta in liquidazione coatta amministrativa con provvedimento del ministero del Lavoro del 23 settembre 1983 per cui eccepì non solo l'inefficacia e la nullità del provvedimento ma anche e soprattutto la ineseguibilità del sequestro precisando che, in pendenza di una procedura concorsuale, è preclusa qualsiasi forma di esecuzione (art. 201 e 51 legge fallimentare). Dopo che il dott. Ranieri e l'avv. Augusto si erano opposti all'esecuzione, l'ufficiale giudiziario rimise gli atti al pretore, dott. Buquicchio, il quale si era riservato di procedere.

Sono 32.000 gli studenti stranieri in Italia

ROMA — Il numero degli studenti stranieri iscritti alle università italiane si aggira attorno alle 32 mila unità delle quali undicimila circa provenienti dalla Grecia, dove vige il numero chiuso in tutte le facoltà.

Lo afferma il ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci in risposta ad una interrogazione

(Segue da pagina 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Gambaudo ved. Poglio

Ne danno il doloroso annuncio i figli Rona e Mauro, la sorella, il fratello, generi, nuora, l'adorata nipotina Erika e parenti tutti. Funerali sabato 2 ore 8,30 nella Parrocchia [illegible]
— Torino, 30 maggio 1984.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancata

Antonia Migliore ved. Bonante

Ne danno il triste annuncio il figlio Luigi con Laura e Chiara, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Reverende Suore del Cottolengo per l'amorevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo nella Parrocchia Madonna di Campagna indi la tumulazione in Pessione. Per orario funerali telefonare al 405.010.
— Torino, 31 maggio 1984.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Barolo ved. Manzone

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, le sorelle, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al professore Molaschi ed alla affezionata Ida ed Anna per le amorevoli cure prestate. Funerali venerdì 1 giugno ore 10,15 nella Parrocchia Ss. Angeli Custodi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 maggio 1984.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del rag. Maggiorino Cattaneo per il decesso del padre

Giovanni Cattaneo

— Torino, 31 maggio 1984.

E' mancata

Luigia Chiabotto nata Abrardo

Lo annunciano il figlio Franco con Bettina, le nipoti Bruna e Carla con famiglie, parenti tutti. Funerali oggi 1 giugno ore 14,30 parrocchia Immacolata Concezione (via Paolo Buzzi).
— Torino, 31 maggio 1984.

E' mancato

Maurizio Arietti (Mario)

Impresario pompe funebri anni 91

L'annunciano i figli Francesco e Luigina, nuora, genero, nipoti Mario e Maurizio, cognata, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 in Cavagnolo dall'abitazione.
— Cavagnolo, 1 giugno 1984.

E' mancato

Remo Marciandi

Autoscuola Carducci

Addolorati lo annunciano: la moglie Olga, i figli Lorenza e Mili, sorelle e parenti. Un particolare ringraziamento al prof. Gian Franco Sardi. Funerali sabato 2 giugno ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 31 maggio 1984.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Mattio nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore con presenza, scritti, parole e fiori nella triste circostanza per la perdita del loro caro

Agostino Mattio

La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Carignano sabato 30 giugno alle ore 8.
— Carignano, 1 giugno 1984.

I familiari di

Bety Reynaud Dogliotti

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Roma, 1 giugno 1984.

La famiglia Valenta, nipoti e pronipoti della cara

Antonia Linardon ved. Valenta

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al dolore per la perdita della compianta nonna NINA.
— Torino, 1 giugno 1984.

ANNIVERSARI

[illegible] — 1984

Cina Prat

E' sempre viva nel ricordo di ANGELICA.

Ada Bosso con i figli e i familiari tutti con l'affetto di sempre e con immutato rimpianto ricordano il loro carissimo

Giacomo Bosso

Nel secondo anniversario della scomparsa. S. Messa lunedì 4 giugno alle ore 18 Parrocchia S. Agnese Torino.
— Torino, 30 maggio 1984.

[illegible] — 1984

Lorenzo Crosetto

Sarà ricordato domenica 3 giugno alle ore 11,30 presso la Parrocchia di Gesù Madonna del Rosario.

[illegible] — 1984

Angelo Mola

Marialina, Luigi e nonna lo ricordano con immutato affetto.

Da ieri sera la Corte d'assise in camera di consiglio per la sentenza

Processo 7 aprile, ultimo atto senza i principali protagonisti

ROMA — *«Sono vittima di un paradosso processuale»*, ha detto ai giudici Mario Dalmaviva. *«Non ho mai fatto parte di bande armate»*, ha giurato Gianni Sbrogiò. Paolo Virno ha *«rivendicato con orgoglio»* i numeri di *Metropoli* cui aveva collaborato. Altri, come Oreste Strano, se la sono presa ancora contro Carlo Fioroni e qualcuno, in piedi dietro le sbarre, ha trasformato le sue *«dichiarazioni finali»* in un intervento di tre quarti d'ora. Poco dopo le venti di ieri, in un'aula sempre più buia e deserta, il processo agli autonomi del «7 aprile» si è concluso così.

L'ultimo intervento della difesa, quello del senatore Agostino Viviani, si era chiuso con una esortazione: *«In questo come in altri processi, si è tentato di costruire un nuovo sillogismo. Un certo fatto viene attribuito ad un'area politica, una persona appartiene a quell'area: quella persona, allora, è responsabile. Fermate questa tendenza, giudicate costoro solo per quel che hanno effettivamente fatto, esaminate le loro posizioni al di fuori e al di sopra degli "anni di piombo"...»*.

Dopo quindici mesi di lavoro, quasi duecento udienze, dopo l'elezione a deputato e la fuga di Toni Negri, le deposizioni di grandi e piccoli «pentiti», la scomparsa del più importante di essi, l'inafferrabile Fioroni, i giudici del Foro Italico, da ieri, sono dunque in camera di consiglio. Vi resteranno, si prevede, per una decina di giorni: le posizioni da esaminare sono 71, le richieste del pubblico ministero pesanti. Ma proprio Antonio Marini, il magistrato che sostenendo l'accusa più volte si era duramente scontrato con gli imputati e i loro difensori, ha contribuito in un certo senso a sgombrare il campo. Il 14 aprile, al termine della sua lunghissima requisitoria (un altro record: più di una settimana) Marini aveva chiesto che tutti venissero prosciolti dall'accusa più grave, dal reato-quadro, quello che avrebbe dovuto contenere e spiegare tutti i singoli comportamenti: l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

La corte d'assise, da oggi, si troverà dunque a sintetizzare in una sentenza l'attività di un'Autonomia che, nei lunghi mesi del dibattimento, ha perso la «A» maiuscola: a dover nuovamente valutare, sulla base delle stesse richieste d'accusa, non solo le dimensioni ma la reale consistenza di quella «Organizzazione» che è servita a fornire collegamenti fra una serie di storie non tutte legate fra loro, e non tutte egualmente catalogabili.

Eliminata nei fatti l'accusa di insurrezione, restano però i reati specifici: ed è per accuse precise (il sequestro e la morte di Carlo Saronio, la rapina di Argelato, l'uccisione del brigadiere Lombardini; un tentato sequestro, una serie di furti e di altri reati minori) che adesso Toni Negri vede pendere su di sé una dura condanna (ergastolo per Argelato, trent'anni di reclusione per le altre accuse). Egidio Monferdin rischia 29 anni, Oreste Scalzone 28, un nutrito gruppo di altri imputati pene dai venti ai dieci anni.

Durante gli interrogatori, e poi negli interminabili confronti coi «pentiti», tutti hanno ostinatamente negato ogni partecipazione a furti, rapine, violenze di altro genere. In qualche caso — come di fronte al «computer» Marco Barbone — scontrandosi con una serie di ricordi e dettagli precisi. In altri, trovando in ex terroristi come Marco Morandini, o in squallidi personaggi come Carlo Casirati, degli accusatori imbarazzati, reticenti, oppure ridimensionati dal tono stesso delle loro affermazioni.

Anche i confronti con Carlo Fioroni si sarebbero conclusi così? Questa è forse, ancora oggi, l'arma più efficace di cui la difesa abbia potuto disporre. Il primo «pentito» nella storia del terrorismo, la fonte delle principali accuse riversate nel processo del Foro Italico, non si è voluto presentare, ha potuto espatriare con un regolare passaporto. Sul piano politico, la sua vicenda avrà certamente grossi sviluppi. Su quello processuale, resta un «buco nero» che la lettura dei vecchi verbali forse non è stata sufficiente a riempire. Due giorni fa, in uno degli ultimi interventi, un difensore è stato molto efficace nel ricordare che lo stesso Marini, oggi pubblico ministero, in passato come componente di un tribunale aveva ritenuto «non politico» un episodio che invece oggi, grazie a Fioroni, viene attribuito all'Autonomia organizzata.

Questa assenza probabilmente peserà in camera di consiglio: ma accanto ad essa, peserà anche quella di Toni Negri. Con l'elezione, i giuramenti di un eterno impegno a favore degli autonomi rimasti in carcere e poi la fuga, il principale imputato del «7 aprile» ha nuociuto ai suoi compagni di strada più di qualunque tesi d'accusa. Dopo un primo, breve momento di incredulità, quelli rimasti dietro le sbarre hanno cominciato a dissociarsi dal «professore», prima cautamente, poi in forma sempre più aperta, ma tardiva. Il processo a Toni Negri, il processo reso possibile da Fioroni, ha finito col concludersi senza i suoi principali protagonisti. Nel significato, nella complessa valutazione delle due assenze starà probabilmente tutto il senso della decisione che fra dieci giorni la corte d'assise renderà nota.

Giuseppe Zaccaria

Minibus elettrici per le strade di Roma

Roma. Un minibus elettrico sarà sperimentato nel centro storico nel prossimo mese. Il prototipo è stato presentato ieri dalle autorità comunali. E' lungo m 5,50 e può trasportare 15 persone (otto delle quali sedute) ed è in grado di raggiungere la velocità di 55 km orari

Nocera Inferiore: vittima designata un cutoliano, feriti 4 militari

Killer irrompono in un circolo due morti: vendetta di camorra

NAPOLI — Due morti e quattro feriti, l'altra sera, per l'irruzione di quattro killer nel circolo ricreativo S. Gaetano, a Nocera Inferiore, dove una trentina di persone stavano seguendo in tv l'incontro di Coppa Campioni Roma-Liverpool. Vittima designata, con ogni probabilità, il quarantaseienne Mario De Maio, freddato da una scarica di proiettili. Era cognato di Salvatore, noto come «Tore 'o guaglione», personaggio di spicco della camorra cutoliana.

I quattro, scesi da due auto, sono entrati nel locale e hanno sparato all'impazzata, fuggendo poi indisturbati sulle vetture guidate dai complici. Pochi attimi di fuoco intenso.

Gli avventori non sono neanche riusciti a capire esattamente quanto stava accadendo, hanno cercato riparo sotto i tavoli e dietro il bancone. Urla di dolore e paura, choc, sbigottimento.

La scena che si è presentata ai primi soccorritori era allucinante: sangue ovunque, gemiti, sedie e suppellettili rovesciate e, a terra, sei persone: Mario De Maio, un dipendente del circolo, Vincenzo Gaito, 51, pregiudicato, e quattro militari. Per i primi due non c'è stato più nulla da fare: De Maio aveva il volto sfigurato dai pallettoni. Soltanto feriti, per fortuna in modo non grave, i soldati, quattro ragazzi di leva in servizio presso la caserma «Tofano», che assistevano sulla soglia alle ultime fasi della partita. Forse è stata proprio la loro posizione a renderli bersaglio dei proiettili. Sono Matteo Luigi Napolitano, 20 anni, Giuseppe Squinganiti, stessa età, Michele Penza, 21, e Mauro Mossi, 18.

Le indagini sono condotte dai carabinieri, agli ordini del capitano Gennaro Niglio, un ufficiale con vasta conoscenza dei problemi camorristici, lui stesso gravemente ferito in uno scontro a fuoco con una gang. Un duplice delitto, quindi, [illegible] «Nuova famiglia». E la consistenza del «gruppo di fuoco» testimonia il valore del bersaglio.

Nocera è al centro di una zona (l'Agro nocerino-sarnese) ritenuta fra le più «calde» sia per la vecchia che per la nuova criminalità. Negli ultimi anni la camorra ha cercato di mettere le mani, in particolare, sull'industria conserviero-alimentare, una fra le principali risorse locali. Una malavita ben organizzata — boss, capibastone e manovalanza — ha così potuto imporre le regole del racket a decine di aziende medio-piccole, alcune delle quali sono state spinte al fallimento dall'esosità dei ricattatori.

Contro questa presenza camorrista sindacati, forze politiche e civili si sono mobilitate nei mesi scorsi con manifestazioni anche imponenti, raccogliendo, purtroppo, risultati modesti.

Italiano condannato a Corfù per droga

ATENE — Il capitano marittimo italiano Emanuele Corito di 40 anni, nato ad Addis Abeba in Etiopia e residente a Malta, è stato condannato a 14 anni di reclusione dalla corte a cinque membri di Corfù (equivalente greco della corte d'assise italiana) per contrabbando di stupefacenti.

Insieme con il Corito, è stato condannato per complicità nello stesso reato anche il meccanico di bordo elleno Patricio Vladimir di 23 anni.

L'episodio che ha portato alla condanna del Corito e del elleno avvenne il 27 novembre del 1983 quando la motonave panamense «Ollange» comandata dal Corito e che rimorchiava un'altra motonave anch'essa battente bandiera panamense fu fermata da motovedette della vigilanza costiera ellenica nella zona di mare prossima alle isolette greche di Othoni e di Errikousa.

L'intercettazione della nave fu il risultato di una grande operazione della lotta antidroga svolta in collaborazione fra le autorità italiane e la gendarmeria ellenica. L'operazione avrebbe dovuto portare alla scoperta di un carico di 20 tonnellate di hashish e di circa 1300 chilogrammi di morfina, che nel corso della [illegible] perquisizione non fu mai rinvenuto. A bordo della «Ollange» furono trovati soltanto un chilogrammo e 942 grammi di hashish.

Senigallia: l'organizzazione operava nell'Italia centrale

Sgominata banda di rapinatori 8 arresti, recuperati 300 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SENIGALLIA — I carabinieri della compagnia di Senigallia hanno sgominato nel giro di 12 ore una organizzatissima banda di rapinatori che operava nelle province dell'Italia Centrale. Finora sono state arrestate otto persone.

Nel covo-base che i rapinatori avevano a Marotta, in una palazzina vicino alla statale adriatica, sono stati recuperati 300 milioni di lire, sette pistole, parrucche e due potenti motociclette.

Tutto è cominciato martedì mattina quando due banditi a viso scoperto, armi in pugno, hanno assaltato l'agenzia della Cassa di Risparmio di Jesi all'interno dell'ospedale civile di Senigallia, all'atto della consegna delle buste-paga al personale dipendente dall'Unità sanitaria locale n. 5. Bottino 300 milioni in contanti. Avrebbe potuto toccare il miliardo se [illegible] dipendenti non avesse avuto l'accreditamento in conto corrente.

Ma la consegna degli stipendi il giorno 29 era stata decisa soltanto la sera precedente e pertanto era chiaro che i malviventi avevano un basista, poi identificato dai carabinieri nel necroforo dell'ospedale Enrico Fratoni, 45 anni, ex legionario, arrestato.

Tuttavia alla banda i carabinieri non sono giunti attraverso di lui, ma seguendo le piste di ben quattro auto usate per la rapina, rubate e abbandonate in diversi punti della costa.

I carabinieri sono così giunti al covo di Marotta dove sono state arrestate sette persone originarie del Lazio, della Campania e della Calabria ma trapiantate nella riviera romagnola: Giuseppe Stola, 37 anni, [illegible] gio Rapone, 38 anni, Massimo Spadapi, 28 anni, [illegible] di Frosinone; Michele Vastacancello, anni 23, Antonio Verdicchio, anni 25, di Caserta; Carmine Furcolo, anni 26, di Avellino, Francesco Battista, anni 33, di Reggio Calabria.

c. g.

Attentato camorristico a «Napolinotte»

NAPOLI — Un ordigno di notevole potenza (la polizia ha parlato di cinquecento grammi di polvere nera innescata con una miccia a lenta combustione) è stato fatto esplodere, mercoledì notte, davanti alla redazione del quotidiano «Napolinotte». Per una serie di fortunate circostanze non ci sono state vittime. L'esplosione ha danneggiato parte della redazione e tre auto in sosta.

Secondo gli investigatori, si tratta di un attentato di matrice camorristica.

«Aquila 84» nell'Appennino tosco-emiliano: «azzurri» contro «arancioni»

Batturo il nemico venuto dal cielo nella guerra simulata dell'esercito

Il generale Cappuzzo annuncia la fabbricazione del primo carro armato «italiano» nel dopoguerra

DAL NOSTRO INVIATO

PASSO DELLA FUTA — L'esame di laurea dell'esercito si è concluso ieri pomeriggio sui verdeggianti declivi dell'Appennino Tosco-Emiliano al termine di «Aquila 84», la più spettacolare delle manovre inserite nel quadro dell'esercitazione nazionale — una Acies 84 —. Come accade sempre, tutti promossi a pieni voti: i reparti del partito azzurro e anche quelli del partito arancione, che recitavano la parte del nemico e hanno «perso» con dignità, fedeli al copione che li voleva sconfitti fin dall'inizio.

Le manovre sul campo, però, non sono fini a se stesse: servono per misurare il grado di addestramento dei vari reparti, la capacità dei comandi nell'affrontare situazioni impreviste, la mobilità delle truppe e la collaborazione fra le varie armi, in questo caso con l'aviazione impegnata a fornire un efficace «ombrello» protettivo.

L'esercitazione, che ha interessato tutto il territorio nazionale, ha coinvolto 10 comandi di regione militare e di corpo d'armata, 4 comandi di divisione, 24 comandi di brigata e 182 comandi di gruppi tattici. Sul terreno, dalle Alpi alla Sicilia, hanno operato oltre 6000 uomini ed un grande numero di mezzi; carri armati, blindati, elicotteri, aerei da combattimento.

Due i temi dell'esercitazione: controffensiva nella zona nord-orientale del Paese per contenere l'avanzata di truppe nemiche, bloccate sulle rive del fiume Isonzo e difesa del territorio nella zona centrale contro minacce di sbarchi dal mare e lancio di truppe aviotrasportate che avevano per obiettivo la distruzione di campi d'aviazione e l'occupazione di importanti nodi stradali.

«Aquila 84» ha illustrato proprio quest'ultima fase: reparti nemici paracadutati nella regione tosco-emiliana avevano assunto il controllo delle più importanti arterie, lungo le quali avrebbero dovuto transitare truppe e mezzi di rinforzo diretti a Nord, e con opere di sabotaggio tentavano di ritardarne l'avanzata. Compito degli azzurri, rappresentati dai paracadutisti della Folgore, era quello di eliminarli.

Per ovvi motivi, l'esercitazione non si è svolta nelle località che in caso di guerra sarebbero state teatro dei combattimenti (farlo avrebbe significato paralizzare il traffico di mezz'Italia), ma nel poligono di Tre Poggioli. Ma anche qui la manovra ha rischiato di saltare all'ultimo momento: in seguito al reclamo di alcuni proprietari terrieri, preoccupati per i danni che potevano essere arrecati, il pretore di Borgo S. Lorenzo aveva ordinato al comando della Regione militare tosco-emiliana di sospenderla.

Alla fine è stato raggiunto un accordo «temporaneo», ma da oggi il poligono di Tre Poggioli è chiuso e per le brigate Folgore e Friuli ora non esistono più aree addestrative nella zona. E' un vecchio discorso che si ripete puntualmente ogni anno: come dice il generale Franco Barbolini, comandante della regione militare, *«questo problema va risolto una volta per tutte. Se si vuole un esercito efficiente bisogna dargli la possibilità di addestrarsi: governo, Regioni e Comuni devono accordarsi, noi accettiamo di andare dove vogliono, anche nei posti più impervi, ma da qualche parte devono pur lasciarci lavorare»*.

Ma ecco le varie fasi dell'operazione. Dopo un primo lancio di paracadutisti, che hanno preso posizione a contatto col nemico, è seguito uno sbarco di truppe elitrasportate che hanno consolidato le posizioni conquistate per favorire l'intervento di truppe sopraggiunte con veicoli cingolati. L'aviazione, intanto, forniva un'efficace copertura bombardando le linee avversarie. I nuovissimi caccia Tornado Mrca hanno dato un'eccellente dimostrazione della loro potenza e della loro manovrabilità.

Spettacolare il lancio in caduta libera dei paracadutisti «a tutta velocità di circa 200 chilometri orari» che, servendosi dei moderni «parallanti» (paracadute che consentono una perfetta manovrabilità) hanno preso terra con precisione millimetrica nelle zone prefissate.

Durante una conferenza stampa per spiegare i temi e lo svolgimento dell'esercitazione, il capo di Stato Maggiore, generale Cappuzzo, ha annunciato che è allo studio la realizzazione di un nuovo carro armato, di oltre 40 tonnellate, con cannone da 120 mm, blindatura ed elettronica d'avanguardia, che dovrebbe essere realizzato interamente dall'industria italiana (sono interessate la Oto Melara, la Fiat e altre industrie), per sostituire i circa 700 «M 47» attualmente in dotazione all'esercito. Sarebbe il primo carro armato fabbricato in Italia dalla fine della guerra.

Francesco Fornari

In rima baciata tenta un ricatto di 90 milioni

ANCONA — Si potrebbe dire, parafrasando un noto detto, che le vie del ricatto sono proprio infinite. Per arrivare alla volgare richiesta di denaro l'ingegno degli estorsori ricorre perfino alla poesia. Ne sa qualche cosa un commerciante di Recanati, Alessio Volpi, titolare di un negozio di abbigliamento che si è visto arrivare per posta, in rime baciate, una richiesta di 90 milioni di lire.

La poesia è così giunta sul tavolo dei carabinieri che hanno rapidamente identificato nella «poetessa» Manuela Dulcedo, al secolo Laura Bravetti di 64 anni, l'autrice della lettera ricattatoria. Non solo: i militari le hanno attribuito altre tre analoghe «poetiche» missive giunte ad altri recanatesi. La «poetessa» è stata denunciata. Ora resta da vedere che cosa ne penserà il giudice.

Pagati 50 milioni di cauzione

Campione, libero l'ex vicesindaco

COMO — La magistratura milanese che indaga sullo scandalo al casinò di Campione (Como) ha disposto la scarcerazione dell'ex vicesindaco Guido Boni e dell'ex assessore anziano Romano Ferrari. Boni si trovava in carcere a Parma, Ferrari a San Vittore, a Milano. I due sono stati liberati per decorrenza dei termini sulla carcerazione preventiva dietro il pagamento di una cauzione di cinquanta milioni di lire.

Sia Boni che Ferrari però non potranno raggiungere Campione. Il giudice infatti ha disposto che i due ex amministratori di Campione non possano lasciare l'Italia e non possano neppure avvicinarsi alle zone di frontiera.

Boni era stato arrestato il 13 novembre scorso sotto l'accusa di corruzione. Medesima accusa per Romano Ferrari, che era finito in carcere qualche giorno dopo, il 18 novembre. Resta ancora in prigione, a Sondrio, l'ex sindaco di Campione, l'ingegnere Sergio Costioli, anche lui accusato di corruzione.

'Ndrangheta 22 arresti

REGGIO CALABRIA — Ventidue persone, appartenenti, secondo i carabinieri, alle giovani leve della 'ndrangheta, il ramo più pericoloso della mafia calabrese, sono state arrestate ieri mattina dai carabinieri.

L'accusa per tutti è di associazione per delinquere di tipo mafioso, finalizzata a estorsioni, rapine, furti.

CINZANO

La **CINZANO ITALIA**, nel quadro di un ulteriore potenziamento delle proprie strutture di marketing, ricerca candidati per le seguenti posizioni:

Product Manager
Junior Product Manager

Le caratteristiche richieste sono:

Product Manager
- età massima 35 anni
- buona preparazione scolastica, preferibilmente con laurea in materie economiche
- esperienza almeno quinquennale nei beni di largo consumo
- buona conoscenza della lingua inglese

Junior Product Manager
- età massima 28 anni
- buona preparazione scolastica, preferibilmente con laurea in materie economiche
- esperienza di 1-2 anni nei beni di largo consumo
- buona conoscenza della lingua inglese

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum a:
Francesco Cinzano & C.ia S.p.A.
Direz. Personale e Organizzazione
Via Gramsci 7
10121 TORINO
Viene garantita la massima riservatezza.

RESPONSABILE DELL'UFFICIO PROGETTAZIONE
(apparecchi ed impianti in lamiera antiacida)

La ricerca ci è affidata da una media azienda meccanica proiettata ad avviare una fase di rinnovamento e sviluppo della propria presenza sui mercati mondiali.
Alla posizione è affidato il compito di imprimere alla progettazione un significativo salto di qualità sia sotto l'aspetto tecnologico sia su quello della analisi del valore e del design, coordinando l'attività di alcuni collaboratori.
Riteniamo che i requisiti essenziali per svolgere con successo tale funzione debbano essere: età di circa 35 anni, laurea in ingegneria, una precedente ed avanzata esperienza nella progettazione di apparecchi ed impianti industriali con forte componente di particolari in lamiera antiacida, la utilizzazione di tecniche di progettazione EDP.
La conoscenza della lingua inglese completa il profilo del candidato ideale.
Le condizioni retributive e di inquadramento possono soddisfare i candidati più qualificati.
La sede di lavoro è in provincia di VICENZA.
Nell'assicurare la massima riservatezza, si pregano le persone interessate, ambosessi, di inviare un dettagliato curriculum con recapito telefonico e **citando su busta e su lettera il RIF. SP/S 35041**, alla:

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

SOFTWARE HOUSE
in forte espansione

RICERCA ANALISTI PROGRAMMATORI
esperti O.S./IBM

Scrivere **Publikompass 8570 - 10100 Torino.**

Importante Azienda Industriale facente parte di un Gruppo Multinazionale, al fine di potenziare le proprie risorse desidera entrare in contatto con

PROGRAMMATORI E.D.P.
ANALISTI E.D.P.

I candidati ideali avranno una età intorno ai 30 anni, una cultura medio-superiore ed una consolidata esperienza di lavoro nella posizione.

Gli aspetti tecnici sono caratterizzati da sistemi e linguaggi evoluti, come DOS/VS, CICS, DL/1, Cobol; costituirà titolo preferenziale la conoscenza del sistema IBM 38 e relativo linguaggio RPG III.

L'inquadramento e la retribuzione, commisurati alle reali esperienze e capacità dei candidati, saranno allineati ai più aggiornati standard di mercato e comunque di sicuro interesse.

LA SEDE DI LAVORO E' IN UNA CITTA' DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Preghiamo gli interessati/e di voler inviare un loro dettagliato curriculum, specificando possibilmente l'attuale livello economico e di inquadramento.

Per facilitare la convocazione, preghiamo inoltre di indicare un recapito telefonico, indirizzando a:

PUBLIKOMPASS 7257 — 10100 TORINO.

CONCESSIONARI RAPPRESENTANTI
Società leader **CERCA** per zone libere Piemonte - Liguria per prodotti di validità assoluta.
ESENTE DA CRISI
Indicato negli esercizi pubblici (bar, ecc.).
Scrivere a D'Azeglio s.n.c., Corso Massimo d'Azeglio 60/C, Torino. Telefono: 011 651.218.

Società distributrice all'ingrosso di elettronici e preferenziali prodotti elettromeccanici ricerca

AGENTE ESCLUSIVO
PER TORINO E PROVINCIA

Richiedesi esperienza, serietà ed introduzione, offresi sicure prospettive di sviluppo economico.
Inquadramento Enasarco - Auto propria - Disponibilità rapida.
Inviare curriculum a: **Publikompass 8539 - 10100 Torino.**

TECNICO PROGETTISTA ELETTRONICO (Rif. SI 10401)

Azienda operante a livello internazionale, produttrice di macchine edili, nel quadro di un potenziamento delle proprie strutture tecniche ricerca:

da inserire nell'ambito della progettazione, e nella gestione delle attività ad essa collaterali.
Il Candidato dovrà aver maturato una significativa esperienza nel campo delle apparecchiature elettroniche con particolare riguardo al cablaggio a bordo macchina.

TECNICO ELETTROMECCANICO (Rif. SI 10402)

da inserire nelle fasi di **montaggio, collaudo ed assistenza tecnica agli impianti.** Si richiedono uno spiccato senso pratico, notevoli capacità operative ed una età compresa tra i 25-35 anni. La mansione prevede la possibilità di viaggi di breve durata in Italia ed all'estero.
Data l'urgenza che riveste la presente ricerca, si prega di telefonare al **(011) 627.1315** in ore d'ufficio, oppure inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SI .... di interesse, alla:

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Industria Metalmeccanica facente parte di un Gruppo Industriale organizzato su più stabilimenti operante nel settore Auto Primo Impianto con produzione di larga serie ricerca

CAPO UFFICIO PROGRAMMAZIONE

La ricerca è orientata verso candidati che abbiano maturato 5-6 anni di esperienza nella Programmazione della Produzione, Gestione dei Magazzini e delle Consegne.
Costituisce titolo preferenziale esperienza acquisita in Aziende con analoghe problematiche ed operanti con moderni Sistemi di elaborazione dati.
Sede di lavoro: Canavese/monte.
Scrivere **PUBLIKOMPASS 8567 - 10100 TORINO**

Gruppo Industriale CERCA

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
30-40 anni

Essenziale conoscenza C.I. e controllo gestione E.D.P. preferenziale import-export. Francese e inglese commerciale.
Tel. 329.0071 ore 17-19.

Capo ufficio paghe e contributi

media azienda metalmeccanica in provincia di Torino, lunga esperienza, quarantenne, referenziata, cambierebbe per lavoro in Torino o prima cintura.
«Scrivere: **PUBLIKOMPASS 5524 — 10100 TORINO**».

GIRMI S.p.A.
Ricerca

ASSISTENTI REPARTO TERMOPLASTICI

con specifica conoscenza materiali e tecnologie di stampaggio ad iniezione, competenza preparazione e messa a punto macchine per assicurare il livello qualitativo del prodotto.
Inviare curriculum a:
GIRMI S.p.A. - via L. da Vinci 43 - 28026 OMEGNA.

MAGLIERIA INTIMA
Qualificata azienda in Torino cerca:
- **Esperto Capo reparto confezione**
- **Modellista pratica sviluppo taglie**

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 133 — 10100 TORINO.**

Agenzia primaria compagnia di assicurazioni

RICERCANO

— Collaboratori rami danni e vita da inserire nella propria organizzazione
— Si offrono interessanti condizioni economiche con prospettive di carriera ottimale sia in ambito agenziale che direzionale
— Costituisce titolo preferenziale esperienza pluriennale

Inviare dettagliato curriculum vitae solo se residenti nelle province di Torino e Cuneo a **PUBLIKOMPASS 8561 — 10100 TORINO.**

Importante ditta articolo particolare

assume agenti e intervistatrici

per Torino e cintura.
Richiedesi età 22-28 anni, ottimo aspetto, capacità organizzative. Offresi sicuro e interessante lavoro dopo periodo di prova 20-30 giorni. Enasarco non obbligatorio possesso auto. Il personale della Ditta è stato informato del presente annuncio.
Presentarsi lunedì 4 giugno tutto il giorno presso Hotel Ambasciatori e chiedere del **sig. Gaschi.**

Azienda metalmeccanica leader nel proprio settore ci incarica di ricercare:

DISEGNATORE PROGETTISTA

La posizione prevede l'inserimento nell'ufficio studi/progetti macchine e manipolatori automatici destinati a .... fonderie leghe leggere.

Si richiedono: esperienza almeno biennale maturata nel campo specifico e/o nella progettazione di macchine utensili nonché nozioni di impiantistica pneumatica e idraulica; età massima 30-35 anni.

Si offrono: inquadramento e retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurati a capacità ed esperienza maturata.

Inviare dettagliato curriculum a:

SIRTEX s.r.l. C.so Einaudi, 55 - 10129 Torino
Società di Consulenza ed Organizzazione

IMPORTANTE ED AFFERMATA CASA DI COSMESI
cerca

AGENTE PER IL PIEMONTE

Si richiede provata esperienza ed introduzione nelle profumerie qualificate.
Inviare curriculum professionale e foto ai consulenti incaricati:
Cooper & Cooper
20149 Milano, Via Flavio Vegezio 4

Importante Società Finanziaria, affiliata ad un Istituto di Credito Internazionale, ricerca collaboratori per l'attività esterna di

RECUPERO CREDITI Rif. 198/ST

residenti nelle province di Alessandria e Novara.
Si richiede: un'età compresa tra i 25 e i 45 anni - Un'esperienza specifica già acquisita - L'autovettura propria.
La Società, oltre ad un lavoro professionalmente stimolante, offre provvigioni ed incentivi garantiti da un contratto di collaborazione autonoma.
Gli interessati sono pregati di inviare curriculum, indicando il numero di riferimento anche sulla busta, a

---

La NIXDORF COMPUTER S.p.A.
RICERCA

ESPERTI SOFTWARE
Sede di lavoro: Filiale di Torino
Filiale di Genova

Le persone scelte sono destinate ad assumere la responsabilità di coordinamento dell'attività SW delle rispettive filiali.

VENDITORI DI SISTEMI
Sede di lavoro: Filiale di Torino
Filiale di Genova

E' richiesta esperienza nella vendita di sistemi gestionali presso aziende commerciali e industriali.

AGENTI IN ESCLUSIVA
per la zona di CN-AT

La ricerca è rivolta a:
— Agenti con esperienza di vendita di sistemi gestionali
— Strutture operanti nelle zone e in grado di assumere una completa responsabilità di vendita.

E' richiesta introduzione nel mercato e nelle zone citate.

Contattare o scrivere a:
NIXDORF COMPUTER S.p.A.
Filiale di Torino, corso Turati 13/E
Tel. 502.684 - 587.746 - 587.764

Importante azienda metalmeccanica leader a livello internazionale ci incarica di ricercare

SISTEMISTA

Si richiedono: esperienza analisi e programmazione su Digital PDP 11 e/o VAX; conoscenza sistemi operativi RSX-11M e/o VMS; conoscenza linguaggio Fortran.
L'aver operato 2-3 anni nello sviluppo di progetti real time con gestione di Data Base costituisce requisito indispensabile.
Si offrono: inquadramento e retribuzione commisurati alle reali capacità ed esperienze.
Inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a:

SIRTEX s.r.l. C.so Einaudi, 55 - 10128 Torino
Società di Consulenza ed Organizzazione

Primaria azienda multinazionale operante nel settore della strumentazione per processi industriali ricerca

ORGANIZZAZIONE TECNICO-COMMERCIALE

per assegnazione di mandato di agenzia.
Scrivere: .... 24-470.504 **PUBLICITAS 6830 CHIASSO.**

ORGANIZZAZIONE NAZIONALE IMPIANTI DI SICUREZZA E COMUNICAZIONE
per .... nuove .... ricerca in ogni provincia libera

Collaboratori esperti

a cui affidare la gestione della zona assegnata.
Manoscrivere curriculum professionale e dati anagrafici a:
Publikompass 141
10100 Torino

La **Fidia S.p.A.** opera nel campo del controllo numerico per macchine utensili.
Ha attualmente in corso importanti piani di sviluppo nel campo dell'automazione industriale.
Ricerca due specialisti in progettazione

HARDWARE

laureati in ingegneria elettronica, a cui affidare la progettazione e lo sviluppo di apparecchiature elettroniche. Si richiede una approfondita conoscenza di elettronica digitale analogica.
Gli interessati possono inviare un curriculum a:

FIDIA — FIDIA SpA, Corso Giovanni ..., 10149 Torino - Italy, Tel. (011) 7451333

Importante Società operante nel settore dei prefabbricati in cemento per edilizia ...., allo scopo di ampliare la propria rete di vendita ricerca:

AGENTI di ZONA

per le seguenti province:
ASTI - ALESSANDRIA - PAVIA - VERCELLI - NOVARA - VALLE D'AOSTA

Si garantisce inquadramento Enasarco, provvigioni di sicuro interesse nonché l'esclusiva di vendita per la provincia di competenza.
Scrivere a **Publikompass 158 - 10100 TORINO**

Azienda di importanza nazionale con filiale in Milano, leader nella produzione buste in plastica di ogni tipo con stampa personalizzata

CERCA AGENTI

mono-plurimandatari cui affidare la vendita esclusiva dei propri prodotti presso negozi al dettaglio di TO - AL - CN - VC e relative province.
Si richiede: .... livello medio-superiore, auto propria, residenza in zona. E' preferita specifica conoscenza del settore buste in plastica.
Si offre: assicurazione di legge, inquadramento Enasarco, interessanti provvigioni.
Gli interessati sono pregati inviare dettagliato curriculum a **PUBLIKOMPASS 131 — 10100 TORINO.**
Assicurasi massima riservatezza. La rete vendita è stata avvertita del presente annuncio.
A tutte le candidature sarà data risposta.

Azienda settore industria-comunità ricerca

Agenti e Capi distretto

zona libere Piemonte - Liguria - Lombardia.
Richiedesi serietà auto propria esperienza vendita.
Offresi marchi affermati .... fisso più provvigioni.
Telefonare ore ufficio
011 348.617.

Importante S.p.A. industriale ricerca

ADDETTO/A CONTABILITA' CLIENTI

Si richiede diploma di ragioneria, esperienza specifica almeno biennale, capacità di intrattenere i contatti e la corrispondenza con i clienti, conoscenza sistemi EDP.
Sede di lavoro: prima cintura di Torino.
Manoscrivere dettagliato curriculum a **Publikompass 8043 - 10100 Torino.**

INDUSTRIA CHIMICA AGROZOOTECNICA
operante con successo su scala nazionale, con una vastissima gamma di prodotti chimici di uso agricolo e zootecnico, destinati a rivendite di prodotti agricoli, mangimifici, molini, consorzi agrari, caseifici, cooperative agricole, ecc., per la ristrutturazione della propria rete commerciale
RICERCA

CONCESSIONARI ESCLUSIVISTI

per le province di: Vercelli, Asti, Novara, Cuneo, Torino, Alessandria
Si richiede: disponibilità finanziaria di L. 25.000.000 in liquido a copertura del deposito, capacità imprenditoriale e di svolgere il lavoro di zona, serietà.
Si offre: rapporto in esclusiva, ottime vendite, portafoglio clienti con fatturato consolidato, con utili veramente interessanti.
Scrivere per espresso ed indicare indirizzo e n. di telefono telerantienda a: **PUBLIMAN CASELLA 603 - 37100 VERONA.**

Siamo una Primaria Società Farmaceutica impegnata sul piano della ricerca, in forte sviluppo in Italia e cerchiamo:

Informatori Medico-Scientifici

motivati alla crescita professionale ed economica per le seguenti provincie:

Torino	Venezia/Mestre	Roma
Novara	Pordenone/Belluno	Napoli
Milano	Trento/Bolzano	Bari
Bergamo	Bologna	Palermo
Padova	Parma	Trapani

La ricerca è indirizzata a giovani laureati in Discipline Scientifiche.

Si offrono:
a. Condizioni di sicuro interesse
b. Training di elevato contenuto tecnico-scientifico
c. Consistenti riconoscimenti aggiuntivi sulla base dei risultati conseguiti
d. Concrete possibilità di crescita professionale e di carriera.

Si invitano
tutti gli interessati ad inviare un aggiornato curriculum manoscritto, precisando punto per punto:
1. la zona di interesse
2. età
3. stato di famiglia
4. laurea conseguita
5. esperienze lavorative
6. posizione riguardo agli obblighi di leva
7. disponibilità di auto propria
8. sintesi dei propri "punti di forza"
9. residenza abituale
10. telefono e momenti più indicati per un contatto riservato

Una precedente esperienza nell'Informazione Medico-Scientifica costituirà elemento preferenziale.

I candidati
rispondenti alle esigenze della presente ricerca verranno rapidamente contattati. Gli altri, che ringraziamo fin da ora, saranno tenuti in evidenza per prossime selezioni.

Le risposte
vanno indirizzate a: ISF SpA - Direzione del Personale e Organizzazione
Via L. da Vinci 1 - 20090 Trezzano s/Naviglio - MI

SPORT e CULTURA S.p.A.

LEI è

giovane, 35 anni max, dinamica, seria, colta, ama lo sport, ha bella presenza, auto e telefono propri.
Per il suo futuro professionale

RICERCA

attività indipendente che le permetta di gestire autonomamente la propria attività nell'ambito delle pubbliche relazioni e della promozione culturale ed olimpica, desidera essere affiancata da una azienda internazionale che le garantisca serietà e sicurezza finanziaria, aprire ad una reale e rapida crescita professionale.
Se queste sono le sue aspirazioni ci telefoni al n. 02 763.38.96.
Arrivederci a presto.
Questa offerta è valida per tutto il territorio ligure e piemontese.

METODI E IDEE PER LA DIREZIONE AZIENDALE — associata ASSCO

Capi zona settore alimentare

Un'azienda di primaria importanza nel settore alimentare e facente parte di un gruppo multinazionale è orientata all'assunzione di alcuni nuovi quadri commerciali per potenziare la propria organizzazione. I Capi Zona che si desidera assumere opereranno a:

- **Pavia, Varese**
- **Sondrio, Como, Bergamo**
- **Aosta, Vercelli, Novara**

Essi saranno responsabili delle zone sul piano organizzativo e commerciale e dovranno attuare l'azione di vendita verso i concessionari, i centri della distribuzione organizzata e i clienti del settore catering. E' richiesta una significativa esperienza di gestione di clientela acquisita nel settore dei beni di consumo di marca, un'età entro 30 anni, la residenza nell'ambito della zona. Sono offerti una remunerazione competitiva e incentivante. Inviare un curriculum per espresso.

MIDA SPA — 20124 MILANO - Piazza Duca D'Aosta 10

Salmone affumicato - Caviale
e specialità alimentari
Azienda leader in Europa

Il nostro cliente occupa una posizione di primissimo piano, con prodotti di elevato standard qualitativo. Già leader sul mercato italiano, l'ulteriore sviluppo delle sue vendite è anche conseguente di una articolata espansione dell'organizzazione commerciale. Nell'Area Piemonte/Liguria si prospettano quindi interessanti opportunità per:

capi area

con grosse capacità di vendita e motivati ad imprimere alle vendite un forte sviluppo, attraverso la guida e l'animazione di agenti plurimandatari e la vendita diretta ai clienti più significativi (grossisti, concessionari, grande distribuzione). Si richiede: età tra i 30 ed i 45 anni; esperienza preferibilmente nel settore di alimentari deperibili, in aziende capaci di valorizzare prodotti di qualità e prestigio. L'inquadramento offerto è la 1ª categoria; remunerazione adeguata alle capacità ed esperienze; significative forme di incentivazione, auto della Società; spese rimborsate a piè di lista. Inoltre si cercano:

agenti plurimandatari

fortemente introdotti presso ristoranti e hotels, grossisti, grande distribuzione organizzata, il dettaglio più qualificato tra salumerie e gastronomie. Le provvigioni ed i premi ed incentivi offerti sono di sicuro interesse, l'inquadramento è Enasarco. Importante, nel rispondere, elencare le Case rappresentate. Raccomandiamo una risposta urgente e dettagliata, indicando il riferimento Ve.Bi e il numero telefonico a:

20123 Milano - Piazza Borromeo 10 - tel. 02. 865645

I candidati più rispondenti ai requisiti richiesti verranno direttamente segnalati, previo loro consenso, alla Società nostra cliente.

Importante Società operante nel settore dei presidi medico-chirurgici con unità produttive a **REGGIO CALABRIA**, nel programma di potenziamento della propria struttura organizzativa, ci ha incaricati di ricercare il

capo della manutenzione

a cui affidare la organizzazione e gestione operativa del servizio manutenzione preventiva, programmata e di pronto intervento indirizzata ad impianti e macchinari ad alto e sofisticato contenuto tecnologico ed il coordinamento di un qualificato gruppo di manutentori.

I candidati con cui desideriamo entrare in contatto, con cultura a livello di diploma ad indirizzo tecnico, sono in possesso di una professionalità evoluta ed oltre ad una adeguata cultura di base, hanno già maturato una documentabile e convincente esperienza nella mansione nell'ambito di aziende industriali significative e che utilizzano modelli organizzativi progrediti.

Sarà considerato titolo preferenziale, ma non determinante, la provenienza da industrie farmaceutiche o similari.

La Società è in grado di offrire una concreta opportunità di realizzazione economica e professionale per quelle candidature in possesso dei requisiti richiesti e motivate a inserirsi o reinserirsi stabilmente a Reggio Calabria.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. T 102 S. ....

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. - 00187 ROMA - Via Aureliana 2

Spostamenti di linee tranviarie, vie interrotte, caos, e la gente protesta

Quel labirinto chiamato Milano dove ogni strada è un cantiere

L'assessore alla Viabilità: «Esistono alcuni problemi, ma non esageriamo» - Alla fine degli Anni Ottanta 64 chilometri di trasporti sotterranei per un totale di 78 stazioni - La linea tre pronta entro la fine del 1989

MILANO — «*I problemi del traffico? Sì, certo, ci sono, ma non esageriamo. Tutte le questioni sulla viabilità a Milano mi sembrano come dei ricorsi periodici, a un certo punto tutti ne parlano. Un po' come quando cade la prima neve*». Così, bonariamente, esordisce Vittorio Korach, assessore al traffico nella città che ha in Europa la più alta concentrazione di auto rispetto alla popolazione: una macchina ogni due abitanti e mezzo. Da un po' di tempo, non c'è giorno senza che le cronache cittadine annuncino spostamenti di linee tranviarie, interruzione di strade; non registrino proteste e polemiche; non si domandino quali soluzioni si stiano adottando.

Anche per chi viene da fuori l'impressione è di una città a soqquadro: dalla stazione fino al centro è tutto un cantiere. Piazza Duomo è ridotta della metà, chiusa da una parete a specchio sormontata da una passerella da cui ammirare il duomo da un lato e i lavori in corso dall'altro.

Fin dall'estate scorsa, epoca d'inizio dei lavori, grandi cartelli con su scritto «*La linea tre avanza*» erano stati piazzati in vari punti della città a spiegare che strade storiche e piazze nodali per il traffico venivano «sacrificate» per dotare Milano di una nuova metropolitana. Secondo i progetti, alla fine degli Anni Ottanta, in città saranno in esercizio 64 chilometri di trasporti sotterranei per un totale di 78 stazioni.

Davvero la linea tre avanza?

«*Certamente* — risponde Antonio Natali, presidente della metropolitana milanese — *tutti i cantieri sono aperti e i tempi si mantengono nella tabella di marcia che prevede la fine dei lavori nel 1989*». La linea tre, o gialla, che collegherà Rogoredo, cioè la zona Sud della città, con 15 stazione Centrale passando per Porta Romana, piazza Duomo e via Manzoni: 10 chilometri 14 stazioni. Uno «sconvolgimento» per il centro cittadino, anche perché i cantieri sono stati tutti aperti contemporaneamente.

Perché una scelta simile?

«*Perché la linea tre è nata come un'opera complessiva studiata a lungo in progetto* — spiega ancora Natali —; *si è quindi deciso di farla entrare in funzione tutta nello stesso momento. D'altro canto l'apertura in contemporanea permette di accorciare i tempi, poiché facciamo lavorare diverse imprese nello stesso momento. E' un criterio nuovo, diverso da quello adottato in passato. E, anche se l'impressione può essere diversa, crea meno disagi che l'aprire un cantiere alla volta. Infatti come le aziende trasporti che hanno studiato con noi il percorso della linea e i problemi che ciò comportava hanno potuto programmare le interruzioni varie e le deviazioni di tram e bus. In sostanza un intervento unico, ben delimitato nel tempo*».

Inoltre tutti i lavori vengono effettuati in sotterranea; niente strade squarciate, si scava direttamente sotto l'asfalto. Questo vuol dire che i cantieri aperti presto saranno chiusi?

«*Alcuni, ma altri dovranno restare fino alla fine: dato che il lavoro in sotterranea è necessario uno sfogo in superficie*».

Il risultato finale sarà un nuovo metrò che dovrebbe trasportare 80 milioni di passeggeri all'anno (200 milioni si servono attualmente delle due linee già esistenti). Poco dopo la terza linea, inoltre, dovrebbe entrare in funzione il «passante ferroviario» cioè una galleria che attraverserà la città da Porta Garibaldi a Porta Vittoria permettendo alle Ferrovie dello Stato che gestiranno il servizio, collegamenti regionali o interregionali diretti (ad esempio: Novara-Pavia, Lodi-Varese) senza passare attraverso la stazione Centrale. Questo «passante» avrà cinque stazioni in città con treni ogni tre minuti nelle ore di punta. Negli Anni Novanta, in definitiva, Milano dovrebbe essere dotata di un sistema di trasporti pubblici in grado di aumentare in modo quasi geometrico l'attrazione verso gli utenti.

Già oggi però metrò, autobus e tram trasportano due milioni di passeggeri e il 70 per cento dei cittadini si serve di questi mezzi per compiere il percorso giornaliero da casa al luogo di lavoro o di studio. Una percentuale altissima che assommata a chi utilizza bici o motorini oppure va a piedi, riduce quasi a zero l'uso dell'automobile nei percorsi fissi.

Eppure il traffico si mantiene intensissimo, con quasi mezzo milione di auto in circolazione. In realtà il 50 per cento non sono dei milanesi e di questa metà buona parte proviene dall'Hinterland, un «anello» che circonda Milano senza soluzione di continuità e ne raddoppia gli abitanti. E' per contenere questo flusso quotidiano che gravita sul centro che stanno lavorando azienda trasporti e Comune.

Susanna Marzolla

Finanziamento per consolidare la rupe di Orvieto

ROMA — La commissione Lavori Pubblici di Montecitorio ha approvato all'unanimità in sede legislativa una proposta di legge presentata da senatori del pci, della dc, del psi e della sinistra indipendente per il finanziamento delle opere di consolidamento della rupe di Orvieto e del colle di Todi.

Il provvedimento, che è legge poiché già discusso al Senato, prevede l'erogazione di 45 miliardi di lire

A Firenze gli acquerelli di Hitler

FIRENZE — Dal prossimo 29 giugno saranno esposte in Palazzo Vecchio a Firenze più di 140 opere d'arte italiane trafugate durante la seconda guerra mondiale e recuperate da Rodolfo Siviero e dal suo ufficio in oltre 30 anni di operazioni avventurose.

La mostra, attualmente in allestimento, offrirà possibilità a chi percorrerà le belle sale, da tempo restaurate per accogliere questa esposizione, di ammirare capolavori come il celebre discobolo Lancellotti, il ritratto del principe Doria, e Giuditta e Oloferne di Rubens, il ritratto di gentiluomo di Memling, la Madonna col bambino di Masaccio, Pigmaglione e Galatea del Bronzino.

Ci si potrà inoltre rendere conto di trovarsi di fronte ad una complessa pagina di storia italiana. L'esposizione, organizzata dal Comune di Firenze con i ministeri dei Beni Culturali e degli Esteri, avrà come titolo L'opera ritrovata, omaggio a Rodolfo Siviero.

Non mancherà nella mostra neppure la singolare appendice di quella serie di acquerelli di Adolf Hitler, modesta opera del dittatore, che tuttavia tanta curiosità sta suscitando nel mondo. Alla inaugurazione sono stati invitati il capo dello Stato, i ministri interessati, i rappresentanti dei governi alleati e delle due Germanie.

Il satellite ci ha visti così

HELSINKI OSLO LONDRA BERLINO FRANCOFORTE PARIGI MONACO VIENNA GINEVRA MADRID ROMA ATENE

Francoforte. Così ieri mattina il satellite Meteosat 2 ha fotografato l'Europa (Telefoto Ap)

Un fine settimana con nuvole ma si spera che sia l'ultimo

La circolazione di aria fredda ed instabile, che a più riprese ha condizionato pesantemente il tempo su tutta l'Europa ed in particolare sulle regioni settentrionali, accenna ad esaurirsi. Con ciò, è bene premetterlo, non ci avviamo verso un definitivo ristabilimento delle condizioni del tempo, come sarebbe auspicabile. Un'altra depressione fredda, più estesa e profonda della precedente, dal Nord Atlantico si sta portando verso l'Europa.

Per oggi, in attesa che la perturbazione atlantica connessa con la nuova depressione raggiunga l'Europa centrale, dovremo registrare il transito, sulle regioni centromeridionali, di un sistema nuvoloso formatosi sul Mediterraneo occidentale. Alcune frange nuvolose dello stesso raggiungeranno anche le regioni settentrionali ma senza produrre annuvolamenti consistenti e duraturi.

Domani la giornata inizierà con un cielo prevalentemente poco nuvoloso su tutte le regioni, salvo dei residui annuvolamenti sulle estreme regioni peninsulari.

I venti tenderanno ad orientarsi da Sud-Est ed aumenterà ulteriormente la temperatura. Una più spiccata tendenza al peggioramento si avrà nella giornata di domenica, quando appunto la nuvolosità aumenterà su gran parte delle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna. Su queste regioni sono previste delle piogge e dei temporali pomeridiani. Ovviamente la temperatura subirà una flessione, non fosse altro che per lo schermo nuvoloso che si opporrà all'insolazione. Degli annuvolamenti irregolari raggiungeranno anche le altre regioni centrali tirreniche, ma qui non sono previste piogge. Al Sud si avrà tempo assolato e temperature in aumento. Prima di chiudere e non lo dico per consolarvi, questo dovrebbe essere l'ultimo fine settimana con poco sole.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	12	17	Pescara	11	21
Verona	11	21	Roma	10	25
Trieste	11	21	Campobasso	10	18
Venezia	13	20	Bari	11	22
Milano	8	21	Napoli	10	25
Torino	10	18	Potenza	9	20
Cuneo	10	16	S. M. Leuca	16	21
Genova	12	18	R. Calabria	16	21
Bologna	9	20	Messina	17	24
Firenze	20	21	Palermo	18	24
Pisa	8	17	Catania	18	23
Ancona	9	20	Alghero	13	18

città estere

Amsterdam	12	15	sereno	Lisbona	19	23	sereno
Atene	16	30	sereno	Londra	13	22	sereno
Bangkok	30	34	sereno	Los Angeles	21	31	sereno
Belgrado	13	22	sereno	Madrid	7	31	nuvoloso
Berlino	6	17	nuvoloso	Miami	26	29	nuvoloso
Bruxelles	8	15	nuvoloso	Montreal	8	13	pioggia
Buenos Aires	4	17	sereno	Mosca	14	23	sereno
Il Cairo	17	28	sereno	New York	16	17	sereno
Copenaghen	8	16	nuvoloso	Parigi	10	18	nuvoloso
Dublino	7	17	nuvoloso	Pechino	16	24	sereno
Francoforte	7	11	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	34	nuvoloso
Ginevra	7	11	nuvoloso	Singapore	26	32	sereno
Helsinki	13	20	sereno	Stoccolma	10	20	sereno
Johannesburg	3	11	sereno	Vienna	11	16	nuvoloso

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

Una iniziativa per la casa.

DAL CREDITO FONDIARIO SPA UN NUOVO TIPO DI MUTUO

che anticipa la riduzione dei tassi

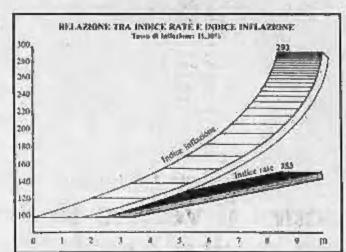
al 13% annuo

a rate iniziali di ammortamento ridotte con limitata rivalutazione del capitale.

CARATTERISTICHE DEL MUTUO

L'iniziativa del Credito Fondiario S.p.A. intende facilitare l'accesso all'abitazione riducendo l'onere iniziale delle rate; consente di anticipare l'andamento riduttivo dei tassi e di contenere incisivamente la rivalutazione del capitale entro un tetto programmato.

RATE DI AMMORTAMENTO

*Le rate di ammortamento semestrali sono pagabili anche con **mensilità scontate** allo stesso tasso del mutuo.*

DESTINAZIONE DEL MUTUO

Il mutuo è destinato alla costruzione, ricostruzione, restauro e acquisto di abitazioni ad uso primario.

BENEFICIARI

*Possono usufruire del mutuo le **cooperative edilizie**, le **imprese di costruzione** e i **privati**, in particolare per interventi nell'ambito dell'**edilizia convenzionata**.*

Il nuovo tipo di mutuo si affianca ai finanziamenti praticati dal Credito Fondiario S.p.A.: mutui edilizi e fondiari a rata costante o variabile, mutui agevolati statali e regionali, mutui Convenzione INAIL, mutui a valere sul Fondo di Ristabilimento del Consiglio d'Europa.

Le domande possono essere presentate presso:

- *la sede del **Credito Fondiario S.p.A.**, Via C. Colombo 80 - 00147 Roma,*
- *gli sportelli della **Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma**, che partecipano al capitale sociale dell'Istituto e lo rappresentano su tutto il territorio nazionale.*

Costruire insieme.

SOCIETA' SVIZZERA

recnici

AZIENDA

8 Rappresentanti

15 Autovetture

5 Locali e negozi

domande

offerte

4 Terreni

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

(continua)

TRASPORTI - De Michelis tratta [illegible] marittimi e aeroportuali, [illegible] si sciopera

Voli sconvolti a Roma e Milano Benzina: serrata fino a domenica?

Fiumicino, Malpensa e Linate fermi gran parte della giornata - I benzinai decidono oggi - Stretto di Messina, agitazione sospesa

ROMA — Sempre più [illegible]tica e difficile la situazione nel settore dei trasporti, nonostante molteplici interventi compiuti dal governo nelle ultime [illegible] per tentare di sbloccare almeno i problemi più urgenti. I benzinai decidono oggi di prolungare di un altro giorno, cioè fino alle 7 di domenica, la chiusura [illegible] tutti gli impianti di rifornimento di carburante, compresi quelli sulle autostrade nelle ore notturne. L'aeroporto romano di Fiumicino e quelli milanesi di Linate e della Malpensa restano praticamente bloccati per buona parte della giornata in seguito ad agitazioni del personale di terra della Sea e dell'Alitalia: dalle 5 alle 24 quello romano, dalle 5,30 alle 11 e dalle 14,30 alle [illegible] Linate e dalle 14,30 alle 15,30 la Malpensa. I voli nazionali e internazionali, comunica l'Alitalia, [illegible] pesanti ritardi e cancellazioni: saranno invece assicurati, afferma sempre la compagnia di bandiera, quelli intercontinentali. Anche i voli delle compagnie straniere subiranno gravi contraccolpi. La questura di Roma ha vietato «per motivi di ordine e sicurezza pubblica» [illegible] manife[illegible] degli aeroportuali a Fiumicino.

Ieri è partito il nuovo programma di agitazioni dei marittimi, che fermeranno le navi nei porti italiani [illegible] dodici o ventiquattro ore fino al 15 giugno a sostegno del rinnovo contrattuale e della riforma della previdenza marinara. Per il 5 giugno il ministro della Marina mercantile, Carta, è deciso a far precettare i lavoratori scioperanti per garantire la regolarità del servizio dei traghetti con le isole. Tanto più dopo la pa[illegible] verificatasi ieri del traffico nello Stretto di Messina (lo sciopero è poi stato sospeso verso mezzogiorno dopo un intervento del prefetto di Messina).

Una preoccupata eco di questa situazione si è avuta in un incontro, svoltosi ieri sera dal ministro del Lavoro, De Michelis, per un esame della vertenza [illegible] trasporto aereo [illegible] particolare riferi[illegible] alla controversia «calda» del personale a terra degli [illegible]oli. De Mi[illegible]lis ha esortato le parti a riprendere sollecitamente il di[illegible] e a ricercare ogni possibile soluzione nel rispetto dei tetti fi[illegible] dall'accordo di gennaio sul [illegible] del lavoro. I sindacati potrebbero sospendere gli scioperi programmati per i prossimi giorni dopo [illegible] valutazione dell'iniziativa del ministro.

Poco prima, a Palazzo Chigi, in [illegible] De Michelis, il ministro Carta e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato, avevano approfondito con una delegazione Cgil Cisl Uil i problemi dei lavoratori portuali nell'ambito dell'economia marittima. La riunione, protrattasi per quattro ore, è stata giudicata «molto costruttiva». Si è parlato, ha precisato Carta, dei cantieri, della flotta e dei porti «nello sforzo di collegare l'emergenza ad una prospettiva reale di sviluppo». I sindacati hanno dato un contributo notevole alla definizione delle soluzioni [illegible] adottare.

Carta ha tuttavia fatto un ulteriore passo verso la minacciata precettazione: ha infatti illustrato ai prefetti competenti e al ministro dell'Interno l'urgenza della situazione, che rende necessario il provvedimento nei confronti dei dipendenti della Tirrenia.

Il caos dei trasporti suscita vivissime preoccupazioni nei più diversi settori. Il ministro delle Poste ha reso noto che [illegible] agitazioni attuate e in corso [illegible] stanno determinando ritardi nell'inoltro e nella distribuzione della corrispondenza e dei pacchi [illegible] Italia e all'estero. Ai ministri competenti il comitato turismo della Confcommercio ha chiesto misure urgenti *«in grado di riportare la normalità nei trasporti, anche ricorrendo, se necessario, alla precettazione del personale»*. Solo così, [illegible] sottolineato il presidente del settore turismo, Bettola, sarà possibile evitare che *«la stagione estiva venga definitivamente compromessa, con danni incalcolabili per l'intera economia del Paese»*.

Gian Carlo Fossi

Roma. Il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis (Telef. Ap)

Una legge presentata da Signorile

Contro il caos aereo licenza di precettare a un super-ispettore

[illegible] — Se il disegno di legge che il ministro [illegible] Trasporti Claudio Signorile ha inviato l'altro [illegible] al go[illegible] verrà approvato, vedremo nascere [illegible] non molto una nuova figura [illegible] dirigente aeroportuale: il sovrintendente. Investito di poteri straordinari, avrà essenzialmente il compito di intervenire, al verificarsi di eventi e di situazioni eccezionali che limitino gravemente il traffico aeroportuale, e di adottare — previa autorizzazione motivata del ministro dei Trasporti — tutti i provvedimenti indispensabili ed urgenti per ripristinare le condizioni di agibilità e [illegible] sicurezza del sistema [illegible]portuale. Fra questi provvedimenti è compresa anche la precettazione.

Questo funzionario dovrà essere un tecnico, esperto di questioni aeroportuali e sarà nominato dal presidente del Consiglio su proposta del ministro dei Trasporti. Resterà in carica fino all'entrata in vigore della riforma delle organizzazioni amministrative statali preposte al settore del trasporto aereo, e comunque non oltre il 1° giugno 1986, e all'interno di ciascun sistema aeroportuale sarà delegato a svolgere tutte le attribuzioni spettanti per legge ad altre amministrazioni statali.

Per il momento la proposta di Signorile prevede la nomina di due sovrintendenti aeroportuali, uno per gli aeroporti di Roma e uno per quelli di Milano. Per questi interventi ogni sovrintendente avrà a disposizione un miliardo.

Sull'utilità di questo sovrintendente, Signorile non ha dubbi. Una delle ragioni del caos aeroportuale è la parcellizzazione [illegible] competenze. Sono infatti 11 le autorità amministrative che hanno influenza sull'attività di [illegible] aeroporto italiano. Per limitarci ad un esempio, l'ampliamento di una pista richiede l'autorizzazione del ministero dei Lavori Pubblici, di quello delle Finanze e di quello del Tesoro; l'attività dei vigili del fuoco dipende dal ministero dell'Interno; i piloti hanno dipendenze diverse da quelle dei controllori di volo. I servizi di ristoro sono affidati ad organizzazioni diverse, l'attività di piazzale (scale mobili per gli aerei, bagagli, trasporti passeggeri, ecc.) fa capo ad organizzazioni ancora diverse.

A Fiumicino i datori di lavoro dei circa 30 mila dipendenti sono almeno una ventina, pubblici e privati. Ne derivano rapporti [illegible] lavoro frammentati e differenti, turbati da sperequazioni retributive e da rivendicazioni sindacali che rendono difficoltoso ed [illegible] il rinnovo dei contratti ed espongono l'intera attività aeroportuale ad una conflittualità perenne. Fra i mille esempi, ci basta ricordare che a Fiumicino 74 perso[illegible] sono riuscite a paralizzare l'intera attività dello scalo internazionale per due settimane.

Bruno Ghibaudi

Il punto di vista [illegible] Cgil, Cisl [illegible] Uil sul tema delle 35 ore

«Orari più corti, non per tutti senza ridurre troppo i salari»

I sindacati escludono in questa fase diminuzioni generalizzate - Si punta su contratti [illegible] solidarietà e sulla diversa organizzazione del lavoro - Una gamma di proposte

ROMA — Come pensano di realizzare [illegible] riduzioni di orario i sindacalisti italiani? Il tema, in questi giorni, è tornato alla ribalta non soltanto per [illegible] lotta intrapresa dai tedeschi, che puntano alle [illegible] [illegible] settimanali, ma anche per le dichiarazioni di economisti ed imprenditori a cominciare dal presidente [illegible] Confindustria, Lucchini.

Intanto due chiarimenti preliminari: i dirigenti sindacali italiani non pensano assolutamente ad [illegible] riduzione [illegible] [illegible] corrispondente alla eventuale riduzione dell'orario (al massimo ipotizzano *«sacrifici salariali»* molto limitati): in questa [illegible] non si pongono l'obiettivo di riduzioni generalizzate degli orari, anche se il traguardo delle 35 ore è indicato nei documenti ufficiali di alcune categorie, per esempio i metalmeccanici, per [illegible] fine degli Anni Ottanta.

I sindacalisti italiani, oggi, puntano in prevalenza a riduzioni d'orario, [illegible] per caso, utilizzando strumenti diversi: [illegible] «contratti di solidarietà» a forme di prestazioni ridotte (part-time, eccetera), compresa una diversa distribuzione degli orari giornalieri, settimanali, annuali. La Cisl è, da sempre, [illegible] [illegible] federazione che «spinge di più» sul tema degli orari. [illegible] Cgil, che in passato era molto prudente, si è parzialmente «convertita». La [illegible] [illegible] una strada difficile: riduzioni d'orario a «costo zero» per i lavoratori e per le imprese, utilizzando meglio e di più gli impianti.

Sulla questione abbiamo sentito tre segretari confederali che si occupano prevalentemente di organizzazione del lavoro: Mario Colombo (Cisl), Fausto Vigevani (Cgil) e Silvano Veronese (Uil).

«Noi riteniamo — ci ha detto Colombo — *che non ci siano alternative alla riduzione degli orari di* [illegible] *come mi*[illegible] *per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione. Tenuto conto* [illegible] *realtà italiana, noi riteniamo, a differenza dei tedeschi, che le riduzioni d'orario debbano avvenire a parità di salario»*. [illegible] ciò, Colombo precisa: *«Noi pensiamo che le riduzioni d'orario debbano essere finanziate dai tre soggetti interessati alla difesa dell'occupazione: lo Stato, gli imprenditori, i lavoratori. Il decreto per i contratti di solidarietà prevede l'intervento dello Stato per il 50 per cento della riduzione, utilizzando le risorse della Cassa integrazione»*.

Il segretario confederale della Cisl si spiega con un esempio: *«Ipotizziamo* [illegible] *riduzione di 4 ore settimanali: due* [illegible] *a carico dello Stato; le altre due devono es*[illegible] *ripartite tra l'azienda ed i lavoratori, con accordi caso per* [illegible]. [illegible] *riteniamo utile uno schema uguale per tutti: ci sono casi dov'è possibile un forte incremento della produttività; altri dove l'onere a carico dei lavoratori può essere più elevato. In questi mesi sono già stati stipulati parecchi contratti di solidarietà»*.

Vigevani della Cgil dice: *«Di una* [illegible] [illegible] *certo: le future riduzioni degli orari non potranno più avvenire nei termini tradizionali adottati in passato. Mi spiego: negli anni scorsi siamo riusciti a scendere da 48 a 40 ore settimanali lasciando inalterato il salario. Adesso si dovranno trovare equilibri nuovi tra i costi ed i salari; soluzioni che, ovviamente, non potranno essere uguali per tutti»*.

«Le riduzioni degli orari — afferma Vigevani — *comportano una diversa organizzazione degli orari giornalieri, settimanali, annuali, in fun*[illegible] *dell'utilizzo degli impianti. In questi giorni stiamo discutendo riduzioni in un servizio pubblico; come contropartita ad orari più corti offriamo una apertura più lunga degli sportelli. Quindi l'impresa ha più spazio per operare e trova una compensazione per la riduzione degli orari. E' ovvio che le riduzioni d'orario potr*[illegible] *avvenire anche con qualche riduzione salariale; se scelgo l'occupazione non posso rifiutarmi di pagare qualche prezzo equo»*.

Veronese della Uil dichiara: *«Non siamo molto entusiasti di riduzioni d'orario secche e generalizzate. Una strada del genere comporta il pericolo di risposte come quelle di Lucchini: meno orario ma anche meno salario. Voglio vedere che cosa combineranno i sindacati tedeschi. Una riduzione generalizzata degli orari* [illegible] *senso solo se è attuata in tutti i Paesi industrializzati. Altrimenti si arriverebbe all'assurdo che ridu*[illegible] [illegible] *orari in Italia per far aumentare l'occupazione in Giappone o negli Stati Uniti»*.

«Le soluzioni tecniche — prosegue Veronese — *per ri*d[illegible] *gli orari a costi vicini allo zero possono* [illegible] *trovate* [illegible] *per* [illegible]. *Per esempio, senza* [illegible] *i contratti di solidarietà, a fronte di grandi innovazioni tecnologiche si possono prevedere orari ridotti, con sostegni pubblici, e l'introduzione di nuovi turni che consentano il maggior utilizzo degli impianti, i quali richiedono sempre maggiori investimenti»*.

Sergio Devecchi

«La riapertura [illegible] Bagnoli sarà rinviata» dice l'Italsider

ROMA — L'Italsider ha ufficialmente confermato ieri ai sindacati l'intenzione di ritardare l'avvio dell'altoforno di Bagnoli. La Flm ha infatti ricevuto un telegramma in cui l'azienda sostiene che, «per motivi di salvaguardia della integrità degli impianti e della sicurezza delle persone, è costretta a procrastinare le operazioni di carica dell'altoforno e le conseguenti successive fasi di riavvio degli impianti».

Secondo l'Italsider, infatti, «la situ[illegible]ne del centro siderurgico di Bagnoli che si è sviluppata dopo l'accordo del 10 maggio è tale da determinare estreme preoccupazioni nell'imminenza della data prevista per la ripresa della produttività».

Tedeschi fermi sulle 35 ore, Lama, Carniti [illegible] Benvenuto più flessibili

A Londra il vertice sindacale diviso su una strategia anti-disoccupazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Al prossimo summit dei sette supergrandi in programma dal 7 al 9 giugno a Londra la voce dei sindacati, le loro richieste per una decisa azione contro la disoccupazione mediante [illegible] riduzione concordata dell'orario di lavoro, non sarà ascoltata. O almeno vi si presterà solo relativa atten[illegible]. Tutt'al più di questi problemi si parlerà in scala più ridotta, a livello europeo, in occasione del vertice della [illegible] [illegible] fine mese a Fontainebleau. Questo, nella sostanza, ha dichiarato la signora Thatcher ricevendo ieri mattina a Downing Street i leaders sindacali europei, giapponesi e canadesi che le hanno consegnato un dettagliato documento che sintetizza il punto di vista [illegible] rappresentanti dei lavoratori [illegible] capitoli più dolenti dell'occupazione, della riconversione industriale, dell'avvento delle nuove tecnologie.

Il risultato pratico dell'incontro è stato modesto, circoscritto al piano formale, come era scontato. Ma il fatto stesso che il primo ministro abbia aperto le porte del 10 di Downing Street al sindacato è significativo. Era da due anni, infatti, che i dirigenti delle Trade Unions non erano più invitati dal premier.

[illegible]ma, Carniti e Benvenuto, che formavano la delegazione italiana, in un colloquio con i giornalisti hanno messo l'accento soprattutto sul tema della lotta contro [illegible] disoccupazione, che costituisce oggi un denominatore comune obbligato per i sindacati di tutti i Paesi industrializzati. Partendo dalla constatazione che nemmeno la ripresa economica è sufficiente a farla diminuire stabilmente e che l'introduzione delle nuove tecnologie si traduce nella pratica in un ulteriore taglio occupazionale, almeno a breve termine, i sindacalisti si trovano adesso nella necessità di approntare una nuova strategia incentrata sulla riduzione dell'orario.

Nella pratica, la convergenza su questo punto tra i sindacati dei diversi Paesi è soltanto relativa. L'esempio della vertenza lanciata in Germania per le 35 ore settimanali non è calzante per altri. La posizione del sindacato italiano è più flessibile di quella tedesca, il ricorso ai cosiddetti contratti [illegible] solidarietà, con incentivazioni e sacrifici parimenti ripartiti fra Stato, aziende e parzialmente anche per i lavoratori che vi ricorrono, è un «ammortizzatore» come anche il ricorso al part-time, ai lavori a tempo determinato. Lo stesso atteggiamento pragmatico è condiviso in Francia dalla Cfdt (vicina al partito socialista) di Edmond Maire, mentre in Germania le posizioni sono più rigide perché i lavoratori tedeschi avevano accettato una riduzione salariale per combattere la crisi ma ora si [illegible] accorti che non è stato sufficiente e che per combattere la disoccupazione bisogna ristrutturare anche l'orario.

p. pat.

Agricoltura stanziati 800 miliardi

ROMA — E' stato definitivamente approvato dalla commissione Agricoltura della Camera il disegno [illegible] legge [illegible] ministro Pandolfi che stanzia circa 800 miliardi per interventi a sostegno delle attività agricole.

Il provvedimento, già approvato dal Senato il 22 maggio scorso, autorizza tra l'altro la spesa di 107 miliardi, per il 1984, per l'attuazione delle norme relative al risanamento, alla ristrutturazione e allo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero, consentendo così la operatività della Ribs, la finanziaria costituita per il rilancio del settore.

● ROMA — «L'appuntamento che ci siamo dati per il 2 giugno rappresenta una svolta nel modo di intendere il sindacato per i dirigenti d'azienda. Per la prima volta ci mobilitiamo in una manifestazione nazionale a testo raggio per una pubblica protesta». [illegible]si Fausto D'Elia, presidente della Cida (la confederazione dei dirigenti d'azienda), ha commentato la manifestazione nazionale che si svolgerà sabato a Roma.

Al centro della loro piattaforma i quasi centomila dirigenti d'azienda pongono i problemi del fisco e della previdenza.

Nel discorso del Governatore della Banca d'Italia i punti deboli dell'economia

Uno spettro nella relazione di Ciampi più debiti e più giovani disoccupati

ROMA — Guardando nel nostro immediato futuro, il governatore della Banca d'Italia vede il pericolo di uno Stato sempre piu' indebitato e di una estesa disoccupazio[illegible] giovanile. Due esercizi [illegible] previsione fatti dal suo ufficio studi gli dicono che: 1) se i governi continueranno ad affrontare i problemi della finanza pubblica come hanno fatto finora, anche con un andamento positivo dell'economia il debito pubblico raggiungerà nel 1988 un livello difficilmente tollerabile; 2) per dare lavoro ai giovani, nel 1993 ci dovranno essere fra 900.000 e 1.600.000 posti di lavoro in più.

Ciampi insiste sulla «totalità del problema della disoccupazione» e ammonisce che se lo Stato continua a far debiti a questo ritmo «il senso stesso dell'intera politica [illegible]nomica viene compromesso». Nel dir questo, fa giustizia di [illegible]uni luoghi comuni. Afferma che non è semplice affidare al settore terziario [illegible] speranza di nuovi posti di lavoro; e che è inutile illudersi che la ripresa economica e interventi-tampone non dei loroi bastino a curare i mali.

[illegible] studio [illegible] previsione sulla finanza pubblica parte da ipotesi molto rosee. Supponiamo che nei prossimi anni l'inflazione sia sconfitta, scendendo addirittura al 5% annuo nel 1988 e dopo; [illegible] la crescita dell'economia si assesti su un buon 3%; che il fi[illegible] riesca a aumentare le sue entrate di un 2% del prodotto nazionale; che i tassi di interesse si abbassino (a un 3% in termini reali), non distribuendo più ricchezza di quanta se ne crea. Bene, [illegible] che con tutti questi successi, il fabbisogno finanziario complessivo del settore pubblico resterebbe nel 1988 agli altissimi livelli [illegible] [illegible] (17% del prodotto interno lordo) e la [illegible] complessiva del debito pubblico sorpasserebbe [illegible] cifra del prodotto interno lordo [illegible] un rapporto di [illegible] nel 1983 a uno [illegible] 1,2 nel 1988, tecnicamente parlando).

I quali [illegible] si fermano qui: gli esperti della Banca d'Italia avvertono che con simili livelli di deficit i rosei presupposti del loro calcolo potrebbero svanire ben prima del [illegible]. L'unica via sarebbe di fare sacrifici [illegible] duri, con maggiori aumenti delle [illegible] e freno quasi totale alle nuove spese.

Le previsioni sulle forze di lavoro fatte dalla Banca d'Italia si sviluppano su [illegible] arco più ampio di tempo, quasi dieci anni. Partono dalla constatazione che ancora oggi, dopo il calo dei posti di lavoro [illegible] buona parte dell'industria, disoccupazione in Italia significa disoccupazione giova[illegible]. Sopra i 25 anni, i senza lavoro in Italia sono meno numerosi che in qualsiasi altro Paese industrializzato, tranne il Giappone. Sotto i 25 anni, una persona su tre fra quelle che vogliono impiegarsi non ci riesce, ed è invece un record negativo.

Nei prossimi anni, questo male rischia di aggravarsi. Se proseguono le attuali tendenze, secondo le quali un numero sempre maggiore di ragazze e di [illegible]ne vuole lavorare e non si contenta di stare in casa, gli italiani che desiderano un impiego cresceranno [illegible] 23,6 milioni attuali a 25 milioni: un milione e mezzo in più. Se invece il fenomeno delle donne che lavorano si fermerà ai [illegible] raggiunti oggi, le forze di [illegible] totali cresceranno di [illegible] unità, che sono pur sempre molte. [illegible] vuol dire che [illegible] lo sviluppo [illegible] ragionevolmente prevedibile nei prossimi anni, tutt'al più l'attuale livello di disoccupazione [illegible] diminuirà.

I nuovi posti di lavoro verranno dal settore terziario (servizi) e non più dall'industria, verranno [illegible] terziario avanzato dell'elettronica in particolare? La relazione della Banca d'Italia consiglia una certa prudenza. Il terziario avanzato [illegible] importante ma «le nuove possibilità di occupazione vengono talvolta sovrastimate». [illegible] grosso del settore terziario è in [illegible] arretrato e negli ultimi anni si è gonfiato di addetti senza crescere in produttività; avrebbe bisogno di molti più investimenti.

[illegible] governatore invita a non dimenticare che «un settore manifatturiero vitale resta la base su [illegible] fondare lo sviluppo dell'intera economia» e che «l'osservazione [illegible] fenomeni non convalida l'ipotesi di [illegible] processo di deindustrializzazione dell'economia italiana». Sia [illegible] il deficit pubblico che per i posti di lavoro la ricetta è spendere di meno, investire di più.

Stefano Lepri

Il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi

I conti in rosso dell'azienda Italia

Inflazione — La crescita dei prezzi nel 1983 è rallentata nel corso dell'anno dal 16,1 al 12,6 per cento. Tuttavia, nella media annua, essa ha ecceduto di due punti l'obiettivo del 13 per cento fissato dal governo, mentre il differenziale di inflazione rispetto agli altri Paesi Cee è salito a 8 punti percentuali. Per l'84, sarà difficile rispettare il «tetto» del 10 per cento.

Lira — Il valore esterno [illegible] nostra moneta è diminuito lo [illegible] anno del 4,9 per cento in termini di cambio effettivo; il deprezzamento è stato del 10,9 per cento nei confronti del dollaro e dell'1,8 per cento rispetto alle valute Sme. Le [illegible] [illegible] aumentate di 6 miliardi di dollari.

Disoccupazione — L'esercito dei senza-lavoro ha raggiunto 2 milioni e 700 mila persone, se si tiene conto anche degli interventi della Cassa integrazione. Il divario tra il tasso di disoccupazione dei giovani e quello delle altre classi di età si è ampliato: [illegible] Italia attualmente un giovane su tre è alla ricerca di un lavoro. Nel prossimo decennio altri 900 mila giovani si affacceranno sul mercato del lavoro.

Spesa pubblica — Il fabbisogno statale nell'83 è stato di 88.580 miliardi, superando [illegible] 17.600 miliardi il limite prefissato e salendo al 16,5 per cento del prodotto interno lordo. Anche per l'84 si teme un sensibile sconfinamento rispetto [illegible] tetto programmato di 91 mila miliardi.

Clamoroso gesto del presidente dell'Associazione Casse di risparmio

Ferrari sbatte i fogli sul podio «Io non parlo alle sedie vuote»

ROMA — Un incidente nell'impeccabile tradizione della Banca d'Italia, un malinteso, un equivoco innocente, [illegible] gesto senza particolari ispirazioni polemiche. Le interpretazioni sono le più diverse, fatto sta che l'episodio rimane in tutta la sua singolarità: per la prima volta il presidente dell'Acri, l'associazione fra [illegible] Casse di risparmio [illegible] costituiscono «l'azionariato» di maggioranza dell'istituto di emissione, non ha letto l'intervento in programma, subito dopo le considerazioni finali [illegible] governatore. Camil[illegible] Ferrari non se l'è sentita [illegible] dialogare con le poltrone, visto che il grande salone della Banca d'Italia qualche minuto prima affollatissimo si era improvvisamente svuotato.

«Nel suo intervento, l'avvocato Camillo Ferrari si è innanzitutto richiamato alla [illegible] e all'efficienza...», così recitava [illegible] sintesi diffusa ai giornalisti che in realtà è rimasta agli atti della Banca d'Italia: resosi conto di non avere interlocutori, il presidente dell'Acri ha infatti preferito mettersi le venti cartelle del discorso in tasca. «Non [illegible] stato un atto di protesta — ci ha detto Ferrari con tono scherzoso — ma c'era talmente tanta confusione che era impossibile restare».

Alla Banca d'Italia sull'episodio [illegible] [illegible] fanno commenti. Alcune considerazioni sono state fatte invece ieri pomeriggio al comitato esecutivo dell'Abi dove alcuni banchieri si sono rivisti dopo l'incontro in via Nazionale. «Un incidente? Non mi pare proprio [illegible] relazione di Ciampi era molto impegnativa e quindi probabilmente c'era bisogno di una pausa di riflessione», afferma sorridendo il presidente del Crediop Paolo Ba[illegible]. «Eppure [illegible] era mai accaduto... «C'è sempre una prima volta per tutto», aggiunge il presidente [illegible] Banco di Napoli, Luigi Coccioli.

Il commento più serio lo rilascia il presidente dell'Abi, Giannino Parravicini: «Ferrari si è trovato in una situazione poco piacevole. E' un problema [illegible] comportamento ma [illegible] [illegible] trovato il presidente dell'Acri particolarmente amareggiato».

Secondo alcune indiscrezioni nel mondo delle Casse di risparmio vi sarebbe un po' di malumore per l'assegnazione dei posti nel salone dove Ciampi ogni anno mette a fuoco i mali dell'economia italiana. In altre parole verrebbe data troppa importan[illegible] al big dell'industria privata e pubblica e poca attenzione agli esponenti del settore più legato alla Banca centrale.

Nell'intervento di Ferrari c'è tra l'altro una risposta velatame[illegible] polemica nei confronti [illegible] alcuni passaggi del discorso del governatore come quello dell'efficienza del sistema bancario: «L'efficienza — sostiene Ferrari — è un obiettivo ambito al quale ogni banchiere mira, ma per poterci pervenire è necessario preliminarmente compiere alcuni indispensabili passi verso la liberalizzazione dei diversi [illegible] e [illegible] che impacciano le aziende di cre[illegible]o nel loro lavoro». **c. pa.**

Il deficit pubblico 1983 è stato di 73.164 miliardi

ROMA — Il disavanzo di cassa del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1983 è di 73.164 miliardi. Un comunicato del ministero del Tesoro, diramato in occasione della presentazione del rendiconto alla Corte dei Conti per la parificazione, specifica che [illegible] gestione 1983, [illegible] le operazioni relative ai prestiti, gli incassi finali sono risultati di 177.699 miliardi a fronte di pagamenti per 250.863 miliardi.

[illegible] [illegible]ni di competenza, invece, prescindendo dalle operazioni di accensione e rimborso di prestiti, l'esercizio [illegible] presenta un disavanzo netto da finanziare [illegible] 76.562 miliardi. Tale disavanzo, precisa il comunicato, è risultato inferiore di 328 miliardi a quello autorizzato dal Parlamento con la legge di approvazione del bilancio preventivo, che ammontava a 75.890 miliardi.

Politici e imprenditori d'accordo con la «ricetta» del Governatore

ROMA — Un coro di reazioni positi[illegible], sola con qualche «distinguo», alla relazione [illegible] governatore della [illegible] d'Italia: politici, imprenditori e sindacalisti si [illegible] trovati d'accordo nell'apprezzamento, pur mettendo, a seconda dei casi, l'accento su aspetti [illegible] del discorso.

POLITICI — Il presidente della commissione Industria del Senato, Rebecchini, ha detto di «condividere pienamente» l'impostazione data dal governatore al problema della politica industriale, ch[illegible] deve essere considerata come uno strumento fondamentale, assieme al contenimento della spesa pubblica e politica dei redditi, per il riequilibrio del sistema economico italiano. Giorgio La Malfa ha trovato nella relazione «la conferma» delle [illegible] preoccupazioni «sulla fragilità della ripresa economica italiana».

Per Emilio Rubbi, responsabile economico della dc, da Ciampi viene un «giudizio moderatamente positivo sull'evolversi della situazione in questi ul[illegible]mi anni».

Il liberale Pacchetti ha affermato di essere d'accordo sul fatto che «i risultati insoddisfacenti degli sforzi compiuti contro la crisi debbano sollecitare un'azione più severa nella manovra intrapresa dal governo».

Per Bassanini, della sinistra [illegible]pendente, «anche il governatore ha dato forse involontariamente il suo contributo alla crisi a termine [illegible] governo Craxi» e per il repubblicano Gunnella «Ciampi pone [illegible] serie di problemi concreti, che non potranno [illegible] essere oggetto della prossima verifica istituzionale programmatica». Dal canto [illegible] Napoleone Colajanni, responsabile economico del pci, afferma che «merita un approfondimento l'analisi dedicata all'azione di vigilanza della Banca d'Italia».

BANCHIERI — Gianni Zandano, presidente dell'Istituto Bancario [illegible] Paolo di Torino, ha definito l'intervento «ricco, pieno [illegible] spunti e riflessioni», mentre Luigi Coccioli, presidente del Banco di Napoli, ha detto di condividere le tesi del governatore a proposito delle banche estere purché «ci sia uguale libertà per le banche italiane di andare sui mercati esteri».

«Mi ha colpito particolarmente — ha detto Paolo Baratta, presidente del Crediop — la parte che si riferisce all'efficienza delle banche, ed è una [illegible] sferzata». Per Giovanni Auletta Armenise, presidente della Banca Nazionale dell'Agricoltura, «nelle considerazioni finali ci sono tante cose interessanti, soprattutto per i politici. [illegible] quanto sono stati proprio questi che hanno dettato al governatore questo tipo di relazione».

LE PARTI SOCIALI — Anche dagli industriali sono venuti segnali di apprezzamento: il vicepresidente della Confindustria, Franco Mattei, ha sottolineato [illegible] larga convergenza sugli aspetti generali [illegible] relazione che del resto si ripetono ormai [illegible] dieci anni». Mattei, però, ha affermato che non gli [illegible] «piaciuto quanto ha detto il governatore sulla non liberalizzazione degli sportelli bancari». Anche l'ex presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, dopo aver rilevato che spesa pubblica e inflazione «rischiano di soffocare la ripresa», ha osservato che Ciampi [illegible] stato «poco incisivo» per quanto riguarda le responsabilità dei politici.

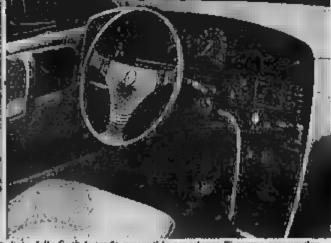
Secondo Luigi Orlando, presidente Smi, [illegible] relazione è stata «bellissima» in [illegible]to ha «bene saputo la parte dedicata alla politica finanziaria con quella relativa alla politica industriale».

Dall'impresa pubblica commenti positivi, con qualche obiezione: «C'è nelle parole del governatore un invito a proseguire nell'azione [illegible] risanamento, anche a costo [illegible] adottare misure dolorose», ha commentato il presidente dell'Iri, Romano Prodi; mentre quello dell'Efim, Stefano Sandri, avrebbe gradito segnali di apertura sui tassi di interesse.

Tra i sindacalisti, Sergio Garavini (Cgil), ha affermato che la relazione ha il pregio di aver posto al centro dei problemi quello del bilancio pubblico.

Per Merli Brandini (Cisl) «nella relazione c'è una serie di osservazioni distaccate su ciò che va fatto per combattere l'inflazione e riprendere la via dello sviluppo»; per Silvano Veronese (Uil) è importante lo spazio dedicato ai problemi dell'equità fiscale e dell'occupazione. **r. e. a.**

Presentata la nuova «ammiraglia» della Casa svedese: una sfida agli altri modelli di lusso

Berlina a due volumi e mezzo, 5 porte, aerodinamica. Motore turbo, 175 Cv. In Italia nel febbraio '85. Dovrebbe costare 35-40 milioni

[illegible] aerodinamica della «ammiraglia» svedese e il posto di guida: quest'ultimo è stato studiato dalla Saab tenendo presenti le esperienze in campo aeronautico

La Saab con la «9000» punta in alto

E' [illegible] vettura moderna e sofisticata - L'abbiamo provata in Svezia: comoda e veloce

Si diceva, qualche tempo fa, che i piccoli costruttori sarebbero spariti dal mondo dell'auto. La Saab è la prova concreta [illegible] contrario: solo 40 mila dipendenti e appena 85 mila vetture nell'83, eppure la Casa svedese — che fa parte di [illegible] Gruppo le cui attività si rivolgono anche alla ricerca spaziale e alla produzione di veicoli industriali, [illegible] civili e militari, missili e così via — sta andando a gonfie vele.

[illegible] utili [illegible] milioni di [illegible] ne per la Saab Auto l'anno scorso) e le vendite [illegible] [illegible]. Si prevede [illegible] l'88 di arrivare a quota [illegible] mila e, successivamente, a 120 mila. «Ci concentriamo, e consolidiamo e miriamo a diventare sempre più internazionali» ha detto G. Karnsund, amministratore delegato di questa società che affonda le [illegible] radici alla fine dell'800 (la prima macchina risale al 1897).

Il periodo però è dimenticato: ci fu un momento, negli Anni 70, in [illegible] la [illegible] Auto pareva davvero destinata a chiudere. Si salvò lanciando il turbo: una scelta tecnica che divenne una moda e che fu presto imitata da tutti, o quasi, i costruttori. E la «900», nelle sue varie versioni, si trasformò, non [illegible] in Italia, in una [illegible].

Adesso arriva la «9000», come — con scarsa fantasia — la [illegible] ha chiamato la sua nuova berlina di lusso. Una vettura disegnata a Torino da Giorgio Giugiaro e studiata — a livello di progettazione iniziale — insieme con la Lancia (due milioni di [illegible] di lavoro e 12 elementi in comune con la «Thema» nella struttura della parte anteriore). «Ma sia ben chiaro — ha affermato S. Wennlo, responsabile della Casa, nel corso della presentazione della "9000" alla stampa internazionale — che questa è una vera Saab, cioè un modello di altissime prestazioni, espressione di un'alta tecnologia».

In effetti, la «9000» — che si aggiunge alla «90» e alla «900» — è un fior di macchina [illegible] — come dire? — un'aria tutta [illegible]. Una berlina a due volumi e mezzo, 5 posti, quattro porte e portellone posteriore, una aerodinamica curata in ogni dettaglio (Cx 0,34) e una linea che, curiosamente, ricorda nella [illegible] la Renault «25». Una somiglianza che non [illegible] far stupire: la necessità di seguire certi parametri, di rispettare certe norme fisse, purtroppo, per rendere le auto sempre più simili [illegible] loro.

La soluzione del motore anteriore-trasversale ha permesso di contenere la lunghezza in m 4,62 e di disporre di un abitacolo spazioso (mm [illegible] per 1448). [illegible] interni sono all'altezza della classe della vettura. In particolare le esperienze in campo [illegible] nautico hanno portato [illegible] realizzazione di [illegible] posto di guida razionale e comodo, anche elegante nella sua semplicità. I sedili posteriori [illegible] ribaltabili, insieme e singolarmente; il vano bagagli può variare da 449 a 1600 litri di volume utile e, importante, il piano di carico è a filo.

Per la [illegible] berlina la Saab ha scelto il quattro cilindri di due litri, 16 valvole e intercooler già in uso sulla «900»: un motore capace di fornire 175 CV a 5300 giri/min con una coppia massima di 27,8 kgm a 3000 giri/min. Forse un sei cilindri sarebbe stato più adatto al tipo di auto, tuttavia il matrimonio di questo propulsore con la «9000» dà l'impressione di essere perfettamente [illegible]to: 220 km/h, da 0 a 100 km/h in appena 8"3.

Solo un'impressione, perché la prova su strada, in Svezia, è consistita in un giretto di appena [illegible] (la Saab aveva poche vetture di pre-serie, la produzione [illegible] mincerà in autunno). Sensazioni positive, comunque: la [illegible] ha [illegible] eccellente tenuta di strada e accelerazioni vivaci, è silenziosa, comoda, agile, e dà un grande senso di [illegible].

La Saab ha pure [illegible] con molto impegno in materia di [illegible] di esercizio e protezione anticorrosione. A 120 km/h, ad esempio, si ha [illegible] consumo di 9 litri per 100 km; il motore è sistemato su un telaio separato, il che facilita eventuali operazioni di smontaggio; la protezione contro la ruggine è attuata attraverso metodi sofisticati.

L' «ammiraglia» svedese sarà lanciata in autunno in Svezia (a [illegible] prezzo tra le 140 e le 150 mila [illegible] cioè [illegible] 40 milioni), in [illegible] in Italia. La Saab conta di venderne nell'84 circa novemila. Niente Diesel, niente trazione integrale. In futuro arriveranno la trasmissione automatica e un nuovo tipo di sistema anti-bloccaggio delle [illegible].

La Saab [illegible] molto nella «9000». Non per niente la [illegible] berlina torna a inalberare [illegible] — quello del grifone — che fu delle prime vetture svedesi. Un simbolo di tradizione e continuità.

Michele Fenu

Due litri 220 l'ora

La Saab «9000» è una «tutto avanti». Motore: 4 cil. in linea, 16 valvole, a iniezione a turbo (Garrett T3, pressione max 0,85 bar), 1985 cc, 175 CV a 5.300 giri/min; cambio: a 5 marce, manuale; sospensioni: ant. a ruote indipendenti, post. a ponte rigido; freni: a disco; peso (a vuoto): kg 1300 circa; capacità serbatoio: l 68; prestazioni: vel. max oltre 220 km/h, da 0 a 100 in 8"3; consumi (l/100 km): a 90 km/h 6,7; a 120 9; ciclo urbano 12.

E l'Italia attende un grande rilancio

Nei prossimi [illegible] arriveranno nel mercato europeo alcuni nuovi modelli della categoria medio-alta: la Lancia «Thema», l'Alfa Romeo «Alfetta K2», la Saab «9000», una Ford che sostituirà la «Granada», e forse altre ancora. Si aggiungeranno (o ne prenderanno il posto) a [illegible] quindicina di tipi più oggi in listino, come le attuali «Alfetta», l'Audi «100», le Bmw «Serie 5» e «5», la Fiat «Argenta», la [illegible] «Granada», la Mercedes «190», l'Opel «Rekord», la Renault «25», le Volvo «240» e «740».

E' dunque una categoria molto «combattuta», individuata da vetture di cilindrata attorno ai due litri (con punte fino a oltre 2 litri e mezzo), [illegible] lunghezza non inferiore a 4 metri e 20, numerose versioni e un ventaglio di prezzi che [illegible] dai 17-18 milioni fino a circa [illegible]. L'interesse [illegible] Case costruttrici verso i modelli di questo segmento di mercato è facilmente comprensibile: i benefici per unità di prodotto [illegible] decisamente superiori a quelli, ad esempio, di una vettura utilitaria, anche se i volumi di vendita non [illegible] che essere relativamente importanti.

Tuttavia, a questo proposito, si deve chiarire che il numero di unità immatricolate è proporzionale al livello di reddito [illegible] vari mercati: le automobili di classe e prezzo elevati vengono assorbite con una certa facilità in paesi come la Germania, la Svizzera, l'Olanda, il Belgio; sensibilmente meno in Gran Bretagna e in Francia, mentre l' [illegible] regge il fanalino di coda. L'anno [illegible] la domanda di vetture medio-superiori è stata nel nostro mercato di 91.300 unità, pari al 5,8 per [illegible] delle vendite totali. All'estremo opposto, i tedeschi hanno immatricolato quasi 431 mila macchine «di lusso», corrispondenti al 16,1 per cento del totale. E nella piccola Svizzera oltre 42 mila, [illegible] il 15,6 per [illegible].

Comunque, osservando la serie storica del peso che questa categoria ha avuto [illegible] mercato europeo partendo dall'anno-chiave 1973 (cioè subito prima dello scoppio della grande crisi del petrolio), notiamo che si era avuta un'immediata flessione, perfettamente comprensibile: dal milione 470 mila unità vendute nel '73 (pari al 18,7 per cento delle vendite globali) a un milione [illegible] (16,4 per cento). [illegible] era cominciata la ripresa, fino al massimo registrato [illegible] 1978 con quasi [illegible] milione 537 mila, seguito [illegible] nuovo, progressivo calo, che nell'ultimo triennio [illegible] totalizzato volumi inferiori al milione di vetture, e percentuali comprese fra il 10,3 e l' 11,5.

Se poi ci soffermiamo sul [illegible] Italia, vediamo che il calo delle vendite è stato ancora più incisivo: 136 mila auto della categoria in questione nel 1981, 108.600 nell'82, 91.300 l'anno scorso, e il peso sul totale [illegible] venduto è sceso dal 7,7 al 6,4 al 5,8 per cento. Sempre nel 1983 la classifica per marche ha visto al primo posto l'Alfa Romeo, seguita [illegible] Bmw, Fiat, Volvo, Audi, Lancia, Opel. Si deve sottolineare che nel volume di vendite dell'anno scorso [illegible] di un terzo [illegible] rappresentato da versioni Diesel.

La diminuzione della domanda italiana di vetture della categoria medio-superiore è confermata [illegible] risultati ufficiali del primo quadrimestre 1984: 31.400 unità [illegible] cui circa 11 mila Diesel, pari al [illegible] per cento del totale consegnato. E la penetrazione delle marche nazionali risulta di appena il 39 per cento, contro il 64,5 raggiunto dalle vendite globali.

[illegible] presenza delle nuove vetture italiane, cominciando dalla Lancia «Thema», la situazione si modificherà? Gli esperti di marketing prevedono per l'anno [illegible] sostanziale stabilità, [illegible] una decisa inversione di tendenza a partire dal 1985.

Ferruccio Bernabò

Giugiaro: «Com'è difficile progettare per il futuro»

Intervista con il designer della [illegible] e della [illegible] «Thema»

Giorgio Giugiaro non lo dice, ma pare di capire che se potesse ridisegnare adesso la nuova Saab «9000» la farebbe in [illegible] diverso. «Ho cominciato a lavorarci nel '78, [illegible] anni fa. Da allora ho [illegible] molte idee, molti concetti. E poi disegnarla [illegible] è stato difficile. In questo periodo la base meccanica sulla quale costruire la [illegible] è stata cambiata diverse volte e questo ha comportato modifiche al progetto. All'inizio, ad esempio, doveva [illegible] più corta».

Eternamente insoddisfatto, [illegible] tutti i creatori, Giugiaro ha contribuito non poco al ritorno sul mercato delle grandi berline. Ha partecipato al progetto dell'Audi «100», poi a quelli della [illegible] e della nuova Lancia «Thema». E per queste ultime ha abbandonato un po' quelle linee spigolose che avevano caratterizzato molte sue creazioni, dalla VW «Golf» alla Fiat «Panda». «E' un problema di aerodinamica. Non sono gli spigoli a creare difficoltà, ma l'impostazione generale. Un buon [illegible] è [illegible] comunque favorito dalle linee morbide, come quelle della Saab. In questo progetto poi c'era la necessità di mantenere l'immagine Saab, che è richiamata nel frontale. Le novità più interessanti comunque sono nella portiera (che riprende, come sulla "Thema", quanto era già stato fatto per la "Uno"), e nella coda. La [illegible] è una due volumi, ma vista di tre quarti sembra una tre volumi».

Molti hanno osservato che questa coda assomiglia un po' troppo a quella di un'altra grande berlina, la «25» Renault che è stata la prima (più con la «11») a cercare di risolvere [illegible] volta per tutte il [illegible] tra i due e i tre volumi con un bagagliaio [illegible] cordato al tetto da un ampio lunotto. Dice Giugiaro: «Fare qualcosa di completamente nuovo è sempre [illegible] difficile. Ma tra le due code ci sono profonde differenze, che saranno evidenti quando le vetture sa[illegible] viste una di fianco all'altra in strada. Nella Saab, ad esempio, lo sportellone divide in due il lunotto, [illegible] che [illegible] avviene nella berlina francese».

La «Thema» segue invece una impostazione classica, preferita dagli automobilisti in questa categoria. «E' vero, la gente sembra prediligere i tre volumi nel segmento delle grandi berline. Vista in fotografia, la nuova Lancia appare molto pesante, massiccia. In strada [illegible] sembra più leggera e armoniosa. Uno dei suoi punti di forza è lo spazio interno: pur [illegible] più corta, offre ad esempio più comodità dell'Audi "100"».

Il ritorno [illegible] vetture di lusso ha ormai coinvolto tutte le Case, dalla Volvo, alla Renault, alla Fiat, alla Lancia. Questo significa che è finita l'epoca del risparmio e delle «compatte spaziose»? «La grande paura è certamente passata e la gente torna ad avvicinarsi alle vetture più grandi. [illegible] si può [illegible] che [illegible] un'epoca. Anche in questi modelli di grandi dimensioni si [illegible] sempre il massimo in fatto di abitabilità e riduzione [illegible]. Crescono le dimensioni, ma senza dimenticare i progressi tecnici degli ultimi [illegible]. Mi domando però che significato abbia questa specie di ingordigia di tutte le Case, [illegible] si cimentano ormai in [illegible] segmento. La Mercedes scende ad esempio verso le piccole, le [illegible] di [illegible] una gamma sempre più completa. Secondo me c'è il rischio che prima o poi, pensando alla quantità, [illegible] dimentichi [illegible] qualità, che resta sempre il punto di forza e di paragone di ogni automobile».

Vittorio Sabadin

Uno [illegible] disegni realizzati da Giorgio Giugiaro per la parte posteriore della berlina [illegible] «9000»

Ampliata la gamma [illegible] versione, la «70 SX», a tre e cinque porte

La Uno indossa un abito di lusso

Modifiche al paraurti anteriore, «minigonne» per favorire l'aerodinamica, miglioramenti all'interno - Prezzi da 10,4 a 10,7 milioni

Raggiunge i 167 km/h

La Fiat Uno 70 SX è una berlina a tre o cinque porte, [illegible] tore anteriore trasversale, trazione anteriore, ruote indipendenti, freni ant. a disco; post. a tamburo [illegible] servofreno a depressione.

Motore: 4 cilindri in linea; 1301 cc; 70 Cv a [illegible] giri al minuto; carburatore doppio corpo; cambio a 5 marce.

Velocità [illegible] km/ora; consumi (l/100 km) a 90 km/h 5,0; a [illegible] km/h 6,6; urbano 8,2; peso con rifornimenti 770/780 kg; lunghezza m [illegible] larghezza m 1,55; altezza m 1,425.

La Fiat cavalca il successo della Uno, presentandone una versione di lusso, la 70 SX. Lanciata al principio [illegible] 1983, la Uno ha battuto subito numerosi record di vendite, con 330.000 unità consegnate in undici mesi, e ha vinto il trofeo di vettura dell'anno.

[illegible] primi quattro mesi [illegible] 1984 ne sono già [illegible] vendute 180.000 di cui i [illegible] terzi in Italia; a questo ritmo la produzione continuerà per tutto l'anno e dovrebbe raggiungere il tetto di [illegible] macchine, cioè quante è possibile produrne nei [illegible] stabilimenti di Torino Mirafiori e Rivalta, con una cadenza di 2200 pezzi al giorno.

Ancora qualche dato statistico prima di esaminare in dettaglio il nuovo modello: le 120.000 Uno vendute in Italia nei primi quattro mesi dell'84 corrispondono ad un quinto di tutte le auto vendute nel nostro Paese in questo periodo, ed hanno contribuito a fare aumentare la penetrazione [illegible] «segmento B», cui la Uno appartiene, dal 29 al 37% del mercato nazionale. Di tutte le Uno vendute in Italia, la Diesel rappresenta il [illegible] %.

La nuova versione 70 [illegible] viene fornita nell'allestimento a tre porte (prezzo L. 10.452.000 Iva compresa) e a cinque porte (10.782.000) con motore a [illegible] cavalli. Meccanica [illegible] invariata, questa versione è in grado di raggiungere una velocità leggermente superiore grazie ai miglioramenti estetici che interessano anche l'aerodinamica.

[illegible] dal nuovo paraurti anteriore con fendinebbia incorporati e delle «minigonne», cioè le fasce laterali che riducono la turbolenza nella [illegible] inferiore della carrozzeria e suolo. All'interno [illegible] stati migliorati i sedili (forma, tessuti e costruzione dei poggiatesta anteriori), sono stati adottati [illegible] materiali per il padiglione e per le portiere (queste ultime sono foderate con lo stesso [illegible]uto dei sedili). Il nuovo cruscotto nero comprende una completa strumentazione, ed il volante a quattro razze è in linea con quelli degli altri [illegible].

A richiesta, si possono avere altri accessori [illegible] gli alzacristalli elettrici, i vetri atermici, il tetto apribile, il «check panel», le ruote in lega, i colori metallizzati, il sedile posteriore sdoppiato.

Un elemento curioso è dato dalla aggiunta del terminale cromato di grandi dimensioni sul tubo di scarico: agli alti regimi produce [illegible] gradevole tonalità di motore sportivo, [illegible] tutto adatto alle buone prestazioni della vettura, che raggiunge i 167 km/h ed accelera [illegible] zero a cento km/h in 11,8".

La presentazione di questa [illegible] versione è servita anche per confermare che continuerà il crescendo di modelli della Uno: [illegible] autunno è previsto il lancio commerciale della versione con cambio continuo, vera rivoluzione nel campo [illegible] cambi automatici, mentre la versione «turbo» vedrà la luce nel 1985 e sarà la più veloce vettura di questa categoria.

La Fiat Uno evidenzia il progresso verificatosi negli ultimi dieci anni, cioè dall'epoca della «grande crisi» nei rifornimenti di petrolio: i consumi sono [illegible] ridotti del 20-30% a parità di prestazioni, e le vetture [illegible] oggi più spaziose internamente e a parità di superficie occupata sulla strada.

[illegible] Rogliatti

Sistema allo studio in Giappone

Trazione integrale con l'elettronica

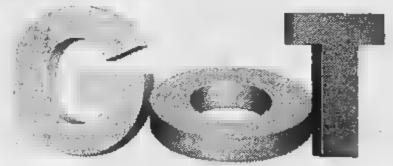
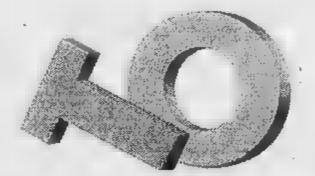
La trazione integrale [illegible] conquistando sempre [illegible] proseliti. L'Audi è convinta della validità delle quattro ruote motrici permanenti per ragioni di sicurezza, altre Case puntano sulla possibilità di inserire o no il sistema, a seconda delle condizioni del [illegible] stradale. Adesso la Fujy Heavy [illegible] ha proposto [illegible] mezzo ricorrendo, tanto per cambiare, all'elettronica. La società giapponese sta sviluppando una serie di microcomputer che, in [illegible] alla situazione, [illegible] in grado di scegliere, all'istante e automaticamente, se lasciare la trazione [illegible]le o inserire quella integrale.

ARGENTA — La nuova Fiat «Argenta SX» con motore volumetrico è [illegible] in questi giorni [illegible] (Iva compresa): L. 19.178.000. Come noto, la vettura [illegible] prodotta in soli 1200 esemplari ed è destinata esclusivamente al [illegible] nazionale.

TAXI — A partire da metà giugno le tariffe dei taxi londinesi aumenteranno [illegible]bilmente: con le nuove tariffe, la spesa minima sarà di 80 pence (2000 lire): 40 per il noleggio e 40 per il primo chilometro o i primi 4' (la spesa salirà poi di [illegible] pence, [illegible] 600 lire, per ogni 500 metri di percorso o due minuti di [illegible] acceso.

[illegible] — Nell'estate [illegible] la prima auto [illegible] un modello di 1300-[illegible] cc realizzato dalla Mitsubishi in collaborazione con il [illegible] locale. La produzione si aggirerà sulle [illegible] mila unità all'anno.

SCARICHI — Per porre rimedio a alcuni problemi relativi agli impianti di scarico, la Chrysler sta richiamando [illegible] mila auto: il provvedimento, deciso dalla Casa americana, riguarda [illegible] modelli '80, [illegible] cui la Plymouth «Volare» e la Dodge «Aspin».

[illegible] — [illegible] società di alimentari islandese propone [illegible] l'olio di fegato di merluzzo come alternativa al gasolio: è meno inquinante e meno costoso (295 [illegible] per tonnellata contro 355) e offre un rendimento analogo per la combustione. E' tuttavia necessario modificare il [illegible]tore per poter utilizzare [illegible] carburante [illegible] antico e ormai [illegible] ricostituente per [illegible]

SARDEGNA E TURISMO

Sul cammino della vacanza

Il pericolo di cadere nella retorica e nell'oleografia, quando [illegible] tratta della Sardegna, in particolare nel suo aspetto turistico, [illegible] reale in quanto l'isola ha tutte [illegible] caratteristiche perché ciò accada. E' [illegible] vero «reader digest» di tutti i [illegible] più appariscenti delle motivazioni turistiche.

In essa, in uno spazio relativamente esiguo, si concentra[illegible] tutte le [illegible] naturali del Mediterraneo e notevolissimi «passaggi» della sua storia, per [illegible] la fantasia trova pretesti per scatenarsi e rive[illegible] la realtà, [illegible] per sé «fuori dall'abitudine» dell'uomo industriale, sulla via [illegible] computerizzazione.

Prima di entrare nel «continente Sardegna» è utile conoscere, a grandi tratti, quale è stato lo svolgersi del [illegible] cammino nel settore dell'attività turistica.

Sembra di poter indicare in tre periodi tale fenomeno: quello iniziale, caratterizzato dalla volontà regionale di inserirsi in un settore dal quale la Sardegna [illegible] aveva [illegible] tratto [illegible] beneficio prima di allora, periodo che si [illegible] cretizza, nel '50, [illegible] la creazione di un Ente Sardo Industrie Turistiche al quale viene demandato il compito di creare un primo nucleo, anche con funzione pilota per l'iniziativa privata, di strutture alberghiere di carattere turistico, delle quali l'isola era del tutto priva.

Il primo periodo, che arriva sino alla fine degli Anni Sessanta, si esprime con la creazione di una dozzina di alberghi Esit, al mare o in zone interne di interesse turistico, e con la timida apparizione sul mercato della iniziativa privata, locale o [illegible] che procede alla realizzazione di ulteriori strutture ricettive, concentrate sulle coste ed in particolare in certe località del [illegible] della Sardegna, tra [illegible] quali primeggia Alghero, definita da qualcuno la Porta D'oro del Turismo Sardo.

Il secondo periodo dello sviluppo turistico della Sardegna si inquadra sotto il fattore [illegible] Smeralda. [illegible] pagnia presieduta dall'Aga Khan, non soltanto per il prestigio dei suoi soci in campo internazionale, serve da «bandiera» e da lancio promozionale all'isola, ma indica come sia possibile creare un «paradiso» turistico in bilico tra il naturale e l'artificiale in pieno Mediterraneo, attrezzando, con misura e gusto, zone letteralmente improduttive sotto qualsiasi punto di vi[illegible].

Con la Costa Smeralda che, per un certo verso, svolge la stessa funzione pilota che aveva svolto l'Esit, l'interesse del grande capitale internazionale si muove verso la Sardegna ai fini dell'intrapresa turistica. In breve, ancora però sempre al Nord dell'isola, dieci, cento piccole Coste Smeralde vanno inserendosi nel tessuto turistico sardo.

Intanto anche il Sud della Sardegna vede lo sviluppo delle attrezzature ricettive, anche se di minori proporzioni di quelle del Nord ed anche se con diversa fisionomia, perché limitate alla attività ricettiva, piuttosto che immobiliare. Siamo arrivati nel complesso a [illegible] 30.000 posti-letto.

La metà degli Anni Settanta, che coincide con la definitiva affermazione dell'immagine turistica dell'isola su tutti i mercati, vede l'arrivo in Sardegna del campeggio, prima [illegible] e poi organizzato, [illegible] l'intervento sia [illegible] privati che della Amministrazione Regionale che tenta, con la creazione [illegible] attrezzate di campeggio, [illegible] combattere il fenomeno nei suoi [illegible] negativi e di [illegible] posti di [illegible] cupazione giovanile. Tuttavia quello del campeggio non può essere ritenuto fenomeno [illegible] importante da caratterizzare un periodo [illegible] sviluppo turistico sardo.

Ben maggiore importanza riveste, invece, il fenomeno della seconda [illegible] del residence, [illegible] a rotazione d'uso che, a partire [illegible] 1975, si sviluppa in Sardegna.

Essere fieri del passato con feste, cavalli, costumi

Se [illegible] natura, l'archeologia, la gastronomia, il clima, il mare, della Sardegna sono stati definiti «unici» agli occhi del turista, quale aggettivo più esclusivo si potrebbe coniare per il patrimonio etnografico dell'isola e per le sue estrinsecazioni folcloristiche? E [illegible] si tratta [illegible] rica.

[illegible] quale altro paese è [illegible] possibile vedere quattromiladuecento persone in costume tradizionale, di cui decine e decine montano a cavallo, come accaduto in occasione dell'ultima edizione della Cavalcata sarda di Sassari? E non, [illegible] badi, gente in maschera, co[illegible] ormai [illegible] indiani [illegible] o le danzatrici hawaiane, bensì [illegible] reali, umane, [illegible] propria identità, il costume portato quasi [illegible] bandiera.

Eppure, per chi voglia guardare ancora più dentro, [illegible] sono le grandi sagre [illegible] ciore, come la citata cavalcata [illegible] Sassari, la processione di Sant'Efisio a Cagliari e la Festa del Redentore a Nuoro che, a prescindere da qualche intrusione di regia turistica, caratterizzano il folclore sardo. [illegible] piuttosto il saper [illegible] nel vivere quotidiano, [illegible] rifiutare [illegible] televisione né informatica, il tratto di una antica tradizione.

E' una forma di vita quella di non rinnegare mai il passato. E' un modo di pensare, paradossalmente all'avanguardia [illegible] quello dei giovani sardi che con [illegible] massima natura[illegible] lasciano [illegible] blue-jeans [illegible] indossare, un giorno, disinvoltamente i pesanti, colorati panni dei nonni.

In [illegible] fiera del bestiame, le auto parcheggiate coprivano oltre quattro chilometri di strada, mentre in un immenso scenario verde di er[illegible] novella diecimila persone, uomini e donne, nipotini e nonni, decine [illegible] bancarelle di arrostitori [illegible] pesci e carni, e cuoi, selle, briglie, speroni, coltelli a serramanico, trattori e mungitrici automatiche, vacche da latte, buoi da tiro, cavalli da sella montati da «balentes» giunti da ogni parte della Sardegna, componevano un caleidoscopio di colori e [illegible] suoni.

No, non si trattava [illegible] film [illegible] mitica Abilene dei nostri sogni [illegible]. I cowboys [illegible] reali e gli sceriffi, rappresentati dalle guardie forestali, anche. Una Abilene sempre esistita [illegible] Sardegna, dai tempi dei grandi meeting tribali attorno ai santuari nuragici e ancora oggi vissuti nel [illegible] della società sarda. I cavalli, si diceva, collocati in un posto preminente nella cultura dei sardi, ormai poco [illegible] il lavoro ven[illegible] allevati e addestrati, [illegible] che, evidente[illegible] per i classici sport equestri, principalmente, almeno a livello [illegible] privati, per partecipare alle sagre religiose, ai pellegrinaggi verso i santuari in montagna, per correre sfrenate «pariglie» [illegible] cui, specialmente [illegible] Carnevale, giovani e anziani cavalieri si esibiscono in spericolate acrobazie.

La grande occasione cultu[illegible] del cavallo è la celebrazione del trionfo di Costantino il Grande su Massenzio, che ogni anno si ripete a Sedi[illegible] il [illegible] e 7 luglio, quando un centinaio di cavalieri, sotto la protezione di Costantino, che qui il santo secondo la tradizione bizantina, si sfrenano in un galoppo selvaggio per scoscesi percorsi, infilando uno stretto portale e compiendo i rituali giri intorno alla chiesa, tra il crepitare della fucileria a salve.

[illegible] interesse etnografico sono le centinaia di sagre che ogni anno si ripetono, all'inizio dell'estate e in settembre, e dove la fede cristiana si confonde con i riti pagani legati alla fertilità della terra. Su tali credenze, legate alle attività [illegible] e pastorali, poggiano tutta la tradizione e il folklore sardo. [illegible] il Carnevale presenta rituali e cerimonie, dai Mamuthones di Mamoiada ai Boes [illegible] Ottana, [illegible] is Cerbus e is Crobus [illegible] Sinnai [illegible] famosa Sartiglia di Oristano, tutte simboliche e legate ai presagi della annate agricole o ai riti antichissimi del capro, e di al[illegible] animale, espiatorio, sul quale la comunità scarica i peccati purificandosi.

Nel verde della campagna ancora oggi sorgono circa settemila torri ciclopiche

Che fascino quelle pietre del nuraghe

La storia [illegible] Sardegna è una storia antica, una protostoria, poiché, [illegible] espressione di volontà autonoma e come cronologia [illegible] fatti autodeterminati, si può affermare che si sia fermata alla [illegible] da guerra punica, al momento cioè della conquista da parte di Roma.

Perciò, anche se importanti vestigia di opere romane sono ancora presenti nell'isola, il patrimonio archeologico, più interessante e caratterizzante, si riferisce principalmente a epoche che affondano le radici nei millenni prima di Cri[illegible]. Probabilmente nessuna terra al mondo, certamente nessuna in Europa, conserva ancora intatto il fascino delle antiche civiltà come la Sardegna.

La provenienza [illegible] primi uomini non è stata ancora chiaramente determinata e ipotesi, tutte valide, indicano il Nord Africa, la Penisola iberica e lo stesso arcipelago toscano. Ma non è azzardato pensare che da tutte e tre le zone siano arrivati i primi abitatori.

Comunque la presenza dell'uomo non è molto antica. L'uomo neolitico non ha lasciato molte tracce, se non nell'isolotto di Santo Stefano dell'arcipelago di La Maddalena, e nei pressi di Alghero in alcune grotte. Si ritiene però che già in quel periodo la zona di Monte Arci fosse abitata in quanto sono state trovate probanti tracce di lavorazione anche di commerci dell'ossidiana utilizzata in forma di utensili e di armi.

Più importanti e suggestive, perché ancora ben conservate, sono le tracce della civiltà del rame (venti secoli a. C.), che coincide con il periodo [illegible] religione della Dea Madre, legata ai riti della fertilità. Sono di questo periodo le sepolture nelle tombe scavate nella viva roccia, che riproducono in miniatura, per i morti, le case dei vivi.

Migliaia sono in Sardegna tali affascinanti vestigia, dette localmente «domus [illegible] janas» (case delle fate), e le più note [illegible] trovano a Bonorva, Benetutti, Oavoi, Loiceri, Sedilo, Orroli, Ittiri, Monastir e in tantissime altre località. La più imponente è quella [illegible] Sant'Andrea Prius nei pressi di Bonorva, dominata da un grande toro in pietra, cui purtroppo manca la testa, che testimonia il culto di tale animale anche in Sardegna e i rapporti dell'isola con la civiltà cretese.

Altre forme [illegible] sepoltura di tale periodo sono sparse per [illegible] campagne, in forma di dolmen e di pietre fitte. Caratteristici sono i «cerchi megalitici» che avevano funzione tombale ma anche di luogo sacro dedicato al culto dei morti, e al ciclo della vita che [illegible] rinnova. Tali cerchi delimitati [illegible] pietre erette, hanno nell'interno [illegible] tomba costituita da un megalitico blocco di pietra scavato, dove avveniva la sepoltura [illegible] e propria. Interessanti cerchi megalitici sono nei pressi [illegible] Ar[illegible] e nell'altipiano [illegible] [illegible].

Estremamente interessanti sono i luoghi sacri del successivo periodo, che si attesta al[illegible] a 1500 anni avanti Cristo. Si tratta dei pozzi sacri, di mirabile fattura in pietra perfettamente squadrata e dedicati al culto della Terra-Dea Madre, fertilizzata [illegible] divi[illegible] acqua.

[illegible] veri e propri santuari, dove, attorno [illegible] recinto sacro del pozzo, si sviluppano costruzioni civili [illegible] al ricovero dei pellegrini e destinate anche a luogo di riunione tribale, intertribale e di scambi commerciali. I più noti e ben conservati di tali Santuari sono quelli di Santa Cristina, nei pressi di Paulilatino, a poche centinaia di metri [illegible] superstrada n. 131, e di Serri, nei pressi della [illegible] Centrale Sarda.

Suggestivi, anche perché generalmente situati in aperta campagna, [illegible] colori marini [illegible] di verde smeraldino invernale e giallo solare d'estate, sono i resti delle cosiddette Tombe di Giganti, sepolture collettive dominate da enormi stele monolitiche, e «la perdas mammuradas», pietre mammellate, che in forma [illegible] di fallo e di mammelle, attestano [illegible] devozione degli antichi Sardi [illegible] Dea della Fertilità e al mistero della vita. Di [illegible] simboli è facile l'incontro, percorrendo in particolare [illegible] zona [illegible] altipiani centrali dell'isola, [illegible] triangolo Macomer - Nuoro - [illegible]basanta.

Ma ciò che caratterizza e impronta l'antica civiltà dei Sardi è l'«epoca nuragica». E' questo il massimo [illegible] sia economico che m[illegible] e culturale di queste popolazioni, tale [illegible] ritenere che esse non avessero nulla da invidiare al più [illegible] o Cretesi.

[illegible] al 300 a.C., sono presenti in Sardegna almeno trentamila nuraghi, queste superbe torri tronco-coniche, erette con enormi [illegible] senza l'aiuto di alcuna malta, con un miracolo di statica. Nella sua forma base, il nuraghe è, come detto, un tronco di cono, [illegible] in media una dozzina [illegible] metri e nel cui interno è rica[illegible] una cella ogivale, di [illegible] tri cinque di base [illegible] altezza in media, alla quale si accede per una stretta apertura.

Un'angusta e rozza scala [illegible] parte [illegible] sinistro, per chi entra, del vano porta e conduce [illegible] sommità. Tutte le sezioni verticali [illegible] nuraghe costituiscono un arco e qui sta il segreto della sua [illegible]. Sembra una soluzione statica facile, [illegible] pensa all'epoca in cui [illegible] costruiti e che talvolta i massi ciclopici, [illegible] nella località, [illegible] trasportati per decide [illegible] chilometri, si [illegible]gina lo sforzo della collettività che l'ha costruito e l'importanza anche sacrale che tale monumento doveva avere.

Ancora oggi in Sardegna, tra quelli perfettamente conservati e altri in parte crollati, si contano circa settemila nuraghi. Naturalmente attorno [illegible] più antiche torri semplici, in epoche successive, databili intorno [illegible] 900 a.C., furono costruite torri fortificate e, infine, ciclopici muri [illegible] rifascio, con spostamento all'esterno [illegible] altre opere guerresche, sino a creare dei veri e propri maschi che precorrono le fortezze rinascimentali come concezione di difesa non totalmente statica, piuttosto che i castelli medioevali.

Citare i nuraghi più interessanti porterebbe via troppo spazio. Basta al turista avvistarli durante i [illegible] sposta[illegible] e il nome non importa. Alcuni complessi nuragici meritano, però, più attenzio[illegible]. Sono il Nuraghe di Santo Antine, nei pressi di Torralba, quello di Barumini, con annesso villaggio in cui rimangono le tracce [illegible] una intensa vita civile, il Losa nei pressi [illegible] Abbasanta, il Nuraghe Arru[illegible] Orroli.

Si tratta di complesse opere fortificate, sorte, [illegible] detto, attorno alla originaria torre, generalmente quest'ultima a [illegible] piani. Si elevavano per una trentina di metri [illegible] origine, ma a[illegible] oggi sono alti sui quindici metri.

Visitare le celle più interne, i cortili [illegible] il pozzo che [illegible] curava l'approvvigionamento [illegible] agli assediati, attraversare i corridoi nel ciclopico muro di rifascio, dove si aprono le feritoie per [illegible] arcieri, salire sulle sommità delle torri costituisce, oggi, [illegible] il turi[illegible] un'esperienza affascinan[illegible]. Ma la civiltà espressa [illegible] mille anni prima di Cristo non [illegible] esaurisce nel costruire i nuraghi. Essi erano [illegible] abilissimi artigiani per q[illegible] riguarda la ceramica; e la produzione di [illegible] e recipienti di ogni genere [illegible] raggiunto persino [illegible] consistenza industriale, come attesta il centro di produzione di tali [illegible] di Villanovaforru.

E per le informazioni...

ASSESSORATO REGIONALE AL TURISMO

CAGLIARI	09100	Viale Trento, 69

E.S.I.T. - [illegible] Sardo Industrie Turistiche

CAGLIARI	[illegible]	Via Mameli, 97 - Tlx [illegible] Tel. 070/660.523/23/24/25

E.P.T. - Ente Provinciale per il Turismo

CAGLIARI	09100	Piazza Deffenu, 9 Tel. 070/663.207
NUORO	08100	Piazza Italia, 19 Tel. 0784/32.307
		Piazza Italia, 19 Tel. 0784/30.083 [illegible] inform.
ORISTANO	09170	Via Cagliari, 276 Tel. 0783/74.191
SASSARI	07100	Piazza Italia, [illegible] Tel. [illegible].129
		Piazza Italia, 19 Tel. 079/275.305

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO

ALGHERO	07041	Piazza Portaterra, 9 Tel. [illegible]
ARZACHENA	07021	[illegible] Risorgimento [illegible]
CAGLIARI	09100	Via Mameli, 97 [illegible].186
		Piazza [illegible], 9 Tel. 070/669.255
[illegible]	07024	Via [illegible] Settembre, 24 Tel. 0789/736.321 [illegible]
	07020	Via Nazionale, 94 Tel. 0789/709.570 Palau
MURAVERA	09043	Piazza Europa, 5 Tel. 070/993.760
OLBIA	07026	Via Catello Piro, 1 Tel. 0789/21.453
S. TERESA	[illegible]	Piazza Vittorio Emanuele, 24 Tel. 0789/754.127
SASSARI	07100	Via Brigata Sassari, 19 [illegible] 079/233.534

Fra spiagge e scogliere un mare per tutti i gusti

Il mare e, in generale, le regioni costiere della Sardegna costituiscono il richiamo turistico più importante [illegible] isolate, tanto [illegible] piccontalico [illegible] su una loro presentazione. Tuttavia è bene ripetere che [illegible] Sardegna hanno [illegible] estensione, [illegible] quelle delle isole minori, di [illegible] chilometri.

La costa Nord-orientale dell'isola, a partire da Santa Teresa, per scendere [illegible] Palau, l'arcipelago [illegible] La Maddalena, Baja Sardinia, Costa Smeralda e Olbia, è quella che ha avuto maggiore sviluppo turistico e si presenta frastagliata, con suggestive scogliere, insenature, deliziose e appartate spiaggette.

Scendendo [illegible] costa orientale [illegible] si [illegible] più regolare col susseguirsi di scogliere e spiagge di proporzioni più ampie, sino a Cala Gonone, dove ciclopiche rocce a picco sul mare, «traforate» di grotte, danno al paesaggio un tratto montuoso. Più a Sud, sempre sulla costa orientale, si distendono le chilometriche spiagge e la costa bassa di Muravera, Costa [illegible] Dopo [illegible] Capo Carbonara, [illegible] co[illegible] Villasimius, oggi in grande espansione turistica, delimita a Est il [illegible] degli Angeli che, con al centro Cagliari, si [illegible] sino a Pula, Chia e Capo Malfatano.

Al Sud, la costa procede con un [illegible]seguirsi di scogliere e spiagge con fondali marini più accentuati e viene movimentata [illegible] Penisola di Sant'Antioco e dall'isola [illegible] San Pietro.

[illegible] il Nord, lungo la costa Ovest, ci si imbatte nei più imponenti e selvaggi ambienti costieri dell'intera isola. Qui, da Portoscuso a Funtanamare, a Nebida, alla Costa Verde, sino al Golfo di Oristano, le attrezzature turistiche sono ancora [illegible], ma l'[illegible] naturale ripaga ogni scomodità di accesso [illegible] soggiorno.

[illegible] il trionfo della natura incontaminata. Anche il golfo di Oristano, con la [illegible] bassa [illegible], le grandi [illegible] biose e le numerose lagune, assicura piacevoli soggiorni estivi. Da Bosa ad Alghero, la costiera, alta e dirupata, [illegible] apre [illegible] ciclopici scenari [illegible] una [illegible] naturale unica. Inutile descrivere Alghero e la [illegible] di Porto Conte, la Grotta di Nettuno, l'isola Foradada, perché sono [illegible] le bellezze più conosciute in tutti gli ambienti turistici.

Al Nord, [illegible] grande spiaggia di Platamona e [illegible] Sorso, con le sue attrezzature e le distese di ginepri arborei, si estende sino a Castelsardo che la interrompe [illegible] le scogliere dominate dalla rocca medievale. Stupende le [illegible] Castelsardo a [illegible] Teresa, recentemente, a ragione, battezzata «Costa Paradiso», con la sua macchia mediterranea.

Il magico abbraccio del mare alla Sardegna si chiude, [illegible] Santa Teresa, a Capo Testa, dove il maestrale, in gara con le onde, ha modellato i profili di granito in fantastiche forme.

Su quasi duemila chilometri di coste barche e windsurf pronti alle regate

Arriva la grande stagione della vela

Ma quanto mare ha questa Sardegna? Sembra non finire mai d'inverno quando tenti di attraversarlo per andare [illegible] l'altra parte [illegible] Continente) [illegible] le onde lunghe e corrucciate; sembra pochino quando, d'estate, vedi quelle interminabili code nelle banchine dei porti di auto e [illegible]e che aspettano pazientemente (ma non sempre con il «timone selvaggio») l'imbarco per l'isola delle vacanze.

Come è lo [illegible] coloro che hanno già avuto l'occasione di [illegible] una [illegible] e che [illegible] di tornarvi perché [illegible] mare come quello della Sardegna vale pure la [illegible] di qualche sacrificio in [illegible] (anche in termini economici perché [illegible] il fatto che in quest'isola [illegible] soggiorno costa di più che in altre parti, ma vi è la certezza [illegible] fare il bagno [illegible] acque [illegible] limpide e trasparenti dell'intero Mediterraneo e trovare alberghi moderni con tutti i confort e attrezzature sportive varie.

Per sapere quanto è basta prendere una carta geografica e leggere che la Sardegna possiede circa duemila chilometri di [illegible] dove ognuno ritroverà la piccola baia con [illegible] sabbia [illegible] di [illegible] individuata l'anno precedente o potrà, se in [illegible] di un [illegible]so galleggiante, raggiungere gli scogli più lontani (da quelli lisci e granitici della Gallura a quelli [illegible] di porfido di Arbatax [illegible] da dove tuffarsi e fare miracolose pescate di saporitissimo pesce e ammirare i coloratissimi fondali [illegible] questo mare [illegible] non inquinato.

[illegible] naturale che, in tanto spazio (i molti turisti nel frattempo [illegible] si vedono più perché dispersi lungo la costa), gli sport nautici e, soprattutto la vela facciano la parte [illegible] leone. Il mare sardo, e [illegible] particolare quello antistante la Costa Smeralda, si [illegible] a diventare il centro mondiale per le competizioni veliche.

[illegible] partire dalla fine del prossimo mese di agosto, infatti, sono in calendario ben quattro prove a livello mondiale: dal 27 agosto al 1° settembre la terza «Swan World Cup» per tutte le classi e nazionalità, dal 2 al 14 settembre la ormai classica «Sardinia Cup» (vero campionato del mondo per squadre), dal 3 al 15 settembre il Campionato mondiale per la classe 5.50 e dal 16 settembre al 15 ottobre il primo Campionato del mondo per 12 metri S.I.

Questo vuol dire che per un intero mese rivedremo la nostra Azzurra (nostra perché siamo diventati un po' tutti «papà» della barca) che lancerà una specie di rivincita ai vecchi rivali di Newport che [illegible] mancheranno di sperimentare [illegible] acque [illegible] Porto Cervo nuove soluzioni costruttive alla luce anche della liberalizzazione della chiglia (ricorderete il mistero della chiglia dell'imbarcazione australiana vincitrice negli Stati Uniti della America's Cup) e del prossimo scontro di Perth. E' previ[illegible] la partecipazione di almeno [illegible] 12 metri. Oltre Azzurra hanno aderito [illegible] manifestazione Freedom, Gretel II (Australia), Spirit e Courageous (Usa), France III, Victory (Inghilterra) e Challenge 12.

Ma il mondo della vela non è soltanto quello dei coloratissimi e costosissimi spinnaker delle grandi barche [illegible] regata. Non dimentichiamo, infatti, che le acque della Sardegna ospitano, nei porti e approdi sparsi lungo la costa, natanti di tutti i tipi e sotto [illegible] più disparate bandiere.

Tra i più economici e numerosi i windsurf. Il vento (che qui non manca mai) terribile e [illegible] questa regione ha fatto della Sardegna il luogo ideale per [illegible] appassionati della tavola a vela che, [illegible]tto l'anno e con qualsiasi situazione di tempo, [illegible] indietro con il loro [illegible] plastica. In queste acque Manuela Mascia (una [illegible] ragazza di Cagliari) ha appreso le tecniche che le [illegible] poi servite [illegible] diventare campionessa del mondo di windsurf.

Porti e porticcioli sono ben distribuiti soprattutto nelle [illegible] nord-orientali dove fanno generalmente capo le traversate dalla non lontana penisola. Questi porti (ma anche numerosi approdi naturali) rendono particolarmente facile la navigazione al[illegible] all'isola sarda e sono in grado di ospitare natanti da diporto di qualsiasi tipo.

Alcuni sono particolarmente attrezzati [illegible] la Nuova [illegible] di Porto Cervo (disponibilità di oltre 500 posti barca con cantiere nautico), Porto Rotondo, Olbia, [illegible] Te[illegible] Gallura, La Maddalena, Stintino, Alghero, Bosa, [illegible] nell'isola di S. Pietro, Calasetta, Sant'Antioco, Cagliari, Villasimius, Arbatax, Siniscola e Cala Gonone.

I venti dominanti sono quelli provenienti dal IV quadrante. I venti da Est sollevano fortemente il [illegible] per cui occorre cautela prima di affrontare tratti di costa bassa ed esposta. Particolare attenzione va posta [illegible] bordeggiare la costa settentrionale all'altezza delle Bocche di Bonifacio dove predominano i venti da Est e Ovest, questi ultimi particolarmente intensi e spesso mutevoli in tutti i periodi dell'anno.

Il mare segue l'andamento [illegible] venti, mentre le correnti di superficie sono generalmente dirette in senso orario attorno all'isola, ma possono venire influenzate dalla intensità e dalla forza del vento. Le correnti sono sempre intense nei canali fra le isole e la costa, specie in quella settentrionale dove si formano vortici e controcorrenti sotto [illegible]

Gli appassionati della pesca subacquea devono rispettare [illegible] ne regole e tengono conto che i servizi di controllo sono molto severi e sempre presenti, la pesca sportiva è consentita soltanto in apnea, [illegible] l'utilizzazione di apparecchi [illegible] di respirazione che [illegible] essere, invece, [illegible] solo per finalità diverse dalla pesca come la fotografia subacquea o per attività di recupero. E' ancora vietato l'uso di fonti luminose a eccezione della torcia consentita in caso di necessità.

Una particolare nota di attenzione deve essere [illegible] sulla qualità e sulla quantità dei «pezzi» catturati giornalmente. In certi periodi dell'anno, infatti, alcune specie di pesce o crostacei non possono [illegible] pescati così come vi [illegible] limiti di peso per i pesci catturati. E' bene informarsi di tutto prima di scendere in acqua.

La cura per gli oggetti di tutti i giorni esalta l'artigianato

Mobili e arazzi [illegible] profumi antichi

Tipico [illegible] Paesi a economia povera è il ricorso [illegible] storia e alle tradizioni per credere di conservare ancora il diritto di vivere, per sentirsi figli di uno stesso padre e convincersi di appartenere tutti [illegible] stessa famiglia. Si fa, così, ricorso alla cultura e a tutte le diverse forme della tradizione: [illegible] folclore all'artigianato.

L'artigianato sardo, vero esempio di arte popolare, [illegible] costituisce certamente un elemento caratterizzante del popolo dell'isola [illegible] quale ha mutuato, nelle forme più spontanee, l'estrema semplicità degli usi e costumi.

L'arte popolare, che affonda le [illegible] origini nella storia più antica della Sardegna, è costituita da oggetti destinati quasi esclusivamente a un [illegible] domestico e le forme, multiformi e originali, [illegible] dovute al confluire in questa terra [illegible] molti popoli che si sono portati dietro tradizioni, usi, costumi e metodi di lavorazione diversi.

Questi oggetti [illegible] stati realizzati (così come [illegible] oggi vengono fatti con il rispetto più assoluto della [illegible]dizione) per l'uso familiare, per le necessità della [illegible] e della vita di [illegible]. Sfruttando il materiale facilmente disponibile, il pastore sardo, nei lunghi momenti di pausa durante il pascolo del bestiame e nelle interminabili ore di solitudine, lavorava il legno per ricavarne posate, oppure il sughero per realizzare [illegible] tenitori di cibo e «s'uppu» (un grande mestolo per raccogliere l'acqua dalle sorgenti naturali).

I pastori non si limitavano solo alla realizzazione di [illegible]sti [illegible] d'uso domestico ma intagliavano, con l'abilità di veri artisti, il castagno [illegible] ottenere magnifici frontali di cassapanche che, ancora oggi, [illegible] il «pezzo» classico dell'arredamento [illegible] una casa sarda. Una volta vi si custodivano con cura gli abiti e il corredo della sposa e anche una scorta di grano. Oggi, con gusti meno felici, fanno bella mostra in moderne case come deposito di bottiglie di cognac e sherry.

[illegible] intagli ripropongono [illegible] aspetti [illegible] circostante (quindi obbligate per ogni pastore sino al calar del sole), riprendendo e [illegible]do gli elementi della flora e della fauna: sole, uccelli, gallinelle, ramoscelli d'olivo. La donna del pastore, obbligata alla solitudine e alla cura dell'[illegible] famiglia, sostituiva il compagno lontano con un altro amico: il [illegible]lo.

L'arte dell'intaglio del legno, dopo il primo e istintivo gusto della gente sarda, subì le influenze delle diverse civiltà dei dominatori dell'isola. Non mancano, quindi, nell'artigianato [illegible] legno i riferimenti all'arte bizantina che rafforzò in modo determinante alcuni elementi di sapore orientale, lasciati in Sardegna [illegible] dalla lunga presenza dei punici.

La tessitura e il ricamo, così come per l'intaglio del legno, sono [illegible] sviluppati [illegible] scono dalla necessità di disporre di oggetti utili alla vita comune come coperte, tappeti, costumi, giacche, [illegible] e copricapi.

La vecchia tradizione [illegible] lavorazione e della riproduzione dei motivi ornamentali su tessuti e tappeti (anche qui appaiono figure e motivi [illegible] natura, sempre prepotentemente presente) è stata [illegible]servata e trasmessa con assoluta fedeltà ai laboratori artigiani di [illegible] che producono manufatti di grande gusto e di straordinaria bellezza.

Dalle veloci mani [illegible] donna sarda, tessuti [illegible] abilità sopra l'antico telaio in legno e canne, sono stati e ancora oggi vengono realizzati preziosissimi arazzi e tappeti che hanno trovato largo impiego nell'arredamento moderno delle nostre case.

Non è difficile, per un turista, percorrere [illegible] tante stradine dei villaggi [illegible]'interno della regione e intravedere, dietro le piccole porte di legno aperte sulle strade, una artigiana tessere una coperta secondo la più antica tradizione con la lana delle pecore abilmente colorata con essenze ricavate dalle foglie e dalle radici degli arbusti [illegible] macchia mediterranea.

E' [illegible] scoperta esaltante la natura del Supramonte

[illegible] la Sardegna, per la [illegible] maggior parte, è coperta da [illegible] collinosi, non [illegible] certo la montagna «classica», quella, cioè, che, nei sussidiari di scuola elementare, si identifica nel [illegible] che supera i 600 metri s.l.m.

Geologicamente le [illegible] molto più an[illegible] Alpi e sembrerebbe che esse facciano parte di una dorsale montuosa di [illegible] ipotetico sub-continente, la Tirrenide, che accomunava la Sardegna e la Corsica in ere remotissime. Da ciò si spiegherebbe la loro modesta altitudine (1834 [illegible] La Marmora [illegible] la cima più elevata del massiccio del Gennargentu).

La montagna, [illegible] la militare, comincia presto. A Capoterra, a Ovest di Cagliari, si hanno i primi rilievi, veramente interessanti, e per molti versi ancora poco esplorati, di Gutturu Mannu e di Monti Nieddu, rotti da profondissime e impraticabili forre, regno del cinghiale e in cui si incontrano ancora i cervi sardi, [illegible] autoctona [illegible] proprio nei monti di Capoterra ha la [illegible] maggiore [illegible]. Seppure vicini a Cagliari, i monti di Capoterra sono tra i più selvaggi della Sardegna.

[illegible] i caprari e le compagnie di caccia grossa [illegible] sfidare gli orridi ricoperti dall'impenetrabile vegetazione di lentischio e corbezzolo, le forre profonde dove [illegible] fiumiciattoli impetuosi, gli arditi passi.

Più a Nord di questa [illegible] il massiccio del Monte Linas. Montagna più «classica», non è raro, d'inverno, vederla coperta di [illegible]. Rappresenta, [illegible] Punta Perda de sa Mesa, uno [illegible] massicci più elevati dell'isola, e possiede un suo fascino, seppure meno selvaggio degli altri rilievi sardi.

Montagne pressoché sconosciute sono quelle che, al Centro-Sud della Sardegna, s'innalzano da Laconi per poi sfumare nelle più dolci colline del Mandrolisai. A Laconi vi è un interessante altopiano basaltico, ricco di foreste e selvaggina, poco frequentato dai turisti, ma che realmente merita una visita per la sua selvaggia suggestione, specie in inverno, quando la nebbia vi aleggia, cancellando i contorni delle cose.

Altri altipiani interessanti sono la Giara di Gesturi, che nei suoi 72 chilometri quadrati circa [illegible] gelosamente una grandissima quantità di vestigia [illegible] protosardo. Purtroppo si vocifera di [illegible] «parco della Giara», e i Comuni limitrofi fanno a gara [illegible] costruire la «propria strada», sconvolgendo così il pae[illegible] e arrecando disturbo agli ultimi «cavallini» selvaggi che, tutt'oggi, si possono incontrare andando a fare una [illegible] a piedi o a cavallo, magari inerpicandosi [illegible] per [illegible] dell'altipiano per le «scale» [illegible] abitatori [illegible] mantenute in ordine dai pastori. Non è un turismo «facile», ma non è giusto che, con il pretesto dei «parchi», si [illegible] volga un habitat che, invece, si dovrebbe mantenere [illegible]to, senza però sottrarlo [illegible] fruibilità da parte dell'uomo.

Altri monti — e i più famosi della zona, se non della Sardegna intera — sono quelli del Supramonte. Il Supramonte è veramente «la montagna» [illegible], quella in cui si può sviluppare [illegible] turismo invernale «serio», quella dove sono pienamente giustificate le piste di sci, le insta[illegible] turistiche fisse, la piena fruizione da parte del turista.

Ma il Supramonte significa anche [illegible]. Sulle sue propaggini che si immergono nel Golfo di Orosei, sulle [illegible] inaccessibili, [illegible] ancora il grifone, [illegible] specie di avvoltoio, e il falco pellegrino, e, nei recessi [illegible] nascosti dell'interno [illegible] massiccio formano grandi branchi i mufloni, oggi fortunatamente in [illegible] ripresa.

I monti del Supramonte sono la tappa obbligata per il naturalista; qui la caccia fotografica permette di ripor[illegible] a [illegible] molte ambite «prede». Vale lo stesso, a[illegible] se il carniere [illegible] molto più [illegible] come numero e, soprattutto, specie, anche per la caccia [illegible] lo schioppo.

Al Nord i monti della Gallura, [illegible] presso di Aggius si possono ammirare le celebri guglie modellate, anzi intagliate, [illegible] vento di maestrale, e le curiose forme che le rocce basaltiche hanno assunto.

Il dibattito sull'aeroporto che rischia di [illegible] declassato

Caselle, il ministro risponde

Replica dell'on. Signorile a un'interrogazione del parlamentare [illegible] Rossi di Montelera - «Lo scalo torinese ha un traffico di alto livello e la domanda si [illegible] tiene costante» - C'è [illegible] possibilità [illegible] predisporre una [illegible] rete di collegamenti

Il ministro dei Trasporti Claudio Signorile, ha risposto all'interrogazione fatta [illegible] mesi fa dall'on. Rossi di Montelera e da altri parlamentari democristiani sul problema dello sviluppo dei collegamenti aerei da Caselle, riportata [illegible] recentemente alla ribalta [illegible] decisione della Direzione [illegible] dell'aviazione civile (Civilavia) di declassare lo scalo torinese.

Sono poche righe che, se da una parte mostrano che il governo non ha dimenticato [illegible] tutto il nostro aeroporto, [illegible] altra lasciano perplesso il parlamentare [illegible] circa la conoscenza che gli uffici del ministero hanno dei problemi del Piemonte.

Nella risposta all'interrogazione, infatti, Signorile afferma che [illegible] «richieste di collegamenti di linea [illegible] Torino da parte di compagnie [illegible] navigazione aerea straniere». Evidentemente, al ministero, [illegible] si ricorda più che una regolare istanza per ottenere i diritti di traffico su Caselle venne inoltrata, per i [illegible] canali diplomatici, dall'Ufficio federale svizzero per l'aviazione civile fin [illegible] luglio [illegible] per conto della Crossair.

La compagnia chiedeva di collegare Torino con Zurigo e Ginevra, città che [illegible] fruivano di linee estive [illegible] gestite dall'Alisarda. Non se ne fece nulla, [illegible] perché l'Alitalia non [illegible] di essere del tutto contraria all'istituzione di questi voli — e respinse anche offerte della Swiss Air — temendo [illegible] possibilità della fuga di un grande [illegible] di potenziali passeggeri delle sue linee internazionali ed intercontinentali verso gli scali svizzeri.

Nella risposta del ministro Signorile viene comunque riconosciuto che i rilevamenti statistici del traffico interessato alla Torino-Roma hanno [illegible] evidenza «una domanda che [illegible] è mantenuta costantemente ad [illegible] livelli». Non [illegible] nelle settimane campione, dal novembre '82 al febbraio '84, [illegible] stati [illegible] gistrati alti coefficienti di [illegible] cupazione posti [illegible] tutti i [illegible] punte [illegible] domanda che, nei giorni feriali, hanno superato le richieste [illegible] prenotazione rispetto ai 150 posti che l'Ati normalmente accetta sugli aerei impiegati [illegible] questa tratta (DC 9 da [illegible] posti).

Signorile conferma che la compagnia — come aveva già annunciato l'amministratore delegato, Nordio — sta vagliando «la possibilità di predisporre una rete [illegible] collegamenti che possa offrire [illegible] stanziale incremento [illegible] capacità [illegible] adeguato all'esigenza dell'utenza». Altra notizia positiva (se i fatti la confermeranno) è l'inizio di [illegible] studio per inquadrare Torino [illegible] scalo intermedio nell'ambito dei collegamenti internazionali.

Gianni Bisio

La quiete giusta per [illegible]

Sotto i portici semideserti di piazza Solferino la pace adatta per una partita a scacchi

Convegno al Goethe

La destra radicale in Europa

Gli aspetti sociali, culturali e politici

«Il radicalismo di destra in Europa»: [illegible] questo [illegible] è [illegible] ieri al Goethe Institut [illegible] convegno internazionale curato, oltre che dallo stesso «Goethe», dall'Università, [illegible] Centre Culturel franco-italien e dall'assessorato alla cultura [illegible] Regione. L'incontro, [illegible] si concluderà oggi, è un fitto «arcipelago» di relazioni volte ad analizzare gli aspetti sociali, culturali e politici del fenomeno e a [illegible] gliere i collegamenti internazionali. L'organizzazione di [illegible] seminario che vede la partecipazione di studiosi italiani, francesi e tedeschi, è stata curata dal prof. Franco Ferraresi, dell'Università di Torino, del quale è [illegible] mente uscito un volume che indaga sulla Destra Radicale in Italia.

Ieri, dopo l'introduzione dell'assessore alla cultura della Regione, Ferrero, il convegno s'è dipanato, [illegible] la presidenza di Guido Quazza e Gian Mario Bravo, [illegible] interventi dello stesso Ferraresi, dei giudici D'Ambrosio, Macchia e Minna (tema: «Le violenze di destra e la [illegible] ne giudiziaria in Italia») degli studiosi René Rémond («Il fenomeno storico delle Destre in Francia») e Wolfang Benz («Il radicalismo di destra nella Repubblica federale di Germania, 1949-1984»). Oggi, presidenti [illegible] Tranfaglia e Norberto Bobbio, [illegible] previsti interventi di Franz Gress, Hans Gerd Jaschke, Patrik Moreau, Marco Revelli e Giorgio Galli.

Il corpo accademico travagliato da [illegible] scelta [illegible]

Un altro candidato nella corsa per il governo dell'Università

E' il prof. Alberto Conte, consigliere di amministrazione e direttore [illegible] dipartimento di [illegible] tica - Oggi presenterà le sue proposte - Un documento-programma dell'attuale rettore Cavallo

L'Università ha un secondo candidato rettore: al prof. Giorgio Cavallo si contrappone ora il prof. Alberto Conte. Lo propongono [illegible] colleghi (Agosti, Amerio, Bonanate, Bravo, Chiarloni, Cottino, Erba, De Bartolomeis, Ferraresi, Grosso, Lolli, Migone, Rondolino, Peyrot, Regge, Rigault, Neppi Modona, Tranfaglia, Vattimo). Spiegano in una lettera: «Riteniamo [illegible] la candidatura di Alberto [illegible], da sette anni consigliere di amministrazione e direttore del dipartimento di matematica, risponda a quelle esigenze di gestione efficiente e [illegible] di cui si sente la necessità». Il prof. Conte presenterà il suo programma oggi alle 9 in un'assemblea a Palazzo Nuovo.

Altri 11 docenti (Bertolino, Chiavarino, Frigero, Gaboardi, Gasco, Nano, Passerin d'Entreves, Pissetti, Traniello, Zanetti, [illegible]) si dichiarano preoccupati perché «il corpo accademico rischia di restare prigioniero di un dibattito vi[illegible] dal dilemma [illegible] riconferma dell'attuale rettore» e chiedono ai colleghi «di prospettare [illegible] sulle quali possa trovarsi il più ampio concorso di [illegible]».

Intanto il prof. Cavallo ha inviato una lettera-programma ai 1110 elettori che andranno alle urne il 6-7 giugno. Dopo aver analizzato le difficoltà che incontrano gli atenei italiani, spiega che [illegible] ha [illegible] l'Università torinese per superare [illegible] ostacoli e almeno [illegible] impostare la soluzione dei problemi legati alla trasformazione voluta dalle norme [illegible] docenti sull'inquadramento [illegible] personale.

Giorgio Cavallo, rettore uscente; il prof. Alberto Conte

«L'Università ha saputo dare inizio alla sperimentazione con 31 dipartimenti in piena attività [illegible] quali hanno aderito 674 docenti e ricercatori. Si sono avviati i dottorati di ricerca, [illegible] entrati in servizio 550 associati, 450 ricercatori, sono state rivisite le carriere dell'intero personale. Ciò ha comportato per l'amministrazione [illegible] vera e propria rivoluzione perché gli uffici non hanno avuto un aumento di organico. Adesso, dopo un lungo braccio di ferro con il ministero e gli [illegible] centrali, l'Ateneo è in grado di garantire la ricostruzione di carriera per tutti gli associati».

Nell'immediato futuro, secondo Cavallo, [illegible] vere i problemi dell'edilizia, del rapporto personale - docenti - ricercatori - studenti, [illegible] ristrutturazione degli uffici amministrativi, del piano edilizio che grazie [illegible] una serie di permute con Comune, Provincia, Demanio ha portato all'Ateneo un patrimonio di 70 miliardi contro la cessione [illegible] edifici per 10 miliardi.

«Ovviamente occorrono le ristrutturazioni. I fondi sono pochi, perché [illegible] l'altro dobbiamo affrontare l'adeguamento [illegible] delle sedi per garantirne la sicurezza. Tuttavia si è pensato a creare nuovi spazi a Palazzo Campana, [illegible] biblioteca centralizzata in [illegible] S. Ottavio, la trasformazione del [illegible] di corso Unione Sovietica per Economia, alla sistemazione [illegible] dipartimenti di Scienze della Terra e di Biologia animale, del [illegible] di Informatica». Sono investimenti per oltre [illegible] miliardi.

Il rettore ricorda: «Nel [illegible] non [illegible] una lira dal ministero, oggi abbiamo circa [illegible] miliardi all'anno. Il contributo [illegible] Cnr è [illegible] portato da [illegible] milioni a circa un miliardo e mezzo, i contratti con il Cnr sono passati da 255 milioni a circa 4 miliardi. A questo si devono aggiungere quelli con la Regione per circa [illegible] miliardi, [illegible] enti pubblici e privati che hanno raggiunto 1 miliardo 700 milioni partendo dai [illegible] milioni di un decennio fa».

Il prof. Cavallo conclude: «Ho sempre agito e lavorato per il bene dell'Università. La mia coscienza è a posto».

Maria Valabrega

Voleva togliersi la vita

Giudice salva uomo nel Po

Mentre trascina a riva il [illegible] suicida, gli rubano la bici con cui si stava allenando

Paolo Borgna, [illegible] anni, sostituto procuratore, ha salvato, l'altra sera, un uomo che si era buttato nel Po. Mentre faticava a ricondurre a riva l'aspirante suicida, Luigi Di Bartolo, 53 anni, qualcuno gli ha rubato la bicicletta che aveva abbandonato sulla riva. Solidarietà e sciacallaggio: in pochi istanti, le facce dell'animo [illegible] si sono confuse sull'argine dello stesso fiume.

Così il magistrato racconta il suo gesto: «Dopo il lavoro stavo facendo una pedalata rilassante. Stavo rientrando — erano le 19 — quando in Lungo [illegible] Machiavelli intravedo un uomo sulla sponda e una donna che urla 'scappa via, [illegible] faccia così'. Scendo, abbandono la bici, mi avvicino».

Il giudice intuisce il dramma e [illegible] intrattenere il Di Bartolo con ogni tipo di discorso, accenna anche alla partita che [illegible] per cominciare. Poi, mentre la donna e un altro passante cercano [illegible] di dissuadere l'uomo, sempre pericolosamente in [illegible] sulla sponda, Paolo Borgna telefona al 113.

Interviene un fratello del Di Bartolo. «E' stato allora che l'uomo si è buttato: il fratello, troppo anziano, non si è sentito di tuffarsi. Mi sono tolto la tuta e l'ho riacchiappato mentre stava annegando. Per fortuna, è svenuto, è stato più facile trascinarlo a riva. E' stata una cosa istintiva, non mi sono accorto dell'acqua fredda e melmosa. Soltanto a casa, dopo una doccia calda e un bicchiere di latte e miele, ho cominciato a tremare».

Temperatura di ieri	
massima	+19,6
minima	+11,5
media	+15,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 75 per cento. Temperature: massima +18,2; minima +10,1, media +14,0. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso, con possibilità di precipitazioni in prevalenza temporalesche. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 5,43, tramonta alle 21,08. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +25,1.

Cominciato il processo contro Paolo Oddenino Paris, accusato di violenze

Il mago racconta a porte chiuse la disavventura con una cliente

L'imputato si è difeso: «Nessuna aggressione, era lei che voleva a tutti i costi, per togliersi di dosso la fattura» - Respinta la costituzione di parte civile del Coordinamento donne e dell'Udi

Il «mago» Paolo Oddenino Paris, [illegible] anni, titolare di un avviato istituto di Dinamica mentale con migliaia di iscritti, [illegible] ieri è sul banco degli imputati. Una giovane cliente, Carla Valsania, [illegible] anni, di Pino Torinese, che si era rivolta a lui per approfondire le sue conoscenze in astrologia, o, secondo la versione del veggente, per [illegible] togliere una fattura, lo accusa di aver abusato di lei, attirandola con [illegible] stratagemma nel suo «tempio» di via Carlo Alberto 28.

Dopo la denuncia [illegible] ragazza, il 21 febbraio scorso, i militi dell'arma si sono precipitati nel santuario. Sono rimasti esterrefatti dall'apparato scenico: l'altare per le messe nere, gli scranni allineati lungo le pareti, i paramenti e le tonache con cappuccio degli adepti. Hanno compilato il verbale di sequestro con tale concentrazione da perdere [illegible] il loro cliente [illegible], manco a dirlo, si è volatilizzato da un'uscita di [illegible].

Secondo il pubblico ministero [illegible] Maria Del Savio, Oddenino Paris, che è difeso [illegible] Antonio Foti, [illegible] risponder di violenza carnale, sequestro a fine di libidine, evasione, truffa e tentata estorsione (avrebbe preteso dei soldi dalla cliente minacciandola), esercizio abusivo della professione medica e detenzione di due pallottole.

L'alone di mistero che già circondava l'attività di Oddenino Paris non si è certo dissolto nell'aula di giustizia. Accogliendo una richiesta del difensore della parte lesa, [illegible] Gabri, il presidente [illegible] prima sezione Cirillo ha deciso di tenere udienza a porte chiuse: «I fatti del processo per la loro particolare delicatezza [illegible] obiettivamente atti a suscitare riprovevole curiosità nel pubblico». In verità ieri mattina, davanti alle porte dell'aula in attesa dell'inizio del processo, [illegible] gli [illegible] e i parenti dell'imputato e della [illegible].

Il Coordinamento donne contro la violenza e l'Udi hanno chiesto di costituirsi parte civile: [illegible] il dott. [illegible] ha risposto di no. [illegible] il magistrato l'Udi ha nella vicenda solo un interesse «diffuso», vale a dire non giuridicamente rilevante in quanto il [illegible] non è espressamente riconosciuto da una norma di legge. Per decidere questo delicato problema è filata via tutta la mattinata.

Nel pomeriggio è cominciato l'interrogatorio di Oddenino Paris, mentre Carla Valsania, capelli ricci biondi, elegante completo blu, giacca e pantaloni, il trucco pesante per nascondere l'emozione, passeggiava nervosamente nei corridoi del Palazzo di giustizia. Il [illegible] una gran barba, mingherlino, stempiato, il [illegible] dalle rughe, ha ripetuto punto per punto il suo racconto: «Voleva a tutti i costi avere un rapporto con un mago per togliersi la fattura». A tarda [illegible] è stata interrogata la giovane. Il processo riprenderà lunedì.

Paolo Oddenino Paris si difende: «Sono stato provocato»

Allarme in una scuola materna privata di via Servais

Sette bimbi intossicati dalla vernice fresca?

Ricoverati in ospedale e subito dimessi - L'Ufficio igiene analizzerà un campione di colore - Esposto di una madre in procura

La procura della Repubblica [illegible] aperto un'inchiesta su un misterioso episodio accaduto nella scuola materna privata Baby garden, di via Servais 30: i bambini, [illegible] ai [illegible] anni, nei giorni [illegible], hanno accusato malori che i [illegible] di quattro diversi [illegible] hanno saputo diagnosticare. Pare, comunque, che siano stati intossicati da esalazioni di vernice fresca. Portati di corsia, sono [illegible] dimessi alcuni dopo poche ore, altri dopo alcuni giorni. Tutti senza danni.

La scuola materna, diretta da Maria Guglielmo, [illegible] cui collaborano sei maestre, ospita circa 25 bambini. E' [illegible] spazioso alloggio al piano terra con un parco giochi.

Il primo allarme è scattato il 18 maggio quando Federica e Sara hanno accusato giramenti di testa, tremolio agli arti, rossore, febbre. [illegible] giorni dopo è toccato a Daniele sentirsi male (è stato ricoverato all'ospedale di Venaria), quindi, tra il 23 e il 24, agli altri quattro, portati al Regina Margherita.

«Mi sono subito preoccupata — spiega Maria Guglielmo — ma i medici [illegible] rassicurata, dicendo che Sara poteva essere rimasta intossicata da una medicina, con cui era in cura, mentre per Daniele parlavano di una crisi psicologica legata al distacco dalla mamma. Quando, però, si sono verificati gli altri casi, mi [illegible] spaventata e [illegible] chiesto alle madri di tenere a casa i bambini il venerdì: col sabato e la domenica avevo tre giorni a disposizione per chiarire il mistero».

Maria Guglielmo, direttrice

Con le scarse indicazioni provenienti dal Regina Margherita («La malattia non ha natura infettiva»), Maria Guglielmo e alcuni collaboratori hanno cominciato a indagare, passando in rassegna ogni [illegible] che potesse aver provocato l'avvelenamento: pennarelli, detersivi, disinfettanti e così via.

«Sono cose che usiamo da anni e non è mai [illegible] niente. Ci siamo ricordati che, una decina di giorni fa, [illegible] riverniciato una parete e alcune porte. Piovera, i bambini sono sempre rimasti dentro. Forse le esalazioni della vernice erano la causa dei nostri guai: abbiamo preso un campione e l'abbiamo portato all'Ufficio d'igiene. Aspettiamo i risultati».

Intanto, in procura è stato presentato un esposto, sembra, però, da una sola madre, convinta che il malessere del figlio sia da addebitare a psicofarmaci «somministrati per tenere calmi i bambini». Il magistrato, dott. Corsi, ha incaricato un perito, il professor Renato Galli, di approfondire il caso.

Terziario al Campo volo: parole

Uno degli [illegible] il trasferimento dell'Aeroclub - Intanto non si ha una sede fieristica e il Mias se ne va a Milano - Un ordine del giorno [illegible] il trasferimento - Divisi la maggioranza per il nucleare

La Regione presenta il Piano di sviluppo. A che punto è il progetto Campo volo? All'interrogazione [illegible] liberali Marchini, Turbiglio e Gerini, il presidente Viglione [illegible] dato, [illegible] consentito «risposta scritta». [illegible] la storia [illegible] problema da quando la Fiat [illegible] la [illegible] zazione dei Centri direzionali. La Regione [illegible] già approvato il Piano particolareggiato [illegible] dal Comune di Collegno [illegible] quale insiste l'area di 1 [illegible] e [illegible] metri quadrati: un milione è destinato ad attività [illegible] private e pubbliche, [illegible] a parco da collegare con quello della Pellerina. [illegible] non si è andati anche perché c'è da risolvere il problema [illegible] campo di volo [illegible].

Le [illegible] proposte sono: trasferimento sull'area dell'aeroporto privato Gerrina di Bruino (costo [illegible] a 10 miliardi); o sull'aeroporto militare di Venaria (ma bisognerebbe [illegible] provvedere a garantire [illegible] militare che [illegible] ha ancora bisogno [illegible] (un vialetto del terreno) oppure «mantenimento della pista nell'attuale sede con un vincolo che preveda la recinzione a [illegible] metri dall'asse della pista e la verifica della compatibilità dell'attività dell'Aeroclub all'interno del parco».

Perché si è riproposto il problema? Perché [illegible] anni si parla di «terziario avanzato» e di «terziario pubblico», ma oltre le parole non si è andati. «E intanto Torino non [illegible] una sede fieristica — è stato ribadito ieri — e si lascia scappare le sue iniziative, ultimo il Mias». «E' uno scandalo — [illegible] il presidente del Consiglio, Benzi — che vada a Milano un'attività nata a Torino 7 anni [illegible] e alla quale partecipano [illegible] per cento aziende piemontesi».

Così, innescato da interrogazioni del pri e della [illegible] è votato ieri un ordine del giorno che chiede di «mantenere [illegible] quadro dell'attività fieristica torinese il Mias [illegible] uno degli appuntamenti periodici più qualificati e caratterizzati internazionale». L'appello è rivolto [illegible] dell'industria.

Tutti d'accordo su questo argomento (e anche su una legge [illegible] favorire l'apicoltura) ma la maggioranza continua a [illegible] in fermento. Ultimo motivo: un convegno organizzato per martedì a Vercelli [illegible] centrale nucleare. E' un incontro «informativo», ma l'assessore al territorio, Rivalta, lo ha [illegible] puto soltanto ieri. Riunione immediata [illegible] gruppo [illegible] nista; non è trapelato nulla, [illegible] si parla di una «lettera di energica protesta» al presidente Viglione. Duro anche [illegible] comunicato del pdup che giudica «inaccettabile la gestione della vicenda nucleare da parte dell'assessorato [illegible] energia e il suo atteggiamento [illegible] servile nei confronti dell'Enel».

Sanità cerca 380 miliardi

[illegible] sanitario piemontese per l'anno in corso mancano 380 miliardi. La «comunicazione» fatta dall'assessore Bajardi al Consiglio regionale si è conclusa con l'impegno a discutere a fondo in una prossima seduta il problema che ha due soluzioni: o ridurre le spese o coprire il deficit con fondi regionali; perché lo Stato più di 2820 miliardi non dà e ne occorrono 3200.

[illegible] sanitario [illegible] anche il ventilato spostamento della divisione ospedaliera ostetrica dalla [illegible] alla Nuova Astanteria Martini. Ed è emerso che il parere dell'Usl è contrario e quello dell'ospedale. Alla Nam, dice l'Usl, è urgente sopratutto l'Unità coronarica. Caso mai, quando ci saranno le strutture per l'utenza, sarebbe opportuno trasferirvi una delle due divisioni universitarie.

Comunque alle tre divisioni delle Molinette non manca il lavoro: secondo dati riferiti ieri le due universitarie hanno una lista d'attesa di 1200 nomi e quella ospedaliera di 600. [illegible] il reparto operatorio diviso a metà e quello di degenza ridotto a 20 letti.

Specchio dei tempi

«Papà e [illegible] si bucano, io (15 anni) e mio [illegible] pure: non ce la faccio più - Tasse [illegible] - Dall'odontotecnico per spendere meno - Più [illegible] cienza, [illegible] favore - Solo un'ipotesi di lavoro; però non a tutti piace

Una lettrice ci scrive:

«Mi chiamo Silvia, ho 15 anni, e vivo in una famiglia di tossicodipendenti (drogati, come ormai ci chiamano tutti nel rione). Mio papà e la mia mamma hanno incominciato a bucarsi 5 o 6 anni fa, quando io e Aldo, mio fratello di [illegible] anni, [illegible] ancora piccoli.

«Col passare degli anni io e mio fratello, forse spinti [illegible] curiosità, abbiamo incominciato ad assaggiare il "fumo" che mamma e papà lasciavano in giro per la casa. Poi dal fumo siamo passati anche noi all'eroina e adesso vorrei smettere perché non ne [illegible] faccio più.

«Solo che Aldo non vuole aiutarmi, e papà e mamma hanno paura a portarmi ai centri d'assistenza. Il mio ragazzo [illegible] ha detto che se non la smetto di bucarmi mi pianta e a scuola [illegible] vado tanto bene, perché non ho mai [illegible] più di studiare.

«Adesso basta, vorrei tanto smetterla con questa vita, ma [illegible] trovo chi mi aiuta».

Silvia

Un lettore [illegible] scrive da Alessandria:

«Vorrei aggiungere una [illegible] ficina sulle tasse. Tra i due [illegible] "incriminati" [illegible] lordi pari a [illegible] netti e 10.144.000 lordi pari a 8.787.200 netti, (vedi Specchio del 25/5) risulta una perdita netta di lire 60.720 a danno di quello più alto. Ma c'è di più: il primo [illegible] al fisco lire 1.158.000 (11,58% globale), il secondo lire 1.364.820 pari al 13,45%. Cioè per un reddito netto inferiore una imposta fiscale di gran lunga superiore. [illegible] buona pace dell'art. [illegible] della Costituzione.

«Da notare che la perdita reale cresce con valore decrescente da L. 60.720 a zero lire, interessa i redditi fino a L. 10.218.512 (corrispondente ad un reddito netto [illegible] 8.842.000 lire, secondo i criteri esposti alla [illegible] "J" al punto 21 delle istruzioni del modello 740/S/84), con in più un'imposta a carico di questi ultimi [illegible] L. 1.377.512, vale a dire un aggravio di ben 220.000 rispetto a quelli corrispondenti ai [illegible] milioni».

Armando Pallavicino

[illegible] lettore [illegible] scrive:

[illegible] spunto dall'articolo intitolato "Mani abusive nelle bocche malate", vorrei esprimere il mio giudizio.

«Il [illegible] Cocco, presidente dell'Associazione odontotecnici, dice che [illegible] prime dell'abusivismo è [illegible] ricercarsi [illegible] fatto che le scuole [illegible] Regione sfornano 600 diplomati odontotecnici all'anno, mentre il settore è in grado di assorbirne solamente il 10%. Gli altri diventano potenziali disoccupati!

«Secondo me, il problema è diverso. La maggior parte dei pazienti che si rivolgono per cure agli odontotecnici abusivi, sanno benissimo di essersi affidati ad un odontotecnico, e [illegible] ad un medico dentista, ma lo fanno perché così facendo, pagheranno parcelle ridotte almeno al 50%!!

«I medici dentisti [illegible] essersi messi d'accordo nel chiedere onorari "macroscopici", che non hanno [illegible] na giustificazione, relativamente al lavoro svolto [illegible] milioni come fossero noccioline. Indubbiamente l'Ordine dei medici è [illegible] loro parte, ma non si potrebbe istituire un organismo competente che giudichi obiettivamente il [illegible] lavoro svolto?».

G. Narcisi

[illegible] lettore [illegible]:

«Voglio segnalare la scandalosa inefficienza degli uffici preposti al rilascio delle patenti di guida, peggio che [illegible] fossimo in un Paese del Terzo Mondo.

«Nel luglio 1983 mi rubarono il borsello con, unica cosa importante, la patente di guida. Il 4 agosto mi presentai all'Aci e richiesi un duplicato, fornendo il numero della patente sottratta per accelerare la pratica.

«Da allora, nonostante ripetuti solleciti e arrabbiature, della mia patente non [illegible] più saputo nulla e [illegible] dirmi se e quando la potrò riavere, [illegible] stretto a circolare con una autorizzazione provvisoria dell'Ufficio Provinciale N.C.T.C.».

Franco Ramella

Il presidente del Consorzio Trasporti Torinesi ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera del [illegible] maggio u.s., per informare che l'eventuale spostamento del capolinea di Torino [illegible] linea Torino-Pino-Chieri da piazza Vittorio Veneto all'autostazione di via Fiocchetto, è, allo stato attuale, soltanto [illegible] ipotesi di lavoro che la competente direzione di esercizio sta attentamente valutando nel contesto di iniziative che interessano la rete urbana nella prospettiva di attuazione dei piani di M.L. e di un più funzionale attestamento di tutte le [illegible] intercomunali della zona Nord e Nord-Ovest della Città.

«Le risultanze degli studi in corso, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto tecnico e di gestione, dovranno essere portate alla verifica dei competenti assessorati comunali e regionali, e sottoposte alle consultazioni delle Amministrazioni comunali interessate. Con il completamento di questi accertamenti e verifiche il progetto, prima di essere attuato, dovrà essere sottoposto all'approvazione della Regione Piemonte.

«Quanto esposto dovrebbe senz'altro tranquillizzare tutte le popolazioni della zona, evitando soprattutto la formazione di inutili allarmismi e forme di pressione, che sarebbero assolutamente immotivate».

avv. Antonio Salerno

Il Consiglio comunale ha approvato la spesa

Scuole: la sicurezza costerà 97 miliardi

Nessuno [illegible] 447 edifici è in regola con [illegible] provvisorie varate dalla prefettura - Necessari [illegible] interventi, altri mille sono [illegible] corso

Il Comune gestisce [illegible] scuole. 405 [illegible] di sua proprietà, e nessuna è in regola con le disposizioni di sicurezza. «Non è che siano 'pericolose' per gli studenti — precisano i tecnici —, ma non sono a norma con il regolamento provvisorio varato dalla prefettura». Per questo l'assessorato ai lavori pubblici [illegible] preparato un piano complessivo [illegible] che, nell'arco di cinque anni, ristrutturerà tutti gli edifici.

[illegible] programma (trasformato [illegible] delibera e approvato nell'ultimo Consiglio comunale) prevede una spesa di circa [illegible] miliardi: quasi 25 miliardi, [illegible] 918 interventi, dovrebbero essere stanziati al più presto, mentre altri 72 (per 2970 opere di adeguamento) verranno spesi con una maggiore gradualità. Ci [illegible] comunque [illegible] lavori in corso, definiti da precedenti delibere, per [illegible] miliardi, [illegible] un migliaio di messe a punto, allo scopo di ottenere da parte del comando provinciale dei vigili del fuoco, l'autorizzazione [illegible] temporanea agibilità.

Qual è la natura delle [illegible] re? Perché le scuole torinesi (come quelle di tutta Italia) non [illegible] in regola con le [illegible] di sicurezza? «Innanzi tutto — rispondono a Palazzo civico — norme vere e proprie, [illegible] valgono per tutto il territorio nazionale, non ci sono. C'è una commissione parlamentare che le sta studiando dal '74, sinora [illegible] risultati concreti. A Torino però, dal 13 febbraio '83 c'è lo choc da 'effetto Statuto', e dopo [illegible] strage di quella terribile domenica, la prefettura [illegible] diramato un regolamento provvisorio che fa riferimento in parte a leggi esistenti per l'industria e per i cantieri e in parte [illegible] buon senso».

«I lavori — aggiungono i tecnici — riguardano scale di sicurezza esterne, nuove scale interne, le protezioni sempre alle scale negli edifici [illegible] riori ai tre piani, rivestimenti e controsoffitti in grado di resistere al fuoco, dispositivi per rilevare eventuali principi d'incendio, la messa a norma delle centrali termiche, degli impianti elettrici, delle cucine, dove esistono».

Le scuole verranno inoltre dotate di sistemi di allarme acustici, avranno [illegible] notevole approvvigionamento di estintori, mentre [illegible] vie di fuga, in caso [illegible] emergenza, saranno segnalate in modo inequivocabile. Capitolo a parte per i parafulmini. Se dovessero essere «piazzati» su tutti i tetti delle scuole la spesa salirebbe ad oltre 20 miliardi. In molti casi — osservano però gli esperti — non sono necessari. L'intervento previsto è stato quindi ridotto alla più realistica cifra di 3 miliardi. Quest'ultimo progetto [illegible] munque — afferma l'assessore — «è ancora tutto da verificare».

Il falco malato torna a volare

Non ha avuto [illegible] attimo di esitazione: appena vista la luce, è schizzato via con un poderoso battito d'ali, sfiorando i cespugli. Poi, ha puntato [illegible] il cielo, il suo regno. Così, [illegible] mattina, ha riguadagnato la libertà il falco reale trovato avvelenato e curato dalla Protezione animali.

Il falco era stato rinvenuto da una pattuglia della polizia stradale di Torino in una discarica vicino a Stupinigi. L'[illegible] si dibatteva disperatamente, non riusciva ad alzarsi in volo. Portato alla Protezione animali, il presidente Traisci ha scoperto che il rapace era [illegible] perché avvelenato. Lo ha curato e rimesso [illegible]. Appena [illegible] falco è stato in grado di tornare nei suoi boschi, Raffaele Monasterolo e Giovanna Oribaudo, [illegible] dell'Enpa, hanno portato la gabbia nel verde della macchia.

Rivive il palazzo del ministro di Casa Savoia

La vecchia casa Bogino diventa sede di banca

E' [illegible] filiale torinese di quella dell'Agricoltura - Il direttore del personale lavora [illegible] cappella - R[illegible]tti mosaici [illegible] affreschi

Sono durati oltre tre anni e mezzo i lavori per il recupero e il restauro dell'antico edificio

Palazzo San Giorgio rivive. L'antica abitazione di Giambattista Bogino ha ritrovato, dopo lunghe traversie, il [illegible] splendore grazie un attento restauro commissionato dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura che nello [illegible] edificio ha trasferito, all'inizio della settimana, gli uffici della [illegible] torinese.

Oltre tre anni e mezzo di lavoro dell'arch. Savoini e dell'impresa Gilardi (con la collaborazione della Soprintendenza) hanno restituito all'edificio (superficie complessiva di 4 mila metri quadrati) il suo primitivo volto riuscendo nello stes[illegible] tempo a fare di Palazzo San Giorgio una moderna e efficiente sede di uffici per i 180 impiegati che vi lavorano.

A piano terra, sulla sini[illegible] dell'elegante atrio a volte, un grande salone razionale, moderno, [illegible] per il pubblico. Nei piani superiori, collegati da un'ampia scala di marmo bianco, gli uffici della direzione. I pavimenti in fitto mosaico sono stati restaurati così come i soffitti a cassettone e quelli affrescati.

Due [illegible] in particolare meritano una citazione: quello del direttore del personale sistemato nella cappella totalmente affrescata e il «borsino» collocato nell'ala bassa affacciata al cortile che offre una singolare e elegante commistione tra l'architettura [illegible] '700 (a ampie volte bianche sorrette da colonne in pietra) e i moderni terminali collegati alle Borse.

La nuova sede ha ospitato, a coronamento della cerimonia di inaugurazione, un convegno sulle nuove politiche e i nuovi strumenti creditizi per il rilancio dell'economia europea. Ai lavori hanno partecipato il prof. Andrea Comba, docente di organizzazione internazionale, il prof. Ugo Lucio Businaro, responsabile della delegazione Fiat per la Comunità europea, il prof. Paolo Ciarotti, responsabile della divisione banche nella Cee e il dott. Alfonso Iozzo, responsabile della direzione studi dell'Istituto San Paolo.

«Preferisco [illegible] killer»

Spacciatore sorpreso dai carabinieri [illegible] agguato

Dopo lunghi appostamenti, l'altro pomeriggio, i carabinieri del nucleo operativo della compagnia San Carlo hanno arrestato uno spacciatore che riforniva i tossicodipendenti della zona San Salvario. Giuseppe [illegible] Rosa, 23 anni, via Po 53, Brandizzo, è stato blocca[illegible] sulla Ritmo grigia, che usava per i suoi traffici, al semaforo di [illegible] Marconi angolo via Madama Cristina. Quando ha capito che gli uomini che l'avevano circondato erano carabinieri ha detto: «Meno male, pensavo che foste sicari venuti a uccidermi».

Questa frase dice già molto sul giovane, che viveva con un'amica, Edoarda Miskar, 33 anni, napoletana, in un alloggio di via Baretti. Nel covo della coppia i militari hanno trovato 62 grammi di eroina, 30 di cocaina, 10 di hashish, mezzo etto di lattosio (serve a tagliare la droga), bilancini, una Beretta 7,65, un fucile a canne mozze e una trentina [illegible] autoradio.

Secondo i militari, i due, che sono stati denunciati per spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione d'armi, potrebbero aver compiuto anche alcune rapine (in casa c'erano parrucche finte). Giuseppe La Rosa, infine, è sospettato di ricettare la refurtiva che probabilmente i drogati usavano come [illegible] di scambio per avere l'eroina.

Sentenza della corte d'assise dopo sei [illegible] di [illegible] di consiglio

Ravazzani ha ucciso Patrizia Starà in carcere per 27 anni

Evitato l'ergastolo, gli sono state riconosciute [illegible] attenuanti generiche - Amareggiati i genitori della ragazza: «Se la [illegible] troppo bene» - I suoi parenti insistono: [illegible]' innocente»

Roberto [illegible]ani

«Hai già sentito infliggere l'ergastolo a un tuo cliente? Io no».

«Anche a me non è mai successo e spero che [illegible] accada nemmeno oggi».

Così, nell'imminenza della sentenza, s'interrogano preoccupati [illegible] avvocati Nisi e Zancan, difensori di Roberto Ravazzani, [illegible] accusato di aver annegato in una roggia Patrizia Esposto.

Terreo in volto, lo sguardo perso nel vuoto, Ravazzani è già nella gabbia [illegible] imputati. Respira profondamente all'apparire dei giudici: in piedi, le braccia conserte, ascolta il presidente Barbaro leggere il verdetto deciso dopo sei ore di camera di consiglio: «La Corte d'assise dichiara Roberto Ravazzani colpevole dei reati a lui ascritti e lo condanna, con la concessione delle attenuanti generiche, alla pena di anni [illegible], [illegible] cui è condonati». 24 anni sono il castigo per l'omicidio, 3 per il ratto di Patrizia e gli atti di libidine. Le parole e i numeri cadono lentamente, nel silenzio, non scalfiscono l'impassibilità dell'imputato.

Il rito della sentenza è terminato, la Corte abbandona l'aula, i carabinieri stringono i ferri attorno ai polsi del condannato. Za[illegible] e [illegible] sono molto sollevati, l'essere riusciti a evitare l'ergastolo è un grande risultato; soprattutto se si considera che i giudici, pur accogliendo in pieno le tesi del pubblico ministero Maddalena («Ravazzani, a mente fredda, ha legato le mani a Patrizia e poi l'ha gettata nell'acqua per farla tacere per sempre: merita il carcere perpetuo») non hanno seppellito nella prigionia senza fine colui che hanno ritenuto uno spietato assassino.

Ravazzani è condotto via, risponde con incomprensibili borbottii ai sussurri d'incoraggiamento dei suoi patroni. Ventisette anni di galera sono un'espiazione tremenda, non è detto però che Ravazzani debba attraversarla tutt'intera — commentano i legali — se il verdetto non sarà cambiato in appello, fra 10-12 anni potrebbe ottenere (con la buona condotta e con qualche condono) la semilibertà.

L'aula si vuota, il padre, la madre e le sorelle di Patrizia commentano amari: «Quello sciagurato se l'è cavata troppo a buon mercato. Ha spento, e in quel modo, una giovane vita: Patrizia [illegible] aveva ancora 15 anni»...

Delusione e sofferenza opposte nelle parole della cognata di Ravazzani che ha seguito tutte le udienze. «Per me e tutti gli altri parenti Roberto è innocente. Lui spera nell'assoluzione. Continueremo a batterci, Roberto non può aver fatto una cosa tanto orrenda».

E, se invece l'ha commessa?

«Meglio, allora, fosse [illegible]to».

Claudio Giacchino

[illegible] incendi, [illegible] burocrazia

Al processo contro i responsabili dei magazzini Standa, imputati di violazione alle norme antinfortunistiche, il pretore Guariniello ha sentito ieri come testi l'ispettore capo dei Vigili del Fuoco presso il ministero dell'Interno, ing. Tiezzi e il direttore generale della protezione civile ing. Gomez y Paloma.

Ai due dirigenti il magistrato ha posto le stesse domande: «Perché tanti ritardi nei sopralluoghi per la prevenzione incendi? Cosa devono fare i gestori di esercizi pubblici che presentano la domanda [illegible] un nuovo certificato per la sicurezza ma per anni non vedono arrivare nessun vigile?».

Identiche anche le risposte: «La crisi è generale; in tutta Italia le pratiche inevase sono almeno 300 mila. Non ci sono direttive precise ai vari comandi provinciali dei Vigili del Fuoco. Ognuno cerca di agire nel miglior modo possibile; in alcune Regioni però le violazioni non vengono neppure denunciate alla magistratura». Hanno aggiunto: «Non bisogna dimenticare poi che l'orario degli addetti al servizio prevenzione incendi negli ultimi [illegible] è stato abbreviato».

TACCUINO ELETTORALE

[illegible] — Alle 18, manifestazione d'apertura della campagna elettorale al cinema Romano sul tema: I socialisti per l'Europa. Intervengono Spini, vicesegretario nazionale, Tognoli, sindaco di Milano, Didò, vicepresidente del gruppo socialista europeo. Introduzione del segretario regionale Cardetti, presenti i candidati piemontesi. Alle 14,30 (Sala dei Cento, Palazzo [illegible]aria), conferenza-dibattito su «Una politica agraria per l'integrazione agricoltura-industria: l'opinione dei protagonisti». Apre Mich[illegible] Moretti, interventi [illegible] Didò, Monesi, Maspoli, Avello, Rubatto, Paterlini, Cerleda, Nesi. Conclusioni di Aldo Viglione. Ivrea, mercato, [illegible] 10 Carlo Mussa Ivaldi e Borsello che alle 11,30 incontrano gli elettori a S. Benigno. Alle 21 Tapparo parla in corso Vercelli 231 (casa Di Vittorio); alle 20,30 Aldo Olivieri in corso Palermo 32 e alle 22 a Lanzo.

Dp — Mario Capanna, segretario nazionale «unico a non ricandidarsi per Strasburgo» [illegible] spiegato ieri i motivi [illegible] sua rinuncia («una scelta di pulizia e di coraggio», oltre che una «lezione contro il cumulo delle cariche») e i temi che vedranno il partito impegnato accanto alle minoranze etnico-politiche e ai movimenti ecologici europei: le grandi «emergenze proletarie» che vanno dall'ecologia, alla pace, l'antinucleare, le battaglie per l'occupazione e la riduzione dell'orario di lavoro a 35 [illegible]. Oggi, raccolta di firme, dalle 17 alle 18, in piazza Allievo.

Pci — Comizi di Pecchioli, piazza Foroni, ore 21; Minucci, Mirafiori, porta 2, ore 13,30; Fassino, Lancia Chivasso, ore 13; Novelli, Parco Settimo, [illegible] 17; Manfredini, Mirafiori, porta 0, ore 13,30. Festa de L'Unità, ex caserma Lamarmora, dibattito ore 21 con Rinaldo Bontempi. A Settimo, Festa de L'Unità, dibattito con Vindigni e Morri.

Psdi — Ore 18, circolo Anna Kuliscioff, via Cesana 66, Romita, Giangrande e Bolenti sul tema: «L'Italia Regione d'Europa».

[illegible] — Incontri con Chiabrando alla Coldiretti Carmagnola (ore 18), a Chieri, quadri zonali dc (21); Chiusano a Moncalieri, quadri partito (20), al Carignano, tavola rotonda con Cgil, Cisl, e Uil (21); Sibille a Chieri, quadri di partito (21); Brero all'Università Tre (17,30). Conferenza di Formigoni, leader del movimento popolare a Susa (Villa S. Pietro, ore 21) Europa e pace.

Pli-pri — [illegible] teatro Carignano (ore 18), «Alle elezioni [illegible] voto europeo: pli e pri insieme», incontro-dibattito con Bastianini vicepresidente del gruppo pli in Senato, Jas Gawronski, parlamentare europeo pri uscente, Giorgio La Malfa vicesegretario nazionale pri, Sergio Pininfarina, parlamentare europeo pli uscente. A Castellamonte, ore 18, bar Torino, parlano Arisio (pri) e Formica (pli); a Chieri (Park Hotel, ore 18), Marchini (pli) e Vetrino (pri); a [illegible] (piazza Repubblica, ore 18), Bergogna (pri) e Oreppi (pli); a Pinerolo (Master Bar, ore 21), Arisio e Marchini.

Msi — Incontri di Ugo Martinat con le categorie nei locali della federazione: ingegneri e architetti (alle 11), geometri e agenti immobiliari (12), artigiani (15,30), commercianti (16,30), operatori turistici (17,30), medici [illegible]), a Pinerolo (ore 21), [illegible] di Martinat e Boetti.

Unione federalista — Roberto Gremmo ore 15 a Ciriè e ore 21 al Circolo Piemont di via Pomba 4 [illegible]: «Autonomia regionale, la vostra speranza».

★ Incontro con i candidati al Parlamento europeo, organizzato dalla Confederazione artigianato, ore 20,30, all'Ambasciatori. Relazione di Enrietto, segretario piemontese Cna. Interventi di Borello (dc), Novelli (pci), Tognoli (psi), Romita (psdi), Jas Ga[illegible] (pli-pri). Partecipano Viglione, presidente [illegible] giunta regionale, e Brizio, Bruciamacchie, assessore regionale all'Artigianato. Conclusioni di Bolliano, segretario nazionale Cna.

Approcci [illegible]

I socialisti Cgil a Cisl e Uil: «Abbiamo il dovere di cambiar pagina»

I socialisti della Cgil torinese tendono [illegible] mano a Cisl e Uil. Walter Cerfeda, segretario generale aggiunto, ed Emanuele Persio, segretario cittadino, chiedono di «voltare pagina», di riprendere il dibattito unitario dopo i profondi dissidi registrati il giorno successivo allo sciopero unitario del 1° maggio. Lo fanno con una lettera aperta [illegible]zata [illegible] segretari Cisl Avonto e Chiodo, ai segretari Uil Ferro e Croce. A Bertinotti e Marchio, responsabili Cgil, entrambi della componente comunista, il documento arriva «per conoscenza».

Cerfeda e Persio il 2 maggio, mentre Cisl e Uil si dissociavano apertamente dall'idea di un nuovo sciopero, erano entrati in polemica interna con la componente pci, ma avevano aderito alla manifestazione dopo un chiarimento avvenuto a Roma, alla presenza dei segretari nazionali Lama e Del Turco. Oggi spiegano i motivi della scelta: «Abbiamo tentato di non [illegible] perdere mai un filo continuo di coerenza per non rassegnarci alla divisione del sindacato e all'accantonamento delle priorità vere della [illegible] stra regione».

I socialisti della Cgil il 24 maggio non sono andati in piazza «di malavoglia», [illegible] sono convinti che la Cgil non possa «permettersi il lusso» di scioperare «divisa e da sola». Richiamate le parole di Lama («La Cgil non può vivere e nemmeno morire di decreto»), ricordano che [illegible] la può nemmeno tutto [illegible] sindacato». Per questo tutti hanno «l'obbligo, il dovere morale e politico, di compiere un passo avanti».

Se non fosse fatto, aggiungono, le confederazioni sindacali «diventerebbero sempre più distanti, estranee, incomprensibili per tutti quei lavoratori che ben altro livello d'impegno, [illegible] unità, di democrazia e d'iniziativa, qui in Piemonte».

★ La [illegible] sindacale Cgil, Cisl, Uil della media Caputo si recherà in delegazione in provveditorato per esporre [illegible] difficile situazione dell'istituto «dove si vive [illegible] clima di tensione e di disagio nei rapporti tra docenti e presidenza».

LA MOSTRA AL MUSEO DELLA MONTAGNA

Un mondo in cartolina

Protagonista la Valsusa del tempo che [illegible] - Mestieri scomparsi

[illegible] cartolina, primo veicolo d'immagini del tempo che fu. Un paesaggio, uno scorcio [illegible] paese, un avvenimento. Messaggi ad [illegible] bella «madamin», i saluti del soldatino, [illegible] ricordo agli amici o agli emigranti lontani. Tradizione e riscoperta [illegible] mondo che fu. Al monte dei Cappuccini, la cartolina è diventata cultura nella [illegible] stra: «Il Circondario di Susa nelle cartoline d'epoca», organizzata dal Museo e dall' [illegible] provinciale della Montagna.

Sono [illegible] immagini dal [illegible] al 1930, trovate da [illegible] Gilibert e Anna Gilibert Volterrani, in [illegible] paziente ricerca che ha portato alla luce [illegible] Val di Susa che non c'è più. Panorami, scorci di vita di [illegible], foto di montagna, vecchie abitudini e [illegible] ormai stravolti.

Una carrellata che coinvolge anche la [illegible] Sangone, nei vari «circondari», secondo una antica suddivisione amministrativa di eredità napoleonica. Così i nostri nonni [illegible] scambiavano [illegible] auguri con [illegible] cartolina dei cacciatori di camosci del Lamet, [illegible] con la piazza [illegible] mercato di Almese. C'era la partita a [illegible] sul lago ghiacciato di Avigliana, o il passaggio [illegible] Giro d'Italia a Bussoleno; le cartoline di Vaie avevano la filodrammatica, quelle [illegible] Mocchie il campanile pendente.

Susa era celebre per il rifugio [illegible] «Ca' d' Asti»; Bardonecchia ha fatto il giro del mondo [illegible] il salto [illegible] fratelli Smith, Giaveno con il seminario vescovile.

La rassegna è suddivisa in settori: [illegible] immagini, le tradizioni, le strade, l'industria, lo sport e il turismo, la montagna. Un aspetto particolare è dedicato agli [illegible] delle cartoline, [illegible] sorprendente, con marchi che sono diventati cimeli. La rassegna si apre oggi e durerà fino al 2 settembre. Orario: tutti i giorni dalle 9,45-12,15; 14,45-18,15.

g. dolf.

IL REGISTA AUSINO PREPARA UN FILM SUI [illegible] EGIZI

«E' bello girare [illegible] Torino città magica e fotogenica»

Carlo Ausino, siciliano di nascita ma torinese di adozione [illegible] autodidatta, uditore al Centro Sperimentale Cinematografico [illegible] Roma, [illegible] anni come operatore e giornalista [illegible] Rai, ha firmato, nel [illegible] Torino violenta (soggetto scritto in pochi giorni, ispirato ad avvenimenti di [illegible] nera), un film che è costato meno [illegible] milioni e ha incassato un miliardo e 800, tutto esaurito [illegible] Capitol nella prima serata.

Tutta l'opera di Ausino è costantemente riferita alla città e regione. Ad eccezione di Prima che il sole tramonti (film presentato al festival di Fantascienza di Trieste del 1975 e girato nella laguna veneta), tutti gli altri sono stati girati a Torino e dintorni, servendosi quanto più possibile di attori e collaboratori locali: L'ora della pietà (1969), La città dell'ultima paura (1974), Torino violenta (1978), Toni (1980), ancora uno squarcio drammatico nella realtà torinese [illegible] «mala» e degli emarginati. La villa [illegible] anime maledette (1981), con [illegible] Lançar e J. P. Aumont.

Il suo prossimo film (quattro [illegible] settimane di riprese a [illegible] rino, due a Londra e al Cairo) vede un giornalista torinese alle prese [illegible] l'ambiente [illegible] pico» che ruota attorno ai Musei Egizi delle tre città. Consulente è Giuditta Dembech.

Regista, direttore della fotografia, scrittore di soggetti: «A 18 anni, quando tutti prendono la patente [illegible] guida, io presi quella da proiezionista: guardavo ogni film attentamente, e dopo [illegible] proiezione scrivevo». *Dice:* «I pochissimi fondi mortificano l'ambiente cinematografico; qualche "vi[illegible]", spesso semi-improvvisato, qualche cortometraggio per Raitre [illegible] troppe volte un tentativo solo velleitario per inserirsi in un settore che offre pochi sbocchi».

«E' necessario — *conferma* — rivitalizzare la Torino cinematografica: "una città fotogenica (il fiume, la collina, mare e montagna vicini), ma sfruttata poco e male"».

c. g.

A cavallo per la campagna

Com'è bello guidare i cavalli: forse ispirandosi a questa giolosa aria da operetta, l'Associazione nazionale per il turismo equestre (circoscrizione Piemonte), [illegible] il patrocinio [illegible] Comune di Castellamonte, organizza per domani e domenica il suo nono raduno regionale (l'iscrizione è gratuita).

L'altr'anno [illegible] partecipato [illegible] settantina di persone: quest'anno si prevede che le adesioni saranno [illegible] più numerose, anche perché, accanto ai cavalli, ci [illegible] le carrozze.

L'appuntamento è per domani pomeriggio a Castellamonte: dopo [illegible] passeggiata tra i boschi, cena [illegible] insieme e pernottamento. [illegible] la domenica è previsto l'arrivo [illegible] altri cavalieri e delle [illegible] in program[illegible] una sfilata per le vie del [illegible] e altre passeggiate nella campagna d'intorno. Pioggia permettendo, per [illegible] coloro che [illegible] le gite a cavallo sarà una bella occasione per stare insieme.

Un Girotondo

Oggi alle 16, nel locale del Circolo Enel, via Assarotti 6, il corso [illegible] improvvisazione teatrale dell'Università della Terza Età coordinata da Carlos Velasquez e Elda Callari, darà il saggio finale rappresentando «Il girotondo» del viennese Schnitzler.

RASSEGNA A TORINO ESPOSIZIONI

Cercando i ricambi per auto d'epoca

L'appuntamento al Lingotto, la settimana [illegible] delle automobili d'epoca partecipanti [illegible] Mille Miglia storica, ha offerto al pubblico un eccezionale spettacolo di efficienza e conservazione di queste vetture del [illegible]lo, che la passione di pochi (e avveduti) appassionati ha salvato [illegible] demolizione.

Sono macchine vecchie di cinquanta e sessant'anni amo[illegible] conservate, o restaurate secondo rigidi criteri di fedeltà storica, cioè con pezzi e particolari meccanici e [illegible] carrozzeria rigorosamente originali, scovati chissà dove, [illegible] vente frutto [illegible] ricerche e di scambi tra [illegible] «patiti», che per lo più si riconoscono in club [illegible] auto veterane.

E' questo lo spirito che per il secondo anno consecutivo ha indotto la «Scuderia Meccanici dell'auto» a organizzare a Torino una Mostra-scambio per automobili, motociclette, ricambi e accessori d'epoca.

Una manifestazione singolare, per certi versi [illegible] a quelle che radunano collezionisti di francobolli o di cartoline [illegible] ricerca del pezzo raro: un antiquariato che definire minore sarebbe troppo riduttivo.

Ed ecco che alla Mostra — che si terrà nel 5° padiglione di Torino Esposizioni, anziché come l'anno scorso a Italia 61, domani (dalle 18 alle 23) e domenica (dalle 8 alle 19), — chi ricerca e può [illegible] parafango della Balilla o dell'Augusta, uno strumento [illegible] cruscotto, [illegible] guarnizione o [illegible] pompa dell'acqua per la 501, potrà [illegible] l'interessato in [illegible] degli oltre 200 stand [illegible] espositori italiani e stranieri.

f. b.

DOMENICA LA PASSEGGIATA PER LE VIE DELLA CITTA'

Tutti insieme [illegible] la bicicletta (c'è anche il «puffo ciclista»)

«Inforca la bici, diventeremo amici». Con questo slogan l'Associazione amici della bicicletta rivolge un invito a partecipare alla terza stracittadina ciclistica [illegible] competitiva aperta a tutti e a tutti i tipi [illegible] bicicletta su [illegible] percor[illegible] chilometri attraverso i viali della città.

La passeggiata cicloturistica, denominata «Torino in bicicletta», [illegible] svolgerà domenica 3 giugno. Alla manifestazione, che di anno in anno sta ottenendo sempre maggior [illegible] parteciperanno centinaia di persone di ogni età e decine [illegible] personaggi [illegible] il Team Acrobati Ciclisti, [illegible] Pattuglia Bersaglieri Ciclisti, il Ciclo Veteran Club, La Squadriglia Raidertali Ciclisti.

Alla «veloce-lenta-passeggiata [illegible] due ruote» hanno dato la loro adesione anche altri appassionati del pedale che [illegible] mancheranno di suscitare la curiosità. Tra questi, «Garibaldi in bicicletta» [illegible] arriverà direttamente da Cuneo, il «nonnino» ciclista [illegible] anni, il «pedalatore folle» che fa il giro della morte in bici negli appositi «pozzi» dei Luna Park triestede a Torino), e il «cicloinventore» [illegible] ha creato una bicicletta con il manubrio sotto la sella. Dovrebbero anche partecipare un esercito [illegible] «puffciclisti» guidati dal loro «grande puffo».

Il ritrovo è fissato per le 8,30 al Parco Crescenzio in Borgo Vanchiglia. La partenza avverrà alle ore 9,45 in lungo [illegible] Colletta angolo corso Novara. Il ritorno è previsto nello stesso posto dove sarà possibile consumare il [illegible] al [illegible]. La quota [illegible] iscrizione è di 2500 lire.

Per tutti medaglia ricordo e sorteggio di premi. Sono in palio 50 coppe che verranno assegnate a gruppi ciclistici, circoli, scuole, cral, associazioni, gruppi di amici, con almeno 15 iscritti. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi all'Associazione amici della bicicletta, via Vittorio Amedeo [illegible] (tel. 553.305).

f. b.

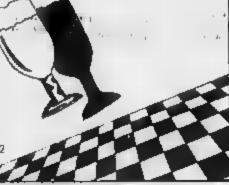
Gli appuntamenti

Un weekend tra rock e new wave

Il weekend musicale propone a Torino e in provincia tanti concerti rock, new wave e heavy metal. Si comincia stasera al «Big» di corso Brescia 25, dove alle 23 suoneranno due complessi torinesi, i Nuage e il gruppo di Tommy [illegible] Chirico.

Sempre stasera, al Teatro Massaua, è di scena un altro gruppo torinese, gli Hextron (ore 21, ingresso 3000 lire).

Domani a Bussoleno, con inizio alle 17 (ingresso [illegible] lire) il Centro Musica Giovani e la Pro loco organizzano il primo «Heavy Metal Day», un mini-festival [illegible] i gruppi musicali di base che si terrà in località Isolabella. Le [illegible] della giornata saranno i milanesi Buldozer: li affiancheranno [illegible] complessi dell'area torinese, fra cui gli Ira, i Filo di Ferro, gli [illegible], i Wispering Bells, i Wizard. La manifestazione si svolgerà anche in caso di maltempo.

Il nostro taccuino

Jazz con Kenyatta — Que[illegible] la birreria «La Contea» di corso Quintino Sella 132 ospita il secondo concerto [illegible] del sassofonista [illegible] bin Kenyatta. Il concerto conclude la rassegna «Jazz & Quotidiano» organizzata [illegible] Dli Promotion e assessorato [illegible] Cultura.

I fumetti del West — Que[illegible] sera alle 21 nella sala Valentino del Teatro Nuovo si conclude la rassegna «I cavalieri della tavola a strisce» con un dibattito sul tema «Popular West»: interver[illegible] disegnatori e autori di personaggi come Tex, Capitan Miki, Blek Macigno e Comandante Mark.

Ideogrammi cinesi — Alle 18 nella sala del Liceo linguistico «Cima» di via S. Francesco d'[illegible] 14, l'ambasciatore Giuliano Bertuccioli parlerà sul [illegible]: «Fascino degli ideogrammi cinesi: esperienze di vita e di studio di un sinologo e diplomatico».

Una mostra — E' aperta [illegible] galleria Arte Club, via Brofferio 3, la mostra della pittrice Luciana Campi.

A Volpiano — Per i «Concerti del Lessona» suoneranno stasera alle 21, [illegible] la media «Alighieri», Silvia Gianuzzi e Fiorenza Bucciarelli (pianoforte).

Incontro [illegible] Ehrlich — Si svolgerà stasera alle 21 nella Sala Antonicelli presso l'Unione culturale, via Battisti 4, un incontro [illegible] David Ehrlich, regista di cinema d'animazione. Sarà proiettato il film che i bambini della V D della scuola «Parri» hanno realizzato al laboratorio Lanterna magica [illegible] guida Ehrlich.

Movie Club — Nella sala video del Movie [illegible] sarà proiettato stasera, per la rassegna di film gialli degli Anni 30 e [illegible] «Laura» [illegible] Otto Preminger.

Un dopolavoro — «Poesie del mondo» è il tema di una mostra poetica e fotografica che si aprirà oggi alle 18 al Dopolavoro Ferroviario di via Sacchi 63. Alle 20,30 si svolgerà il recital del gruppo «Idea» e del gruppo D.L.F. di Torino.

L'orchestra dei giovani

L'orchestra sinfonica degli allievi del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino è rientrata ieri dalla Francia, dove ha suonato con successo a Lille e a Nantes musiche di Verdi, Ferrari e Brahms. I concerti si sono svolti grazie alla collaborazione [illegible] Comune di Torino, in occasione degli [illegible] tra Conservatori europei, cui hanno partecipato le città di Lille, Colonia, Rotterdam, Nantes e Torino.

Le maschere nel quartiere

La creatività infantile ricorre in aiuto dell'ecologia. Dal [illegible] maggio scorso è allestita [illegible] sede del Centro Civico San Paolo (via Braccini, angolo via Spalato) l'esposizione «Maschere [illegible] mostra», realizzata dall'Associazione Culturale Nuovo Teatro Ottanta in collaborazione con la IV Circoscrizione San Paolo.

La rassegna si inserisce in una più ampia manifestazione che ha interessato tutti [illegible] alunni delle scuole rionali — [illegible] materne alle medie — invitati a esprimere mediante elaborati un proprio pensiero su questo [illegible] problema di coscienza civica. La rassegna sulle [illegible] aperta al pubblico sino a [illegible] è il frutto di una serie di laboratori [illegible] arti [illegible] scuole elementari.

[illegible] presenti lavori suggeriti [illegible] personaggi delle favole, dei fumetti o semplicemente [illegible] una spiccata fantasia, corredati da documentazioni fotografiche sulle varie fasi di lavorazione. La cerimonia [illegible] dell'intero ciclo [illegible] conclusive si terrà domani mattina nella [illegible] nuovo Centro Civico dalle ore 9 in avanti.

f. d. t.

Le televisioni private

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia, rotocalco del mattino con Aba Cercato
9 — Teleromanzo Una [illegible] da vivere
10 — Attualità
10,30 Telefilm Alice
11 — Rubriche
11,40 Help, gioco musicale con Stefano Santospago
12,15 Bis, gioco [illegible] Mike Bongiorno
12,45 Il pranzo è servito, quiz con Corrado
13,25 Teleromanzo Sentieri
14,25 Teleromanzo General Hospital
15,20 Teleromanzo Una vita da vivere
16,50 Telefilm Hazzard
18 — Telefilm L'albero delle mele
18,— Popcorn, spettacolo musicale
19 — Telefilm I Jefferson
19,30 Zig Zag
20,25 La luna nel pozzo spettacolo con Domenico Modugno
22,25 Prima Pagina Speciale Europa
23,25 Football [illegible] (replica)
0,25 Film La tragedia [illegible] Bounty con C. Laughton, C. Gable, F. Tone

Primantenna

16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni
18,30 Telefilm Maude
19 — Fane, tele e... Viaggio nel meraviglioso mondo della natura. Rubrica ecologica
20 — Telefilm Angoscia
22,15 Telecolle notiziario
22,30 La auto della settimana
23 — Speciale Piemonte: [illegible] che di casa nostra
24 — Telenotte notte, 2' edizione
[illegible] Film della notte
1,30 Buona notte con...

Videogruppo

18 — Telefilm Gli invincibili
18,30 Telefilm The doctors
19,10 Primo piano, attualità
19,20 Ruote in pista — Fatti e personaggi del motorismo sportivo
[illegible] Telenovela Gli emigranti
20,30 Film I cinque volti dell'assassino di J. Huston con G. Wynter e G. Scott
22,10 Telefilm Hawaii squadra cinque zero
23,15 [illegible]
23,55 Primo piano, attualità
24 — Swing

Italia 1

9,30 Film Garibaldi di R. Matarazzo con C. Mori, M. Girotti
11,30 Telefilm Maude
12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
[illegible] Telefilm Lucy Show
13 — Bim Bum Bam
14 — Telefilm Devlin & Devlin
15 — Telefilm Agenzia [illegible]
16 — Bim Bum Bam
17,30 Telefilm Una famiglia americana
18,30 Telefilm Ralphsupermaxieroe
19,50 I Puffi cartoni
20,25 [illegible] macchina nera di Silverstein con J. Brolin, K. Lloyd
22,30 Film I magnifici 7 cavalcano ancora di G. McGowan con L. Van Cleef, S. Powers

Quartarete Elefante

9,30 Il mondo degli animali, documentario
10 — Telefilm Lassie
11 — Echomondo notizie
11,15 Telefilm Ispettore Bluey
12,30 Il mondo degli animali, documentario
13 — Telefilm Selvaggio West
14 — Cartoni
16 — Il rubricone
16,45 Magnetoterapia Renata
17,15 Telefilm Batman
17,45 Mirage
18,20 Special Videomusic
19,30 Pesca sport 21 — Telefilm Watergate
23,30 Club Renault
24 — Playboy di sera
1 — Film Che dolcezza ragazzi

Quinta Rete

14 — Rubrica D... come donna
16,30 Telefilm Soko
18 — Programma Latino
17 — Telefilm Lassie
18 — Telefilm Mr. Abbott [illegible]glia
18,30 Magia è bello
19 — Telefilm Doris Day show
19,30 [illegible] Disperatamente tua
20 — Telefilm Victoria Hospital
20,30 Film Arabella
22,30 Tv Bazar
0,30 Film Il castello delle [illegible] di fuoco
1,45 Telefilm Longstridge story

Joan Fontaine su Rete A alle 16,30 nel film «Perdonami se ho peccato» di Stevens

Rete A

8,30 Accendi un'amica idea per la famiglia. Spettacolo, giochi, rubriche, informazioni, vetrina
13,15 Accendi un'amica special
14 — Telefilm Mariana, il diritto di nascere
15 — Telefilm Cara a cara
16,30 Film Perdonami se ho peccato di G. Stevens con J. Fontaine, R. Milland, T. Wright
18 — Cartoni
19 — Telefilm Cara a cara
20,25 Telefilm Mariana, il diritto di nascere
21,30 Cleo Eva show sulla coppia con Paolo Moisa
22,30 Telefilm L'ora di Hitchcock
23,20 Prudentia

Telecupole

16,30 Cartonissimi
17,30 Le comiche
18 — Telefilm George
18,30 Telefilm Mandala
20,15 Film Dimentica il passato con Carrie Fisher
22 — Cleo Piemonte
22,30 E le stelle stanno a guardare conversazione di varia spiritualità
1,15 Film Montezuma [illegible] di fuoco

Grp

10 — Primo mercato
12 — Telefilm Un uomo chiamato Sloane
12,50 Telefilm Star Trek
13,40 Telenovela Mama Linda
14,30 Film [illegible] Il telefono di Lucio De [illegible] con [illegible] nico Modugno e Francesca Guadagno
16,30 Cartoni
18,00 Telefilm Star Trek
20,20 La bustarella, gioco a premi tra squadre con Ettore Andenna

[illegible] tv (Svizzera)

15,30 Documentario
16,15 Film
18 — Cartoni
18,50 Il mondo in cui viviamo
19,20 Telefilm Il [illegible] Domenico
20,40 Reporter, settimanale d'informazione
21,45 Omaggio a Count Basie, spettacolo con Ella Fitzgerald

Telecity

14 — Telenovela Mama Linda
15 — Sceneggiato Peyton Place
16 — Telefilm Mannix
17 — Telefilm Squadra speciale [illegible]
17,30 Viva, per ragazzi
18,30 Telefilm Star Trek
19,30 Telenovela Anche i [illegible] piangono
20,20 Film Tre tigri contro tre tigri
[illegible] Telefilm Charlie's Angels
23,30 Un gioiello per voi

Studio [illegible]

16,30 Film Colpo gobbo all'ita[illegible]
18 — Cartoni
19,15 Canavese oggi
19,35 I mestieri che scompaiono
[illegible] Telefilm Skippy il canguro
20,30 Film [illegible] Fumo viene in città per farsi il corredo di C. Lord con Lia Zoppelli
23,30 Film La sposa
24 — Film Gedeo

Canale 56

19,15 Il giorno della luce — Rubrica religiosa
[illegible] Appunti di cultura
20,40 Telebe Shopping — [illegible] gioco mercato

Telemalta

13 — Telefilm Lancer
14 — A [illegible] per le [illegible] di Torino, giro turistico per negozi
14,30 [illegible]lovela Gli emigranti, ep. [illegible]/81
15,30 Film [illegible] di uccidere
17,30 Telefilm Lancer
18,30 This is cinema
19 — Eurovela
19,45 Telefilm The doctors
[illegible],30 Telenovela Gli emigranti
21 — Telefilm Lancer
22 — Telefilm The doctors
22,30 Cocktail, spettacolo e magia
23,30 Redazionale auto

Canale 68

15,05 Natura selvaggia documentario
15,40 Film Ragazza di Boemia
17,10 Enciclopedia del giramondo
18 — Ragazzi in tv
19,05 L'oggetto misterioso, gioco a premi
19,45 Dalla fantascienza alla realtà documentario
20,30 Film Il leone di Damasco
22,[illegible] La meravigliosa storia delle Olimpiadi
23,05 Film Le calde notti di Rio
0,30 Rouge

Telesubalpina

19,35 Il regionale
20,30 Film Titanic latitudine 41 Nord
22,30 Monitor: «Il giorno del Signore»
23 — Il regionale
23,15 Telefilm Selvaggio West

Televox

19 — Cristianesimo oggi — Istruzione religiosa
20 — Ancient: alternative al riservire — Documentario
21 — Telecalcio: Granatissimo, tribuna granata
22,15 Tribuna libera: le opinioni dei telespettatori
23,15 Il canzoniere

Raitre

19,30 Torino e la sua provincia, un documentario storico, culturale ed economico sul capoluogo piemontese e sulla sua provincia. Testi di Valerio Castronovo, regia di Giorgio Tr[illegible]
19,30 Orti in città di Salvatore Colleano, regia di Cesare Feyles

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible]: «Lo specchio [illegible]» [illegible] Depardieu - «Local Hero» [illegible] Forsyth

Nastassja, splendido oggetto per Beineix Lancaster petroliere pentito in Scozia

LO SPECCHIO DEL DESIDERIO di Jean-Jacques Beineix con Gérard Dépardieu, Nastassja Kinski, Victoria Abril, Vittorio Mezzogiorno, Milena Vukotic. Produzione francese a colori. Melodrammatico. Cinema Grande [illegible]seo di Torino.

E' giusto che esca in stagione di Festival «La lune dans le caniveau» di Beineix, tradotto con [illegible] invogliante, distraente, [illegible] non disadatto *Lo specchio del desiderio*. E' giusto perché in questo film il regista di «Diva» (che era, come ricordate, [illegible] collage [illegible] emozioni visive, piuttosto che [illegible] storia) [illegible] in qualche modo il suo manifesto estetico. Esagerando, semplificando, amplificando, ma con grande coerenza rispetto alla sua formula [illegible] recuperi freddamente enfatici [illegible] cinema passato.

Lo abbiamo chiamato a Cannes, l'anno [illegible] autore post-moderno, e se volete, si può impiantare ad[illegible] intorno al giovane Beineix, detestato e amato in uguali misura, una polemica come quella che coinvolge i progetti per il Teatro Carlo Felice di Genova. Bisogna proseguire sulla via di un cinema sempre [illegible] razionale e consapevole o si può giocare con gli stili e fingere, per convenienza figurativa, i grandi sentimenti come negli spot?

I cinefili [illegible] avvertiti [illegible] la partita non è facile. [illegible] che l'autore, nonostante [illegible] stroncature raccolte con larghezza, sa tenere il centro della polemica, anche se qui, incauto, s'è esposto con troppa sicurezza. Come [illegible] da Cannes, Beineix prende il cinema francese degli Anni Trenta, prende il polizièsco e il melodramma e ne estrae il décor, la visualità, [illegible] i simboli da cartellone. Dicevamo: l'estremismo del manierismo, ecco uno scopo da raggiungere.

Non conta molto l'intrigo, ricavato da un romanzo di David Goodis (Dépardieu cerca nelle bettole del porto il violentatore di sua sorella), conta l'intenzione che unisce la teatralità materiale e il melodramma [illegible]. Certo, Beineix è anche debitore dell'insopportabile cinema di poesia francese, e basta leggere come comincia il suo riassunto del film: «*Nel porto di nessuno, in mezzo al quartiere dei docks, in fondo a un vicolo senza uscita, una sera una donna si taglia la gola [illegible] vecchio rasoio... Disperata perché è stata violentata, preferisce morire e il suo sangue scorre dolcemente verso un rigagnolo nel quale si riflette la luna*».

Ma in qualche maniera tutto è sterilizzato [illegible] in [illegible] serissima parodia. Depardieu offre il suo profilo alla notte («*Quest'uomo è [illegible] scaricatore, la [illegible] era sua sorella, era dolce, era pura e lui l'amava*»), mentre Nastassja Kinski e Victoria [illegible] trasformate in splendidi oggetti [illegible] corrono rischi. Mezzogiorno e la Vukotic tengono il gioco travestiti [illegible] fumetti di Corto Maltese. Però, nella meditata gigantografia da manifesto pubblicitario, spicca la [illegible] della Abril che si dondola sull'altalena, una delle più erotiche mai girate [illegible] cinema. s. r.

Nastassja Kinski e Gérard Dépardieu nel film di Beineix: ricavato da un romanzo di David Goodis, è quasi una serissima parodia

LOCAL HERO, di Bill Forsyth, con Burt Lancaster, Peter Riegert, [illegible] Lawson. Produzione inglese a colori. Commedia di costume. Cinema Studio Ritz di Torino.

Una satira ecologica molto carina, vista al Festival di Cannes 1983, diretta da un regista di 37 anni, divertente alla maniera di certe commedie inglesi dei primi [illegible] Cinquanta come «Whisky a gogò», film di situazioni più che di racconto: paesetto marino in Scozia, usi e costumi locali, amore per il bicchiere, scontro di culture quando sul posto arrivano i ricchi americani della speculazione.

Ma lo stereotipo è rovesciato. La comunità scozzese semplice, [illegible] e antica sarebbe felicissima di farsi comprare dai petrolieri texani decisi a sgomberare la zona [illegible] impiantare [illegible] raffineria; molto volentieri rinuncerebbe al mare intatto, al cielo pulito e [illegible] ra meravigliosa per diventare milionaria, investire in azioni e guidare la Rolls. È invece il boss del petrolio a decidere alla fine che quel paese è troppo bello [illegible] rovinarlo.

Il capovolgimento non arriva a colpevolizzare la popolazione e nobilitare lo sfruttatore, [illegible] nel [illegible] lievi [illegible] ironia dice che la [illegible] della natura non può essere attribuita soltanto ad alcuni Superdiavoli industriali: quando avviene, è con la complicità e il [illegible] massa; il desiderio di arricchirsi depredando il paesaggio è comune a poveri e ricchi.

Seguendo il giovane manager inviato [illegible] Texas a preparare l'impresa di sfruttamento e il suo incontro con il paesetto scozzese, il film racconta [illegible]ne anche come una persona priva di [illegible] possa venir indotta, per la prima volta nella vita, a riflettere e a ripensare i propri valori.

Il gran ricco petroliere del Texas è [illegible] Lancaster, gigione [illegible] simpatico, [illegible] gli interpreti giovani del gradioso film da ridere sono bravi. In più, ci sono almeno tre invenzioni comiche quasi irresistibili: una riunione di petrolieri che si svolge a sussurri, per non svegliare il boss che [illegible] alla presidenza s'è addormentato e russa; [illegible] psichiatra che il miliardario ha assunto per farsi criticare e insultare durante un'ora al giorno, nel timore che la troppa adulazione e reverenza di tutti gli altri inducano per alterare la sua personalità; e lo sgomento di [illegible] quando scopre che la ragazza cui sta dietro, grande nuotatrice, ha i piedi palmati come [illegible] anatra. l. l.

Ecco l'Auditel: queste le percentuali

ROMA — Per la prima volta Rai e emittenti private si sono trovate d'accordo: la guerra degli indici di ascolto dovrebbe finire. La Rai, le emittenti private, gli utenti pubblicitari, le associazioni delle agenzie di pubblicità e la Fieg hanno firmato ieri [illegible] «lettera di intenti» per la creazione dell'Auditel, la società che dovrà rilevare in maniera oggettiva e imparziale e con i mezzi più idonei ed aggiornati i dati sugli ascolti televisivi in Italia. Questi dati saranno riferiti ad ambiti nazionali, regionali e locali.

La nuova società dovrà costituirsi entro trenta giorni e entro dodici mesi dovrà completare la sua fase transitoria e iniziare l'attività ufficiale. L'accordo, che è stato firmato ieri [illegible] al ministero delle Poste presente il sottosegretario on. Giorgio Bogi che è stato il coordinatore della delicata e complessa operazione, prevede che il capitale sociale sarà suddiviso secondo queste percentuali: 33% Rai, 33% Upa ed agenzie di pubblicità (Assap, Ama ed Otep), 33% emittenti private, 1% Fieg.

Tra le emittenti private il 33% sarà così suddiviso: Canale 5, 14,10%; Italia 1, 6,65%; Rete 4, 6,1%; Eurotv, 3,33%; circuiti minori o associazioni di altre emittenti locali, 3%.

Presidente della nuova società è stato nominato [illegible] Malgara, presidente [illegible] l'Upa. Il consiglio di amministrazione sarà composto da 12 membri. Per quanto riguarda i privati i posti saranno così suddivisi: due a Canale 5, uno a Italia 1, uno a Retequattro, uno a Eurotv e uno ai circuiti minori. Ogni decisione potrà essere presa solamente con la maggioranza qualificata del 67%.

[illegible] fase transitoria [illegible] è raggiunto un accordo per procedere ad un approfondimento e ad una verifica degli strumenti [illegible] dati di rilevazione attualmente disponibili, cioè indagini telefoniche, Istel e Meter.

Buoni i pezzi «d'assaggio», la Russia che delusione

Vince l'Inghilterra anche a Chianciano?

DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO — Tolto l'intervallo di Roma-Liverpool, durante il quale tutta l'organizzazione si è fermata in omaggio allo sport e le immagini della partita hanno invaso i grandi schermi del Festival, il Teleconfronto non ha [illegible] ad ora conosciuto soste e le sfilate di produzione è corsa via a ritmo serrato. Adesso il panorama [illegible] poco comincia a delinearsi [illegible] certa chiarezza.

Quali indicazioni se ne possono ricavare? Anzitutto l'Europa, oggi, appare decisamente orientata sul mini-serial, cioè sul racconto in [illegible] o quattro puntate che [illegible] in così eccezionali salgono a otto o nove, nessuna tv sembra incline, non dico alle mostruose proporzioni delle telenovelas sudamericane, ma nemmeno alle decine e decine di puntate dei serials americani.

L'altro segnale è che la commercialità, ossia la possibilità [illegible] esportazione e di circolazione — e [illegible] riferimento al mercato europeo —, di alcuni di questi prodotti è da mettere in serio dubbio.

Va bene l'impronta specificamente «nazionalistica» di un telefilm: può essere, oltre che caratterizzante, attraente. Ma quando le vicende riguardano personaggi complessi e momenti intricati della storia di un Paese, noti — fuori da quel Paese — soltanto agli studiosi, lo stimolo per un pubblico internazionale diventa tepido o nullo. Sarebbe come se noi proponessimo ai norvegesi o ai bulgari un telefilm sul retroscena dell'abdicazione di Carlo Alberto dopo la fatal Novara.

Così, fuori dall'Olanda, non pare destinato a suscitare spasmodico interesse l'accurato e fastoso colossal «Guglielmo il Silenzioso» sul sovrano che fondò il Regno olandese, né, fuori dalla Germania, il ponderoso ritratto, ne «I Fugger», di un grande capitano d'industria del '600; né, fuori [illegible] Spagna, il diligente biografia «Ramon y Cajal» su un illustre scienziato Premio Nobel per le ricerche sulle cellule.

[illegible] sono poi altri motivi che sono di ostacolo all'esportazione. L'unico programma inviato dall'Unione Sovietica, «Russia giovane», ha suscitato perplessità. Dato il titolo, si sperava in un qualcosa di attuale, con problematiche di oggi. Invece è arrivato un telefilm, ambientato alla fine del '600, su un fallito tentativo dei subdoli svedesi di impadronirsi di Arcangelo.

E' un telefilm che sembra rientrare nelle recenti [illegible] governo sovietico [illegible] in [illegible] a folle di traditori in quantità ossessionante, ecco ergersi gli eroi positivi su [illegible] sfondo di «spettacolo bellico». Ma gli eroi sono rigidi e ingenui, la spettacolarità è modesta, e il tono è quello di un fumetto per ragazzi di genere patriottico e predicatorio. Chi mai se lo sentirà di acquistarlo o di accettarlo [illegible] merce di scambio?

E' strano che nell'immensa produzione televisiva dell'Unione [illegible] di cui [illegible] visto — sulla [illegible] Rai — [illegible] egregie, non si sia trovato di meglio che un telefilm non dissimile, per povertà di tecnica e di mezzi, da quelle patetiche pellicole alla Salgari che da noi si giravano negli Anni Quaranta, dove gli attori si infilzavano duellando alla buona, con i sandali ai piedi e un asciugamano in testa a guisa di turbante.

Ora, al rialzo della qualità della rassegna — non sempre elevata, purtroppo [illegible] di questo riparlerò — dovrebbe contribuire il massiccio apporto della tv inglese, ospite d'onore della parte finale di Teleconfronto.

Nell'attesa c'è da registrare un «assaggio» di Gran Bretagna dovuto a Canale 5. I networks invitati al Teleconfronto si sono trovati nell'imbarazzante situazione di non avere mai un loro prodotto originale.

Comunque Canale 5 ha offerto la valida serie inglese, di toni drammatici e sarcastici, «Reilly, l'asso delle spie» su un avventuriero realmente esistito (insolito il fatto che il protagonista è gelido e odioso), e insieme ha immesso nella rassegna l'unico telefilm americano presente a Chianciano, «Matt Houston», [illegible] un miliardario texano grande, grosso e dall'aria poco furba che fa il detective per hobby, classico telefilm ricco e rozzo che sembra confezionato apposta per essere interrotto ogni tre minuti dalla pubblicità.

Ugo Buzzolan

[illegible] Liverpool 24 milioni di spettatori

ROMA — Oltre 23 milioni 900 mila telespettatori hanno seguito l'altra sera su Raiuno la telecronaca della finale di Coppa dei Campioni tra la Roma e il Liverpool: è il record stagionale di ascolto per [illegible] trasmissione tv. L'82% dei telespettatori ha seguito ieri sera in tv l'epilogo della Coppa dei Campioni. Il primo tempo dell'incontro è stato seguito da 23,7 milioni di spettatori, con una percentuale pari al 77% dell'intera platea televisiva; 22,2 milioni i telespettatori che hanno seguito il secondo tempo dell'incontro (il 78,44%), mentre i tempi supplementari hanno avuto un pubblico di 22 milioni e 900.000 spettatori, un ascolto altissimo considerata l'ora di trasmissione e che ha fatto registrare la più alta percentuale di ascolto di quest'anno per una trasmissione serale, pari all'82,06%.

Ieri agitata assemblea dei dipendenti della seconda rete con pesanti accuse alla direzione

«Noi di Raidue siamo stufi di insuccessi»

ROMA — Insuccessi clamorosi, come quello di Galassia 2 e ultimamente di *Noi con le ali*, varietà che in prima serata di [illegible] raccoglie davanti allo schermo meno di un milione di telespettatori. Trasmissioni riproposte nonostante il loro indice di ascolto sia a livelli proibitivi: [illegible] *Mixer* che in prima serata tocca il minimo di 0,7. Rubriche dimenticate come *Cronaca* o mai sostituite come *Portobello*, varietà «vuoti di contenuti ma anche di ascolto» [illegible] *Vediamoci sul due*. E poi scarsa produzione di sceneggiati, «*distribuzione irrazionale della programmazioni, totale mancanza di appuntamenti fissi che allontanano sempre più l'audience [illegible] rete*».

In un'affollata assemblea, ieri pomeriggio nella mensa di Viale Mazzini, i dipendenti di Raidue hanno presentato una precisa quanto sconfortante radiografia della [illegible] della rete.

C'è chi ha sottolineato come [illegible] 1980, anno in cui si [illegible] insediati il direttore Pio De Berti e il [illegible] gruppo di capi struttura, «*il lavoro dei programmisti interni sia stato praticamente atrofizzato*», «*il livello di professionalità sia diminuito e sia stata favorita una politica del [illegible] le di tipo autoritario*».

Altri ancora hanno ricordato i tempi andati: quelli de *L'altra domenica* di Renzo Arbore, delle riviste di successo firmate Garinei e Giovannini, di programmi di grande valore sociale come *Processo per stupro* e *Veronique* e [illegible] rubriche molto seguite [illegible] *16 e 35*, *Primo piano*, *Vidrotera* e *Si dice donna*.

Il disagio dei dipendenti [illegible] seconda rete è più forte se paragonato alla diversa situazione della prima: «*A parità di budget* — essi dicono — *Raidue offre un prodotto qualitativamente inferiore, ha scarse risorse [illegible], un basso livello produttivo e [illegible] affida quasi esclusivamente alla produzione straniera*».

Tra gli ultimi fiaschi citati, anche quello dei kolossal *Shogun* e di *Fanny e Alexander*: «*La risposta non è arrivata neanche quando sono stati presentati prodotti di qualità* — commentano i dipendenti di Raidue — *evidentemente abbiamo perso completamente la audience*».

Il direttore [illegible] Pio De Berti ha risposto alle accuse e ai numerosi interrogativi elaborando una serie di dati secondo l'Istel l'ascolto [illegible] Raidue è in aumento (del 33,2% fino all'aprile di quest'anno, nella fascia oraria tra le 20,30 e le 23). La quantità di produzione interna di ore di trasmissione è anch'essa elevata (lo [illegible] anno le [illegible] prodotte erano 2085, nell'84 sono 1066, solo nel primo semestre), mentre sono diminuite le repliche. E poi ci sono i rapporti con i servizi pubblici degli [illegible] Paesi: «*Siamo l'unica rete — ha detto De Berti — che ha stabilito accordi triennali con due televisioni europee, garantendosi quindi la produzione di programmi esportabili, godibili dal maggior numero possibile di spettatori*».

Dopo [illegible] ricordato alcuni successi (il *Colombo* di Lattuada terminato con due giorni di anticipo, il *Cuore* di Comencini pronto per ottobre e l'*Enrico IV* di Bellocchio, unico film italiano presente a Cannes), Pio De Berti ha indicato le proposte: aumentare la produttività, evitando il ricorso ad appalti esterni; garantire piena [illegible] cupazione ai programmisti. f. c.

[illegible] TRA I FILM [illegible] SERA IN TELEVISIONE

Questo è il Bounty «vero» di Lloyd

LA TRAGEDIA DEL BOUNTY di Frank Lloyd (1935), [illegible] notte, su Canale 5. E' il più famoso — e il più anziano — [illegible] film suggeriti dall'autentica vicenda settecentesca del «Bounty», nave inglese il cui equipaggio si ribellò al proprio capitano, abbandonandolo poi, con i suoi fedeli, [illegible] scialuppa in [illegible] aperto.

Di questa vicenda [illegible] parlato, nei giorni scorsi, le cronache del Festival di Cannes, dove, in chiusura, venne presentato *Bounty*, l'ultima versione [illegible] celebre storia che si vedrà in autunno [illegible] nostri schermi.

Chi vorrà stabilire un confronto tra i due film, quello del 1935 e quello [illegible] 1984 prodotto in America da Dino De Laurentiis, dovrà, per vedere il primo, [illegible] ore piccole: [illegible] trasmissione del [illegible] in bianco e nero di Frank Lloyd inizia alle 0,25 di stanotte. gli interpreti sono Clark Gable (il [illegible] degli ammutinati), Charles Laughton (il capitano Bligh), Franchot Tone, Movita.

I MAGNIFICI SETTE CAVALCANO ANCORA di George McCowan (1972), [illegible] e Italia 1. Western americano di serie B, [illegible] imitazione de *I magnifici sette* di John Sturges, a sua volta ricalcato [illegible] (avvolo) *Sette samurai* giapponesi di Kurosawa.

Qui i fatidici sette sono detenuti scarcerati [illegible] uno [illegible] riffo di manica larga che concede loro la libertà perché collaborino [illegible] lui nella vendetta contro il bandito che gli ha [illegible] la moglie e che terrorizzava l'intera contea.

AMORE PIOMBO E FURORE di Monte Hellman e Antonio Brandi (1978), a mezzanotte su Retequattro. Altro western minore, anzi «spaghetti-western» essendo [illegible] produzione italiana.

La vicenda, però, è tipicamente americana e ambientata nel mondo ottocentesco [illegible] pionieri, costruttori delle ferrovie che dovevano [illegible] New York alla California. [illegible] storia avventurosa e passionale, nella quale la moglie d'un agricoltore restio a cedere il passo ai costruttori s'innamora del pistolero incaricato [illegible] costruttori stessi di eliminare suo marito. Il regista Sam Peckinpah figura nel cast come caratterista.

DI LOUISIANA, sceneggiato [illegible] tre puntate di Philippe De Broca, viene trasmesso da Raidue la seconda puntata.

La protagonista Virginie, rimasta vedova, decide di ritornare a Parigi e qui sposa, nel 1848, un ricco quanto annoiato aristocratico, col quale, dopo le nozze, ritornerà nelle piantagione in Louisiana che aveva abbandonato.

Però i rapporti tra [illegible] sposi non tardano a diventare difficili, tanto che Charles, lo sposo, [illegible] in Francia col figlioletto.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale. 12, 13,30; 17; 20; 22,55; 0,10
10 — **Televideo - Pagine dimostrative**
12,05 **Pronto... Raffaella?** Da Roma
14,05 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. [illegible] di Darwin
15 — [illegible]. Attualità culturali del Tg1
15,30 **D.S.E.:** [illegible] - **Istruzioni. Il Consiglio d'Europa**
16 — **Cartoni magici.** [illegible] **viaggio con gli eroi** [illegible] **cartone**
16,50 **Oggi** [illegible]
17,05 **Forte fortissimo tv top.** Conduce Corinne Clery
18,30 **Il gran teatro del West.** Telefilm
19 — **Italia [illegible] Fatti, persone e personaggi** [illegible] **da Roma**
19,40 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 Montecatini in diretta Pippo Baudo presenta: **Serata d'onore**
22,05 **Tribuna elettorale europea. Unione** [illegible] **- P. Sardo d'azione**
23,05 **Marco Spada o la figlia del** [illegible]. Balletto in tre atti. Con Rudolph Nureyev e Ghislaine Thesmar. Secondo e terzo atto
0,20 **D.S.E.: Storie familiari segrete.** Di Alessandro Salvini a cura di Claudio De Sela

RAIDUE

Telegiornale. 13; 19,45; 22; 0,05
10 — **Televideo - Pagine dimostrative**
12 — In diretta da Milano. **Che fai, mangi?**
13,30 **Tribuna elettorale europea**, a cura di Jader Jacobelli. **Europa flash delle dc**
13,35 **Le** [illegible] **del potere.** Tratto dal romanzo di Anthony Trollope
14,35 In diretta da Roma: **Tandem**, a cura di Ettore Desideri. **Attualità, giochi, ospiti**
15,45 **Giro d'Italia.** [illegible] Alessandria 14ª tappa: **Lerici-Alessandria**
17 — **Vediamoci sul due. Il caso Sacharov**
17,35 [illegible] **Parlamento**
18,30 **Tg 2 sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco.** Telefilm: **Una vita per niente** con Karl Malden
20,30 **Louisiane.** Sceneggiatura di Etienne Perier, Dominique [illegible], Charles Israel [illegible] Margot Kidder, Andréa Ferreol
22,10 **Abboccaperta: si parla di fisco**
23,10 **Fortezze vuote**, film-documento di Gianni Serra
24 — **Appuntamento al cinema**

RAITRE

Telegiornale. 19; 21,25
11,45 **Televideo - Pagine dimostrative**
16,10 **D.S.E.: Visitare i musei. Il museo nazionale di Agrigento**
16,40 **D.S.E.: La tecnologia dell'industria meccanica. Proprietà dei materiali**
17 — **Omicidio!** 40 telegialli italiani scelti da Sergio Valzania. **K2+1** - **Le scelleo** (1971) con Johnny Dorelli
18,25 **L'orecchiocchio.** [illegible] un quotidiano tutto di musica
19,35 **Chi è il padre. A Chieti**, di Edgardo Ferri
20,05 **D.S.E.: Le radici dell'uomo: L'uomo e il mare**
20,30 **Omaggio a Puccini.** 46° Maggio [illegible] fiorentino, dal Comunale di Firenze **Suor Angelica** di Puccini. Orchestra del Maggio diretta da Bruno Bartoletti
22 — **Puccini**, sceneggiato di Bolchi [illegible] Alberto Lionello, Vincenzo De Toma, José Quaglio, Ilaria Occhini, Paola Quattrini, Tino Carraro
23 — [illegible] **'84.** Dall'Auditorium di [illegible]

Raffaella Carrà: oggi alle 12,05 su Raiuno il suo ultimo appuntamento con le telefonate in diretta - Da lunedì vedremo «Pronto è [illegible]**»**

Italia 1

14 — **Devlin & Devlin**
16 — **Bim Bum** [illegible]
17,30 **Una famiglia [illegible]ricana - [illegible]permestieres**
18,50 **I Puffi**
20,25 [illegible] **macchina elisa**, film [illegible] James Brolin
22,30 **I magnifici sette cavalcano** [illegible] Lee Van [illegible], Stefanie Powers
0,30 **Giorni giovani a Manhattan** (How to pick up girls) film

Canale 5

11,40 **Help - Bis - Il prezzo è giusto**, giochi
13,25 **Sentieri - General Hospital**
18,30 **Popcorn**
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco
20,25 **La luna nel pozzo**
22,25 **Prima pagina speciale Europa**, segretario pdup
[illegible] **Football americano** (r). Arizona-Houston
0,25 [illegible] **tragedia** [illegible] **Bounty**, film con C. Laughton

Rete quattro

16 — **[illegible] senza paura**, [illegible] di Paul Newman
16,50 **Campionato nazionale di football americano**
17,20 **Campionato** [illegible] (ciclo-cross)
18,50 **Marron glacé**
19,30 **M'ama non m'ama**
20,25 **Dynasty**, ultima puntata
21,30 **Fascination** speciale, show
23,30 **Caccia al 13**
24 — [illegible] **piombo e furore**, film

Eurotv

14 — [illegible] **Linda**, telenovela
14,45 **Peyton Place**, sceneggiato
18 — **Lupin III**, cartoni
18,30 **Star Trek**, telefilm
19,30 **Anche i** [illegible] **piangono**, [illegible]vela
[illegible] **Tre tigri contro tre tigri**, film di Corbucci e Steno con Renato Pozzetto, [illegible] Di Lazzaro
22,20 [illegible] **Angela**, telefilm
23,10 **Tuttocinema**

Svizzera

Telegiornale. 18,45; 20,15; 22,55; 23,55
15,45 **Giro d'Italia**
18,15 **La guerra di Tom Grattan**
18,50 **Il mondo in cui viviamo**
19,15 **Ritorno a Londra**, telefilm
20,40 **Reporter**
21,45 **Omaggio a Count Basie**
23,05 **Il dolce inferno della borghesia**, telefilm

Capodistria

Telegiornale: 17; 22,05
17,05 **Emily**, cartoni, [illegible] **piccola Heidy**, pupazzi
17,45 **Pallamano** [illegible] **Jugoslavia-Italia**
19 — **Cartoni animati**
19,50 **Temi d'attualità**
20,20 **L'allegro autobus**, film
21,45 **Quattroventi**, telecanale turistico
22,15 **Alta pressione**
23 — **Pallamano Jugoslavia-Italia**, cronaca registrata

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 23,45
17 — **L'orecchiocchio**
17,30 **I Pruitts - Capitol**, 43ª puntata telefilm
18,50 **Shopping**
19,25 **Gli affari sono affari**
20 — **Le nuove avventure di Pinocchio**, cartoni animati
20,25 **Quasigol**
21,25 **Uragano** [illegible], 1ª parte con il [illegible] plesso dei Who
22,30 **Sport**

Rete A

16,30 **Perdonami se ho peccato**, film [illegible] Joan Fontaine, Ray Milland
18 — **Sterzinger**, [illegible] animali
19 — [illegible] **cara**, telenovela
[illegible] **Mariana: il diritto di nascere**, telenovela
21,30 [illegible] **Eva**, spettacolo [illegible]
22,30 **L'ora di Hitchcock**, telefilm
23,30 **Presidenti**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 18,57; 19,13; 23.
6,05 Combinazione musicale. 9 Radio anch'io 84. 10,30 Giro d'Italia. 11,10 Martin Luther King. 11,30 A B C rock. 12,03 Asiago [illegible]. 13,30 Diligenza. 13,36 [illegible]ster. 15,30 Giro d'Italia Lerici-Alessandria. 17 Paginone. 17,30 Ellington. 18 Varietà. 18,30 Musica sera. 20 Sirena d'allarme. 20,30 Il cavaliere. 21 Concerto da Torino, dirige Taverna. 23,05 La telefonata - Stereouno 15-24

RADIODUE

Giornali radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; [illegible] 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30.
7,05 Giro d'Italia. 8,10 Tanto è un [illegible]. 10,30 3131. 12,45 Discogame. [illegible] Radio tabloid. [illegible] Due di pomeriggio. 19,32 Schumann. 19,57 Incontro col melodramma. 21 Jazz. 21,30 3131 notte. 22,30 Panorama parlamentare - Stereodue 15-24

[illegible]

Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.
6,55; 8,30; 11 Concerto del mattino. 10 Ora D. 12 Pomeriggio musicale. 15,30 Un certo discorso. 17 Spaziotre. 19 I concerti di Napoli, dirige Armando Krieger. 22,15 Festival di Vienna 1984 direttore e solista Ashkenazy - Stereonotte 24-6

GLI AUTORI CINEMATOGRAFICI COMMENTANO L'ORDINANZA CONTRO LA PUBBLICITA' NEI FILM

Il cinema italiano sentitamente ringrazia

Paolo Taviani, Zeffirelli, Suso Cecchi D'Amico, Rosi, Luigi Filippo D'Amico, Samperi e la Wertmüller chiedono il rispetto dei film in tv

ROMA — L'ordinanza del giudice del tribunale di Roma, Silvestri che ha proibito a «Italia 1» di riutilizzare il film di Germi «Serafino» con spot pubblicitari, ha messo in subbuglio non solo gli ambienti televisivi, in particolare i network direttamente coinvolti nella questione, ma anche quelli cinematografici: molti registi di grande nome da Fellini a Rosi, da Scola alla Wertmüller, da Magni ai Taviani hanno da tempo chiesto alla magistratura di intervenire per la salvaguardia delle loro opere nel momento in cui esse arrivano sul video. Abbiamo chiesto ad alcuni di essi un intervento su questo problema.

PAOLO TAVIANI

A far decidere me e mio fratello Vittorio a intentare causa contro le emittenti private che sconciavano i nostri film, inserendo, a loro piacimento, interruzioni pubblicitarie fu il vedere come erano state ridotte alcune delle nostre prime cose: «I sovversivi», «Fuorilegge del matrimonio», «Sotto il segno dello Scorpione».

Erano film, quelli, con una ricerca stilistica molto audace, film che se non vengono visti tutti d'un fiato perdono ogni possibile attrattiva. Ma l'idea di affidare tutti insieme la difesa dei nostri diritti allo studio legale Paoletti fu di Nanni Loy. Perché il problema non è individuale ma collettivo.

L'altra sera volevo registrare «L'infernale Quinlan» di Orson Welles: ma quando ho visto uno stupendo piano-sequenza tagliato da un avviso pubblicitario non ho retto e ho spento la televisione. Peccato. Non avrò «L'infernale Quinlan» a casa mia.

FRANCO ZEFFIRELLI

Io mi decisi a intentar causa a «Italia 1» quando ancora era di Rusconi, un paio d'anni fa, vedendo come era stato ridotto «Giulietta e Romeo», un film di due ore trasformato in un polpettone sconclusionato di oltre tre ore e mezza inguardabile.

La mia causa non è stata ancora discussa: lo sarà a luglio presso il tribunale di Milano. E non mi sono limitato, nella mia causa, ad appellarmi al diritto d'autore nel rispetto della convenzione di Berna cui l'Italia aderisce, ho anche chiesto tre miliardi di danni. Per questo la sentenza del giudice Silvestri può costituire nel mio caso un utile precedente.

Ed è stupido, per accampare presunti diritti, rifarsi alla legislazione americana. È vero che in America i film vengono trasmessi dai network con l'inserimento di spot pubblicitari ma i tagli vengono concordati con l'autore e le pellicole vengono pagate profumatamente.

SUSO CECCHI D'AMICO

Sono un pessimo spettatore televisivo, mai comunque uno spettatore delle reti private perché non sopporto gli inserimenti pubblicitari.

Però ricordo di aver visto una volta «Senso» di Visconti ridotto in maniera da essere irriconoscibile: c'era perfino, quasi a dispetto, subito dopo la scena di un drammatico brindisi, la réclame di un qualche liquore sistemato lì come per irrisione. La pubblicità non è un male, ma credo si possano ottenere gli stessi risultati inserendola in un film all'inizio, alla fine e nell'intervallo tra un tempo e l'altro.

FRANCESCO ROSI

Il film è un'opera integra, completa, inalterabile. E non questo o quell'altro film, di questo o quell'altro autore ma tutti i film, belli o brutti.

I film non si toccano e non si devono toccare. Non mi interessa che in America la legislazione lo permetta: non tutto quello che fanno gli americani è giusto. Io ho già intentato una causa per «I magliari», adesso ne farò un'altra per «Le mani sulla città»: spero di vincere per me e per gli altri.

Anche i Taviani si erano rivolti alla magistratura

LUIGI FILIPPO D'AMICO

La nostra non è un'iniziativa privilegiata, corporativa, d'élite: è un'iniziativa che intende smuovere le acque e riportare una qualche giustizia in una materia tanto opinabile qual è il diritto morale di un autore sulla propria opera.

L'idea venne a Nanni Loy e a me un paio d'anni fa. Io ero fuori dalla grazia di Dio per come avevano trasmesso «Amore e ginnastica», un mio film che vive sul commento musicale del maestro Trovajoli e che invece era stato tagliato ignobilmente. Certo ad avere il coraggio di protestare non siamo stati in molti. La paura di un ricatto dei produttori nei nostri confronti è stata tanta. Questa prima sentenza a nostro favore, comunque ci fa capire che la strada imboccata è quella giusta.

SALVATORE SAMPERI

Per «Malizia», che sapevo avrebbe dovuto essere trasmesso su «Italia 1» pieno zeppo di inserzioni pubblicitarie, avevo chiesto al giudice un provvedimento d'urgenza che ne impedisse la messa in onda. Purtroppo non l'ho ottenuto.

Ma la mia battaglia privata e pubblica contro lo scempio che si fa dei film sulle televisioni private continua. A Teleroma 56, l'emittente radiotelevisiva di cui mi occupo, sto trasmettendo film integri, con l'accordo di alcuni pubblicitari che hanno capito l'importanza di questo esperimento.

LINA WERTMULLER

Mi era perfino venuto in mente qualche tempo fa, per protestare contro alcune piccole teleemittenti che trasmettevano edizioni pirata dei nostri film riempiendole di pubblicità, e facendoci sopra i milioni, di organizzare un sit-in davanti alla loro sede. Poi però ho rinunciato e ho fatto solo causa.

Aspetto ancora che arrivi una risposta, ma benedetta, davvero benedetta, questa prima sentenza del giudice Silvestri che ci dà la forza e la volontà di andare avanti e di ribellarci a questo vergognoso sfruttamento che noi registi, fino ad oggi, siamo stati costretti ad accettare.

si. ro.

Il parere di un esperto sulla tutela dei diritti d'autore

«L'opera è mia, guai a chi la tocca»

MILANO — Secondo l'avvocato Giorgio Jarach, civilista, esperto in problemi concernenti i diritti d'autore, la norma fondamentale da tenere sempre presente in questo settore, è l'articolo 20 della legge n. 633 sui diritti d'autore, datata 22 aprile 1941. Cita la disposizione: «Indipendentemente dai diritti esclusivi di utilizzazione economica dell'opera e anche dopo la cessione degli stessi, l'autore conserva il diritto di rivendicare la paternità dell'opera e di opporsi a qualsiasi deformazione, mutilazione o altra modificazione e a ogni atto a danno dell'opera stessa che possano essere di pregiudizio al suo onore o alla sua reputazione».

Il senso della norma è che, pur avendo acquistato i diritti su un'opera, non se ne può disporre a piacere in quanto essa rimane legata al suo autore per una sorta di diritto morale inalienabile. (Ovviamente qualsiasi modifica è invece possibile con il consenso di chi ha creato l'opera).

In altri termini se uno acquisisse, per ipotesi, i diritti di un romanzo anche senza alterarne una sola parola lo pubblicasse per esempio a puntate e in fascicoli, in un periodico infarcito magari di una pubblicità giudicata disdicevole all'«onore o alla reputazione» dell'opera, l'autore potrebbe con ragione rivendicare un adeguato risarcimento.

Come riconosce lo stesso legale, «siamo sulle sabbie mobili», perché solo la sensibilità individuale può stabilire se e in quale misura una certa modifica o un determinato accostamento cagioni o meno un danno all'opera d'arte.

Per quanto riguarda specificamente la pubblicità trasmessa durante i film mandati in onda dalle televisioni private l'avvocato Jarach auspica che, nel quadro di una legge la quale al più presto regolamenti l'intero settore, esista pure una norma in materia di pubblicità; un modo per evitare le polemiche potrebbe essere vietare le interruzioni dovute a inserti pubblicitari e ordinare di condensare gli stessi prima, durante gli intervalli o dopo le trasmissioni.

Networks: spot sì ma con giudizio

MILANO — L'unica reazione ufficiale è quella della rete televisiva direttamente interessata Italia 1, in un comunicato emanato ieri a firma dell'ufficio stampa. fa «riferimento a notizie pubblicate da alcuni organi di stampa relativamente a un provvedimento del giudice istruttore nel film "Serafino"» e precisa che «il provvedimento in questione non è una sentenza ma una ordinanza, per sua natura interlocutoria, emessa in sede di urgenza, con indagine sommaria e è soggetta a giudizio di convalida. Il provvedimento in questione non afferma alcun principio contrario all'inserimento di spot pubblicitari nei film trasmessi dalle televisioni private, ma anzi esplicitamente ne ammette in via generale la legittimità».

«Il giudice romano — *prosegue il comunicato* — ha invece sollevato un problema di modalità e quantità degli inserimenti, da verificarsi quindi caso per caso. Nell'ipotesi sottoposta dagli eredi Germi, ha ritenuto, con valutazione che tuttavia dovrà essere confermata dal tribunale, che, per frequenza o lunghezza, le interruzioni pubblicitarie nella trasmissione del film "Serafino" di alcuni mesi fa, abbiano recato pregiudizio all'opera e al diritto morale del suo autore, e ha inibito la trasmissione del film con quei medesimi inserti pubblicitari o con altri analoghi per numero, frequenza e durata».

«Italia 1 fa comunque presente — *si continua* — che già da tempo ha attuato una limitazione delle inserzioni pubblicitarie nei propri programmi, stabilendone il numero, frequenza e durata su livelli sensibilmente inferiori rispetto al passato e rispetto anche al caso esaminato dal giudice del tribunale di Roma».

Per il 3 luglio, intanto, è fissata l'udienza che dovrebbe concludersi con l'emissione della sentenza.

Canale 5, il network di Berlusconi legato a Italia 1, tace. Almeno per quanto riguarda le dichiarazioni ufficiali, ma di reazioni ce ne sono, e non sembrano per nulla preoccupate, anzi.

Si commenta, infatti, che la disposizione del giudice è in realtà favorevole alle reti private, in quanto legittima l'esistenza degli inserti pubblicitari, imponendo solo di metterne in discussione modalità e tempi.

Identico atteggiamento per Retequattro. Nessuna risposta ufficiale, solo una serie di considerazioni, fra cui la prima, in ordine di importanza, riguarda l'urgenza assoluta — ribadita per l'ennesima volta proprio da questo caso — di una legge che finalmente regolamenti l'intero settore delle reti televisive private.

«Questo è l'unico problema vero», *ripetono unanimi i dirigenti di Retequattro, sottolineando che, per quanto riguarda specificamente la pubblicità, la televisione privata è un mezzo commerciale come lo sono ad esempio i giornali, per i quali quell'apporto è di importanza vitale.*

Si aggiunge che da qualche tempo a Retequattro è invalso l'uso per cui, di fronte a film di particolare rilevanza artistica, a dire l'ultima parola sul dove, quanti e quali inserti ammettere è una équipe di esperti in cinematografia e non il gruppo, direttamente interessato, dei pubblicitari, una volta tanto costretti ad essere parziali.

Si continua auspicando che dalla futura legge sulle televisioni private emerga una precisa normativa nei confronti degli inserti pubblicitari. «Altrimenti rischiamo una causa per ogni film, il che fa anche un po' ridere».

Infine, i dirigenti di Retequattro mostrano grande perplessità nei confronti di certi «intellettuali» che individuano nel mezzo televisivo (e nelle sue inevitabili esigenze) una sorta di «demonio» che ucciderebbe la cultura.

Ornella Rota

Completa la stagione lirica '84-85

Regio: dai «Foscari» al «Flauto magico» più Nureyev e Béjart

TORINO — Se qualcuno volesse contestare che la continuità di direzione e la previsione a lunga scadenza sono garanzia di qualità nella vita artistica di un teatro, dia un'occhiata al cartellone della Stagione 1984-85 che il Regio ha pubblicato in questi giorni. Intanto i titoli degli degli spettacoli sono saliti a dieci: otto opere e due balletti da dicembre a giugno. In secondo luogo la scelta dei titoli e degli interpreti sembrano promettere più d'una novità, e di alto livello.

Renato Bruson

Per l'inaugurazione è previsto un allestimento dei **Due Foscari** di Verdi con la regia di Sylvano Bussotti, le scene di Tono Zancanaro e la direzione musicale di Maurizio Arena (tra i cantanti Martinucci, Caraventa, la Vejzovic, Bruson).

Chi ricorda l'allestimento firmato da Bussotti del *Simon Boccanegra*, alcuni anni fa, non può che attendere col massimo interesse questo suo nuovo spettacolo verdiano.

Seguirà Maria d'Alessandria di Giorgio Federico Ghedini (direttore Maurizio Arena, regia di Gianfranco De Bosio), un'opera di rara esecuzione e, a dire il vero, salvo errore non di importanza primaria nel repertorio contemporaneo, a Torino poco rappresentato. Questa è forse l'unica scelta un po' discutibile.

Una Serata Diaghilev con Nureyev e il balletto di Nancy è il primo spettacolo di balletto cui seguiranno due importanti allestimenti: **Kovancina** di Mussorgski e **Tancredi** di Rossini, entrambi diretti da Bruno Bartoletti ed affidati per regia, scene e costumi alle cure di Pier Luigi Pizzi che ha dato in questi ultimi anni alcuni tra gli spettacoli più belli nei teatri lirici europei.

La Kovancina verrà eseguita in italiano, in una nuova versione di Fedele d'Amico con i cantanti Elenkov, Frusoni, Di Cesare, Minerva, Andreolli. Per Tancredi sarà a Torino Lucia Valentini Terrani insieme a Carmen Gonzales, Dalmacio Gonzalez, Gianna Rolandi, Barbara Carter.

La Sposa venduta di Bedrich Smetana diretta da Milan Horvat nell'aprile 1985 verrà rappresentata dai complessi del Teatro dell'Opera di Stato di Brno: è un po' di anni che il Regio non ospita compagnie straniere e questa iniziativa, sempre utile allo scambio ed al confronto di idee, viene ora felicemente ripresa.

Per il Flauto Magico, ottavo spettacolo in programma, tornerà sul podio del Regio Zdeneck Macal che sta dirigendo in questi giorni *Così fan tutte*, senza rivelare, in verità, particolari doti mozartiane (ma chissà, tutto è possibile): regista sarà Serge Peyrat, i cantanti Luciana Serra, Barbara Carter, Horst Laubenthal, Stephen Dickson, Zoraida Salazar.

Completeranno il cartellone la ripresa di **Madama Butterfly** della stagione 1982-'83 e la **Compagnia Balletto di Béjart** che sarà ospite di Torino a giugno, per sei recite.

p. gal.

«Le nozze di Figaro» in un magnifico allestimento che fa onore ai 50 anni del Festival diretto da Peter Hall

Mozart sensuale apre il bizzarro Glyndebourne

*LONDRA — Per il glorioso cinquantenario della fondazione di Glyndebourne, il festival più bizzarro e più riuscito del mondo, si danno **Le nozze di Figaro** come esattamente cinquant'anni fa e nello stesso giorno, il 28 di maggio.*

Il 28 maggio del 1934 gli spettatori erano 22. Oggi straripano nel pur piccolo teatro che contiene circa 1000 spettatori; altre migliaia anelerebbero entrarci ma Glyndebourne, sin dal febbraio scorso e con una certa civetteria, reclamizzava le sue cinque opere sui giornali, con un asterisco: tutto esaurito.

Eppure dalla fine di maggio ad agosto (e poi in tournée fino ad ottobre), quello di Glyndebourne è diventato un mini festival di grosse proporzioni, con più allestimenti di un teatro medio internazionale. E con Bernard Haitink, direttore artistico, e Peter Hall, direttore scenico, pochi lo battono.

Cinquant'anni fa mettere in scena le opere non costava un gran che. Quest'anno il festival, che non ha sussidi statali né vuole averne per non subire costrizione alcuna ha vari generi sponsorizzatori, le sigarette Player, la Ibm, le banche Pearson e Barclays; inoltre l'alto costo dei biglietti supplisce al 60 per cento delle spese.

E così è sempre stato: George Christie, che ha ereditato dal padre la gloriosa baracca, non solo l'ha portata avanti con abilità, ma è riuscito a far sponsorizzare opere nella campagna inglese perfino da banche tedesche, da gruppi americani, da case vinicole francesi e anche dalla famiglia che fa il cognac Martell.

Le nozze di Figaro con le quali Glyndebourne ha inaugurato la sua 50ª stagione non avrebbero potuto comunque essere più felici e più tipiche di questo festival che impone trenta giorni di prove e garantisce quindi spettacoli curatissimi.

Uno spettacolo tipico nel senso che è curatissimo musicalmente e scenicamente: la pazza giornata di Figaro, di Susanna, del conte Almaviva e della contessa appare velata di tristezza, ma anche di sensualità; sensualità repressa, come dice Claudio Desderi, delicato, intelligente protagonista di questa edizione.

«Tutti noi vogliono altro in quest'opera, non parlano di altro, ma nessuno riesce mai a farlo, come Mozart», dice. La regia di Peter Hall cesella il personaggio del barbiere-cameriere tamarramente sorpreso dal tradimento del conte), da una nuova luce al carattere di Susanna (la brava Gianna Rolandi) e Rosina (Faith Esham) diventa un ragazzetto in carne ed ossa. Ugo Benelli ritorna a Glyndebourne interpretando Don Basilio, un personaggio che egli ha sempre disegnato con realismo e sottigliezza.

Dal podio Bernard Haitink fa un lavoro magnifico sia con la ottima London Philharmonic Orchestra, che con i cantanti, la bella Isobel Buchanan, nella parte della dignitosa ed offesa contessa, il delizioso Federico Davià, in quella di Antonio, il giardiniere, padre di Barbarina (Anne Dawson).

E' questa un'interpretazione molto semplice, razionale e fedelissima al libretto, nella quale i cantanti si muovono all'unisono, con intelligente ispirazione: il camerino che il conte ha concesso ai suoi camerieri, tra la sua camera da letto e quella della contessa, e posseduto da Susanna e Figaro; anch'egli un po' anzeso, misura a larghi passi dove andrà il letto matrimoniale, primo e sempre presente simbolo erotico che Hall e gli interpreti sottolineano delicatamente.

Non è però questa un Figaro con sbalzi sconvolgenti o simbolismi: è un'edizione dell'opera musicalmente ideale dove ogni singola parola del libretto ne pesa nella dizione e nel contesto dell'azione.

Un'azione condotta senza fiato, che trova pace, calma solo alla sera quando le varie coppie, chi deluso e chi felice, lasciano i padiglioni del giardino, lasciano da parte i dispetti, le canzonature, lo stress della giornata e se ne vanno, sotto dei lampioncini, scappando in fondo del palcoscenico che rimane illuminato solo da quelle luci e dalle stelle.

In cinquant'anni Glyndebourne ha allestito 3446 recite, non tutte di questo livello e di questa riuscita, ma i grandi nomi sono passati di qui. E i grandi talenti, in un certo senso, si sono raffinati tra i giardini, la pioggia, i prati, le lunghe prove e la concentrazione. «Una volta che canti a Glyndebourne — dice Desderi — non ne vuoi più, ma il bello è che non se ne vuol più uscire».

Gaia Servadio

All'Auditorium un concerto dedicato ai contemporanei

Taverna, una festa del nuovo

TORINO — Quattro novità questa sera all'Auditorium per l'undicesimo appuntamento della Stagione di primavera dell'Orchestra sinfonica della Rai: Gianpiero Taverna dirige il *Concerto per orchestra* di Castiglioni: *Due canti per soprano e orchestra* di Chiara Maresca: *Concerto per pianoforte e orchestra* di Vacchi e *Aude de bleuette* di Mantero.

Secondo Taverna, «*il primo brano, mai eseguito in Italia, è come il ricordo di un carillon: nell'uso degli strumentini e degli archi contiene tutte le cellule dello stile di Castiglioni*». Per quanto riguarda il brano della Maresca, «*I legami col testo di Sylvia Plath si riflettono in un uso appropriato del grosso organico strumentale, senza rifuggire della ricerca melodica*». Il brano di Vacchi «*è un ulteriore passo verso il recupero di tutti i legami con la tradizione che nessuna presunta avanguardia è riuscita a infrangere*». L'*Alba* di Mantero «*è un grosso affresco che credo meriti gli onori, rifarsi al titolo*». Insomma, una festa del nuovo, durante la quale si consegnerà a Castiglioni il Premio Pescarapulo della critica torinese.

Allievo prediletto di Cherchen, già direttore artistico del Regio di Torino, ora responsabile artistico e direttore stabile dei Pomeriggi Musicali di Milano, nel cui conservatorio insegna direzione d'orchestra, sorride pensando ai miglioramenti della sua orchestra e al suo crescente pubblico nel capoluogo lombardo. Ma «*i giornali al massimo recensiscono i concerti inaugurali, poi silenzio*». E lo stesso direttore d'orchestra, cercato all'estero, in patria è dimenticato anche da giovani compositori che devono a lui il lancio o addirittura la commissione di una nuova opera teatrale. Perché?

«*Oggi troppi giovani, anche tra i miei stessi allievi, vogliono subito dirigere; troppi figli di musicisti o musicologi pensano che il podio di direttore gli spetti di diritto; troppi padri gli siano complici convinti. Il guaio è che troppi organizzatori gli danno retta. Con risultati che si vedono, drammaticamente*».

E Taverna?

«*Sono contentissimo dell'Orchestra dei Pomeriggi e dei suoi progressi. Per il resto. Dò fastidio a qualcuno? O c'è un eccesso di malafede nei teatri italiani?*».

a. s.

COPPA CAMPIONI — Il presidente Viola [illegible] parla con [illegible] ma agisce sul mercato cercando Vierchowod

Roma delusa ma pronta a risorgere

Il commento a caldo: «Siamo la seconda squadra europea, [illegible] è finito [illegible] ciclo, ci rinforzeremo per riprendere il cammino in Italia e in Europa» - Liedholm aspetta che sia la società ad annunciare la [illegible] partenza - Eriksson-Catuzzi, accoppiata quasi fatta

ROMA — La rocambolesca conclusione della finale di Coppa Campioni ha lasciato una profonda traccia di amarezza negli ambienti [illegible] Roma e della tifoseria giallorossa. Nessuno, ieri, aveva voglia [illegible] [illegible] sulla vicenda che [illegible] tenta [illegible] dimenticare [illegible] fretta. Viola ha fatto sapere [illegible] volersi concedere una pausa [illegible] riflessione. [illegible] suo pensiero lo aveva espresso a «caldo», appena terminata la gara, quando sul volto [illegible] notavano ancora i segni del grande rammarico.

«E' stata [illegible] serata storta, la sorte ci ha voltato le spalle. Brucia enormemente perdere una finale ai calci di rigore. Sarebbe stato più giusto ripetere [illegible] partita [illegible] eventualmente [illegible] passato. Tuttavia non [illegible] sento [illegible] criticare i giocatori. Conti e Graziani non hanno colpe per i due tiri sbagliati. Era un momento carico di tensione. Poteva capitare a chiunque, anche a due [illegible] pioni del mondo».

Pensa che si sia chiuso [illegible] ciclo? *«Niente affatto* — ha ribattuto il presidente rispolverando la sua grinta — *la Roma ha confermato di [illegible] [illegible] la seconda squadra europea [illegible] e [illegible] pieno merito. [illegible] dimentichiamo che non siamo stati sconfitti nei tempi regolamentari e in quelli supplementari, [illegible] soltanto [illegible] quella specie di roulette [illegible] che [illegible] i calci [illegible] rigore. Non finisce alcun ciclo. Anzi, questa bruciante serata ci stimola a riprendere il cammino sia in Italia che in Europa».*

Per quanto riguarda l'immediato futuro, con particolare riferimento [illegible] posizione [illegible] Liedholm, il presidente ha ricordato che *«il contratto scade [illegible] [illegible] giugno e [illegible] quindi ritenersi un documento vincolante per tutte e due le parti».* Questa dichiarazione lascerebbe intuire che [illegible] svedese resterà sulla panchina giallorossa anche per [illegible] gare di Coppa Italia.

Dal canto [illegible] Liedholm, da serio professionista, ha evitato [illegible] prendere posizione sulla delicata questione: *«Non mi pronuncio finché [illegible] [illegible] [illegible] un comunicato ufficiale della società. Da più parti è stata ipotizzata la mia partenza. Ma aspetto sia la Roma [illegible] annunciare i suoi programmi».*

[illegible] confortare gli animi depressi dei giallorossi, [illegible] intervenuto [illegible] presidente della Repubb[illegible] Pertini [illegible] quale ha chia[illegible] Viola al telefono esternando il [illegible] apprezzamento per [illegible] sfortunata prova della squadra che per la volontà e il sacrificio espressi sul campo, avrebbe meritato la vittoria.

Anche per Pertini, la Roma si [illegible] vista negare [illegible] [illegible] dall'iniquo regolamento dei calci di rigore *«che snatura lo spirito agonistico cui la manifestazione dovrebbe [illegible] improntata».* Il Capo dello Stato ha rivolto un plauso pure ai giocatori, [illegible] accenti speciali per il [illegible] «conittadino» Pruzzo autore [illegible] un gol strepitoso. Viola ha ringra[illegible] Pertini assicurando che dalle parole del presidente, la Roma trarrà nuovi incentivi.

Sembra che il senatore, per dare sostanza, concreta, ai programmi della società, superati i primi momenti di sconforto si sia messo subito al lavoro. Ieri mattina si è incontrato con Mantovani per riprendere il discorso sul trasferimento [illegible] giallorosso [illegible] Vierchowod. Viola sta mettendo a punto anche i dettagli per quanto riguarda la guida tecnica della squadra. Ha visto Eriksson. Il quale verrà affiancato da un allenatore italiano che quasi certamente sarà Catuzzi. Per [illegible] violare, almeno formalmente, le [illegible] federali, lo svedese verrà assunto in qualità di consulente personale [illegible] Viola.

La decisione scatenerà sicuramente vivaci reazioni. [illegible] il presidente giallorosso, sembra fiducioso nel riuscire a legittimare la posizione di Eriksson presso gli organi federali.

Mario Bianchini

Soldi, tifosi e Liverpool troppo per questa R[illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — *[illegible] Belgrado nel '73 (Ajax-Juventus 1-0) si raggiunse la punta massima della vera passione sportiva, e della [illegible] tragedia. Oltre 25 mila tifosi bianconeri «distrutti» nelle strade del ritorno fra il grande stadio e gli aeroporti, i parcheggi di autobus. Tanti arrivati all'appuntamento in ritardo e lasciati per strada, impietosamente. Alcuni voli avevano misteriosamente previsto solo l'andata. Una Caporetto calcistica ed organizzativa, ma nessun incidente. [illegible] juventini sorridevano appena [illegible] gli olandesi brindavano a birra.*

Atene '83 (Amburgo-Juventus 1-0) fu la celebrazione della sicurezza castigata. Quasi 40 mila tifosi arrivati con stormi di charters — l'aeroporto di Glyfada rischi[illegible] la paralisi — andarono allo stadio certi del successo coccolati [illegible] gente greca. Nei locali della Placa, rimasero i rumorosi fans tedeschi a gridare «prosit» alzando i bicchieri. Qualche scontro verbale fra i gruppi, mentre a Torino i [illegible] granata scrivevano «Grazie Magath» sui muri del Comunale.

Traditi da Falcao

Roma '84, l'altra notte, ha visto [illegible] drammatico consumarsi [illegible] una attesa esasperata [illegible] al limite della follia, e sfociata [illegible] gravi incidenti. Teppisti, certo, [illegible] mischiano [illegible] tifosi ma trovano nel calcio d'oggi troppo motivi a portata di mano. Roma ha oltrepassato la sicurezza [illegible] vincere, tanto che ieri i cartelli rimasti agli angoli della [illegible] stentavano a capire il perché di una squa[illegible] come svuotata, sfinita, dopo un'ora [illegible] gioco mentre il più sereno Liverpool continuava a macinare. Una striscione dei tanti, all'angolo [illegible] via Crescenzio: «Il quartiere Prati ringrazia [illegible] europea». Visto [illegible] giorno dopo, sapeva di malaugurio.

Gli sponsors avevano già passato [illegible] giornali i «piani» della pubblicità. Sono rimasti lì a celebrare un trionfo non avvenuto, a fianco dei titoli «Grazie lo stesso». I tifosi giallorossi quelli feriti e mitarati, si sentono giustamente traditi, adesso. Da una squadra che [illegible] ha avuto mai cuore ma piuttosto paura (quei primi minuti senza gioco, senza nulla. [illegible] [illegible] gol loro che [illegible] sbloccato [illegible] situazione), soprattutto da Falcao che aveva accompagnato [illegible] firma [illegible] [illegible] del principesco contratto con la promessa: «Farò [illegible] grande partita». E' stato il peggiore, zampettando pateticamente sul ginocchio [illegible] guarito, ed ancora impietosamente maltrattato dal duro Whelan.

Il divino Falcao non [illegible] l'è sentita di prendersi la responsabilità di calciare [illegible] rigore. Tiratosi indietro lui, più sostituiti Pruzzo e Cerezo, Liedholm non aveva molto da scegliere per battere Grobbelaar. Di Bartolomei [illegible] ribadito dal dischetto [illegible] sua nota freddezza nonché l'intelligenza (rincorsa [illegible] e botta secca). Righetti [illegible] sorpreso per la lucidità inattesa, dopo tensione Conti e Graziani, i più entuliri, hanno fallito. «Ciccio» i palloni decisivi li sbagliava già nel Torino, non è cambiato. Generoso sempre, ma anche sempre con il fiato grosso e lo sguardo annebbiato, nei momenti decisivi.

E' finita così, a sostegno dei meriti del più esperto e valido Liverpool ed a denuncia di [illegible] situazione troppo gonfiata, [illegible] surda. La Coppa Campioni ci ha ancora voltato le spalle e subito, adesso, passiamo [illegible] condanna di vincere la prossima sulle spalle della Juventus. I tifosi giallorossi [illegible] pregano che i bianconeri escano presto dal torneo per vendicarsi dei festeggiamenti torinesi di mercoledì notte. Ricordiamo, [illegible] esempio, la dolorosa compostezza dei tifosi del Porto a Basilea al cospetto della dirompente gioia avversaria. C'è sempre da imparare, non solo [illegible] quando si vede sul campo.

Al di là della prova consistente del Liverpool, l'Olimpico ha confermato quanto sia [illegible] l'Europa per i sudamericani. La Juve [illegible] vinto la Coppa Coppe [illegible] Boniek e Platini, la Roma ha perso [illegible] Falcao e Cerezo. Erano già stati respinti al Mundial spagnolo, e con loro Maradona, sempre dagli azzurri risorti appositamente. Una storia che [illegible] ripete alle scadenze importanti.

Adesso si vedrà [illegible] forza della Roma-società. [illegible] come assorbirà il contraccolpo. Diciassette miliardi (lordi) di incasso in una stagione sono una base comunque confortante. La squadra non è [illegible] sfacelo, ma necessita [illegible] una punta agile e [illegible] un certo svecchiamento. Il dopo-Liedholm porterà questi problemi.

Un futuro buio

Ma il problema più generale (della Roma stessa, della Juve, di tutti i club) ed urgente è quello di allentare [illegible] pressione sugli avvenimenti calcistici, per importanti che [illegible]. Se il prezzo di [illegible] incasso di un miliardo e 378 milioni, delle partecipazioni televisive, [illegible] premi particolari, è quello del dopo Roma-Liverpool, per il calcio il futuro è buio.

[illegible] Fifa si riunirà presto per trovare deterrenti contro la violenza. Ma quali saranno, se è la stessa federazione internazionale ad [illegible] fatto ormai del football un business del quale il pubblico è [illegible] contribuente-vittima? Gli unici a salvarsi [illegible] sempre i giocatori. Hanno i loro contratti remunerativi, sul campo mostrano di essere uomini fra sicurezze (Liverpool) e paure (Roma), sempre il domani è [illegible] altro giorno. Anche per i giallorossi, per Falcao, è ovvio.

Bruno Perucca

Roma. I salutano i giocatori del Liverpool con il loro allenatore Fagan che sorregge la Coppa

Il presidente del Coni Carraro sugli incidenti

«E' violenza allo sport»

ROMA — I gravi incidenti accaduti dopo la partita Roma-Liverpool hanno suscitato *commenti amari da parte dei responsabili dello sport nazionale. Il presidente del Coni, Franco Carraro, si è rifatto al suo intervento di martedì nel corso del convegno «Violenza allo Sport» che era stato organizzato dal Gruppo dei giornalisti sportivi romani.* «Purtroppo viviamo un momento difficile in cui la violenza è diffusa nella società. L'occasione può essere [illegible] partita di calcio, e addirittura [illegible] vendita dei biglietti per la stessa. Direi che non c'è violenza [illegible] sport, o collegata ad esso. Piuttosto è lo sport che subisce questa violenza che viene dall'esterno. Chi pratica [illegible] nostre discipline viene invece allontanato da questi fenomeni negativi. E' nos[illegible] impegno allargare la base di praticanti, a dare più impianti sportivi com'è nei nostri programmi in via di attuazione, in modo da favorire attraverso lo sport il miglioramento della società».

[illegible] presidente della Federcalcio Sordillo s'è dichiarato molto dispiaciuto dell'accaduto, [illegible] ha sottolineato come all'interno dello stadio non siano successi incidenti di sorta. «L'organizzazione sportiva è ottima, ma purtroppo non può provvedere a coprire tutta una città. Le forze dell'ordine hanno fatto del loro meglio e le ringraziamo».

I campioni inglesi accolti come eroi

Entusiasmo a Liverpool - Capitan Souness: «E' il più grande risultato nella storia del club»

LONDRA — I calciatori [illegible] Liverpool sono rientrati [illegible] Inghilterra accolti come eroi. All'aeroporto i nuovi campioni sono stati ricevuti ufficialmente dal sindaco, poi in un autobus scoperto hanno percorso per [illegible] chilometri le vie della [illegible] tra due [illegible] festanti di folla.

A Londra il popolare quotidiano «Daily Mirror» [illegible] *«L'impero romano [illegible] Joe Fagan»,* e a [illegible] lettere scrive: *«Liverpool ha conquistato Roma per la seconda volta [illegible] sicurendosi la sua quarta Coppa dei campioni».* Sulla pagina sportiva del quotidiano «Sun» sovrasta il titolo «Superuomini».

Un altro popolare quotidiano, il «Daily Star», iperbolicamente dichiara: *«Alan Kennedy ha lasciato Roma [illegible] rovine. [illegible] suo gol finale ha determinato il successo del Liverpool e Roma come già avvenne fatto a Parigi nella finale del [illegible].*

Liverpool [illegible] in tripudio per essere la capitale del calcio inglese. Le [illegible] due squadre hanno conquistato [illegible] questa stagione tutto ciò che era in palio. Il Liverpool si [illegible] aggiudicato campionato, Coppa della Lega e Coppa Campioni. L'Everton ha vinto a Wembley tanto la Coppa d'Inghilterra quanto la Coppa dei giovani. Liverpool avrà nella prossima stagione i [illegible] due squadroni in entrambe le principali competizioni europee [illegible] per società.

La stampa inglese [illegible] trova nulla [illegible] ridire sul gol iniziale del Liverpool. Eppure nelle [illegible] finale della Coppa d'Inghilterra a Wembley, aveva strillato [illegible] indignazione per [illegible] simile carica di Andy Gray dell'Everton ai danni del portiere del Watford, carica che portò al gol e fu giudicata regolare dall'arbitro.

Al suo rientro a Liverpool Joe Fagan ha detto: *«Con tutta sincerità [illegible] mia simpatia [illegible] alla Roma e a qualsiasi squadra che perde una finale del genere. Mi dispiace per Liedholm ma qualcuno alla fine deve pur vincere e qualc[illegible] altro perdere, magari purtroppo con i calci di rigore».*

Alan Kennedy, che ha [illegible] [illegible] a segno per [illegible] inglesi il quinto e decisivo calcio [illegible] rigore, ha spiegato: *«Di solito sbaglio questi [illegible], non ho osato guardare Tancredi. Sapevo però il punto esatto dove avrei mandato a finire il pallone».*

L'esultante capitano Souness ha aggiunto: *«E' il più grande risultato nella storia del Liverpool. E' ingiusto che una finale venga decisa dai calci di rigore, ma era ingiusto per noi disputarla in [illegible] dell'avversario.*

Carlo Ricono

● La Juventus è stata sconfitta (0-3) dall'Alessan[illegible] in amichevole. I gol per i padroni di [illegible] sono stati segnati da Platis (1' e 43') e Manuelli (53').

La presidenza della Federcalcio f[illegible] [illegible] [illegible] «decisione» di Bearzot;

Da Sordillo «sì» all'Olimpica

ROMA — Facendo un'eccezione alla prassi abituale il presidente della Federcalcio, Federico Sordillo, ha illustrato ai giornalisti gli argomenti trattati nel consiglio di presidenza riunitosi ieri a Roma a ranghi ridotti, vista l'assenza [illegible] Cestani, in tournée negli Stati Uniti con la Nazionale.

Sordillo ha elencato i molti temi dibattuti e fra gli altri spicca quello della partecipazione olimpica. La Federcalcio ha virato [illegible] bordo e [illegible] è allineata con il Coni da un lato e con il proprio c.t. Bearzot dall'altro, accettando in linea di massima l'eventualità di partecipare al torneo olimpico. *«La squadra azzurra trova modo di esprimersi meglio a livello agonistico di torneo piuttosto che nelle amichevoli. Se il Coni [illegible] chiederà [illegible] partecipare vedremo [illegible] superare le difficoltà concrete che sussistono nell'allestire [illegible] trasferta di questo genere in [illegible] tempo».*

Più o meno Bearzot aveva detto [illegible] stesse cose, pur non nascondendosi che c'erano da superare non pochi problemi sia nei confronti [illegible] giocatori che delle società. I primi sono in vacanza nel periodo destinato alla preparazione per i giochi, e i club ritornano in piena attività durante la disputa degli stessi. Non sarà facile mettere in piedi la squadra in tempi brevi cioè dai primi di giugno quando maturerà ufficialmente [illegible] non partecipazione dell'Urss e degli altri paesi comunisti, ma Bearzot è convinto che nessuno [illegible] giocatori si tirerà indietro, in quanto queste potrebbero essere tappe decisive nella [illegible] struzione della nazionale.

Quanto al ripescaggio da parte della Fifa, mercoledì sera [illegible] [illegible] della finale di Coppa l'addetto stampa dell'Uefa, l'organizzazione europea, rivelava [illegible] l'orientamento sia per un reintegro dei ranghi fatto ad inviti e non con un ripescaggio automatico dei primi esclusi dai vari gironi. E' evidente l'intendimento [illegible] mantenere un buon livello qualitativo al torneo finale, e in quest'ottica l'Italia insieme con la Romania che l'ha preceduta nella classifica del girone appare sicuramente tra le squadre di miglior livello.

Il consiglio federale si è poi espresso sui nuovi stranieri, e Sordillo ha confermato come non [illegible] sia nessuna preclusione [illegible] [illegible] questo o quel giocatore. *«Noi abbiamo criteri oggettivi [illegible] comportamento, applichiamo delle regole e [illegible] sta. Ho avuto un breve colloquio con Ferlaino per quel che riguarda Maradona e lui [illegible] quel che deve fare. Su Rummenigge abbiamo già espresso parere favorevole, fatta salva la riserva che [illegible] vogliono i documenti per provare che l'operazione non incide sul bilancio federale».*

L'unico «no» deciso è venuto [illegible] per l'assunzione di Eriksson, ma soltanto perché *«non ci è pervenuta nessuna comunicazione in proposito e i regolamenti sono chiari».* Tanto chiari [illegible] non parlare affatto [illegible] preclusione verso i dirigenti che [illegible] anche tecnici.

g. vigl.

Dall'85 finali in campo neutro

ROMA — La Commissione dell'Uefa per l'organizzazione delle Coppe europee [illegible] calcio si riunirà il 9 luglio a Ginevra dove il giorno dopo, alle 12, verranno effettuati i sorteggi per l'edizione 1984-85 dei tornei.

In quell'occasione il presidente dell'Uefa, il francese Jacques Georges, proporrà sostanziali modifiche del regolamenti, per [illegible] che le prossime finali della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe possano svolgersi nella città di una delle finaliste.

La scelta dei campi neutri, secondo l'opinione di Georges, dovrebbe esser fatta dopo la disputa dei quarti di finale.

Domani ritorna il Torneo Pozzo

TORINO — Riprende domani il Torneo calcistico giovanile «Vittorio Pozzo» organizzato dall'U.S. Ardor.

Questo il programma delle gare: ore 15, Ardor-Bayern Monaco; 16, Juventus-Big Lancaris; 17, Bologna-Barranova; 18, Milan-Victoria Ivest. Domenica 3: ore 9,[illegible] prima semifinale; ore 10,30 seconda semifinale. Ore 16 finale per il 3° posto: [illegible] 17,30 finalissima.

Tutte le gare si svolgono [illegible] Motovelodromo di corso Casale 144.

Maradona e il Napoli

Juliano [illegible] [illegible] Barcellona

NAPOLI — Il direttore generale del Napoli, Juliano, è [illegible] [illegible] a Barcellona, insieme con il dirigente della società Antonio Tagliamonte. Il viaggio imprevisto dei due dirigenti lascia presumere che il sodalizio partenopeo intenda avviare [illegible] risolutamente la fase conclusiva dell'«operazione Maradona».

Juliano e Tagliamonte si incontreranno con i dirigenti del Barcellona per chiarire preliminarmente alcuni dettagli relativi alle garanzie bancarie chieste dal club [illegible] italiano per il proseguimento della trattativa. Il Napoli, pur accettando le condizioni poste dal Barcellona, intende muoversi nel pieno rispetto delle norme valutarie italiane e dei regolamenti della Federcalcio.

Sarà questo uno dei punti che i due dirigenti napoletani chiariranno ai responsabili del sodalizio spagnolo.

OGGI in TV

RAI 1

Ciclismo — Ore 15,45-17 Giro d'Italia, tappa Lerici - Alessandria.

RAI 2

Ciclismo — Ore 23.30 sintesi Giro d'Abruzzo

NAZIONALE — Disturbata dal tartan [illegible] dalla pioggia, la squadra azzurra [illegible] [illegible] oltre lo 0-0

L'Italia adesso pareggia anche con gli Stati Uniti

[illegible] [illegible] [illegible]
Italia 0

TEAM AMERICA: Brcic 6; Canter 6, Durgan 6,5; Kapp 6 (38' Crow 5,5), Thompson 5,5, Di Bernardo 6; Parkinson 6 (80' Glenn s.v.), Green 6 (65' Van Der Beck 5), Cameric 6,5 (65' Opa 5,5), Moyers 5,5, Perez 6,5 (72' Peterson s.v.).

ITALIA: Galli 7; Bergomi 6,5 (72' Collovati s.v.), Vierchowod 6,5; Baresi 6 (58' Dossena 6,5), Scirea 6, Tardelli 6,5; Bagni 5,5 (41' Sabato 6), Battistini 6,5 (65' Massaro 6), Fanna 6,5, Giordano 6 (46' Mancini 6), Altobelli 6,5.

Arbitro: Dorantes (Messico) 6.

Spettatori: 31.218 paganti, incasso 300 mila dollari (circa 480 milioni di lire).

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Lo storico 0-0 tra l'Italia campione del mondo e il Team [illegible] viene celebrato [illegible] [illegible] trionfo [illegible] «New York Ti[illegible] e da altri giornali locali [illegible] a. t. Panagulias dice, addirittura, [illegible] è il risultato più significativo in 34 anni, simile a quello che sbalordì il mondo, quando gli Usa vinsero 1-0 sull'Inghilterra [illegible] Coppa Rimet [illegible] in Brasile.

Tanta euforia è comprensibile per [illegible] nazione immensa ma calcisticamente minorenne che, nei confronti [illegible] [illegible] [illegible] aveva sempre perso, subendo autentiche batoste, con 25 gol al passivo e uno all'attivo. Ma questa Little Italy [illegible] Enzo Bearzot può soltanto crescere anche se a Zurigo con la Germania Ovest ha perso, a Toronto ha vinto senza gloria sul Canada e l'altra notte al Giants Stadium è stata inchiodata sul nulla di fatto da una delle «cenerentole» mondiali.

Sotto la pioggia battente, che ha intriso d'acqua il già [illegible] tartan, gli azzurri si sono battuti con impegno pur denunciando i [illegible] attuali, accentuati dalle difficoltà ambientali e dalle troppe sostituzioni (cinque per parte). Sull'erba artificiale [illegible] può praticare [illegible] calcetto da salotto, una parodia del vero football. Il pallone slittava come una saponetta, oppure era frenato dalle pozzanghere, obbligando al passaggio corto che inceppava la manovra rendendola più prevedibile e noiosa. Anche gli statunitensi, che sono abituati, apparivano impacciati.

Parlare di naufragio dell'Italia è fuori luogo. Diciamo piuttosto [illegible] gli azzurri sono rimasti a galla, anche se hanno fallito almeno sei occasioni: Fanna ha colpito la traversa [illegible] 2', le palle-gol di Vierchowod (17'), Bergomi (17'), ancora Fanna (30'), Battistini (38') e soprattutto Altobelli (65') sono tutte finite fuori bersaglio.

Bearzot si lamenta anche per un rigore negato per un mani (parso a molti involontario) [illegible] Canter in piena area e clamorosamente trasformato in punizione [illegible] limite dal messicano Dorantes. Ma il Team America ha comunque impegnato la nostra difesa, obbligando Galli ad effettuare due ottime parate su tiri di Perez — [illegible] mancino dotato di un buon palleggio che capitan Tardelli, alla distanza, ha dovuto obbligando Panagulias a sostituirlo — e di Kapp.

Galli è stato salvato dal palo ad un quarto d'ora dalla fine, ma il portiere della Fiorentina, sia a Toronto che nel New Jersey, ha dimostrato di essere all'altezza della situazione. A Toronto qualche progresso tattico si è registrato nella manovra corale che è apparsa meno statica e più incisiva grazie alla spinta [illegible] Vierchowod e Bergomi, coperti alle spalle da Tardelli, [illegible] già esperto del tartan.

Il centrocampo, ancora una volta, non ha incantato, ma il test non è attendibile poiché Bagni per una [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] al 41', Baresi al 58' ha ceduto il posto a Dossena e Battistini, dopo una prova abbastanza anonima, è stato rilevato (65') da Massaro.

Il discusso Dossena ha tuttavia portato un contributo [illegible] estro e una marcia in più grazie alla freschezza, fornendo un [illegible] che Altobelli non ha sfruttato a dovere, negando [illegible] azzurri una vittoria che ci poteva stare e [illegible] avrebbe reso, sul piano del risultato, meno fallimentare la «tournée» elvetico-nordamericana disputatasi davanti a folle [illegible] nostri connazionali i quali, dopo accoglienze entusiastiche, hanno capito che Madrid è ormai lontana.

Bruno Bernardi

Bearzot si accontenta

NEW YORK — Enzo Bearzot, prima di lasciare New York diretto in Italia, ha ancora la [illegible] roca, non tanto per gl'incitamenti alla squadra, quanto per essere rimasto sotto la pioggia battente quasi due ore, protetto soltanto da un ombrello.

«Sono solo deluso per il risultato — commenta Bearzot —. Per il resto gli azzurri hanno corso con impegno, rischiando, costruendo azioni bellissime e tante occasioni. L'arbitro ci ha negato un rigore grande come una casa. Ha giocato solo l'Italia e di più non potevo chiedere. Era giusto vincessimo per i nostri meriti e per [illegible] una gioia agl'italo-americani».

— Come pensa che l'opinione pubblica italiana accoglierà quest'[illegible] deludente 0-0?

«Ho sempre osteggiato il tartan. Non è calcio vero e, vedendoci in tv, [illegible] gente capirà la difficoltà di giocare su un terreno a noi completamente sconosciuto, con il pallone che sembrava una facilata. Insomma non sono affatto preoccupato. Nell'erba e in condizioni ambientali normali, si vincera facile».

— Il bilancio della tournée è in... rosso?

«Non si possono ancora tirare conclusioni. Le farò fra un mese. Ai ragazzi dico bravi per il comportamento. Ho visto i giovani come hanno vissuto questa esperienza di gruppo, in una trasferta che è servita anche ai prof. Vecchiet per stabilire la loro capacità di recupero con il fuso orario».

Il migliore è G[illegible]lli

GALLI — Due belle parate, una su Perez e l'altra su Kapp e il palo (su incornata di Parkinson) gli hanno consentito di mantenere inviolata la propria porta anche al Giants Stadium. E' la nota più lieta della tournée.

BERGOMI — Sicuro nei contrasti, si è spinto anche all'attacco e, con un pizzico di decisione in più avrebbe potuto segnare.

COLLOVATI — Ha sostituito Bergomi al 72'. Troppo poco per un giudizio.

VIERCHOWOD — Il «tanko» ha un po'... di ruggine con [illegible] americani ed ha lottato con ferocia, sfiorando un gol.

TARDELLI — Conosceva il tartan ed [illegible] [illegible] Perez l'avversario tecnicamente più bravo, ma l'esperienza gli ha consentito di essere all'altezza sia come quarto centrocampista che come terzino.

BARESI — Più mobile e disinvolto negli appoggi rispetto a Toronto.

DOSSENA — Ha avuto mezz'ora a disposizione, subentrando a Baresi, ed ha impegnato gli avversari con soluzioni personali fornendo [illegible] perfetta palla-gol ad [illegible]tobelli.

SCIREA — Una prestazione attenta senza sbavature e con sporadici sganciamenti per evitare sorprese con il contropiede degli «yankees».

FANNA — Per i giornalisti americani è stato, insieme con Perez, il migliore.

BAGNI — Per uno che fa della potenza l'arma migliore il tartan [illegible] [illegible] l'ideale e nel 41' non ha [illegible].

SABATO — Ha sostituito Bagni, confuso, dando un discreto apporto al centrocampo più sulla quantità che sulla qualità.

GIORDANO — Palloni ne ha ricevuti e toccati più che a Toronto, [illegible] però non rendersi pericoloso.

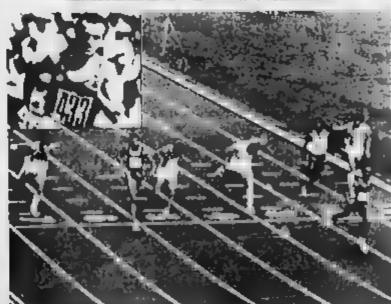
MANCINI — Ha fatto «staffetta» con Giordano all'inizio della ripresa ma anche lui si è liberato raramente per il tiro.

BATTISTINI — Forse ha bisogno di partite in cui il risultato conti per far risaltare le doti di combattività. Anche a New York non ha convinto.

[illegible] — Dal 65' ha preso il posto di Battistini, sfoderando impegno lodevole e niente più.

[illegible]LLI — Ha sulla coscienza il possibile «match-ball», ma non inficia una prova più che sufficiente.

b. b.

MENNEA A TORINO GUIDA L'ITALIA

Pietro Mennea, terzo ai Campionati del Mondo di Helsinki dietro Smith [illegible] Quow, sarà uno dei protagonisti nell'incontro [illegible] sabato [illegible] domenica pomeriggio allo Stadio Comunale [illegible] Torino che vedrà la nazionale italiana di Atletica Leggera impegnata contro URSS, POLONIA e UNGHERIA.

Torino, 2-3 giugno

GIRO D'ITALIA — Attacco [illegible] vittoria tra Monte Marcello [illegible] Lerici

Visentini all'arrembaggio

In salita e poi [illegible] pericolosa discesa Moser ha difeso la maglia rosa, conservando 10" sul bresciano - E' crollato invece Saronni, [illegible] Battaglin [illegible] Contini (caduto)

DAL NOSTRO INVIATO

LERICI — [illegible] tappa [illegible] 67° Giro[illegible], con Roberto Visentini, squadra Carrera Inoxpran, finalmente primo in linea, dopo [illegible] vita [illegible] classifiche generali fatte [illegible] i piazzamenti o con i crono-successi, roba da interpretazione raffinata. Lo stesso Visentini da terzo a secondo in classifica, a 10" da Moser, scavalcando Argentin. E intanto Moser contento: [illegible] pensare che Moser temeva forte [illegible] perdere la maglia rosa, invece no. l'ha ancora, la può difendere bene oggi da Lerici ad Alessandria, tocca a Visentini cercarla domani, quando compirà 27 anni, a cronometro sul 38 km. [illegible] Pavia a Milano.

Non si capisce molto, ma forse [illegible] c'è molto [illegible] capire, nel senso che tutto è automaticamente chiaro. Ieri il [illegible] d'Italia [illegible] ritornato su certe [illegible] strade, e cioè, dopo due settimane, riecolo in Toscana. [illegible] passaggio a Pietrasanta dove due settimane [illegible] visse i primi fatti grossi. E sempre [illegible] stesso tempo infame, il [illegible] finito, la pioggia [illegible]. Due settimane per dire che Moser [illegible] bravo e che Visentini è il suo rivale massimo [illegible] che si [illegible] almeno [illegible] si intuivano al via, cose che si conoscevano in fondo [illegible] un [illegible] (Visentini [illegible] do [illegible] Giro 1983 dietro Saronni e per [illegible] 67", cioè per via degli abbuoni) e da [illegible] [illegible] a gennaio [illegible] Messico, il primato mondiale dell'ora). La novità particolare è questo Visentini che vince, che [illegible] va avanti in classifica soltanto piazzandosi, e se si vuole anche Moser che controlla, che non fa il Giro da splendido avventuroso clochard a basta.

Bella tappa dunque, ieri. Da Città di Castello a Lerici, per 269 chilometri, la massima dose [illegible] Giro, con fuga al km 180 di Berto, Caroli, Bincoletto, Rosola, Paganessi, Kilseth, vantaggio sino a 2'15", salita di Montemarcello (Ibeudrine a 12 km dall'arrivo) per distruggere i fuggitivi e lanciare [illegible] uomini da classifica: Schepers primo in cima su Fignon e Van Der Velde, Visentini via in discesa [illegible] saltando Fignon rimasto solo, inseguimento vano, strada bagnata, equilibrismi, problemi per quelli in gruppo e anche in gruppetto, meglio la solitudine, Visentini primo con 19" su Fignon e qualche perplessità su Moser che non ha [illegible] il secondo posto. Ma [illegible] interrogativi quasi blasfemi, su quell'asfalto bagnato una frenata [illegible] poteva ieri significare 50 metri perduti [illegible] un amen.

Bel duello, quello fra Moser e Visentini, previsto la vigilia, va bene lo stesso. Visentini sinora non aveva [illegible] [illegible] una grossa prova che [illegible] fosse a cronometro. Tutta la sua carriera era stato un tic-tac efficiente, traslato ogni tanto in un primo posto, in una bella classifica. Adesso il tipo si fa più protagonista. E' un bel ragazzo, suo padre è barista, nel senso che si occupa di bare (funerali, sepolture) a Gardone Riviera. I soldi in famiglia [illegible] [illegible], una [illegible] e neanche troppo gentile letteratura ha già rappresentato Visentini play boy; ferrariata, gaudente.

Ecco comunque lui che si butta [illegible] da [illegible] discesa infame e [illegible] andare a vincere il Giro d'Italia, alla faccia dei suoi eventuali milioni, alla faccia di chi non crede nel suo coraggio, nella sua voglia di ciclismo anche fachiristico. Visentini, Fignon, Pedersen, Argentin, Van Der Velde, Schepers, Moser: bello l'ordine di arrivo a Lerici, i condannati [illegible] tappa sono stati Saronni e Battaglin, staccati di 1'35". Oltre finito per i due, intesi come protagonisti, ma soprattutto la sensazione che [illegible] fosse [illegible] parati a questo: il che è particolarmente grave. Anche Contini è out, [illegible]' di ritardo a Lerici, però è caduto, ha un fianco abraso. Insomma la sfortuna lo difende un po'.

[illegible] pensava all'arrivo a Lerici come ad [illegible] [illegible] deflagrazione, [illegible] e [illegible] proprio così. Ma forse [illegible] il caso di guardare ai vivi, non di contare i caduti [illegible] Giro prossimi [illegible] venturo potrebbe esserci molto più Argentin, ad esempio. Lo ha spiegato ieri Angelo Lavarda, commissario tecnico della pista professionisti, assistente speciale [illegible] corridore e di un altro pedalatore (Bincoletto?) all'inseguimento et un ciclismo nuovo proposto e imposto da Moser in Messico. Ieri il segreto di Argentin, di chi e di che cosa intorno a lui, è stato perforato: Lavarda guida un'équipe di medici e preparatori atletici, metodologie nuove per il ciclismo ma non [illegible] l'atletica e altri sport progrediti. L'operazione si chiama Assi (Assi come assistenza sportiva interdisciplinare, oppure Assi [illegible] assistenza ad assi, oppure [illegible] come Tommaso Assi, maratoneta e studioso, morto troppo presto). Nessuna firma pubblicitaria, [illegible] Argentin paga la [illegible] squadra, la Sammontana. E' [illegible] nuovo, da seguire persino con ammirazione.

Gian Paolo Ormezzano

Oggi 14ª tappa, Lerici-Alessandria, km 204. Ritrovo dalle 10,30 sul Lungomare Vassallo, partenza volante alle 11,30 dal Lungomare Biagini, arrivo alle 16,30 circa in Spalto Borgoglio. GP Montagna al Passo del Bracco, quota 613, km 52, e al Passo della Scoffera, quota 664, km 136. Tappa con salite, anche se non durissime e lontane dall'arrivo. Tappa interlocutoria prima della crono di Milano. Favoriti: Freuler, Rosola, Bontempi, De Vlaeminck, Gavazzi.

Secondo Fignon

Tredicesima tappa: 1. Visentini, km 269 in 7h27', media km 36,107, abb.20"; 2. Fignon (Fra) a 19", abb.15"; 3. Pedersen (Nor), abb.10"; 4. Argentin, abb.5"; 5. Van der Velde (Ola); 6. Schepers (Bel); 7. Moser; 8. Da Silva (Por); 9. Vandi; 10. Mottet (Fra); 11. Magro (Spa); 12. Baronchelli; 13. Van Impe (Bel); 14. Lejarreta (Spa); 15. Paganessi; 16. Breu (Svi); 17. Gavillet (Svi) a 36"; 18. Panizza a 39"; 19. Beccia a 46"; 21. Saronni a 1'35"; 22. Battaglin; [illegible] Contini a 2'19".

Saronni a 4'3"

Classifica: 1. Moser, in 62h18'51"; 2. Visentini a 10"; 3. Argentin a 34"; 4. Fignon (Fra) a 39"; 5. Lejarreta (Spa) a 1'35"; 6. Van der Velde (Ola) a 1'54"; 7. Da Silva (Por) a 2'8"; 8. Breu (Svi) a 2'10"; 9. Beccia a 2'43"; 10. Panizza a 2'54"; 11. Battaglin a 3'30"; 12. Vandi a 3'31"; 13. Van Impe (Bel) a 3'33"; 14. Mottet (Fra) a 3'55"; 15. Baronchelli a 3'57"; 16. Saronni a 4'3"; 17. Magro (Spa) a 4'52"; 18. Leali a 4'58"; [illegible] Schepers (Bel) a 5'36"; 20. Pedersen (Nor) a 5'[illegible].

OLIMPIADI — Fallita la [illegible] [illegible] Mosca del presidente del Cio, Samaranch

Definitivo il «no» dell'Urss

Il presidente del Cio, Samaranch

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «L'Urss non modificherà la decisione di disertare le Olimpiadi di Los Angeles», ha detto il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, ripartendo ieri pomeriggio da Mosca. Fallita la sua missione, come era nelle previsioni, la lista dei partecipanti ai Giochi si chiuderà domani senza i sovietici e senza gli altri undici Paesi che hanno aderito al boicottaggio: il «niet» del Cremlino, annunciato l'8 maggio, rimane.

Samaranch aveva avuto mercoledì sera un lungo colloquio — durato fino alle 4 del mattino — con il ministro sovietico per lo sport Marat Gramov. Ieri mattina, poi, è stato ricevuto dal vicepremier Nikolaj Talysin. «La loro risposta è sempre stata no», ha detto all'aeroporto, prima di ripartire per la Svizzera con Vazquez [illegible] Primo Nebiolo e Monique Berlioux, che lo avevano accompagnato in questa missione «impossibile». «Non ci sono più speranze», ha ammesso.

In una dichiarazione distribuita alla stampa occidentale (i giornali sovietici non hanno [illegible] dato notizia della sua visita), Samaranch [illegible] detto di avere [illegible] garanzie che l'Urss non farà pressione su altri Paesi affinché boicottino i Giochi di Los Angeles. Senza entrare nei particolari, egli ha anche riferito di avere fatto nuove [illegible] in [illegible] alle condizioni di [illegible] per gli atleti sovietici. Invano. «Per l'Urss — ha aggiunto — un ripensamento non è più possibile».

S[illegible]anch [illegible] venuto a [illegible] con la speranza di incontrare [illegible] Cernenko o, in subordine, il ministro degli Esteri Andrej Gromyko. Voleva un colloquio, [illegible] [illegible] «una persona con potere decisionale», l'unico che potesse dare un significato a questa sua missione [illegible] [illegible]. Come a voler dimostrare di non avere alcuna intenzione di tornare sulla propria decisione, i sovietici non gli hanno neppure concesso quell'incontro: Samaranch ha dovuto accontentarsi di consegnare una lettera per il presidente Cernenko.

«E' caduta l'ultima speranza», ha commentato prima di salire sul Falcon jet privato, insistendo tuttavia sul fatto che i suoi vari colloqui moscoviti erano stati «cordiali» e che il dialogo fra l'Unione Sovietica e il movimento olimpico non appariva compromesso dagli sviluppi del boicottaggio. Dei Giochi di Seul, destinati fra quattro anni a causare altri problemi di carattere politico, non si è invece parlato.

Primo Nebiolo ha [illegible] di [illegible] sollevato il [illegible] [illegible] manifestazioni sportive in programma, dopo le Olimpiadi, nei Paesi dell'Est europeo. «Non [illegible] Olimpiadi parallele», ha assicurato. Una minima soddisfazione, nel quadro di una missione in extremis. «L'ho intrapresa perché era dovuta al movimento olimpico», ha detto Samaranch, che nulla ha potuto contro il «niet» del Cremlino.

f. gal.

FORMULA 1 — Nelle prime prove del G. P. di Monaco exploit all'italiana

Alboreto-Ferrari in vetta a Montecarlo

Il pilota milanese [illegible] indovinato la miglior combinazione [illegible] gomme - Per Arnoux 6° tempo - Alfa Romeo [illegible] crisi

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — *Michele Alboreto si è confermato pilota «ogni pista» e la Ferrari vettura ottima [illegible] certi tipi di circuito. Questo il bilancio delle prime prove [illegible] il [illegible] [illegible] Monaco: il binomio tutto italiano è davanti [illegible] migliori, da Warwick (Renault) a Prost (McLaren), da Piquet (Brabham) a Lauda, [illegible] l'altra McLaren. E René Arnoux, [illegible] [illegible] Ferrari, è sesto.*

Che Alboreto sia un pilota veloce e preciso, con una guida pulitissima più [illegible] sapeva. Ma in questo tracciato, dove bisogna guidare non solo col cuore, [illegible] [illegible] un'ulteriore prova della sua classe. Del resto, [illegible] dimentichiamo che il milanese ha ottenuto due delle sue tre vittorie (Las Vegas e Detroit) in altrettanti percorsi cittadini.

L'exploit [illegible] Alboreto nasconde [illegible] anche un piccolo segreto: il milanese, d'accordo con Mauro Forghieri, ha azzeccato un incredibile cocktail di gomme. Le Goodyear non [illegible] certo superiori alle Michelin, visto che [illegible] sono quattro vetture con pneumatici francesi nei primi 5 posti.

Ma Alboreto ha trasformato i due «set» a disposizione per la qualificazione in quattro: [illegible] compiuto i primi giri con tre coperture morbide e una dura nella ruota posteriore sinistra. Poi è sceso in pista con le due di [illegible]ro già usate e due nuove dall'altra parte, quindi è tornato con altre due non utilizzate e [illegible] consumate invertendo l'ordine. Infine ha fatto qualche passaggio con quattro gomme usate.

[illegible] gioco di prestigio che ha avuto felicissimo esito. Il tempo migliore (1'22"[illegible], media 143,634 km/h) è stato ottenuto con la terza soluzione. Per spiegare in poche parole i motivi [illegible] hanno portato a queste sofisticatissime scelte diremo che a Montecarlo il pneumatico posteriore sinistro è quello sottoposto alla maggiore fatica. Montandone uno duro si è ottenuto lo scopo di effettuare un maggior numero di giri e di ottenere un migliore rendimento della vettura.

Ha affermato Alboreto: «Sono ovviamente contento, anche se [illegible] è ancora della l'ultima parola. Mi dà fiducia un fatto: [illegible] Ferrari in assetto [illegible] [illegible] mi è piaciuta molto. E' più facile da guidare».

Nero in volto, invece, Arnoux, che ha sciupato il primo set [illegible] gomme (tre morbide e una dura) [illegible] un... testacoda. Il francese ha trovato troppo traffico nel circuito quando [illegible] è lanciato [illegible] quattro coperture tenerissime, di quelle che permettono [illegible] compiere appena un giro a piena velocità.

Di problemi, comunque, ne hanno avuti in molti, fatta eccezione per la McLaren. [illegible] Lauda ha consumato subito i propri pneumatici, Prost ha detto che [illegible] vettura va benissimo. «Domani posso rubare la pole position ad Alboreto».

I guai maggiori — tanto [illegible] cambiare — [illegible] toccati all'Alfa Romeo, in piena crisi nella messa a punto [illegible] [illegible] vetture. Patrese [illegible] è classificato con l'ultimo tempo (il ventesimo), ma avrebbe potuto far meglio se non avesse rotto una turbina proprio nel giro lanciato. Cheever per il momento è fuori, con una macchina praticamente inguidabile. Una figuraccia, se si considera che l'Osella con [illegible] Alfa Romeo condotta da Ghinzani ha fatto proprio a Montecarlo [illegible] salto [illegible] [illegible], ottenendo il 14° tempo. Un salto l'ha fatto anche Winkelhock, ma contro un guardrail con semidistruzione dell'Ats. In difficoltà Corrado Fabi, debuttante [illegible] una Brabham sempre ferma [illegible] box per diversi inconvenienti.

Cristiano Chiavegato

Montecarlo. Michele Alboreto in azione con la Ferrari (Tel.)

Migliori tempi: 1. Alboreto (Ferrari) 1'22"[illegible]; 2. Warwick (Renault) 1'23"[illegible]; 3. Prost (McLaren-Porsche) 1'[illegible]; 4. Piquet (Brabham-Bmw) 1'24"[illegible]; 5. Lauda (McLaren-Porsche) 1'24"[illegible]; 6. Arnoux (Ferrari) 1'24"[illegible]; 7. Tambay (Renault) 1'24"[illegible]; 8. Mansell (Lotus-Renault) 1'24"[illegible]; 9. [illegible] Angelis (Lotus-Renault) 1'25"[illegible]; [illegible] De Cesaris (Ligier-Renault) 1'25"[illegible]; 11. Rosberg (Williams-Honda) 1'26"[illegible]; 12. Laffite (Williams-Honda) 1'27"[illegible]; 13. Hesnault (Ligier-Renault) 1'27"[illegible]; 14. Ghinzani (Osella-Alfa Romeo) 1'27"[illegible]; 15. Bellof (Tyrrell) 1'27"[illegible]; 16. Senna (Toleman-Hart) 1'27"[illegible]; 17. Brundle (Tyrrell) 1'27"[illegible]; 18. Surer (Arrows) 1'27"[illegible]; 19. Boutsen (Arrows-Bmw) 1'28"[illegible]; 20. Patrese (Alfa Romeo) 1'28"[illegible]. Non qualificati (per ora): Cecotto (Toleman-Hart) 1'28"[illegible]; [illegible] (Spirit-Hart) 1'28"[illegible]; Cheever (Alfa Romeo) 1'28"[illegible]; Alliot (Ram-Hart) 1'29"[illegible]; Palmer (Ram-Hart) 1'29"[illegible]; C. Fabi (Brabham-Bmw) 1'31"[illegible]; Winkelhock (Ats-Bmw) 1'[illegible]. Oggi riposo, domani seconda turno di prova.

Oggi le donne [illegible] Verona, domani e domenica gli uomini [illegible] Torino contro sovietici, polacchi e ungheresi

La Simeoni apre la gran parata dell'atletica azzurra

Sara è al rientro nove mesi dopo Helsinki - Tra i maschi grande attesa per velocisti [illegible] lanciatori

L'atletica italiana inizia il cammino verso [illegible] Angeles affrontando chi all'Olimpiade non [illegible] sarà: sovietici, polacchi e ungheresi (con l'aggiunta di qualche cubano) misureranno oggi a Verona (donne), domani e domenica a Torino (uomini) la compattezza delle formazioni azzurre. [illegible] abbastanza significativa a febbraio dall'inatteso successo maschile indoor proprio a spese di un'Urss che, [illegible] quella serata, presentò [illegible] atleti, il saltatore in alto Paklin e l'astista Bubka, capaci [illegible] ottenere le migliori prestazioni mondiali al coperto.

[illegible] risultato [illegible] Milano fu clamoroso e non deve trarre in inganno: i sovietici che vedremo gareggiare in questo weekend affronteranno le gare [illegible] spirito senz'altro meno gagliardico, nonostante il «colosso» che rappresentano lamenti lacune di qualità specie nei corridori. I mondiali lo hanno evidenziato e pochi [illegible] non possono certo [illegible] risanato la situazione. Ma da questo a pensare che la nostra Italia possa ribattere l'Urss ne passa: per le donne tetto [illegible] paragone più logico può essere l'Ungheria, per [illegible] uomini una Polonia che stenta a rinnovare i ranghi e finisce per far conto soprattutto [illegible] anziani campioni come Voronin, Maminski, Wszola e Slusarski.

Prima ancora di pensare [illegible] squadre avversarie, il confronto femminile odierno (inizio delle gare [illegible] [illegible] 20) [illegible] Verona propone come motivo il ritorno in pedana [illegible] Sara Simeoni, la cui ultima esibizione fu nella qualificazione dei mondiali quando, infortunata, uscì dal campo in barella. Da allora sono passati quasi [illegible] mesi, nei quali l'ex primatista del mondo [illegible] tentato l'ennesima ricostruzione [illegible] se [illegible], convinta di poter ancora dire qualcosa in [illegible] specialità [illegible] solo un paio di atlete (Bykova, Meyfarth) nel frattempo si sono ripetute oltre i fatidici due metri. E proprio [illegible] Bykova, che si dice non sia [illegible] meglio, ha preferito evitare il confronto veru- [illegible] [illegible] per lei, ora primatista del mondo, ci sarebbe stato tutto da perdere e nulla da guadagnare. Tutto sommato è meglio [illegible] per Sara, che necessita di un rientro 'tranquillo' per valutare con serenità le proprie condizioni.

Per il resto del confronto [illegible] Bentegodi c'è da aspettarsi abbastanza poco; nonostante qualche interessante fermento fra le giovani, o livello assoluto l'attuale situazione dell'atletica femminile nostrana non è delle più rosee. Anche perché c'è chi, come la Dorio, non riesce più a trovare gli stimoli adeguati per dimostrare il suo valore. Sovietiche e polacche appaiono fuori portata, speriamo non lo siano anche le ungheresi, nelle cui file [illegible] elementi di nome.

Qualche soddisfazione in più dovrebbero riservarla le gare di Torino: intanto per la verifica degli sprinter guidati dall'intramontabile Mennea (correrà i 200 e la staffetta). Dei giovani velocisti il più in forma appare Tilli, che è, probabilmente, anche il più equilibrato del gruppo. Balzato alla ribalta nelle indoor 1983, ha saputo mantenersi su livelli [illegible] dignità assoluta senza assumere atteggiamenti da primadonna. E sarà proprio [illegible] ad affrontare un impegno multiplo, «alla Mennea»: correrà infatti le due gare individuali (nei 100 è possibile l'esordio stagionale di Pavoni al suo fianco) e la staffetta.

Il piatto forte sarà comunque [illegible] tutto [illegible] lanci perché ai nostri Andrei (peso), Martino e [illegible] (disco) saranno opposti avversari [illegible] valore, contro i quali tuttavia gli azzurri non partono battuti. Ma di questo si potrà più diffusamente parlare dopo che, oggi, saranno state confermate le formazioni delle squadre avversarie arrivate nella [illegible].

Giorgio Barberis

● I biglietti per le gare di Torino sono [illegible] prevendita presso il salone La Stampa (via Roma 80), il Comitato Fidal (corso Stati Uniti 10) e il Cus Torino (via Braccini 1). Questi i prezzi: tribuna arrivo 12.000 lire (ridotti 8000); tribuna parterre e parterre 7000 (5000); distinti 3000.

Sara Simeoni, con l'orsetto Misha ai tempi felici di Mosca '80, e Stefano Tilli

Pallavolo a Forlì

Quattro squadre per [illegible] Coppa

FORLI' — La stagione della pallavolo di club volge al termine: ultimo impegno, [illegible] oggi a domenica, la fase finale della Coppa Italia maschile con quattro squadre (Kappa Torino, Panini Modena, Asti Riccadonna e Bartolini Bologna) a contendersi il trofeo e tre il posto nella prossima Coppa delle Coppe, visto che la Kappa parteciperà alla Coppa Campioni.

Per i torinesi l'obbiettivo in questa occasione è un altro, quello cioè di imitare i calciatori del Liverpool che in questa stagione hanno fatto incetta di vittorie: coppa di Lega, scudetto e trionfo europeo. La Kappa ha già centrato due obiettivi (titolo e coppa coppe) ed ora tenterà di aggiudicarsi la coppa Italia.

Delle formazioni finaliste la sola Bartolini si presenta con organico al completo: quasi tutti gli stranieri infatti sono già a disposizione delle rispettive nazionali. Così alla Panini mancano l'argentino Martinez e lo jugoslavo Travica, alla Riccadonna l'altro argentino Quiroga e alla Kappa Howland, rientrato negli Usa per partecipare ai remunerativi tornei di beach-volley.

Programma: oggi: (ore 18,30) Riccadonna-Kappa, (21,30) Panini-Bartolini; domani: Panini-Riccadonna, Bartolini-Kappa; domenica: Riccadonna-Bartolini, Panini-Kappa.

Rally Acropoli doppietto [illegible]

ATENE — Nel Rally dell'Acropoli, quinta prova del mondiale marche, l'Audi è tornata al successo, mettendo una solida ipoteca sul titolo. La Casa tedesca ha conquistato con i coupé «Quattro» a trazione integrale i primi due posti: 1° Blomqvist, 2° Mikkola.

La Lancia, avvantaggiata soprattutto da problemi di gomme, si è dovuta accontentare del terzo e quarto posto di Alen e Bettega. Tra i ritirati dell'ultima tappa, Rohrl (Audi), Nicolas (Peugeot) e Biasion (Lancia). Ora pare che la Lancia punti con Alen al campionato piloti.

Classifica: 1° Blomqvist (Audi) 10h 41'51"; 2° Mikkola (Audi) a 7'07"; 3° Alen (Lancia) a 14'10"; 4° Bettega (Lancia) a 22'58"; 5° Buffum (Audi) a 46'19"; marche: 1° Audi p. 76, 2° Lancia 70, 3° Renault 36; piloti: 1° Blomqvist 83, 2° Alen 69, 3° [illegible] [illegible].

Tennis [illegible] Parigi: fuori Ocleppo e Barazzutti dolorante

Avanti Cancellotti [illegible] Panatta

PARIGI — Corrado Barazzutti non ce l'ha fatta. Gli è tornato il dolore al gomito al termine del vittorioso match contro Giammalva e ieri nonostante una infiltrazione di novocaina è stato costretto al ritiro nel [illegible] del match che lo vedeva opposto a Claudio Panatta. I due in precedenza si erano affrontati tre volte ed aveva sempre vinto Barazzutti (nella finale degli assoluti di Sanremo nel 1982, lo scorso anno a Barcellona e quest'anno a Bari). Questa volta Barazzutti ha perso il primo set al tie-break per 7-3 e sul 4-2 per Claudio della seconda frazione è stato costretto ad abbandonare il campo.

Anche Francesco Cancellotti è approdato al terzo turno infrangendo la tradizione che lo aveva visto sconfitto in ben [illegible] occasioni dallo jugoslavo Zivojinovic (due volte da juniores ed una in Coppa del Re). Questa volta Cancellotti ha vinto in quattro set.

Eliminato Gianni Ocleppo che nulla [illegible] potuto contro il giovane Jimmy Arias, testa di serie numero 5. Ocleppo ha lottato bene nel primo set, ma poi è andato in debito d'ossigeno contro la maggiore [illegible] e regolarità dell'allievo di [illegible] Bollettieri [illegible] nel prossimo turno sarà avversario di Panattino, in un match rivincita di quello vinto da Claudio al Foro Italico.

Ammessa [illegible] terzo turno anche l'unica giocatrice italiana superstite: Raffaella Reggi ha battuto l'americana Joanne Russell 7-6, 6-1.

Singolare maschile (secondo turno): Arias-Ocleppo 7-5, 6-2, 6-2; Cancellotti-Zivojinovic 6-3, 1-6, 6-4, 6-3; Panatta-Barazzutti 7-6, 4-2 rit.; Sanchez-Smid 7-6, 6-4, 6-4; Connors-Lloyd 6-4, 6-1, 6-4; Motta-Hlasek 6-3, 7-5, 7-5; Gottfried-Leach 2-6, 6-3, 6-4, 6-0; Glickstein-Gilbert 6-1, 6-2, 6-4; Carlsson-Fortes 6-1, 6-3, 3-6, 4-6, 6-4; McNamee-Leconte 7-5, 6-1, 2-6, 6-3; Gomez-Freeman 7-5, 6-1, 2-6, 6-3; Jarryd-Edberg 6-4, 3-6, 7-6, 7-6; Schapers-Vajda 6-3, 6-1, 6-7, 6-4; Frawley-Schwaier 6-1, 4-6, 6-3, 6-7, 6-4; Stadler-Courteau 6-0, 6-3, 3-6, 7-5; Gehring-Denhardt 6-3, 4-6, 6-1, 6-4; Purcell-Urpi 6-4, 6-2, 6-4; Lendl-Martinez 6-1, 6-0, 6-1; Noah-Bolleau 6-4, 6-4, 6-4; Higueras-Seguso 6-3, 6-4, 6-4; Solomon-Castellani 4-6, 6-4, 6-0, 7-5; Tarocy-Manson 6-3, 6-1, 6-0; Jaite-Gerulaitis 6-3, 1-6, 6-4, 6-3.

NOTIZIE FLASH

● Il peso massimo Guido Trane è stato messo k.o. alla 2ª ripresa da Mary Konate, del Mali, in un combattimento svoltosi ad Abidjan, in Costa d'Avorio.

● Nel baseball sarà la Beca Carni Bologna e non la Scavolini Pesaro l'ottava squadra della poule-scudetto. La Caf ha difatti accolto il ricorso della società emiliana circa la presunta posizione irregolare del suo giocatore Rovesci.

● L'Udinese è stata battuta per 1-0 dal Blizzard Toronto (rete di Ragan al 49') in una gara amichevole disputata mercoledì sera in Canada.

● Sul ring di [illegible] sono in programma stanotte due campionati del mondo di boxe, versione Wba: Mancini-Bramble per il titolo dei leggeri e Buitchua-Hatcher per quello dei welters junior. All'esito di quest'ultimo match potrebbe essere interessato Patrizio Oliva.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi [illegible]
Giovanni Paradone
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.D.I. S.p.A. via Tamburo 1986, Torino
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Catania

© 1984 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL 20-12-1983

ALLE EUROPEE, VOTA EUROPEO: PLI E PRI INSIEME.

Oggi, in tutte le città italiane, repubblicani e liberali danno inizio alla campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento Europeo. Saranno più di cento manifestazioni congiunte, tese ad affermare, per l'Europa, un'idea democratica che è patrimonio comune dei due partiti.

VAL [illegible]
AOSTA h. 12 P.zza Chanoux: Antonio Invernizzi, Franco De Grandis, Ennio Petrini, Ias Gawronski, Sergio Pininfarina

[illegible]
TORINO h. 18 Teatro Carignano: Giorgio La Malfa, Sergio Pininfarina, Ias Gawronski, Attilio Bastianini / PINEROLO h. 21 Sala Master Bar: Luigi Arisio, Sergio Marchini / ALESSANDRIA h. 18 Camera di Commercio: Raffaele Costa, Ugo Sultana / TORTONA h. 18 P.zza Gavino Lugano: Ernesto Algranati, Antonio Turbiglio, Armando Gerini / ASTI h. 21 Camera Commercio: Raffaele Costa, Guido Martino, Ugo Sultana, Armando Gerini / CUNEO h. 21 Sala d'Onore Municipio: Alfredo Biondi, Dino Giacosa, Ernesto Algranati, Antonio Turbiglio / NOVARA h. 21 Sala Borsa: Ios Gawronski, Riccardo Formica / VERCELLI h. 21 Auditorium S. Chiara: Annita Garibaldi, Gianluigi Greppi, Roberto Giunta / BIELLA h. 21 Hotel Astoria: Giorgio La Malfa, Attilio Bastianini, Beatrice Rangoni M., Laura Bergagna / CASTELLAMMONTE h. [illegible] Salone Bar Torino: Luigi Arisio, Riccardo Formica / CHIERI h. 18 Park Hotel: Bianca Vetrino, Sergio Marchini / CHIVASSO h. 18 P.zza Repubblica: Gianluigi Greppi, Laura Bergagna

[illegible]
MILANO h. 18 P.zza Duomo: Giovanni Malagodi, Antonio Del Pennino, Giuseppe Schiavinato, Annita Garibaldi, Beatrice Rangoni M. / BERGAMO h. 21 Centro Cult. S. Bartolomeo Largo Benotti: Vittorio Olcese, Mauro Langfelder, Guido Sasso, Angelo Quarenghi / BRESCIA h. 19 Master Hotel Via L. Apollonio: Guglielmo Castagnetti, Beppe Facchetti, Angelo Quarenghi, Mauro Langfelder / COMO h. 21 Salone del Broletto: Giorgio Medri, Pietro Serrentino / CREMONA h. 18.30 Sala Alnmig Via Beltrami 18: Giorgio Covi, Stanislao Cavandoli, Gualtiero Nicolini, Ferruccio Focher / CREMA h. 21 Saletta delle Vele Municipio: Giorgio Covi, Stanislao Cavandoli, Ferruccio Focher, Nicolini Gualtiero / MANTOVA h. 21 P.zza delle Erbe: Giovanni Ferrara, Beppe Facchetti / PAVIA h. 18 Sala del Rivellino: Gerolamo Pellicanò, Egidio Sterpa, Mino Milani, Ermanno Canelli / VOGHERA h. 21 Sala Gallini: Gerolamo Pellicanò, Antonio Baslini, Mino Milani, Leonardo Gallina / SONDRIO h. 17 Auditorium La Piastra: Fabio Semenza, Guido Sasso / VARESE h. 21 Azienda di Soggiorno: Luciano Forcellini, Armando Frumento / GALLARATE h. 18.30 Biblioteca Sala Rusnati: Luciano Forcellini, Armando Frumento / LODI h. 21 P.zza della Vittoria: Antonio Savoia, Gianmarco Brenelli / LEGNANO h. 21 Europa Hotel: Vittorio Verticale, Pierangelo Rossi / MONZA h. 21 Sala Maddalena Via della Maddalena: Giuseppe Schiavinato, Antonio Del Pennino, Roberto Savasta / LECCO h. 18 Palazzo Falk P.zza Garibaldi: Giorgio Medri, Pietro Fiocchi

[illegible]
VENEZIA h. [illegible] Hotel Londra: Adolfo Battaglia, Alessandro Polo / BELLUNO h. 18.30 Cappella della Crepadona: Giuliano Bond, Aldo da Rold / PADOVA h. 18 Sala Gran Guardia: Quinto Agostini, Marina Orlandini Burei / ROVIGO h. 21 Sala Gran Guar[illegible]: Luigi Migliorini, Cosi[illegible] Uliva / VICENZA h. 18 Sala Circolo Einaudi: Neri Pozza, Pier Giuseppe Cevese / TREVISO h. 18 [illegible] Linea 10: Adonella Appiani, Ito Del Favero

TRENTINO ALTO [illegible]
TRENTO h. 18 Sala del Festival: Ettore Tapparelli, Ito Del Favero, Avancini, Giuseppe Agrimi, Aldo Maurina / BOLZANO h. 20.30 P.zza Vittorio: Silvio Leonardi, Rolando Boesso, Alberto Crespi

FRIULI VENEZIA GIULIA
TRIESTE h. 18.30 Jolly Hotel: Enzo Bettiza, Stelio De Carolis, Berni, Pietro Torresella / UDINE h. 18 Sala Astoria Italia: Dario Barnaba, Paolo Solimbergo / PORDENONE h. 18 Hotel Moderno: Carlo Di Re, Carlo Sgorlon, Giancarlo Bagnariol / TOLMEZZO h. 21 Albergo Roma: Roberto Maida, Claudio Noacco

[illegible]
BOLOGNA h. 21 Jolly Hotel: Giorgio Bonfiglioli, Augusto Calzolari / RAVENNA h. 18 P.zza XX Settembre: Anto[illegible] Patuelli, Gianni Ravaglia / FERRARA h. 18.30 P.zza Trento e Trieste: Guido Longobardi, Romano Guzzinati / PIACENZA h. 18.30 Albergo Roma: Sauro Camprini, Gualtiero Fiorini

LIGURIA
GENOVA h. 18.30 Cinema Orfeo: Alfredo Biondi, Giorgio Bogi, Giovanni Tarello, Attilio Viziano / IMPERIA h. 18.30 Ridotto Teatro Cavour: Renzo Brunetti, Bruno Valenziano / LA SPEZIA h. 18 Jolly Hotel: Piergino Scardigli, Gustavo Gamalero / SAVONA h. 21 Teatro Ridotto Cabrera: Giorgio Bogi, Stefano Monti Bragadin

[illegible]
FIRENZE h. 18 Palazzo degli Affari: Arnaldo Pizzorusso, Aride Rossi, Stefano de Luca / AREZZO h. 18 Hotel Minerva: Antonio Marotti, Francesco Giubilei / GROSSETO h. 17.30 Hotel Lorena: Carlo Fusaro, Luca Anselmi / LIVORNO h. 18.30 Albergo Palazzo: Roberto Paggini, Pier Ugo Montorzi / LUCCA h. 21 Salone P.R.I.: Aride Rossi, Raffaello Morelli / MASSA h. 18 Salone Mazzini: Vincenzo Bianco, Elena Ascenzi Contucci / CARRARA h. 21 Sala di Rappresentanza del Comune: Giorgio Da Mommio, Elena Ascenzi Contucci / PISA h. 18 Salone Endas: Giorgio Da Mommio, Raffaello Morelli / PISTOIA h. 21 Palazzo del Balì: Arnaldo Pizzorusso, Piero Baldesi / SIENA h. 21 Jolly Hotel Sala Congressi: Antonio Marotti, Francesco Giubilei

[illegible]
ANCONA h. 18.30 Hotel Palace: Sergio Telmon, Bruno Zincone / MACERATA h. 21 Sala Convegno Hotel Roganti: Sergio Telmon, Bruno Zincone / ASCOLI P. h. [illegible] Studio T.V.A.: Guido Monina, Aldo Mariani / PESARO h. 18 Sala Consigliare della Provincia Via Gramsci: Enrico Ermelli-Cupelli, Giorgio Ferrari

[illegible]
L'AQUILA h. 18.30 Federazione Regionale P.R.I.: Vittoriano Marcantonio, Carlo Iannini, Francesco Paolo Memmo, Giuseppe Benedetto, Riccardo Tanturri de' Horatio

[illegible]
CAMPOBASSO h. 19 P.zza della Libertà: Pierino Neri, Luciano Antonio, Giuseppe Mogavero, Giorgio Gabriel / ISERNIA h. 20.30 P.zza della Stazione: Pierino Neri, Luciano Antonio, Giuseppe Mogavero, Giorgio Gabriel, Michele Conti, Cristoforo Carrino

[illegible]
PERUGIA h. 21 Hotel Excelsior Lilli: Enzo Paolo Tiberi, Marcello Barboni / TERNI h. 18 P.zza XX Settembre: Enzo Paolo Tiberi, Marcello Barboni

LAZIO
ROMA h. 21 Sala di Ripetta: Oscar Mammì, Paolo Battistuzzi, Giorgio Bassani, Luca Anselmi / LATINA h. 18.30 Sala ACI: Ludovico Gatto, Mauro Antonetti / VITERBO h. 18 P.zza delle Erbe: Paolo Battistuzzi, Mauro Dutto, Raffaele Perrone Capano / RIETI h. 18 Teatro Vespasiano: Bruno Visentini, Gian[illegible] Radiconcini, Giancarlo Colombo / FIUGGI TERME h. 17.30 Hotel Silva Splendid: Mario [illegible] Bartolomei, Giuseppe Alessandrini

[illegible]
NAPOLI h. 18 Piazza Matteotti: Valerio Zanone / AVELLINO h. 18.30 Jolly Hotel: Edoardo Paggi, Giovanni Esposito / BENEVENTO h. 19 Cinema Massimo: Mario Del Vecchio, Cortese Ardias Amelia / CASERTA h. 17.30 Hotel La Bomboniera: Rosario Romeo, Francesco Compasso / SALERNO h. 19.30 Palazzo di Città Salone dei Marmi: Italico Santoro, Salvatore Valitutti

PUGLIA
BARLETTA h. 19:30 P.zza Caduti: Renato Fadda, Michele Cifarelli / MANFREDONIA h. 19.30 P.zza del Popolo: Lucio Miranda, Giovanni Bruni / NARDO' h. 19.30 P.zza Salandra: Rocco Fasano, Pasquale Calvario / FRANCAVILLA FONTANA h. 19.30 P.zza Umberto 1°: Tommaso Francavilla, Gaetano Gorgoni / SAVA h. 20 P.zza S. Giovanni: Savino Melillo, Antonio Lisi

LUCANIA
POTENZA h. 17.30 Hotel Park: Riccardo Tanturri, Francesco Vivacqua, Vittoria Polidoro, Raffaello De Ruggeri / MATERA h. 19 Cinema Comunale: Francesco Vivacqua, Giovanni De Novellis, Vittoria Polidoro, Raffaello De Ruggeri

[illegible]
REGGIO CALABRIA h. 19 Hotel Excelsior: Francesco Nucara, Saverio D'Aquino / CATANZARO h. 19 Jolly Hotel: Pino Vita, Ernesto D'Ippolito / COSENZA h. 19 Hotel S. Francesco: Salvatore Zoccali, Ernesto Blandini

[illegible]
PALERMO h. 10 Teatro Il Piccolo: Enzo Santacroce, Franco Taormina, Paolo Ungari

DOPO SEDICI ANNI ALESSANDRIA DIVENTA PER TRE GIORNI CAPITALE DEL CICLISMO

Ritorna il «Giro», la città si anima

Rivivono i ricordi: Carlo Michel, che importò nel 1868 dalla Francia la prima bicicletta italiana, la sede dell'Uci fra Tanaro e Bormida
Una [illegible] variopinta di ciclisti, giornalisti, fotografi ha invaso la provincia - Le tappe più significative della corsa italiana

[illegible] — Il Giro d'Italia arriva oggi [illegible] Alessandria. La città dopo sedici anni torna ad essere traguardo [illegible] una tappa della più popolare manifestazione cicli[illegible]. Non [illegible] in zona i «girini» e la [illegible] si fermeranno sino [illegible] 11 di lunedì, quando da via Giordano Bruno prenderanno il via verso Bardonecchia. Sabato, infatti, il sarà un breve spostamento, per la «cronometro» Certosa di Pavia-Vigorelli Milano, mentre domenica sarà giornata di riposo.

In precedenza soltanto cinque volte Alessandria [illegible] stata sede di tappa del «Giro»: [illegible] '29, e vinse Bianchi, nel '56 [illegible] vittoria di Pierino Baffi, nel '64 quando il traguardo fu appannaggio di Adriano Durante, [illegible] '67, vittoria dell'alessandrino Giorgio Zancanaro che indossò la maglia rosa, infine nel '68, quando si impose il belga Mo[illegible]. Nel 1976, invece, dalla nostra città partì il 29 maggio la dodicesima tappa, per Saint-Vincent, [illegible] 204 chilometri, mentre il giorno precedente i «girini» avevano fatto tappa a Voghera.

I tre giorni dei «girini»

Oggi: tra le 16.15 e le 16.46 arrivo a Spalto Borgoglio della tappa Lerici - Alessandria.

Domani (2 giugno): tappa a cronometro Cer[illegible] [illegible] Pavia-Milano (Velodromo Vigorelli).

Domenica (3 giugno): riposo.

Lunedì (4 giugno): ore 8 raduno dei girini in piazza Garibaldi - Ore 11, da via Giordano Bruno (Circolo dipendenti Cassa di Risparmio) partenza della tappa Alessandria-Bardonecchia.

Soltanto cinque volte Alessandria [illegible] sede di tappa, eppure la città ha avuto un posto [illegible] rilievo nella storia del ciclismo. Fu [illegible] mandrogno, Carlo Michel, ad importare da Parigi, nel 1868, acquistandola [illegible] fabbrica di Michaux, la prima bicicletta che abbia mai calcato le strade italiane. Molti non predissero un futuro a quello strano [illegible] [illegible] dallo [illegible] equilibrio, invece la bicicletta divenne una moda e lo sport del ciclismo conquistò le [illegible].

Alessandria fu per qualche tempo capitale del ciclismo, alla fine dell'Ottocento e quando, nel 1890, nacque l'U.C.I. (Union Cycliste Internationale), la sede fu tra Tanaro e Bormida, presidente Carlo Cavenenghi, [illegible] Carlo Michel e Pilade Carozzi, segretario Mario Bruzzone, [illegible] Aristide Leale, consiglieri Cesare Vitale e Paolo [illegible].

Forse per questo la passione per il ciclismo [illegible] sempre grande tra gli alessandrini e [illegible] sta salendo la febbre per l'arrivo della quattordicesima tappa [illegible] sessantasettesimo Giro d'Italia, la Lerici-Alessandria di 204 chilometri.

I girini saranno impegnati [illegible] Passo [illegible] Bracco e sul [illegible] della Scoffera, entrambi valevole per il gran premio [illegible] montagna, poi tra Isola del Cantone [illegible] Arquata Scrivia entreranno in provincia di Alessandria, proseguendo [illegible] il capoluogo attraverso Serravalle, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro e Marengo. In città [illegible]veranno da porta Marengo, percorrendo viale Don Orione, spalto Gamondio, viale Teresio Borsalino e spalto Borgoglio, dove sarà il traguardo. L'arrivo è previsto attorno alle 16.30.

Le squadre, la carovana, i dirigenti, giornalisti, fotografi e troupes televisive sosteranno in alberghi della città, di Salice Terme, del Vogherese e del Pavese. Per tre giorni centinaia di persone, automezzi multicolori e rumorosi, invaderanno la città e la zona. Un richiamo festoso, un invito allo sport e nello stesso tempo [illegible] folclore.

La città [illegible] sarà certamente contagiata, d'altra parte già da alcuni giorni si respira aria di Giro d'Italia, attraverso i discorsi degli appassionati, i colorati e simpatici manifesti, le vetrine addobbate in rosa, per il concorso organiz[illegible] dall'Associazione Commercianti [illegible] il patrocinio della «Gazzetta [illegible] Sport» sul tema «Il Giro d'Italia su fondo rosa». Il risultato è stato molto simpatico, una giuria ha già deciso le tre vetrine prime classificate: verranno premiate oggi, in tribuna, poco dopo l'arrivo della tappa.

Migliaia [illegible] persone, da Arquata [illegible] Alessandria, saranno ai bordi delle strade, per salutare i corridori, per incitare i beniamini. Altre migliaia si accalcheranno lungo l'ultimo chilometro, prima della linea del traguardo. L'accoglienza alessandrina ai campioni ed ai loro gregari, alla maglia [illegible] Moser ed all'ultimo in classifica, sarà certamente calorosa, sportiva.

Alessandria e provincia hanno [illegible] campionissimi [illegible] Girardengo e Fausto Coppi ed altri atleti meno famosi ma bravi: i vari Carrea, Milano, Massocco, Zancanaro, Giacchero, [illegible], Martini, Negrini, Pettinati.

Franco Marchiaro

Una memorabile foto: Costante Girardengo abbraccia il giovane Gino Bartali

Da domani ad Acqui

Eminenti studiosi discutono dei reumi

ACQUI TERME — Alcune centinaia di medici saranno domani e domenica in città per le «Giornate reumatologiche» giunte alla trentaquattresima edizione e organizzate dalla società Terme di Acqui. Sono [illegible] appuntamento importante, che permetterà un ampio dibattito sulle [illegible] termali. La [illegible] le adesioni di medici all'iniziativa è segno positivo per il rilancio del complesso termale acquese.

Le «Giornate» apriranno [illegible] [illegible] 17.30, all'Hotel Antiche Terme, con l'intervento del prof. Mario De Bernardi e dei dottori Claudio Schepis e Giuseppina Arrighetti [illegible] «Le [illegible]zioni otorinolaringoiatriche [illegible] terapia termale».

Domenica mattina i lavori si sposteranno nel salone congressi del Nuovo Kursaal. Dopo il saluto del prof. Gianfranco Lenti, consulente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Acqui, il prof. Sergio Curri interverrà sugli «aspetti biochimici dei peloidi delle Terme di Acqui».

Le altre due relazioni [illegible] [illegible] prof. Mirthall Pasargiklian («Gli indicatori respiratori nella terapia inalatoria») e del prof. Paolo Gallinaro («Problemi attuali della chirurgia protesica dell'anca»). Saranno presenti gli assessori regionali alla Sanità e al Turismo, Bajardi e Mignone.

(f. m.)

Ieri la manifestazione della Cgil nel Comprensorio

Sul decreto bis mobilitati i lavoratori del Vogherese

Erano più di 300 e provenivano da Casteggio, Stradella e Broni

VOGHERA — Circa 300 lavoratori vogheresi e della [illegible] di Stradella, Broni, Casteggio e di altri centri dell'Oltrepò pavese hanno partecipato ieri mattina alla manifestazione contro il decreto bis sul costo del lavoro, promossa dalla Cgil del comprensorio oltrepadano. Nella stessa mattinata si è svolto uno sciopero di quattro ore del personale delle industrie e degli enti locali e di un'ora dei trasporti urbani.

I lavoratori, [illegible] cartelli contro il Governo, il decreto bis, l'on. Longo e la PI — erano rappresentate quasi tutte le aziende in crisi, Tezria, Vellalia, Zuccherificio [illegible]vorezze, Grove, ed altri complessi fra cui il calzaturificio Crisci di Casteggio, la Doratura Mirella di Rivanazzano, le officine ferroviarie di Voghera — sono affluiti verso le 9 in piazza Meardi e da qui sfilando per il centro cittadino hanno raggiunto la sede dell'Associazione Industriali Oltrepò lombardo, [illegible] ha parlato Alberto Gatti, segretario generale aggiunto della Camera del Lavoro di Pavia.

Il sindacalista della Cgil ha detto: «I lavoratori chiedono migliori condizioni di vita e vogliono [illegible] l'occupazione. Sono questi gli obiettivi che la [illegible] si [illegible] di raggiungere con la loro mobilitazione alla lotta, come sta avvenendo in Inghilterra e Germania. Sono obiettivi che devono coinvolgere anche la Cisl e la Uil, perché solo con un movimento sindacale unitario è possibile mettere un freno ai licenziamenti e risolvere i gravi problemi dell'occupazione e della cassa integrazione».

Cisl e Uil si sono dissociate dall'operato della Cgil affermando che lo sciopero proclamato «senza preventivamente sentire le altre organizzazioni sindacali, dopo 14 anni di iniziative e di lotte unitarie, è sbagliato [illegible] inutile perché porta alla divisione tra i lavoratori proprio nel momento in cui, per la difficile situazione che sta attraversando il nostro territorio, è più che mai necessaria l'unità».

e. g.

Sono riprese le trattative per i 5 mila della «plasti[illegible]»

ALESSANDRIA — I lavoratori del settore gomma plastica, che nella nostra provincia sono oltre 5 mila, sono da dieci mesi in lotta per rinnovare il contratto di lavoro e le trattative sono riprese soltanto in questi giorni. Per sensibilizzare l'opinione pubblica e sostenere l'azione sindacale sarà attuato, martedì 5 giugno, [illegible] 9 alle 13 in piazza della Libertà, un presidio organizzato dai Consigli di fabbrica e dalla Fulc.

In quasi tutte le aziende del territorio (Michelin, Alfa Cavi, Cavis, Invex, Guala, Icp) sono in atto processi di ristrutturazione che secondo i sindacati «producono riduzione occupazionale e peggiorano le condizioni di lavoro».

«Di qui la necessità di un contratto collettivo per un confronto aziendale e il controllo dei Consigli di fabbrica sui processi di ristrutturazione».

(r. sc.)

Fanno parte [illegible] due bande (undici sono minorenni)

Quattordici persone denunciate per i furti a ditte di Tortona

Avevano rubato pezzi di ricambio ed accessori per auto - Le indagini

TORTONA — I carabinieri hanno scoperto gli autori [illegible] furti commessi ai danni di due aziende [illegible] zona, recuperando la refurtiva. Complessivamente sono state denunciate 14 persone.

Il primo furto di cui [illegible] stati identificati i responsabili è stato commesso nella notte del 23 maggio nell'officina meccanica di Alessandro Bussolini, 48 anni, in via Alfieri 15, dove vennero rubati pezzi [illegible] ricambio per auto, dal valore di [illegible] mila [illegible].

I carabinieri iniziarono le indagini, che si sono ora concluse con la denuncia per concorso in furto aggravato di Paolo Gramegna, 18 anni, via Pattarelli 14, e Fabio Moretto, pure diciottenne, Largo Europa 112. I due sono stati trovati in possesso [illegible] refurtiva, che è [illegible] restituita al proprietario.

L'altro furto è avvenuto la notte [illegible] 29 aprile e vi sono coinvolti, secondo il rapporto dei carabinieri, dodici giovani, uno solo maggiorenne. Tutti sono accusati di concorso [illegible] furto aggravato.

Sono Francesco Giardino, 19 anni, abitante a Cerreto Grue, cascina Amore, denunciato alla Procura della repubblica [illegible] Tortona, mentre alla Procura [illegible] minorenni di Torino [illegible] stati denunciati Giovanni C., Massimo M., Stefano M., Ivo B., Gianluca R., Mauro V. e Oreste D., tutti abitanti a Carbonara Scrivia, il manovale Salvatore B. [illegible] Villaromagnano, Renato G. di Cerreto Grue ed i tortonesi Fabrizio S. e Maurizio R.

Vittima del furto [illegible] la ditta Bensi [illegible] Carbonara Scrivia, via Carbone 2, dove vennero rubati 500 altoparlanti.

I carabinieri della squadra [illegible] polizia giudiziaria, durante [illegible] perquisizione nell'abitazione [illegible] [illegible] [illegible] ragazzi denunciati, hanno trovato alcuni degli altoparlanti.

r. sc.

Dibattito su Varzi «zona sismica»

VARZI — Secondo [illegible] recente indagine [illegible] Centro nazionale per [illegible] Ricerche, Varzi è l'unico comune della provincia di Pavia classificato «zona sismica».

Di questa inquietante situazione si parlerà questa sera a cura della Associazione culturale varzese.

Relatori [illegible] il dr. Umberto Manfredini, geologo, e l'ing. Fabio Carli, del dipartimento strutturale dell'Università [illegible] Pavia.

(f. d.)

Serravalle Scrivia — Si riunisce questa sera a[illegible] 21 nella [illegible] consiliare [illegible] Comune l'assemblea dei soci dell'Us Libarna per la consueta relazione finanziaria e tecnica [illegible] fine campionato. Il presidente Andrea Malfettani ed il consiglio direttivo [illegible] presentano dimissionari.

Era riuscito a sfuggire varie volte a polizia e carabinieri

Parrucca e documenti falsi per vendere stupefacenti: condannato a quattro anni

Processati e assolti invece un giovane [illegible] Novi [illegible] una ragazza: avevano piccole dosi di droga

ALESSANDRIA — Il genovese Angelo Scuderi, [illegible] anni, che servendosi [illegible] un parrucchino e di documenti falsi era riuscito a sfuggire alle ricerche di carabinieri e polizia, è stato ieri condannato dal tribunale a 4 anni e 9 mesi [illegible] reclusione e sei mesi di arresto. Rispondeva di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, guida senza patente, false attestazioni sulle proprie generalità, violazione agli obblighi di sorveglianza.

Con [illegible] genovese i giudici hanno processato Nunzio Zarrillo, un disoccupato ventunenne abitante a Novi in viale Rimembranze 115, accusato di detenzione di dieci grammi di eroina: è stato assolto per insufficienza di prove essendo riuscito a dimostrare che la droga di cui era [illegible] trovato in possesso al momento dell'arresto, nello [illegible] febbraio, gli serviva per [illegible] personale. Ora il giovane [illegible] fa più [illegible] di [illegible] stanze stupefacenti.

Assolta, per [illegible] aver [illegible]messo il fatto, è stata anche la genovese Dina Tiziana Terzi, di 25 anni, [illegible] [illegible] detenzione di poco più [illegible] un grammo e mezzo di eroina.

Oltre un anno fa Angelo Scuderi, che ha numerosi precedenti penali, era scomparso dalla circolazione: si seppe in seguito che si era trasferito a Novi dove, dopo aver acquistato un parrucchino e un passaporto intestati a Salvatore Troise, 43 anni, aveva continuato la sua attività di spacciatore [illegible] droga. In [illegible] era [illegible] arrestato dai carabinieri [illegible] [illegible] av[illegible] scovato [illegible] sotto il letto [illegible] aggrappato alle molle della rete.

Accusato di vendere eroina [illegible] alcuni tossicodipendenti [illegible] Novi, Angelo Scuderi era stato arrestato, sotto il nome però di Salvatore Troise (solo in seguito si è scoperta la sua vera identità), unitamente ad uno dei suoi accusatori, cioè Nunzio Zarrillo che, spontaneamente, aveva confessato di avere acquistato eroina. Nella vicenda veniva coinvolta anche Dina Tiziana Terzi, denunciata a [illegible] volta [illegible] carabinieri.

Contemporaneamente il tribunale ha processato Francesco Mannisi, 26 anni, Novi, via Crispi 85, e Giuseppe Becci di 21, Gavi, regione Malvicino, coinvolti in una vicenda di droga. Il Mannisi, che è in carcere, era accusato di av[illegible] detenuto e ceduto una piccola quantità di eroina al [illegible] il quale [illegible] volta ne av[illegible] venduta [illegible] un tossicomane di Novi.

Becci, difeso, come Zarrillo, dall'avvocato Giuseppe Lanzavecchia, è stato assolto per insufficienza [illegible] prove, mentre a Mannisi i giudici hanno inflitto un anno.

e. c.

Agricoltore [illegible] annegato

VOGHERA — Tragica morte [illegible] [illegible] agricoltore [illegible] 63 anni, Carlo Cagnoli, abitante a Barbianello, [illegible] cascina Acquella. L'altra sera l'uomo, di ritorno in [illegible] dall'osteria del paese, nel percorrere una strada di campagna ha sbanda[illegible] in una curva, cadendo in un canale pieno d'acqua, profondo circa un metro e mezzo, e annegando.

Il cadavere è stato scoperto ieri mattina dal pensionato Luigi [illegible]gna.

(e. g.)

Casale — Il presidente della giunta regionale [illegible] Viglione inaugurerà stamane alle 10,30 il nuovo depuratore casalese. L'opera è costata circa 4 miliardi e [illegible] di purificare le [illegible] nere della città.

La «bisca» era stata scoperta dal capo della Mobile

Giocatori di ramino sorpresi al bar assolto il titolare, sette condannati

ALESSANDRIA — Sette alessandrini che giocavano d'azzardo [illegible] bar «Portorico» [illegible] via Dante [illegible] [illegible] stati condannati [illegible] pretore che ha invece assolto con formula dubitativa il proprietario del locale e un altro cliente: a carico [illegible] entrambi non sono state infatti raggiunte sufficienti prove di colpevolezza. Sono riusciti a dimostrare, in sostanza, che [illegible] estranei alla vicenda.

A scoprire la [illegible] clandestina era [illegible] [illegible] agosto 1982 il capo della Squadra Mobile che, entrato nel bar (a pochi passi dalla questura) unitamente ad alcuni collaboratori per bere [illegible] caffè, aveva notato in una saletta nel retro un gruppo di avventori seduti attorno ad un tavolo e impegnati [illegible] una partita a ramino.

Tutti i giocatori furono identificati e accompagnati in questura unitamente al titolare [illegible] locale pubblico, Pietro Prossimo, 36 anni, abitante in via Galileo Galilei 24, che fu denunciato per agevolazione al gioco d'azzardo; [illegible] [illegible] — [illegible] persone — per avere partecipato al gioco.

Sono Giuseppe La Barbera, 50 anni, via Gandolfi 4, Emilio Pocarobba, 43 anni, via Piacenza 56, Domenico Marchitelli di 65, via Vochieri 106, Domenico Gallina, [illegible] anni, via De Amicis 13, Giuseppe Tiralongo di 32, [illegible] Alfieri 7, Francesco Agnello 35 anni, spalto Marengo 78, Stefano Chinaglia, 31 anni, via Paolo Sacco 36, tutti ad Alessandria, nonché Giuseppe Corrado di 35 anni, abitante a Felizzano in via Matteotti 20. Sono operai, impiegati, commercianti e meccanici.

Ieri le nove persone sono comparse davanti al pretore Antonio Marozzo che [illegible] assolto per insufficienza [illegible] prove Pietro Prossimo che si è difeso dicendo: «Ero al banco intento a servire alcuni clienti e non mi accorsi di quanto stava avvenendo nel retro» e Domenico Marchitelli che si [illegible] avvicinato al tavolo per puro caso.

Il giudice ha invece [illegible] dannato a [illegible] lire di [illegible] menda ciascuno Giuseppe Tiralongo, Domenico Gallina e Giuseppe La Barbera, a 120.000 lire di ammenda Giuseppe Corrado, Francesco Agnello, Stefano Chinaglia e Emilio Pocarobba che hanno dichiarato di aver assistito alla partita senza prendervi parte.

Gli [illegible] imputati si sono difesi asserendo che [illegible] giocavano a soldi; le poche decine di migliaia [illegible] lire trovate [illegible] funzionari della [illegible] [illegible] — hanno sostenuto — proprietà di ciascuno di [illegible]. Nessuno le [illegible]va messe come «posta».

e. c.

Arzello, concerto benefico dei Nomadi

ARZELLO — Una iniziati[illegible] a scopo benefico [illegible] programmata dalla Pro [illegible] di Arzello per questa sera, alle 21.30, [illegible] Palladium, [illegible] esibirà il complesso de «I Nomadi» e l'incasso della serata, [illegible] spiega il presidente della Pro loco Michele Porta, sarà totalmente devoluto all'Associazione per [illegible] ricerca sul cancro.

Il consiglio direttivo della Pro Arzello, tra le iniziative per la stagione 1984, ha volu[illegible] inserire, accanto ai [illegible]menti [illegible] svago, una manifestazione [illegible] alto contenuto umanitario. «Ricerca sul cancro vuol dire istituti specializzati, ricercatori e mezzi finanziari adeguati», affermano il presidente Porta ed il vice Luciano Cavanna.

Tra gli avvenimento nel calendario della Pro loco, uno merita attenzione e sarà presentato durante la serata con i Nomadi: è il primo Concorso fotografico nazionale a cui possono partecipare tutti i fotoamatori, sul [illegible]: «Melazzo, le nostre valli, la nostra gente».

c. r.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Thunder (avventuroso)
AMBRA: Acqua e sapone (commedia)
COMUNALE: Serata proiezione
CORSO: Pinocchio (animazione)
CRISTALLO: Maraton (drammatico)
GALLERIA: Rambo (drammatico)
MODERNO: Gigolò (commedia)

[illegible]

ARISTON: Fratelli nella notte (drammatico)
CRISTALLO: Lucida follia (drammatico)

CASALE MONF.TO

MODERNO: Rambo (drammatico)
POLITEAMA: L[illegible] follia (drammatico)
VITTORIA: Pinocchio (animazione)

GAVI LIGURE

IL FORTE: Lo squalo III (drammatico).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.
[illegible]: American blue jeans (commedia)
ITALIA: Venti (commedia).
MODERNO: L'ascensore (drammatico).

OVADA

LUX: Professione giustiziere (drammatico)
MODERNO: Vediamoci chiaro (commedia)
TORRIELLI: Sahara (avventuroso).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Orgasmo bianco (sexy)

TORTONA

MODERNO: I sopravvissuti [illegible] città morta (drammatico)
SOCIALE: Hot Dog (commedia)
VERDI: Morbida nuda e bagnata (sexy)

VALENZA PO

SOCIALE: Coraggio [illegible] [illegible] [illegible] (poliziesco)

VOGHERA

ARLECCHINO: Silkwood (commedia)
[illegible] Rusty il selvaggio (drammatico)
ROMA: Desiderio (commedia)
SOCIALE: Professione giustiziere (drammatico)

ALLE TV

PRIMANTENNA

23 — Sp[illegible]e filmedit [illegible] che di casa nostra a cura di Alfredo Tavenone
23.30 Telefilm
24 — Telenotte Notiziario (2ª edizione)
0.10 Film della notte
01.30 Buona notte con...

TELECITY

20,20 Tre tigri contro tre tigri, di S. Corbucci con P. Villaggio — [illegible] episodi interpretati da un parroco, un evaso ed un avvocato (1977)

FARMACIE

Alessandria: Comunale Pista, Spalto Marengo, notturna: Rezzano, v. Vochieri
Acqui: [illegible], c. Italia
[illegible] Fredda, v. Roma
Novi: Moderna, v. Papa Giovanni XXIII
Ovada: Gardelli, [illegible] Roma
Tortona: Centrale, p. Duomo
[illegible] Centrale, c. Garibaldi
Voghera: [illegible], c. 27 Marzo

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 [illegible] 17,30

TAXI

Piazza Libertà 53 001
Stazione ferroviaria 51 632

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA

[illegible] lunedì mattina e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni [illegible] dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

BENZINAI

[illegible] (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, [illegible] Marengo 158; Ip, via G. Bruno 1; Esso, [illegible] G. Bruno (automatico); Chevron, [illegible] Acqui

GUARDIA MEDICA

Numeri [illegible] [illegible] chiamate urgenti: Alessandria 42 241; Acqui 57 775; Casale 76 361; Novi 741 387; Ovada 81 777; Tortona 813 981; Valenza 952 601; Voghera 41 620 (ambulanze: [illegible]).
[illegible] telefonico a selezione di[illegible] [illegible] per Ospedale Civile 3081 (306 + numero interno).

L'ATTIVITA' [illegible], COMMERCIALE E AGRICOLA ALLA FIERA DELL'ASCENSIONE

Mostra del lavoro a Voghera

E' la 602ª edizione - Gli espositori sono 140 - Gli ultimi modelli [illegible] macchine agricole - I settori culturali con [illegible] mostra [illegible] libro - Interesse particolare per lo stand dei computer

[illegible] — E' ritornata puntuale anche quest'anno la Fiera dell'Ascensione con i suoi numerosi stand dell'artigianato e del commercio dell'Oltrepò, con le macchine agricole e quelle per l'edilizia; con il grande Luna Park. E ogni [illegible] gli espositori [illegible] scono assieme al successo della manifestazione che continua ad arricchirsi di fermenti operativi, di aspetti e motivi di interesse e di richiamo.

«Una grande vetrina dell'operosità della nostra gente e delle nostre aziende», ha detto giustamente il sindaco Ernesto Cardella. E ha aggiunto: *«Non è solo una tradizione di spettacolo e di divertimenti fine a se stessi, [illegible] di lavoro del nostro hinterland, della città, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura. Con la 602ª Fiera dell'Ascensione l'amministrazione comunale ha voluto valorizzare le attività produttive di Voghera e della zona, offrendo anche un'occasione di incontro, di scambi, [illegible] interessi. Vogliamo che [illegible] sposino tradizione e progresso»*.

Le [illegible] [illegible] quest'anno sono parecchie, forse quella che sta destando maggiore interesse e curiosità, soprattutto da parte dei giovani, è lo stand dei computer, allestito dalla società Byte Electronic di Rondò Carducci. Vi sono esposti computer didattici, gestionali e professionali per medie aziende e tra questi il modello «Apricot» presentato per la prima volta in Italia due giorni fa.

Commenta Franco Montanari, un socio della ditta: *«E' la nostra prima fiera ed in questi primi giorni [illegible] esposizione possiamo ritenerci soddisfatti del buon afflusso [illegible] pubblico. I computer [illegible] ormai interessando [illegible] po' tutti. L'informatica è una scienza applicabile alla nostra vita quotidiana, sia professionale sia familiare e per consentire [illegible] un maggior numero di persone una buona dimestichezza nell'uso [illegible] computer, considerato [illegible] solo uno strumento di lavoro ma anche didattico e ricreativo, la nostra società sta organizzando dei corsi di programmazione della massima serietà»*.

Voghera. Una serie di nuovi trattori presenti nello stand [illegible]o alle macchine agricole alla tradizionale Fiera dell'Ascensione

La Fiera dell'Ascensione si estende su un'area di circa 80 mila metri quadrati comprendente l'ex caserma di cavalleria, il cui [illegible] centrale [illegible] occupato dal parco divertimenti, dove [illegible] state sistemate dall'[illegible] [illegible] Polizia Urbana Calogero Giardina e dai suoi collaboratori Angelo Battistotti e Fausto Orevani, una quarantina [illegible] giostre modernissime e baracconi tradizionali.

Il numero [illegible] espositori della 602ª Fiera dell'Ascensione, nata nel 1382 principalmente per il commercio del bestiame, e legittimata con bolla da Gian Galeazzo Visconti, è arrivato a 140, di cui una cinquantina sono del settore artigianato e [illegible] mercio, due componenti fondamentali del [illegible] tessuto economico della città e [illegible] suo territorio.

«E' un'iniziativa che va incoraggiata e sostenuta» afferma il dr. Maurizio Ferrari, direttore dell'Associazione Artigiani Oltrepò lombardo, che unitamente a Gianni Codara, direttore dell'Associazione Commercianti, ha collaborato con gli amministratori comunali nell'allestimento della manifestazioni fieristiche.

Spiega Ferrari: *«La fiera ha una precisa funzione promozionale ed economica. Non solo le ditte acquisiscono ordini ma vendono anche nell'ambito della stessa rassegna. Annualmente si concludono affari per diverse centinaia [illegible] milioni. Dobbiamo quindi adoperarci tutti, amministratori comunali, organizzazioni di categoria, singole aziende, per migliorare questa nostra fiera e per arricchirla di temi e contenuti»*.

Soddisfatti gli stessi artigiani e commercianti per i quali è stata riservata l'area di viale Rosselli. Dicono: *«La Fiera dell'Ascensione ci consente di far conoscere i nostri prodotti e di approfondire rapporti con la clientela»*.

E' una manifestazione molto ricca e articolata. Lo afferma anche l'assessore all'Agricoltura Roberto Moroni: *«Di [illegible] [illegible] anno va assumendo maggiore importanza [illegible] a questo proposito abbiamo inoltrato [illegible]anda alla Regione perché la Fiera dell'Ascensione venga inserita nel calendario delle fiere regionali. [illegible] agli aspetti produttivi [illegible] economici si inseriscono quest'anno elementi [illegible] spettacolo e di intrattenimento [illegible] per tutti»*.

Partecipano [illegible] [illegible] [illegible] un proprio stand allestito nell'ex caserma di cavalleria anche il Gruppo micologico vogherese, la sezione locale di Italia-Urss, il Gruppo fotocineamatori del Dlf, il sottocomitato della Croce Rossa, con le antiche e nuove attrezzature di pronto soccorso, il movimento per la pace, l'astrologa Itala Pesando e l'assessorato alla Pubblica Istruzione che presenta per la sezione delle attività integrative scolastiche i lavori eseguiti dagli alunni delle elementari.

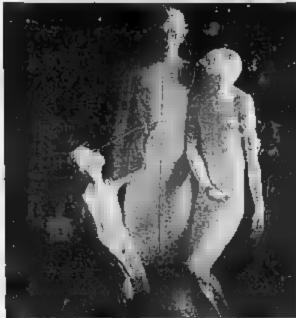
Da ricordare infine altre due iniziative di rilievo, ospitate nel Centro culturale polivalente dell'ex caserma (aperto dalle 16 alle 19 e dalle 20 alle 23): la mostra mercato del libro di avventure per ragazzi [illegible] hanno [illegible] il loro contributo le librerie «Abc» [illegible] Giuliana Manzini Romeri e la «Libreria dei [illegible]ro» di Maria Luisa Agosti, e la mostra dell'aeromodellismo allestita in collaborazione con il «Magazzino moderno».

La Fiera dell'Ascensione si è fatta quindi adulta e guarda ad altri più avanzati traguardi.

e. g.

Il Comune era la patria delle più importanti fornaci del Basso Piemonte [illegible] scomparse

L'artigianato salva l'economia di Pontecurone

Un gruppo di piccole aziende contribuisce a contenere la crisi - Pronto un monumento dedicato a don Luigi Orione proclamato beato

Pontecurone. Il monumento a don Luigi Orione

PONTECURONE — *Ultimo lembo di Tortonese proiettato verso Voghera e [illegible] Lombardia, al confine tra le province di Alessandria e Pavia, Pontecurone sorge a lato della Padana Inferiore e, purtroppo, ha subito negli anni una grave crisi economica ed occupazionale, come del resto l'intera area tortonese.*

Un tempo, neppure troppo lontano, patria dei laterizi, con la presenza delle più importanti fornaci di tutto il basso Piemonte e della Valle Padana, in paese, come osserva il sindaco Giancarlo Pradi, non si trova più alcuna traccia di quella attività. Poi, dal laterizio si era passati al settore metalmeccanico, specialmente con aziende artigiane, e la crisi, gravissima, che ha colpito a Tortona la «Graziano» macchine utensili si è nuovamente ripercossa in modo estremamente negativo su Pontecurone, provocando altre perdite di posti [illegible] lavoro.

Oggi il compito [illegible] lottare per la ripresa economica della [illegible] resta legato all'artigianato — esiste tra l'altro una attrezzata zona artigiana che ha ospitato un gruppo di piccole aziende — e grazie a questi [illegible] insediamenti [illegible] crisi è stata, in un certo senso, contenuta.

Questo centro dell'estremo Tortonese ha, invece, visto realizzarsi non poche iniziative per migliorare la qualità [illegible] vita, [illegible] [illegible] creazione di molti spazi verdi e l'assegnazione di terreno ai pensionati per l'operazione «verde pubblico [illegible] dell'anziano».

Notevole impulso, poi, ha avuto, specialmente tra i giovani, lo sport, in particolare dopo la costruzione alla periferia di Pontecurone di un centro sportivo, che [illegible] permette di guardare alle varie discipline — dalle bocce [illegible] tennis, [illegible] calcio, al basket e così via — non solo come agonismo ma piuttosto come momento sociale. Notevole, [illegible] gli sport, l'interesse dei giovani per il ciclismo.

Tra i personaggi ai quali Pontecurone ha dato i natali, c'è don Luigi Orione, il «prete povero», recentemente proclamato beato dalla Chiesa e famoso ovunque per la sua opera in favore dei giovani, dei meno fortunati, [illegible] tutti quanti erano bisognosi [illegible] una parola, [illegible] [illegible] gesto di fraternità.

Così [illegible] paese, ad iniziativa di un'apposito comitato che ha visto la completa disponibilità dell'Amministrazione comunale, ha deciso di erigere un monumento che ricordi questo benemerito pontecuronese. L'opera è quasi completata, la statua arriverà a Pontecurone i primi giorni di giugno, il 24 dello stesso mese, poi, ci sarà la solenne cerimonia di inaugurazione del monumento.

Si tratta di [illegible] statua in bronzo, opera dello scultore professor Cassio di Candia Lomellina: rappresenta don Orione mentre abbraccia un bimbo bianco ed [illegible] [illegible] colore. Ricorda il sindaco Pradi: «La fusione della statua è stata ultimata e arriverà a Pontecurone il [illegible] giugno. Alcune imprese [illegible] della [illegible] hanno assicurato un'intera giornata di lavoro gratuito per preparare la base [illegible] [illegible] tro che dovrà accogliere il monumento, il 24 giugno ci [illegible] la solenne inaugurazione».

Quando il monumento sarà sistemato in piazza della Libertà raggiungerà, con il piedestallo, un'altezza di sei metri e sarà visibile dalla stazione ferroviaria, ad un chilometro di distanza. Si era parlato della presenza di Papa Wojtyla, molto legato a don Orione, per l'inaugurazione: l'ipotesi è sfumata. Ci sarà, forse, il cardinale [illegible] Polonia, Glemp, oppure il genovese cardinale Siri.

f. m.

Il «testo unico» [illegible] stato approvato dal Consiglio regionale

Riunite in un'unica legge le norme sull'agricoltura

Parere contrario di psi e psdi - Decisa la chiusura dell'Agraria valdostana (Arv)

AOSTA — L'economia agricola è stata al centro del dibattito in Consiglio regionale. E' stata approvata, con la sola astensione del psi e del psdi, una legge che comprende tutta la normativa regionale sull'agricoltura, un «piccolo testo unico» come [illegible] ha definito il presidente Augusto Rollandin.

Tutte le [illegible] per la con[illegible] di contributi confluiscono in questa legge suddivisa in 12 Titoli (argomenti) che comprendono 53 articoli.

Il perché di questa sintesi delle varie leggi e disposizioni vigenti [illegible] stato spiegato da Rollandin: «Il metodo legislativo seguito dalla Regione a partire dal 1953-54 ha portato alla produzione di leggi regionali a carattere settoriale spesso discrepanti perché [illegible] da necessità [illegible] fingenti mutevoli. [illegible] la legislazione agricola e zootecnica risente di questa origine episodica e sporadica. Questa legge riunisce, aggiorna e rende organico e omogeneo l'insieme delle leggi esistenti in materia agricola e zootecnica».

Della nuova normativa fanno parte anche deliberazioni consiliari e provvedimenti che venivano adottati di volta in volta. «Non si tratta di una semplice raccolta di leggi, ma [illegible] uno strumento unificato di provvedimenti sfrondati nelle parti superate dal tempo», ha concluso Rollandin.

Il disegno di legge ha avuto il parere favorevole di tutti i gruppi a eccezione [illegible] psi e del psdi, che si sono astenuti nella votazione. Ha detto il capo-gruppo socialista Gianni Torrione: «Non vi sono sufficienti elementi d'innovazione. La logica della politica agricola regionale continua a essere quella del contributo. Lo sforzo di superare con la normativa proposta l'assistenzialismo in agricoltura è rimasto soltanto nelle intenzioni, non si è tradotto in pratica. E' [illegible] questo che non [illegible] sentiamo di votare a favore».

L'ampio dibattito di merco[illegible] pomeriggio su agricoltura e zootecnia in Valle è poi continuato nella mattinata di ieri quando i consiglieri hanno discusso la proposta della giunta di abrogare la legge istitutiva dell'Agraria regionale valdostana (Arv).

L'azienda ha concluso la [illegible] attività: il Consiglio ha approvato l'abrogazione a maggioranza. Hanno votato contro i [illegible] e il consigliere [illegible] Nuova sinistra. E' stato ancora [illegible] presidente della giunta a spiegare i motivi per cui la Regione ha deciso [illegible] chiudere l'Arv.

Rollandin ha detto: «E' stato un punto di riferimento per il mondo agricolo, [illegible] oggi non [illegible] sono più i presupposti economici che giustifichino la presenza dell'Agraria». Ha proseguito il presidente: «Bisogna chiuderla. E' una scelta dolorosa e difficile, ma necessaria. Oggi [illegible] così aumentate le possibilità degli agricoltori di acquistare pro[illegible]ti e mezzi agricoli altrove che l'Arv non ha più senso. E' un'esperienza che si chiude negativamente sotto l'aspetto finanziario e commerciale. L'Arv è in gravi difficoltà, non è quasi più in grado [illegible] funzionare con i propri mezzi e non [illegible] intravedono soluzioni alternative».

I cinque dipendenti dell'azienda (due andranno in pensione) potranno partecipare ai concorsi regionali. Il pci [illegible] espresso il suo disappunto: «Non è giusto che i dipendenti subiscano la situazione senza aver nulla in cambio, chiunque può partecipare ai concorsi pubblici. Chiediamo il rinvio del dibattito per poter studiare in modo più approfondito il problema».

E ancora: «I compiti della legge istitutiva continuano a essere validi. L'Agraria potrebbe ancora avere un ruolo positivo con una gestione più corretta». Ma la proposta [illegible] rinvio è stata [illegible] dal Consiglio, che ha approvato invece l'abrogazione della legge istitutiva dell'Arv.

Enrico Martinet

Gli interventi comportano una spesa di [illegible] milioni

Un piano per migliorare la Sanità in otto paesi

AOSTA — Il Consiglio regionale ha approvato ieri il piano dei finanziamenti per i presidi socio-sanitari distrettuali [illegible] otto Comuni: le [illegible] di realizzazione o di ristrutturazione [illegible] complessivamente due miliardi e 400 milioni.

Il piano di finanziamento, ha spiegato l'assessore alla Sanità Ettore Marcoz, riguarda gli anni [illegible] (si tratta d'un secondo finanziamento) e 1984. Il denaro, oltre alla costruzione o all'ammodernamento degli edifici, servirà anche per l'acquisto degli arredi e delle attrezzature [illegible] prima necessità» dei presidi.

Il piano, approvato con 24 voti a favore, uno contrario e sei astenuti (pci e nuova sinistra) precisa le linee [illegible] intervento per singolo Comune.

Courmayeur. Si costruirà un edificio [illegible]vo che accoglierà il centro di soccorso traumatologico. L'opera costerà 633 milioni e il finanziamento per quest'anno è di 400 milioni.

Villeneuve. Entro quest'anno [illegible] ultimati i lavori [illegible] milioni di ristrutturazione di un ex capan[illegible] della Cogne, dove avrà sede il presidio socio-sanitario di base.

Saint-Pierre. Saranno spesi quest'anno 400 milioni dei due miliardi previsti per la costruzione [illegible] presidio e della microcomunità distrettuale. Nel passato erano già stato [illegible] miliardo e 390 milioni.

Cogne. Il presidio e la micro-comunità distrettuale verrà costruita nell'ex infermeria delle miniere. Saranno spesi nel 1984 duecento milioni che dovrebbero consentire di terminare l'opera.

Gignod. Il presidio troverà posto nel «Centro polivalente». I 400 milioni stanziati serviranno per il completamento delle opere edili. Finora sono già stati spesi 100 milioni per la parte socio-sanitaria.

Charvensod. La nuova costruzione, sede del presidio sociosanitario, verrà costruita in frazione Pont-Suaz. Quest'anno [illegible] Regione pagherà la progettazione dell'opera: 100 milioni.

Aosta. Il piano stanzia per quest'anno [illegible] milioni per l'adeguamento e la ristrutturazione di ambulatori e laboratori [illegible] proprietà comunale.

Verrès. La sede del presidio sarà l'ex-scuola elementare [illegible] proprietà del Comune. Si tratta [illegible] una ristrutturazione che costerà 250 milioni. Entro quest'anno i lavori dovrebbero essere terminati. Finora sono [illegible] impiegati 125 milioni e ora [illegible] ne aggiungono 250.

e. mar.

Cambia la viabilità a Aosta

Entrati in vigore altri sensi unici

«Provvedimenti che si erano resi necessari»

AOSTA — Gli automobilisti aostani devono fare attenzione perché da ieri mattina [illegible] entrate in vigore nel [illegible] poluogo regionale nuove disposizioni per regolare la viabilità. I vigili urbani hanno controllato la corretta posi[illegible] cartelli indicatori e hanno dirottato le vetture lungo i nuovi percorsi.

Per facilitare gli utenti al[illegible] della segnaletica appena istituita sono stati anche tesi nastri colorati, in modo da impedire l'accesso nelle vie in cui, da adesso in avanti, è cambiato il [illegible] di circolazione.

L'assessore [illegible] Comune [illegible] Aosta, Antonino Chiofalo, dice: «Non si tratta di una rivoluzione del traffico o di un piano organico per la viabilità cittadina, ma di [illegible] serie di provvedimenti che si erano resi indispensabili per cercare di ottenere una maggiore scorrevolezza. Dopo attenta riflessione, abbiamo preso [illegible] decisioni diventate operative da ieri mattina».

Fra i provvedimenti più importanti da segnalare vi è l'installazione di un semaforo all'incrocio fra via Chambery e viale [illegible] Partigiani. E' uno dei punti difficili della viabilità di Aosta, con veicoli che arrivano da tre direzioni.

Inoltre molte persone confluiscono nella zona per fare acquisti ai vicini magazzini «Standa», vi è poi l'entrata e l'uscita dei dipendenti della Nuova Sias nelle ore di sospensione e [illegible] ripresa del lavoro.

Sono stati attuati cambiamenti anche ai sensi unici attorno alla Torre del Lebbroso e nella via Aubert, per facilitare l'avvicinamento al palazzo regionale a chi giunge da fuori Aosta.

Per evitare intasamenti e rallentamenti sono stati decisi due divieti di sosta permanenti su ambo i lati di [illegible] Volson e di strada Chabloz. Un'altra zona molto frequentata e con problemi di scorrimento del traffico è quella attorno alla sede centrale dell'Usl, in via Guido Rey. Anche qui sono [illegible] adottati alcuni accorgimenti, che dovrebbero aumentare la scorrevolezza [illegible] traffico: cambiando i sensi unici e con direzioni di svolta obbligatorie.

E' anche stato istituito un parcheggio riservato ai portatori [illegible] handicap in corrispondenza del numero 26 di via Monte Pasubio. In Valle d'Aosta, come in tutta Italia, [illegible] soltanto pochi anni che la legge prevede parcheggi speciali per handicappati. Le zone delimitate sono indicate con appositi cartelli segnaletici oltre che [illegible] linee doppie, bianche e gialle, sull'asfalto.

b. bas.

Taccuino elettorale

AOSTA — Questa sera alle 21 sono in programma due conferenze-dibattito [illegible] partito comunista per la presentazione dei [illegible] alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. A Hône, [illegible] bar Cooperative parleranno Giulio Dolchi e Alder Tonino; a Roisan nei locali dell'hotel Tzan oratori saranno Demetrio Malrica e Marcello Dondeynaz.

Oggi alle 14,30 all'hotel Europa [illegible] Aosta parlano Giorgio Pininfarina e [illegible] Gawronski, candidati al Parlamento europeo per la lista pli-pri.

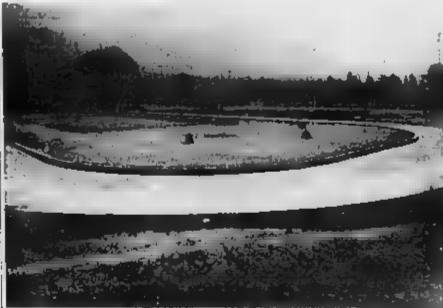
Domenica alle 11, nei locali dell'hotel Valle d'Aosta, il psdi presenterà la lista [illegible] candidati alle elezioni del Parlamento europeo della circoscrizione Nord-Ovest (della quale fanno parte con la Valle d'Aosta le Regioni: Piemonte, Lombardia e Liguria).

Oratore sarà l'onorevole Giovanni Cuojati, membro della direzione nazionale.

Giovedì 7 giugno [illegible] 18, nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, per la democrazia cristiana parleranno i candidati: Maria Luisa Cassanmagnago, vicepresidente del Parlamento europeo, e Franco Maqui[illegible]

La struttura verrà inaugurata [illegible] metà giugno

Aosta, [illegible] nuova pista per i pattini a rotelle

Costruita dal Comune - Comprende [illegible] per hockey [illegible] pallamano

Aosta. La nuova pista per l'attività agonistica del pattinaggio a rotelle costruita dal Comune

AOSTA — Verrà inaugurata alla metà di giugno [illegible] pista di pattini a rotelle in località Mont Fleury ad Aosta. Il [illegible] impianto sportivo, costruito dall'amministrazione comunale in seguito alle nu[illegible] richieste pervenute da società sportive locali, occupa un'area di 6300 metri quadrati limitata a Nord e Ovest dai campi di calcio Zambroni e Ghignone.

La spesa per i lavori è di 80 milioni, compresi i servizi inerenti [illegible] pista, quali l'impianto di irrigazione, la recinzione, le zone verdi, i pozzetti e le tubazioni.

Il progetto iniziale prevedeva la costruzione [illegible] un piazzale asfaltato per il pattinaggio a rotelle, da destinare soltanto al divertimento dei [illegible]gazzi, poi s'è cambiata idea. Perché? Risponde l'assessore comunale ai Lavori pubblici Antonino Chiofalo: «Considerata la crescente esigenza [illegible] predisporre spazi adeguati per le attività sportive e constatata la notevole quantità [illegible] ragazzi che praticano questa disciplina, abbiamo costruito l'anello di pattinaggio, su cui si possono svolgere gare nazionali ed [illegible]nali».

Le dimensioni della pista, infatti, rispettano le misure stabilite dall'Associazione sportiva nazionale: 250 metri di lunghezza e 7 metri [illegible] larghezza. All'interno, oltre [illegible] un'ampia zona verde, è stato inserito un campo rettangolare di 30 metri per 15 per il gioco dell'hockey o di pallamano. Aggiunge Chiofalo: «E' [illegible] prospettata la sistemazione a verde delle aree adiacenti e comprese nella recinzione».

Una rete metallica a maglia plastificata alta due metri e sostenuta da tubi in ferro delimita l'intera area; mentre la pista ed il campo di hockey sono contornati da un cordolo di contenimento in cemento armato.

L'acqua piovana [illegible] raccolta [illegible] appositi pozzetti e convogliata in una canalizzazione di tubi, allacciati [illegible] fognatura comunale.

La rotellistica, disciplina sportiva [illegible] recente costituzione, è praticata, in modo particolare, da ragazzi in età compresa fra i 5 e i 15 anni.

Conclude Chiofalo: «Ormai il pattinaggio a rotelle si sta affermando [illegible] vera e propria realtà sportiva per cui non è più possibile costringere i ragazzi a pareggiare per le vie della città».

s. l.

Una malattia delle bovine nel Vallese

MARTIGNY — La «bataille des reines» è stata sospesa per tutto il 1984 nel Vallese. [illegible] decisione è stata presa dalle autorità sanitarie perché si teme il diffondersi fra le bovine di un virus, indicato con [illegible] sigla ibr, che pro[illegible] gravi disturbi alle vie respiratorie. Gli svizzeri preferiscono [illegible] vaccinare i capi di bestiame, ma [illegible] isolano e poi li abbattono.

Nessun problema invece in Valle d'Aosta: la «bataille» riprenderà regolarmente, come da calendario, nei primi giorni di agosto.

Le autorità [illegible] della nostra regione hanno detto che si sono registrati nello [illegible] anno alcuni casi di infezione da ibr, ma che non esistono problemi di propagazione del virus.

(b. bas.)

I dati per chi soffre [illegible] allergie

Le pollinazioni vanno a rilento

Bollettino settimanale dei pollini dal 23 al 29 maggio

(numero di granuli per metro cubo d'aria)

Famiglie	GIORNI 23	24	25	26	27	28	29
Graminacee	5	27	35	31	35	[illegible]	[illegible]
Parietaria	2	3	6	7	7	8	6
Betullacee	1	1	7	7	6	6	3
Aceracee	1	2	12	19	9	6	3

AOSTA — Le particolari condizioni atmosferiche di questa primavera hanno rallentato notevolmente le pollinazioni posticipando quindi gli inconvenienti per chi soffre.

Dice il dottor Claudio Biamonti, specialista in allergologia: «Lo scorso anno in questi giorni le graminacee avevano valori che arrivavano sino a 600 unità di polline per metro cubo d'aria. Questo dimostra che il periodo [illegible]minante per la pollinazione deve ancora presentarsi».

Continua Biamonti: «L'assoluta eccezionalità [illegible] [illegible]mento aerobiologico vede iniziare il mese di giugno con i pazienti che [illegible] soffrono di allergie da polline alla vigilia dei primi sintomi. Le fastidiose conseguenze della febbre da fieno (starnutazione abbondante, arrossamento degli occhi, difficoltà respiratoria) [illegible] tuttavia, a questo punto, [illegible]mente imminenti».

Bisogna comunque dire, al di là della valutazione sulle pollinazioni, che le previsioni meteorologiche indicano ancora (purtroppo per chi soffre di allergie) un periodo di maltempo, con piogge e temperature piuttosto [illegible] rispetto alla media stagionale.

b. m.

Parecchie zone abitate risultano ancor[illegible] in «ombra»

Montjovet, il ripetitore tv [illegible] costruito dal Comune

MONTJOVET — Sono stati appaltati in questi giorni dall'amministrazione comunale di Montjovet i lavori per la realizzazione di un ripeti[illegible] radiotelevisivo. Il Comune infatti ha parecchie zone abitate che risultano in [illegible]bra per quanto riguarda la ricezione dei programmi radiotelevisivi, essendo fuori dal raggio di emissione [illegible] esistenti strutture installate dalla Rai.

L'amministrazione comunale ha quindi deciso di intervenire per sopperire alla carenza, considerato che, secondo la Rai (interpellata per una richiesta di collaborazio[illegible]), il numero di ripetitori installati nella regione è sufficiente in rapporto alla popolazione residente. [illegible] dell'opera è di [illegible] milioni e l'appalto dei lavori è stato affidato [illegible] ditta Negrinelli [illegible] Aosta.

Sempre l'amministrazione comunale [illegible] Montjovet ha approvato il progetto presentato dal geometra Mario Bertolin per la costruzione di un nuovo [illegible] municipale con [illegible] garages pubblici. La realizzazione dell'opera, ancora [illegible] appaltare, avrà un costo di circa 100 milioni.

Altro argomento discusso in questo periodo nel Comune è la variante al piano regolatore ancora [illegible] visione [illegible] Regione.

Redatta dall'ingegner Augusto Fosson, la variante apporterebbe non pochi cambiamenti all'esistente piano, prevedendo una ridistribuzione delle zone allo scopo di migliorare l'assetto urbanistico.

Legata alla variante del piano regolatore è poi la proposta di preparare un piano commerciale della rete distributiva, tra l'altro [illegible] ancora esistente nel Comune. Il piano infatti creerebbe una nuova razionale distribuzione sul territorio della catena commerciale, evitando squilibri dovuti ai punti di vendita aperti senza un preciso orientamento e con il rischio [illegible] un reddito insufficiente ai gestori o ai proprietari.

e. b.

Sezione pli a Ginevra

AOSTA — Il segretario nazionale del pli Valerio Zanone e il consigliere regionale liberale Ennio Pedrini hanno fondato a Ginevra la sezione del pli tra gli [illegible] residenti in Svizzera.

Zanone ha poi incontrato le associazioni regionali di italiani all'estero e ha parlato delle elezioni europee.

Metanodotto la variante Champdepraz

CHAMPDEPRAZ — La cittadinanza di Champdepraz, in un [illegible] pubbli[illegible] ha deciso [illegible] variante [illegible] progetto redatto dalla Snam per il passaggio sul territorio comunale del metanodotto Pont-Saint-Martin-Aosta.

Il sindaco, Gualtiero Dezhin, ha preferito consultare la popolazione prima di decidere sul progetto.

La zona di rispetto prevista [illegible] per il metanodotto è di dieci metri per lato: verrebbe quindi condizionata in maniera rilevante l'espansione urbanistica dell'abitato.

I cittadini, presenti numerosi al dibattito, hanno optato per la variante al percorso della conduttura studiata dal tecnico comunale Gianfranco Beata: essa penalizza il meno possibile i terreni fabbricabili.

Relazione e variante al progetto verranno ora consegnati alla Regione, che con i tecnici della Snam la valuterà insieme con le altre proposte inviate dai Comuni interessati alla realizzazione dell'o[illegible]. Quindi verrà decisa la stesura definitiva del progetto per l'esecuzione del metanodotto.

(e. b.)

Aosta — La Regione ha bandito due concorsi per incarichi e supplenze negli istituti scolastici, per posti di magazziniere e aiutante tecnico. Le domande di ammissione, in carta da bollo, dovranno essere spedite alla presidenza della giunta regionale entro [illegible] 11 [illegible] 29 giugno prossimo.

Questa [illegible] a Antenne [illegible] tv

Film documentario sulla rivoluzione

Dopo aver presentato nelle scorse settimane film quali «La corazzata Potemkin» di Sergej Ejzenstein e «Anche i boia muoiono» di Fritz Lang, la televisione francese Antenne 2 manda in onda questa sera alle 23.05, nel ciclo «Le cinéma dans l'histoire», la prima parte de «L'heure des brasiers» (La hora de los hornos, 1968) del regista argentino Fernando Solanas. La seconda parte verrà trasmessa venerdì prossimo alla [illegible]

Nel clima [illegible]te politicizzato degli [illegible] 60 Fernando Solanas, assieme ad altri cineasti del gruppo «cine-liberacion», fu il realizzatore di opere [illegible] si ispiravano ai problemi del proletariato sudamericano, lavorando su [illegible] documentarie, materiale d'archivio e testimonianze filmate dagli stessi popoli in lotta.

L'ideologia inerente a questo tipo di cinema intendeva trasformare lo spettatore portandolo dalla conoscenza alla lotta, dal film alla realtà.

Anche «L'heure des brasiers» [illegible] sfugge a questa logica, diventando anzi, nella sua qualità di lezione di rivoluzione, [illegible] saggio capitale di questo tipo di cinematografia politica.

Per realizzarlo Solanas e il suo collaboratore Octavio Getino lavorarono due anni.

F[illegible] intervistati [illegible] contadini, sindacalisti e intellettuali: il risultato è un film di quattro ore abbondanti, diviso in tre parti: la prima espone in tredici capitoli la dipendenza colonialista dell'Argentina; la seconda gli anni di violenza politica susseguenti alla caduta del peronismo; la terza è un dibattito sul tema della lotta armata in America Latina. Sino [illegible] oggi il film ha potuto circolare in Argentina soltanto clandestinamente.

Luciano Barisone

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Chiuso per ferie.
GIACOSA: Yentl, regia di Barbra Streisand con B. Streisand, M. Patinkin, A. Irving (Usa, 1983) — Per diventare rabbino una ragazza ebrea si finge uomo; ma improvvisamente arriva l'amore a movimentare tutto. Streisand brava, come regista e [illegible] interprete.
ITALIA: chiuso [illegible] ferie.
LUX: [illegible] luce [illegible] Vietato min. 18.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

VERRES

IDEAL: riposo.

«La Stampa» - Aosta

[illegible] 3, rue Jean de [illegible] Pierre, tel. (0165) 45 845
Manzoni Pubblicità: 10, [illegible] Xavier [illegible] Maistre, tel. (0165) 45 951

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-St-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
[illegible]: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.

Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Sede di Aosta, Région Amérique [illegible] (0165) 765 027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.154.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: [illegible] Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 37, [illegible] (0125) 87 031.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.349.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambery, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

Aosta: Comunale 3 in viale Conte Crotti (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

RADIO E TV

RADIODUE

12,10 Vola de la Vallée
14 Tra monti e campi, rubrica di consigli pratici agli agricoltori a cura di Maria Luisa Di Loreto. Argomento di oggi: Problèmes viticoles
14,30 Vola de la Vallée

[illegible]

19,10 Tg3 Regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

7,10 Notiziario flash del mattino
7,40 Le perle [illegible]
8,10 Spettegoliamo un po'
9 — Liscio in libertà
10,30 Il mattino con Corrado Fenix
12,30 [illegible] [illegible] e dediche per voi
14 — Liberty sound
16 — Classifica internazionale
18,20 Dee jay drop
18,30 Musicalmente insieme
19,30 Telerediogiornale
[illegible] — Il nostro paiolo
21,30 Disco dedica
22,05 Oroscopo

ANTENNE 2

13,35 L'appartement
13,50 Aujourd'hui la vie
14,55 Le voyage de Charles Darwin
15,55 Lire c'est vivre
17,45 Itinéraires
18,30 C'est ma vie, deuxième édition du journal
[illegible] Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Le carte volante
21,40 Apostrophes
22,55 Edition de la nuit
23,05 Ciné-club: L'heures [illegible] brasiers

TV SUISSE ROMANDE

14,20 [illegible] Musicalement
15,15 Regards, [illegible] [illegible]re
16,10 Vespérales
16,20 L'aventure de la vie
17,15 Flashjazz
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
[illegible] 3, 2, 1... Contact
18,35 Journal romand
18,55 Dodu Dodo
19,10 De A jusqu'à Z
19,30 Téléjournal
20 — TJ sport
20,10 Tell Quel
20,40 La grande chance
22,10 [illegible]

Un libro di Lin Colliard sulla nobiltà della Val d'Aosta

Antiche famiglie illustri rivelano storia e misteri

Ricerche e note genealogiche su personaggi celebri - Il segreto del «Saint-Reclus»

Fresca di stampa, per i tipi dell'Imprimerie Valdôtaine, è apparsa in libreria l'opera di Lin Colliard «Familles nobles et notables du Val d'Aoste», un volume [illegible] anche dal punto [illegible] vista tipografico, che illustra attraverso le vicissitudini di una trentina di celebri famiglie valdostane alcuni aspetti della nostra storia e che raccoglie [illegible] studi e le [illegible] genealogiche, che da [illegible] decina d'anni l'autore [illegible] pubblicato in particolare sul «Bulletin de l'Académie Saint-Anselme», l'«Archivium Augustanum» e «Le Flambeau».

A Lin Colliard, direttore dell'Archivio storico regionale dal 1965; Premio Saint Vincent di giornalismo nel 1962, Premio Alpes-Jura nel 1976, membro [illegible] Deputazione subalpina di storia patria, dell'Accademia di [illegible] e dell'Académie de Saint-Anselme, la Valle d'Aosta è debitrice di una somma storica che comprende numerosi volumi ed alcune centinaia di contributi culturali.

Alla Biblioteca regionale vi [illegible] 80 schede con il nome di Colliard, a dimostrazione della vasta conoscenza e dell'intensa attività d'uno storico che ben rappresenta la cultura valdostana.

Leggendo le pagine dell'ultimo lavoro di Lin Colliard, impreziosito da rare riproduzioni di numerosi personaggi storici, non si può non essere sensibili al gusto ineguagliabile dell'autore che penetra nei «tréfonds» di alcuni segreti di famiglia e ricerca le soluzioni di quei rebus storici di cui la vita del passato è tanto ricca, quando la si voglia approfondire.

Valga per tutti l'esempio del «Saint Reclus», appartenente alla famiglia dei [illegible] de la Tour, figura avvolta di mistero, riportata dalla tradizione, quindi basata su fondamenti [illegible] e concreti, non «légende dorée», secondo l'espressione dell'autore. Colliard, avvicinando le [illegible] fonti, risolve l'enigma, giungendo ad una conclusione seducente e verosimile.

[illegible] volume si compone di due parti: la prima «Bref complément au Nobiliaire de Jean-Baptiste De Tillier», nella quale l'autore, sulle tracce del più grande storico valdostano, completa l'opera che il De Tillier aveva lasciato incompiuta.

Questo supplemento al Nobiliaire è, tra l'altro, molto sentito da Lin Colliard che, nel passato, ha pubblicato e commentato alcuni manoscritti dello storico settecentesco. Inoltre, occorre ricordarlo, Jean-Baptiste De Tillier è, insieme al canonico Orsières, l'autore che Colliard [illegible] predilige.

La seconda parte del libro dal titolo «Nobles et Notables» è meno sistematica e più ricca di «Portraits». Vi appaiono profili umani di numerosi personaggi, [illegible] famiglie scomparse e non, che sembrano talvolta tratte «d'un roman de La Comédie humaine de Balzac».

D'altronde, in tutto il libro vediamo le famiglie non soltanto nella fase aulica del loro splendore, ma anche, e ciò è più inconsueto nello storico, nella quotidianità talvolta modesta [illegible] periodi di decadenza. E' il [illegible], per esempio, dell'ultima discendente dei conti di Bard, che figura nella lista dei poveri di Aosta nel 1804 o di un ramo dei De Tillier, diventati contadini a Pontey (si chiamavano soltanto Tillier), avendo perduto tutte le prerogative di nobiltà.

Scopriamo, in definitiva, attraverso una lettura attenta, un Colliard non soltanto storico [illegible] grandi e degli illustri, ma un autore che ricerca i rovesci e gli enigmi della vita e dell'uomo.

Teresa Charles

Bella prova della Brunet

AOSTA — La giovane campionessa italiana di mezzo fondo Roberta [illegible] si è messa in evidenza a Madrid nella finale della Coppa dei Campioni per società femminili di atletica leggera.

Con i colori della Fiat Iveco la Brunet ha corso i 1500, in sostituzione dell'infortunata Gabriella Dorio, e ha ottenuto il secondo posto nel tempo di 4'23 e 63 alle spalle della britannica Wendy Sly.

La squadra dell'Iveco si è classificata al secondo posto assoluto, dietro le tedesche occidentali del Bayer Leverkusen (che hanno vinto finora tutte e quattro le edizioni della Coppa dei Campioni di club).

Un'altra bella prestazione è stata ottenuta dal giovane saltatore in alto Domenico Laddeni dell'Atletica Cral Cogne di Aosta. A Roma, nelle finali nazionali dei giochi della gioventù, ha vinto la medaglia [illegible] bronzo con 2,03 metri. (c. g.)

Il turismo in Valle sempre più apprezzato a Tokyo

Sci, alpinismo e pesca seducono i giapponesi

I prezzi non li spaventano - La simpatia [illegible] qualche carenza

CERVINIA — Il direttore regionale del Turismo Nicolò Tambosco, Benedetto Mascardi e Luciano Artaz, rappresentanti degli [illegible] turistici [illegible] Courmayeur e Cervinia, si sono recati in Giappone per incontrare con i «tour operators» locali ai workshops [illegible] Tokyo e Osaka.

Questi incontri sono stati organizzati dalla Regione, che ha frutto della collaborazione dell'Enit di Tokyo e dell'Alitalia (ufficio Visit Italy di Roma). La compagnia di bandiera, oltre ad agevolazioni tariffarie, ha messo a disposizione dei [illegible] valdostani un suo funzionario.

Luciano Artaz, che è anche presidente degli albergatori del Breuil e ha prolungato di alcuni giorni il suo soggiorno in Giappone, al ritorno da Tokyo, è apparso [illegible] e ha detto: «*L'iniziativa della Regione s'è rivelata utile per le indicazioni che ci ha dato e indovinata per lo spirito che la ha animata*».

Spiega Nicolò Tambosco: «*Nel discorso [illegible] saluto ho detto ai tour operators che eravamo venuti a Tokyo per ascoltare più che per parlare. E loro sono stati prodighi di consigli e suggerimenti, preziosi per noi che conosciamo poco le esigenze di persone appartenenti a una civiltà tanto diversa dalla nostra. Il turismo giapponese poi è quasi tutto organizzato dai tour operators. Abbiamo notato molto interesse alla nostra offerta turistica, sconosciuta fino a due anni or sono, al nostro primo viaggio in Giappone. Merito della promozione turistica: fra l'altro nella metropolitana di Tokyo vi sono una quarantina di pannelli che reclamizzano [illegible] della Valle d'Aosta, cartelli fatti mettere dalla Regione. Inoltre vi è poi la pubblicità gratuita fatta dai giapponesi che hanno visitato la Valle*».

Infatti, è emerso un altro dato positivo, incoraggiante: «*Tutti i giapponesi che hanno visitato la Valle d'Aosta hanno espresso alle agenzie la loro soddisfazione per il soggiorno e il desiderio di tornare, anche in bassa stagione, d'estate (alcuni hanno chiesto informazioni sul trekking, l'alpinismo e la pesca alla trota)*», ha continuato Artaz.

«*Anche coloro che erano sistemati in alberghi di media categoria con qualche carenza, hanno riconosciuto il calore umano e la simpatia incontrata da cui, alle volte, ci fa preferire a Paesi con offerta turistica più qualificata. I nostri negozi poi sono una forte tentazione per loro: acquistano molto e soprattutto oggetti di marca*», termina Artaz.

Entro certi limiti beninteso [illegible] qualche carenza e lacuna organizzativa può anche essere un sollievo per chi proviene da un Paese dove tutto è programmato e [illegible] funziona sempre (l'hotel The New Otani di Tokyo, dov'erano alloggiati i valdostani, [illegible] 2400 posti letto e tutto va alla perfezione, quasi automaticamente).

I nostri prezzi per ora non sembrano scoraggiarli. Impiegati e operai guadagnano in media 2-2,5 milioni al mese e una settimana di sci in Valle costa loro 2,2 milioni, [illegible] prospettive [illegible] vantaggi di cambio con lo yen sempre più forte. Il Paese del Sol Levante (12 milioni di sciatori potenziali) sembra strizzare l'occhio [illegible] Valle d'Aosta e promette un futuro turistico [illegible] effimero.

A Cervinia i turisti giapponesi lo scorso inverno sono raddoppiati rispetto all'inverno precedente. Y. Kikuzawa, general manager della Sun & Sun [illegible] Tokyo, dopo essere [illegible] a Cervinia sette giorni a marzo, ha prenotato a dicembre sette giorni per 35 suoi collaboratori, perché vengano a conoscere la Valle [illegible] per poi propagandarla in Giappone.

Luigi Castellarin

[illegible] della [illegible] Valdôtaine

FENIS — Presentato il calendario stagionale della Boule Valdôtaine che condurrà domenica [illegible] una gara a baraonda su tre partite in località Surpian, a St. Marcel. La manifestazi[illegible], valida per l'assegnazione del secondo trofeo Delfino Vierin, è articolata in sette prove e si concluderà domenica 26 agosto.

Questo il quadro completo del calendario agonistico dell'associazione bocciofila, che svolge la sua attività sportiva nell'area compresa tra Saint Marcel, Chambave, Fenis.

Domenica ore 14,30: gara a baraonda in tre partite a Surpian, frazione di Saint Marcel; domenica 10 giugno ore 14,30: gara a coppie fisse in località Septumian di Ch[illegible]; domenica 17 giugno ore 14,30: baraonda a coppie sui campi del Bar Fenis di Fenis; domenica 24 giugno ore 14,30, gara a coppie fisse sui campi da gioco del bar Turismo a Saint Marcel.

Sabato 30 giugno alle ore [illegible]: gara a terne fisse sui campi [illegible] bar Fenis a Fenis; domenica [illegible] agosto alle ore 14,30: gara a coppie a baraonda in località Arlier di Chambave; domenica 26 agosto alle ore 14,30: gara individuale in località Cacciatori di Fenis.

Il direttivo della Boule Valdôtaine per questa stagione è formato dal presidente Mario Busso, vice presidenti Maurizio Bottel e Pierino Orivon, segretario Albino Demé, cassiere Eugenio Bottel e Pierino Orivon, segretario Albino Demé, [illegible] Eugenio Pieba, revisori, [illegible] Ponta ed Emilio Yeulliaz; arbitri Remo Bottel, Alberto Lavoyer, Roberto Macori, Elso Crean, Enrico e François Verthuy. c. g.

Il tiro alla fune è uno sport

GRESSAN — Si sono svolti sul campo sportivo di Gressan i Giochi della gioventù. Dall'atletica alle corse in bicicletta, i giovanissimi si sono battuti allo spasimo per ottenere il primo posto e poter entrare in finale.

Tra gli sport c'era anche il tiro alla fune, forse trascurato dagli osservatori perché meno famoso e meno appariscente degli altri, ma legato alle tradizioni.

Un bravo quindi ai ragazzi che si sono cimentati in questa disciplina che (come dimostra la fotografia) impone uno sforzo non indifferente. Un vero sport, quindi, perché richiede forza, tenacia e perseveranza.

E non ha futuri traguardi professionistici ma è puro dilettantismo, quindi è giustificato il [illegible] che [illegible] sul volto degli atleti e l'incitamento delle mamme, anch'esse divertite. Speriamo che siano stati applauditi: il nostro battimani questi giovanissimi atleti lo ricevano di cuore.

Sfortunata la squadra di calcio aostana a Annecy

Le «Fiamme oro» seconde nel torneo delle polizie

Sono state sconfitte dagli olandesi - Premiati con targa «La Stampa»

La squadra delle «Fiamme oro» di Aosta, giunta seconda al torneo internazionale di Annecy

AOSTA — Dopo aver vinto per due anni consecutivi il torneo internazionale di polizia quest'anno la squadra [illegible] calcio «Fiamme oro» di Aosta (questura, polizia della strada, polizia [illegible] frontiera) è stata battuta in finale dai colleghi olandesi di Eindhoven per [illegible] a 1. La formazione aostana, per il secondo posto, è stata premiata con la targa messa in palio da «La Stampa».

«*Una partita sfortunata anche se gli olandesi avevano una squadra molto forte, che praticava un gioco a tutto campo*», dice l'allenatore Francesco Albanese, della Questura, ricordando la finale di Annecy, la cittadina dell'Alta Savoia che quest'anno ospitava il torneo internazionale.

L'incontro, arbitrato da una donna, è cominciato [illegible] male per gli aostani. Il tempo di toccare il primo pallone, fare un lungo lancio sul centravanti e gli olandesi sono andati in gol. I calciatori-poliziotti di Eindhoven, sicuri di vincere agevolmente, [illegible] sono però distratti e un minuto dopo [illegible] «Fiamme [illegible]» pareggiavano [illegible] un gran tiro dell'ala [illegible] Andrea [illegible]. Alla mezz'ora del primo tempo il gol, [illegible] ha fissato il risultato sul 2 a 1 per gli olandesi.

A parte le giustificate recriminazioni degli aostani per due falli, non fischiati, subiti nell'area avversaria e per le occasioni mancate nel secondo tempo, la squadra di Eindhoven ha [illegible] la vittoria.

Il centravanti Adriano Picco e l'altra punta delle «Fiamme oro» Gualtiero Giovanardi hanno spesso creato scompiglio nell'area olandese, ma le loro conclusioni sono state sfortunate.

L'Eindhoven era giunto in finale sconfiggendo nel girone eliminatorio la squadra di casa per 4 a 0 e pareggiando con i tedeschi di Bayreuth per 2 a 2. Le «Fiamme oro» di Aosta avevano invece vinto il [illegible] girone a punteggio pieno. Nel primo incontro hanno vinto contro gli svizzeri di Ginevra per 7 a 1 (reti di Picco e Massaro), quindi con lo [illegible] punteggio hanno superato la squadra belga di Bruxelles (gol di Picco e Giangrasso).

Questi i giocatori delle «Fiamme oro» che hanno partecipato al torneo internazionale: Sergio Delfino, Antonio Vanacore, Egidio Marlier, Pietro Testa, Ugo De Pierre, Agostino Rovella, Francesco Giangrasso, Consolato Tripodi, Adriano Picco, Gualtiero Giovanardi, Andrea Massaro, Davide Oreiller, Vincenzo Colaianni, [illegible] Costabile, Daniele Conti. Presidente: Carlo Buono. Allenatore: Francesco Albanese.

Un'iniziativa della società Sant'Orso Gabetto

Calcio, i giovani [illegible] ad [illegible] provino [illegible]

Il 6 giugno al Puchoz - Saranno osservati dai tecnici rossoneri

AOSTA — La società calcistica Sant'Orso Gabetto, in collaborazione con l'Associazione calcio Milan, ha indetto per mercoledì 6 giugno [illegible] interessante «leva giovanile» riservata a giocatori nati negli anni 1969, '70, '71.

Quel giorno, [illegible] ore 15,30, tutte le società di calcio valdostane potranno portare il loro miglior giovane giocatore [illegible] stadio Puchoz di Aosta perché venga sottoposto a un esame da una delegazione di tecnici della società.

Promotore di questa iniziativa è stato il presidente della Sant'Orso Gabetto, Giuseppe Sagario: «*Da molto tempo [illegible] chiesto [illegible] Milan, tramite il dirigente De Bellis e l'ex difensore Zagatti, di venire in Valle d'Aosta per sentire da tecnici esperti del settore quale fosse il valore attuale della nostra scuola calcistica in questa fascia [illegible] età*».

Continua Sagario: «*Ritengo che possa essere [illegible] avvenimento interessante per [illegible] calcio valdostano e mi auguro perciò che tutte [illegible] società impegnate nell'attività giovanile siano quel giorno presenti al Puchoz con i loro migliori giocatori*».

Precisa [illegible] proposito [illegible]ria: «*Ogni società dovrà portare un solo giocatore nato nel 1969, uno nel 1970 ed uno del 1971. Se per caso però non avesse, a suo giudizio, elementi validi da sottoporre nati in uno di questi tre anni, potrà per esempio portarne due [illegible] uno stesso anno oppure addirittura tutti e tre di uno. L'importante è comunque non portarne più di tre, altrimenti il lavoro dei tecnici sarebbe troppo dispersivo*».

Qualche nostro giocatore potrebbe perciò vestire in futuro anche la maglia [illegible] nera del Milan?

«*Non sta a me certamente anticipare quello che sarà il giudizio che gli osservatori esprimeranno sul valore dei ragazzi impegnati nel provino sul terreno del Puchoz. Però ritengo che il valore medio di alcuni atleti sia decisamente buono e parecchi giocatori siano in possesso di doti naturali e di caratteristiche tecniche che, se affinate e educate, potrebbero certamente permettere a molti di essi di ottenere risultati prestigiosi, [illegible] quello [illegible] indossare domani [illegible] maglia [illegible] Milan*».

L'appuntamento è pertanto fissato per le ore 15,30 del 6 giugno prossimo allo stadio Puchoz di Aosta.

Carlo Gobbo

In palio il trofeo Plasmon.

Il gran premio del minibasket

AOSTA — Si è disputata domenica [illegible] alla palestra del quartiere Dora la finale regionale [illegible] gran premio Plasmon, rassegna di minibasket riservata a giocatori nati negli anni 1972 e 1973 appartenenti alla categoria «aquilotti» e a giocatori nati negli anni 1974 e [illegible] categoria «scoiattoli». Questi i risultati.

Categoria aquilotti: Stefano Testa A-Cral Cogne B 70 a 20; Cral Cogne A-Stefano Testa B 23 a 22; Stefano Testa [illegible]-Cral Cogne [illegible] 27 a 25; Stefano Testa A-Cral Cogne A 70 a [illegible].

Categoria scoiattoli: Rouge et Noir A-Rouge et Noir B 19 a 9; Rouge et Noir B-Rouge et Noir A 18 a 5.

Le squadre vincitrici sono perciò risultate Stefano Testa A (categoria aquilotti) e Rouge et Noir Union des Assurances Paris A (scoiattoli). I tecnici che hanno preparato le formazioni sono stati Oliva Botalla, Maurizio Borio, Paolo Sartore, Massimo Brunello, Pier Paolo Tosiolin.

E' cominciata sul terreno dello stadio Puchoz la quarta edizione del trofeo calcistico intitolato alla memoria di Ci[illegible] Blanc, già sindaco di Sarre e amministratore regionale, nonché fondatore della Polisportiva Sarre Chesallet.

Nella prima partita il Saint-Christophe ha sconfitto per 2-1 il MorgexCarbo. Per la squadra di Evangelisti (Saint-Christophe) le reti sono state messe a segno da Charles, Martini e Cera, mentre per la formazione dell'Alta Valle ha segnato Paolo Dorigatti.

Nel secondo incontro il FenisNus ha sconfitto con il punteggio di 2-0 l'Anpi Elter con reti di Dujany e Quaglia. La squadra campione uscente è il Sarre Chesallet. c. g.

Il Consiglio comunale ha approvato le nuove denominazioni

Vittime di mafia e terrorismo ricordate nelle strade di Asti

Vie dedicate a Dalla Chiesa, Carlo Casalegno, Pier Santi Mattarella - Anche a Umberto Terracini, cittadino onorario, intitolata una strada - Pittori e magistrati

ASTI — [illegible] martedì scorso, si è concluso [illegible] notte il Consiglio comunale [illegible] l'approvazione di decine di pratiche. L'argomento di maggior [illegible] politico, la mozione del Gruppo misto (Cantarelli e Fasolis) sul problema degli sfratti [illegible] discussa invece alla prossima seduta.

Tra le varie delibere approvate la concessione di 200 milioni quale contributo per ripianare il bilancio della Casa di riposo «Città di Asti», l'assegnazione di alloggi popolari e una serie di lavori pubblici.

All'unanimità il Consiglio ha pure approvato la proposta della [illegible] toponomastica cittadina di intitolare numerose nuove vie e corsi a personaggi illustri.

La piazzetta che è formata dall'incrocio di via Orfanotrofio con via Morelli [illegible] chiamata «piazzetta dell'Archivio» in quanto sede dell'Archivio Storico di cui quest'anno si celebra il ventennale dell'istituzione. Alcuni componenti [illegible] commissione toponomastica invece avevano proposto che la piazzetta fosse chiamata «Largo Urbano II» per la presenza [illegible] chiesa di San Silvestro che sarebbe stata [illegible] appunto da Papa Urbano II.

Ecco la prima parte delle denominazione di nuove vie.

Via San Bernardino/C prenderà il nome di Umberto Terracini (artefice della Carta Costituzionale, senatore e cittadino onorario di Asti); via Perdomo/B è intitolata a Carlo Casalegno (vicedirettore de «La Stampa» ucciso dai brigatisti rossi nel 1977); via Perdomo/C è dedicata invece a Carlo Alberto Dalla Chiesa (generale dei carabinieri, ucciso con la moglie ed il militare di scorta dai sicari della mafia a Palermo); [illegible] San Bernardino assumerà il nome di Pier Santi Mattarella (presidente [illegible] Giunta regionale siciliana ucciso quattro anni fa dalla mafia); corso Venticinque Aprile/A diventerà via Giuseppe Invrea (presidente di tribunale, autore di grammatiche in ebraico, umanista, fu un magistrato che sfilò in corteo con gli antifascisti e gli operai Mori ad Asti nel 1967).

Saranno pure ricordati [illegible] pittori astigiani: via Rotario/A prenderà il nome di Giovanni Rosa (ha lasciato numerose testimonianze della sua produzione pittorica con molte litografie sul Monferrato), mentre la piazzetta antistante la chiesa di San Michele è dedicata a Guglielmo Bezzo.

Pure ricordati due partigiani condannati a morte dai nazifascisti: Anselmo Torchio (la via è ovest del recinto San Quirico) e Giuseppe Cocchis (arteria che inizia da strada dello Scalo e si dirige verso Sud in direzione del Tanaro).

Corso Venticinque Aprile/B assumerà il nome di via Montelungo a ricordo della battaglia contro i nazifascisti nella quale furono impegnati anche numerosi astigiani.

v. ma.

Contrasti in Consiglio sulle tariffe

Polemiche a Nizza per l'acqua potabile rincarata del 40%

NIZZA — Caro acqua per i nicesi: l'Amministrazione comunale ha infatti deciso un aumento delle tariffe dell'acqua potabile. Per la fascia agevolata, cioè consumi fino a 50 metri cubi all'anno, la tariffa è ora di 300 lire al metro cubo. Da 50 a 100 si sale a 600 lire, fino a [illegible] metri cubi di consumo la tariffa è di 750 lire, oltre i 150 metri cubi si va a 900 lire. L'aumento è stato di circa il quaranta per cento.

L'assessore alle Finanze, Gianpaolo Manzino, ha spiegato la necessità di un notevole aumento per poter far fronte alle ingenti spese di gestione dell'acquedotto. Manzino ha illustrato i dati: «Lo scorso anno per l'erogazione della acqua potabile abbiamo speso 393 milioni di cui 162 per acquisto di acqua dagli acquedotti della Valtiglione e di Cortiglione. Per contro le entrate furono di soli 209 milioni. Con il nuovo tariffario contiamo di incrementare circa 216 milioni il che ci permetterà di coprire gran parte delle spese alleviando l'onere del [illegible]».

Le opposizioni hanno criticato questa decisione sia perché non è stata preventivamente discussa in commissione sia per l'entità dell'aumento. Liberali, socialisti e comunisti hanno fatto notare che l'incremento è [illegible] al di sopra del tetto prefissato dal governo per l'inflazione (dieci per cento) e che si rischia di vedere bocciato il provvedimento dagli organi superiori: «In un momento in cui il paese è impegnato nello sforzo per combattere l'inflazione si potevano cercare anche altre strade per giungere ad una gestione più razionale del servizio senza ricorrere ad aumenti così gravi delle tariffe». È stato il commento delle opposizioni.

Il problema dell'approvvigionamento idrico è da anni irrisolto. Nizza dipende per buona parte da acquedotti esterni che comunque non riescono a garantire il bisogno reale cittadino che è di circa 3 000 metri cubi di acqua al giorno. Nel territorio del Comune esistono poche falde e già sfruttate. In programma da due anni la trivellazione di un nuovo pozzo in regione Cerreto per cui sono già stati stanziati cento milioni.

f. la.

Asti — L'assemblea dell'Unione Industriale ha nominato consiglieri d'onore i dirigenti di due importanti aziende della città: Secondo Ercole della Saclà e Giorgio Griffa della Way Assauto.

Nafta dalla «Printex» nel torrente Triversa

Montafia: il rio inquinato contrasti sulla stamperia

Il sindaco ha denunciato l'azienda ma è al centro della polemica

MONTAFIA — Alcuni quintali di nafta fuoriusciti da una vasca della stamperia «Printex» (ex Europrint) si sono riversati, nei giorni scorsi, nel torrente Triversa, inquinandolo. Con la piena e gli allagamenti causati dai temporali della scorsa settimana, lo strato oleoso ha ricoperto i campi vicini, in particolare il terreno fra la fabbrica e il ristorante «La Capannina» e intasato il fosso dove ci sono le pompe dell'acquedotto comunale, un po' più a valle.

Ora la situazione è tornata alla normalità, ma non si sono sopite le polemiche. Al centro di queste c'è la persona del sindaco, il liberale [illegible] Tirone, alla sua terza legislatura. Il suo operato viene contestato perché, pur avendo Tirone tempestivamente provveduto a denunciare alla magistratura la stamperia, sarebbe direttamente «responsabile» della faccenda, avendo venduto anni fa il terreno di sua proprietà alla ditta (malgrado alcune opposizioni della popolazione di Montafia) e consentendo così, sia pure indirettamente, l'installazione della stamperia.

Lettere anonime contro il comportamento tenuto dal sindaco sono arrivate in questi giorni in municipio.

Il titolare della stamperia, Gianfranco Brovarone, attribuisce la fuoriuscita di nafta alla rottura di una vasca-deposito. Lo strato oleoso si è riversato nel torrente e, di qui, è arrivato alle porte di Asti, nel Borbore. Sono intervenuti i tecnici dell'Amministrazione provinciale e il personale della Unità Sanitaria. Massimo Tirone ha emesso un'ordinanza in cui si impone alla ditta di ripulire i terreni e il rio inquinato.

La «Printex» ha fatto ricorso ad una ditta specializzata di Torino [illegible], [illegible] ruspe, pompe ed aspiratori, ha provveduto a rimuovere lo strato di nafta. Tuttavia i danni non sono limitati al diretto «contatto» con il combustibile: le ruspe infatti per ripulire campi e fossati hanno rovinato in più parti il terreno.

Il paese inoltre si fa presente che la stamperia sorge in una zona definita industriale dal Piano regolatore all'incrocio con la provinciale per Gallareto: è una causa consueta di inquinamento. Molto spesso riverserebbe nelle acque del Triversa, mediante le proprie condutture di scarico, acque colorate, provocate più che dalla nafta, come in quest'occasione, dai «bagni» di lavaggio e dai coloranti usati per la tintegiatura dei tessuti. Il Triversa, che proviene dalla valle di Cocconato, subirebbe una forte contaminazione tossica proprio nel territorio di Montafia, e contribuirebbe, in questo modo, a rendere irrecuperabile il livello di inquinamento del Borbore astigiano, che si riversa successivamente nel Tanaro.

t. b.

Trattative sindacati-azienda

Alla Util Villanova sospeso lo sciopero

VILLANOVA — Ieri mattina, alle 10, sono rientrati al lavoro i 215 dipendenti dell'azienda metalmeccanica «Util», scesi in sciopero più di una settimana fa. La ripresa si deve al fatto che la direzione aziendale ha consentito a riprendere le trattative, interrotte più volte negli ultimi giorni.

I componenti del consiglio di fabbrica sono quindi tornati a confrontarsi con la proprietà sulla serie di richieste avanzate cinque mesi fa. Dall'esito delle trattative dipenderà la decisione dei lavoratori, attesa per questa mattina, sulla definitiva revoca dello sciopero o su una nuova sospensione.

I punti più [illegible] del «pacchetto» di richieste presentati dal consiglio di fabbrica riguardano alcuni incrementi salariali, quali il premio di produzione e la questione della professionalità. Tutte queste richieste — secondo i lavoratori — sono motivate dall'aumento produttivo della «Util», in atto da qualche tempo, e dal maggior livello di automatismo applicato nell'azienda, che consentirebbe alla proprietà concreti aumenti produttivi. Altre richieste vertono sull'ambiente di lavoro, sulla mensilizzazione della busta paga (finora retribuita in acconto e saldo) e sul calendario ferie. Le [illegible] continuate nel pomeriggio.

t. b.

Castello d'Annone — Questa sera (ore 21) nel salone del palazzo comunale dibattito sul futuro dell'Europa e i problemi della Cee. Parteciperanno i rappresentanti di dc, psi, psdi, pri, pli e msi.

Asti — Alle 21 questa sera, nell'ex sala consiliare del Comune conferenza di Alberto Tridente candidato per le elezioni europee nella lista di democrazia proletaria.

Sorprendente discussione in Consiglio sull'ordine del giorno della dc

Provincia: parole a tutta birra

Un'ora e un quarto dedicata al problema del patrocinio pubblico al festival birraio di Torino

ASTI — Vino e birra [illegible] stati gli argomenti della vivace discussione (troncata dopo un'ora e un quarto dal presidente, Guglielmo Tovo, in [illegible] al regolamento) di mercoledì sera in Consiglio provinciale. Il gruppo democristiano ha [illegible] un ordine del giorno che «deplora la giunta regionale, la Provincia e il Comune di Torino, per aver concesso il patrocinio al primo festival internazionale della birra che si terrà da domani a Torino». È stata Luigina Fassio Ottaviano (dc) a sferrare l'attacco nei confronti dei tre enti ed in particolare della giunta regionale. Ha detto tra l'altro la Ottaviano: «*Sono ben 163 le ditte estere che prenderanno parte al festival mentre quelle italiane [illegible] appena 18, non si capisce neppure se la giunta ha fatto un buon servizio per le aziende italiane visto che quelle estere sono in stragrande maggioranza*».

Il consigliere Attilio Borroni (pci) annuncia che il gruppo comunista vota l'ordine del giorno ma «*la questione va ricondotta nei giusti termini; si tratta di un patrocinio, senza nessun finanziamento*». Secondo Borroni: «*Si deve tenere presente che la birra si va diffondendo soprattutto nei circoli giovanili mentre gli enti pubblici piemontesi diffondano il vino in altre nazioni europee*». Lo stesso consigliere provinciale critica la democrazia cristiana per il mancato varo di una [illegible] legge contro le sofisticazioni vinicole che sono la «principale causa del minor consumo del vino».

Pierluigi Cha (psdi) interviene annunciando che non voterà l'ordine del giorno in quanto il testo: «*Non è altro che di strumentalizzazione contro la giunta regionale*». Il consigliere lamenta inoltre che tra gli enti pubblici non esiste quel minimo di coordinamento in fatto di promozioni [illegible] a favore del vino. Giuseppe Tarabbio, assessore (pri) esclama: «*Un festival del genere va bene a Monaco di Baviera ma non a Torino, capoluogo di una regione vitivinicola*».

Giovanni Gerbi, del gruppo misto, fa notare che: «*Altre nazioni europee ospitano rassegne del vino italiano e allora perché non dobbiamo ospitare il festival della birra?*».

Carlangelo Moro (psi) a titolo personale chiede che l'ordine del giorno democristiano venga modificato soprattutto per quanto riguarda la polemica con la giunta regionale. Non tutti i democristiani sono favorevoli. La seduta viene sospesa per qualche minuto per una possibile intesa dei capigruppo. Quando riprende c'è uno «scontro» tra Borroni e Tovo sul numero degli interventi di ciascun gruppo politico. A questo punto il presidente della Provincia applica integralmente il regolamento essendo il dibattito andato oltre il tempo consentito e sospende la discussione. Sarà ripresa lunedì prossimo quando il festival di Torino [illegible] già in pieno svolgimento.

Vittorio Marchisio

Convegno mafia con il figlio di Dalla Chiesa

ASTI — Come lottare contro «la piovra» della mafia rompendo il muro dell'omertà e il ricatto della violenza? È il tema del convegno in programma questa sera (venerdì) alle 21 a palazzo Ottolenghi che conclude [illegible] un ciclo di proiezioni di film sul fenomeno [illegible].

Al dibattito parteciperanno il sociologo Nando Dalla Chiesa, [illegible] del generale dei carabinieri ucciso a Palermo, [illegible]ario Caselli, un magistrato che si occupa di terrorismo, e il regista Giuseppe Ferrara, autore del film «Cento giorni a Palermo» ispirato alla vicenda del delitto Dalla Chiesa.

Si ribalta [illegible] il trattore perde [illegible] braccio

VINCHIO — Un agricoltore è rimasto gravemente ferito nel ribaltamento del trattore che stava guidando: i medici dell'ospedale di Nizza dove è stato ricoverato, sono stati costretti ad amputargli il braccio sinistro.

Dante Lazzarino, 51 anni, abitante in frazione Noche, stava rientrando a casa dopo il lavoro nei campi. Per evitare un tratto di strada reso pericoloso dallo smottamento di una collina, ha preso un viottolo sterrato. All'improvviso ha perso il controllo del trattore che si è ribaltato nel fossato schiacciandolo. Soccorso da agricoltori di una casa vicina è stato trasportato all'ospedale di Nizza. Nell'incidente ha avuto il braccio schiacciato.

f. la.

Tre avversari nel girone finale: Kappa, Panini, Bartolini

La Riccadonna inizia da oggi l'avventura di Coppa Italia

ASTI — Prende il via oggi al palazzetto dello sport di Forlì la fase finale della Coppa Italia di pallavolo 1984. La manifestazione è articolata in un girone all'italiana con sole partite di andata, la squadra che al termine degli incontri diretti avrà totalizzato il maggior numero di punti conquisterà la Coppa.

Quattro le formazioni che hanno raggiunto il traguardo della finale: Kappa di Torino, Astiriccadonna, [illegible] Modena e Bartolini Bologna.

Una sfida incrociata dunque fra il Piemonte e l'Emilia Romagna. La formazione astigiana che da quando partecipa al massimo campionato, ha sempre preso parte alle finali di coppa (il terzo posto [illegible] è stato il miglior piazzamento ottenuto), esordirà oggi (ore 18,15) [illegible] i campioni d'Italia della Kappa, ovviamente favoriti per il successo finale. A ventiquattro ore di distanza la Riccadonna (sabato ore 18,30) si troverà di fronte la Panini Modena già superata in campionato e priva per l'occasione del suo argentino Martinez. Ultimo impegno domenica (ore 18) contro la Bartolini Bologna che aveva eliminato proprio gli astigiani nelle semifinali dei play-off scudetto di quest'anno vincendo a sorpresa [illegible] e bissando poi il successo a Bologna.

La Riccadonna scenderà a Forlì al completo, fatta [illegible] per l'argentino Raul Quiroga che dopo la mancata conferma è ritornato in patria.

Qualche piccolo problema per Martino dolorante alla caviglia; nonostante l'handicap dell'infortunio il palleggiatore ha dimostrato però grosso spirito di sacrificio risultando fra i migliori in campo nella partita di ritorno col Casio. Per finire un'annotazione riguardante il regolamento della Coppa Italia, che assegna alla vincitrice il diritto a prendere parte alla Coppa delle Coppe: nel caso di un successo [illegible] Kappa che l'anno [illegible]simo giocherà già in Coppa Campioni, sarà la seconda classificata ad accedere alla Coppa delle Coppe. [illegible] stimolo in più quindi per la compagine.

Formazione: Martino, Angelov, Gobbi, Peru, Bonola, Magnetto, Berti, Vignetta.

f. c.

Spettacoli e mostre

ASTI

LUX: L'ascensore (1984, giallo)
POL[illegible]: chiuso.
RITZ: A Ibiza isola proibita (1984, brillante)
SPLENDOR: Gigolò.
VITTORIA: Flirt con M. Vitti (1984, brillante).

CANELLI

BALBO: Star[illegible] con M. Hemingway (1[illegible], drammatico)
RAGNO D'ORO: Cento giorni a Palermo con L. Ventura e G. De Sio (1984, drammatico).

NIZZA

[illegible]: Inquietudine morbosa.
LUX: Capriccio di Barbara.
SOCIALE: Footloose (1984, musicale).
VERDI: Cento giorni a [illegible] con L. Ventura e G. De Sio (1984, drammatico).

[illegible] DI [illegible]

[illegible] diurna: Liprandi, p. Statuto 7, notturna: Sacco, v. Alberti 1.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Arcizzone, via XX Settembre 1
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.566, [illegible] 721.971, Canelli 832.526; Moncalvo Dernide 96.0[illegible]; Rocca d'Arazzo [illegible]; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779, Villafranca 933 644; Cocconato 485.058; Montemagno 63 263, Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villa[illegible] 94.656.

Tamburello: domani la sfida

Tra Vigliano e Nizza è già spareggio da A

VIGLIANO — Un intero paese si sta mobilitando per una partita di tamburello: domani (sabato ore 16,30), sul locale sferisterio il Gerbi Vigliano incontra il Nizza nella gara di recupero del campionato di tamburello di serie B. L'incontro era stato sospeso quindici giorni fa per la pioggia.

È un match che «profuma» di serie A fra le due incontrastate dominatrici del girone entrambe aspiranti al salto di categoria e divise in classifica da un solo punto di distacco: quattordici punti il Vigliano, tredici il Nizza. I due [illegible] graduatoria alla mano, potrebbero imprimere una svolta importante al torneo che si sta avviando al giro di boa. I viglianesi infatti attraverso un successo possono mettere già sin d'ora una seria ipoteca sulla promozione. Spiega il direttore sportivo della società Giovanni Gai: «*Non [illegible] che vincendo chiudiamo in anticipo il campionato, però un pezzetto di promozione ce lo assicuriamo. Per questo abbiamo lanciato un appello all'intero [illegible] che ci seguirà sul campo di gioco*».

Il Nizza in questa sfida altissima è un po' l'ago della bilancia: [illegible] vittoria ridarebbe incertezza alle prossime giornate del torneo, un pareggio finirebbe invece per privilegiare il Vigliano. «Cerrot» Marello punta al diamante [illegible] giallorossi nicesi non ha [illegible] «*Può [illegible] un'autentica partita spettacolo, tutta da giocare, apertissima. Nessuno insomma ha vinto in partenza*». Sul terreno di gioco [illegible] i giocatori di spicco: nel Vigliano tre sono gli uomini che possono fare la differenza sul piano dell'esperienza: Paolo Scaltolini, Roberto Mapietti e Felice Negro. Completano la formazione Claudio Dimare e Gianni Cerchio.

Nel [illegible] Marello è mezza squadra; Emilio Modesani quando è toccato da una giornata di grazia non è facilmente contenibile. Più giovane rispetto all'organico vigliianese e quindi anche meno esperto il restante schieramento del [illegible] composto da Girola, Bongiovanni, Quasso e Rosso.

f. c.

Domani [illegible] domenica è in programma la manifestazione ecologica [illegible] agonistica

In canoa per incontrare il Tanaro

La discesa da Alba ad Asti è aperta a tutte le imbarcazioni - Il tratto competitivo da Motta di Costigliole - Festa sul Lungotanaro

Una curiosa immagine fissa lo strano accostamento tra un pastore e un gruppo di canoisti

ASTI — Puntuale all'appuntamento di giugno arriva la nona edizione dell'«Incontro col Tanaro» organizzata dal Canoa club di Asti con il patrocinio de «La Stampa».

La manifestazione è ormai entrata nel calendario dei più importanti appuntamenti ecologici piemontesi. Scendere in canoa sul Tanaro significa davvero incontrarlo, capirne i problemi, scrutarne da vicino i nemici. Lo sanno quelli del Canoa club astigiano che ogni domenica solcano il fiume con i kajak. «*Vogliamo far conoscere il nostro sport* — spiega il presidente Corrado Achille — *ma anche attirare l'attenzione* [illegible] *temi dell'inquinamento, delle discariche abusive, dell'impoverimento* [illegible] *flora e fauna fluviale*».

Il sodalizio astigiano si batte da anni su questi temi. Andare in canoa non è infatti solo uno sport. Certo esistono anche le motivazioni agonistiche: le rapide da superare, le discese a cronometro, lo slalom tra i flutti, ma la maggior parte dei canoisti va alla ricerca di un contatto diverso con la natura, alla scoperta di un mondo inedito per chi il fiume è abituato a vederlo dalle rive.

L'incontro col Tanaro è diventato così il momento di unione e di festa attorno a questi due aspetti: l'agonistico (domenica pomeriggio) con la gara nazionale di discesa di 10 chilometri da Motta di Costigliole ad Asti divisa nelle varie categorie, e l'ecologico-turistico con la tradizionale vogata da Alba ad Asti (domenica mattina) di 32 chilometri (da ponte a ponte) con sosta e ristoro offerto dalla Pro loco di Motta.

«*Alla parte turistica possono* [illegible] *partecipare tutti i tipi di imbarcazioni non a motore*» spiegano al Canoa club. Accanto agli agili kajak monoposto ci saranno anche i vecchi «navet» dei pescatori, qualche gommone e magari anche un pattino da mare varato per l'occasione nel fiume. La partenza da Alba è prevista per le 10, l'arrivo ad Asti avverrà tra le 16 e le 17.

Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione decine di canoa club italiani. [illegible] prevede la partecipazione di qualche centinaio di canoisti che potranno sostare con le [illegible] nel parco del Lungotanaro [illegible]. La festa s'inizierà infatti già domani (sabato) con un prima discesa pomeridiana del Tanaro. In serata la cena del canoista con proiezione di diapositive di «caccia fotografica» scattate da Piero Ricossa a cura della Lega Ambiente dell'Arci, che allestirà anche una mostra fotografica. Immagini scattate lungo il Tanaro che testimoniano degrado e bellezze naturali ancora intatte. Si parlerà anche della necessità di istituire un parco naturale. La proposta qualche anno fa fu respinta dagli agricoltori preoccupati di vedere intaccate le loro proprietà lungo il fiume. Oggi i tempi sono cambiati, l'inquinamento avanza e la salvaguardia del Tanaro deve diventare sempre più un impegno di tutti.

Sergio Miravalle

Il programma della festa

«*La Stampa*» patrocina per il terzo anno l'incontro [illegible] il Tanaro, offrendo a tutti i partecipanti una grande decalcomania-ricordo della manifestazione.

Il programma è il seguente:

sabato alle 15,30 prima discesa con partenza da Motta di Costigliole: arrivo al Lungotanaro dei pescatori verso le 17; alle 20,30 festa del canoista con cena e proiezione di diapositive.

domenica alle 10 partenza da Alba della discesa [illegible], alle 13 sosta con ristoro offerto dalla Pro loco, alle 16-17 arrivo ad Asti con premiazione. Dalle 14 gara di discesa nazionale per [illegible] di km. 10 con difficoltà di 1° e 2° grado.

Asti — Per i festeggiamenti del rione San Lazzaro San Domenico Savio si svolge questa sera (venerdì [illegible] 21) nell'oratorio di San Domenico Savio un torneo di carte a «cirula» con in palio un montepremi di un milione.

Pesca eccezionale nel Tanaro [illegible] un esemplare di [illegible] chili

Signori, la carpa è servita

ASTI — Pesca eccezionale nelle acque del fiume Tanaro e precisamente in una delle caratteristiche «bule» che in più parti costeggiano il corso del fiume.

Due pescatori astigiani Mario Sacco (barman del Caffè Ligure di corso Alfieri) e Aldo Stelladoro (ferroviere) hanno pescato una carpa di quasi dieci chili (esattamente 9 chilogrammi e sei etti.

Si tratta di un esemplare da primato: è inoltre abbastanza singolare che il pesce sia stato catturato in una «bula»; probabilmente la carpa si era venuta a trovare nel piccolo specchio d'acqua, sospinta dalle correnti impetuose del Tanaro in piena per le recenti e abbondanti piogge.

Alcuni mesi fa in un'ansa del fiume presso Isola d'Asti era stata pescata ha carpa del peso di otto chilogrammi e mezzo.

Mario Sacco e Aldo Stelladoro hanno commentato felici [illegible] pesca «miracolosa».

Mario Sacco mostra orgoglioso il frutto della super pesca

Due ricercatori hanno messo [illegible] punto la sofisticata apparecchiatura

Anche i non vedenti potranno usare un personal computer made in Asti

Gli impulsi elettronici sono trasformati in segnali dell'alfabeto «Braille» - Il progetto

ASTI — Dal linguaggio del computer al Braille. Due codici di lettura antitetici, l'uno ad impulsi elettronici, l'altro a rilievo, si sono incontrati in [illegible] straordinaria apparecchiatura, messa a punto da due giovani ricercatori, che consente di «tradurre» il linguaggio del personal computer nell'alfabeto Braille, leggibile [illegible] non vedenti.

Lo strumento, uno dei primi [illegible] genere realizzato in Italia, consiste in un normale elaboratore a tastiera, cui viene collegato un dispositivo che consente al [illegible] di leggere, [illegible] testo Braille, quanto appare sullo schermo. [illegible] ideatori sono Giulio Lampiano, 37 anni, originario di Cortandone, e Silvano Pellistri, 29 anni, di Torino, studiosi della tecnica dei calcolatori.

E' [illegible] necessario [illegible] anno di esperimenti e di ricerche per ottenere il prototipo, con la collaborazione di altri esperti del settore. Il «computer per i non vedenti» non ha avuto finanziatori. [illegible] stati [illegible] [illegible] inventori a pagare il costo del progetto (circa 40 milioni di lire). Non hanno chiesto alcun brevetto alla loro invenzione

Se fosse prodotto in serie, [illegible] le opportune migliorie e modifiche, il personal di Lampiano e Pellistri costerebbe sui dieci milioni [illegible] esemplare. Una cifra contenuta, se si pensa ai risultati concreti che produce.

Nell'ufficio di esposizione è arrivato, col proprio accompagnatore, un anziano non vedente. Si è seduto al tavolo di lavoro e, dopo aver preso un minimo di dimestichezza con la tastiera del personal [illegible] tipo universale), si è cimentato con alcuni calcoli: ha moltiplicato cifre di tre numeri fra di loro, leggendo i suggerimenti e le istruzioni del calcolatore sulla «piastra Braille»: [illegible] [illegible] frazione di secondo ha decifrato allo [illegible] mo[illegible], il risultato. Il personal è in grado di effettuare tutti i programmi tipici di un computer standard.

[illegible] particolare ha questo: anche il [illegible] vedente può programmare le diverse attività. L'intero lavoro svolto viene memorizzato «in nero» e può, di [illegible], in volta, [illegible] richiamato dall'operatore, per essere riletto in Braille. Il non vedente ha poi inserito [illegible] altro codice di lettura, precedentemente «immagazzinato» dai due inventori e, sulla piastra, ha potuto sentire [illegible] i versi eterni della Divina Commedia

Laura Bosia

L'apparecchio sfrutta la tastiera di un normale «personal»

Giulio Lampiano e Silvano Pellistri, gli ideatori del computer per i non vedenti (Giemme)

Sindaco, assessori [illegible] capigruppo ieri davanti alla fabbrica

Manifestazione di solidarietà con gli operai della Michelin

Intervento di Mario Piccoli, della Fulc regionale - Riprese le trattative [illegible] Roma

CUNEO — Pieno successo ieri mattina [illegible] [illegible] manifestazione di solidarietà dell'amministrazione comunale con gli operai della Michelin in sciopero per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da un anno.

Il sindaco Guido Bonino, gli assessori e i capigruppo consiliari si sono incontrati davanti ai cancelli della fabbrica con i dipendenti del primo turno.

Alle maestranze hanno parlato Mario Piccoli, segretario regionale [illegible] Federazione unitaria lavoratori chimici, e il sindaco Bonino a [illegible] [illegible] Consiglio comunale.

Ieri pomeriggio [illegible] [illegible] incominciate a Roma [illegible] trattative fra i sindacati e i rappresentanti industriali del settore gomma per il contratto di lavoro. Un eventuale accordo [illegible] dovrebbe comunque essere raggiunto prima della settimana ventura.

g. d. m.

Cuneo. Il sindaco Guido Bonino mentre parla [illegible] maestranze Michelin in sciopero (Foto Bedino)

Tre giorni di manifestazioni

Staffetta della pace per 24 ore di corsa nelle vie di Cuneo

CUNEO — [illegible] staffetta «lunga» 24 ore che coinvolge [illegible]ine e decine di giovani, molti incontri, una passeggiata per [illegible] vie del quartiere, una grande festa per concludere. Per tre giorni (da oggi sino a domenica) il quartiere Cuneo Sud lavora per la pace.

La manifestazione, dal titolo «Tre giorni per la pace», è organizzata, come negli anni scorsi, in collaborazione [illegible] il gruppo sportivo San Paolo Cuneo 2.

Il via delle manifestazioni è dato, questa sera, alle 21, dalla «Staffetta per [illegible] pace», [illegible] «24 [illegible]» podistica che nelle [illegible] edizioni ha ottenuto molto successo. Per un intero giorno vari podisti cittadini si passeranno di mano un testimone e correranno per un circuito che attraversa tutto il quartiere. Ancora stasera è in programma la proiezione di diapositive sul Terzo mondo.

Domani alle 15 incontro dei ragazzi del quartiere, alle 21 canti e conclusione della staffetta. Domenica la «Tre giorni» propone un programma [illegible] molto intenso: alle 14 la quarta edizione della «Passeggiata nel quartiere», marcia non competitiva; dalle 18,30 cena sui prati del quartiere con canti, polenta e molti giochi per tutti.

l. s.

Il taccuino elettorale

Dc: Vittorino Chiusano, alle 21 di questa sera parla a Grinzane Cavour. Domani alle 16 Eolo Parodi a Cuneo presso la sede della dc, alle 18 ad Alba; domenica alle 21 a Fo[illegible] (salone Cap) incontro con Maria Luisa Cassanmagnago.

Psi: alle 21 di domani, a Fossano (palazzo Burgos), Franco Ripa e Aldo Viglione.

Pri-Pli: [illegible] [illegible] [illegible], nel salone d'onore del municipio di Cuneo, incontro [illegible] ministro Alfredo Biondi, l'avv. Dino Giacosa, i candidati alle europee e i parlamentari della provincia dei due partiti.

Msi: [illegible] [illegible] di oggi in [illegible] Giovanni XXIII parlano Paolo Chiarenza, Ugo Martinat e Giovanni Bibbona.

Danneggiato [illegible] centinaio di utenti a Fontane di Frabosa

Il reggente delle Poste è condannato a 23 mesi

Paolo Peisino, che rispondeva di una lunga serie di reati, ha restituito [illegible] somma sottratta con gli interessi - La confessione

MONDOVI' — Paolo Peisino, già responsabile dell'ufficio postale [illegible] Fontane, frazione [illegible] Frabosa Soprana, è stato condannato a 23 mesi [illegible] reclusione, con [illegible] beneficio [illegible] condizionale e [illegible] sospensione dei pubblici uffici per un anno, 11 mesi e [illegible] giorni, perché responsabile [illegible] [illegible] lunga serie di truffe (un centinaio le persone danneggiate), di peculato, [illegible] ideologico, omissione d'atti di ufficio, falso [illegible] atti pubblici, falso materiale aggravato e continuato, malversazione continuata.

Originario di Ciriè, 34 anni, abitante a Mondovì in via San Bernolfo 22, Paolo Peisino è comparso ieri mattina di fronte al tribunale per rispondere di una serie di reati avvenuti tra il '79 e l'81 quando [illegible] era il «reggente» dell'ufficio postale [illegible] frazione Fontane, di Frabosa.

In apertura di udienza il presidente Maroglio ha convocato gli [illegible] testimoni: «Per snellire il procedimento, in accordo con gli avvocati difensori e il pubblico ministero [illegible] la corte ha deciso di non interrogarvi e di ritenere valide le dichiarazioni che avete rilasciato tempo fa [illegible] magistrato inquirente».

[illegible] fronte ad un pubblico numerosissimo il presidente ha quindi letto i capi di imputazione raccolti in 11 pagine dattiloscritte, per poi riassumere: «Paolo Peisino [illegible] [illegible]sponsabile dell'ufficio postale [illegible] il '79 e l'81, [illegible] [illegible] impossessato [illegible] [illegible] milioni. Il sistema era semplice. Quando i correntisti [illegible]vano del denaro indicava sul libretto al portatore la cifra [illegible] ma sui registri contabili registrava [illegible] cifra inferiore. [illegible] quando i correntisti facevano prelievi a loro pagava la cifra esatta [illegible] nella contabilità registrava [illegible] superiori e tratteneva per [illegible] [illegible] differenza. Inoltre ha incassato [illegible] buoni fruttiferi».

Si è quindi rivolto all'imputato: «Perché ha commesso questi reati?». Paolo Peisino ha risposto: «Dovevo sposarmi, ero malato ed [illegible] a prelevare piccole [illegible]. Quando mi [illegible] conto di [illegible] già preso alcuni milioni, decisi di giocare in Borsa per poterli restituire. Andò male e persi altro denaro. Sono pentito».

Ad accorgersi della truffa fu [illegible] altro dipendente delle Poste chiamato a sostituire il Peisino che nell'81 [illegible] [illegible] trasferito a Mondovì. Chiese l'invio di ispettori dalle poste centrali che accertarono la lunga serie di truffe.

L'ispettore Elio Pelosa ha dichiarato: «Paolo Peisino ha interamente risarcito le Poste versando 78 milioni che comprendono danni e [illegible]. Non siamo però riusciti a capire perché abbia voluto truffare le Poste».

Il p.m. Giancarlo Allegri [illegible] un breve intervento ha chiesto il minimo della pena: «Un uomo che ha sbagliato e che [illegible] [illegible]. E' però incensurato e fin dal primo giorno ha dato piena confessione al magistrato ed ha anche risarcito il danno. Per questo chiedo [illegible] condanna mite: un anno e 10 mesi di [illegible]clusione con i benefici della condizionale e l'interdizione per pari periodo dai pubblici uffici».

I difensori Gianni Vercellotti e Bruno [illegible] Claretond hanno accolto la richiesta del p.m. La corte lo ha condannato a 23 mesi con il beneficio della condizionale.

Gianni [illegible]

Amministratori premiati ad Alba

ALBA — Un riconoscimento per l'attività svolta è stato consegnato dall'amministrazione comunale di Alba ai sei sindaci che si sono succeduti all[illegible] guida della città dal [illegible] al 1980 e [illegible] [illegible] amministratori che hanno fatto parte del Consiglio comunale per lo st[illegible] periodo. Alcuni sono stati assegnati alla memoria.

Preoccupazione a Cuneo per [illegible] perdita di posti letto [illegible] lavoro

Crisi di gestione al «Policlinico» chiuderà la casa di cura privata?

CUNEO — [illegible] Policlinico, l'unica [illegible] di [illegible] privata della città, potrebbe chiudere e cessare definitivamente l'attività entro pochissimi giorni, addirittura entro la fine di questa settimana.

Il condizionale è però d'obbligo e [illegible] usano un po' tutti: [illegible] dipendenti (una quarantina, che vedono drammaticamente in forse il posto di lavoro) al sindacato, dagli attuali proprietari (un gruppo torinese, che gestisce altre case [illegible] [illegible] private in Piemonte e [illegible] Lombardia) al consigliere comunale Gian Maria Dalmasso, capogruppo liberale, che [illegible] presentato un'interpellanza al sindaco.

Di certo, per ora, c'è questo: nella [illegible] [illegible] cura, anche per le dimissioni irrevocabili del direttore sanitario, non si accettano più i ricoveri, gli stipendi sono stati [illegible] in ritardo e soltanto con acconti. I proprietari hanno comunicato ufficialmente al sindacato [illegible] non intendono più gestire il Policlinico.

Ieri l'amministratore delegato della casa di cura si è incontrato, [illegible] Regione a Torino, [illegible] i rappresentanti sindacali e con alcuni dipendenti del Policlinico. Una riunione interlocutoria, c[illegible] [illegible] ha lasciato sp[illegible]zio [illegible] soluzioni concrete.

Si dovrà ancora riunire il consiglio d'amministrazione e poi ci [illegible] [illegible] decisione definitiva.

Spiegano Oreste Armando e Severino Fusta, sindacalisti della Cgil e della Cisl che hanno partecipato all'incontro: «La situazione è ancora incerta. E' stata ventilata l'ipotesi di un passaggio [illegible] proprietà, l'ennesimo per questa casa [illegible] cura. Un altro gruppo sarebbe intenzionato ad acquistare l'immobile e le strutture, a continuare l'attività. Ma, con questo, c'è anche [illegible] possibilità che le trattative sfumi, e si arrivi [illegible] chiusura e al licenziamento. Siamo preoccupati, soprattutto per i 40 dipendenti che possono perdere il posto di lavoro. Per loro [illegible] sarebbe molto facile [illegible]».

Con il Policlinico scomparirebbe [illegible] casa [illegible] cura che è legata intimamente [illegible] vita della città, «una istituzione che è molto familiare ai [illegible] [illegible] e al tempo stesso indispensabile per la tutela e la salvaguardia della loro salute», come precisa il consigliere comunale Gian Maria Dalmasso nella sua interpellanza.

Il Policlinico (che fino allo scorso anno era [illegible] proprietà di Agostino Bonetto, ex presidente [illegible] Cuneo Calcio e titolare delle Terme di Valdieri) dispone di una settantina di posti letto, di cui 42 in convenzione con [illegible] Regione, sale operatorie, laboratorio di analisi, ambulatori convenzionati con il servizio sanitario nazionale. Una crisi, secondo il sindacato, che ha ragioni lontane e che è nata già con [illegible] gestione Bonetto, e che [illegible] è riacutizzata [illegible].

Luigi Sugliano

Per [illegible] di [illegible] sospeso il servizio di raccolta della Comunità montana

Rifiuti a spasso in Alta Val Tanaro

La Regione non paga le spese di trasporto fino alla discarica di Cuneo - Riunione urgente

MONDOVI' — Per mancanza di fondi la Comunità montana Alta Val Tanaro Mongia e Cevetta farà sospendere il servizio di trasporto [illegible] rifiuti dai venti comuni [illegible] suo territorio alla discarica controllata di Cu[illegible].

Lo ha annunciato il presidente della Comunità montana Alta Val Tanaro, Romano Luciano, nel [illegible] [illegible] [illegible] riunione svoltasi nel salone del comitato comprensoriale a Mondovì.

Luciano spiega: «L'assessorato regionale all'ecologia aveva assicurato sin dal '79 il contributo sulle spese [illegible] trasporto fatte dalla Comunità montana. Questo finanziamento fu versato solo per i primi due anni del servizio con 154 milioni mentre le spese sostenute fino al 30 aprile di quest'anno dalla comunità sono state 748 milioni. Un [illegible] che non possiamo [illegible]tinuare a sopportare e siamo quindi costretti a sospendere il servizio».

Pierluigi Gasco, presidente del Comitato comprensoriale, [illegible]lunge: «Per evitare che il servizio venga sospeso abbiamo chiesto un incontro urgente [illegible] il presidente della Giunta, Aldo Viglione».

I comuni che attualmente usufruiscono di questo servizio sono: Alto, Bagnasco, Battifollo, Briga Alta, Caprauna, Castelnuovo di Ceva, Nucetto, Ormea, Ceva, Garessio, Lesegno, Lisio, Mombasiglio, Montezemolo, Perlo, Priero, Priola, Sale San Giovanni, Scagnello, Viola.

Ogni amministrazione comunale si occupa di dare [illegible] appalto la raccolta di rifiuti [illegible] casa in casa a ditte specializzate che accumulano tutti i rifiuti in particolare contai[illegible] che vengono lasciati alla periferia del paese.

La Comunità montana si [illegible] [illegible] l'incarico di far trasportare [illegible] un'altra ditta questi rifiuti dei singoli paesi alla discarica controllata di Cuneo accollandosi l'onere che dovrebbe essere pagato dalla Regione.

«Con questo servizio si evita il proliferare di piccole discariche che [illegible] tempo ogni comune aveva e che creavano grossi problemi sia sanitari [illegible] paesaggistici», spiegano [illegible] Comunità [illegible]na.

Il presidente del Comprensorio, Gasco, aggiunge: «Il nostro obiettivo è creare [illegible] consorzio che comprenda tutti i comuni del Monregalese, costruire un'unica grande discarica controllata al servizio dell'intero comprensorio».

Attualmente nel Monregalese [illegible] ci [illegible] discariche [illegible] questo tipo. La Comunità montana Alta [illegible] Tanaro utilizza quella [illegible] Cuneo [illegible] [illegible] a un contratto triennale. [illegible] altri centri si [illegible] in maggioranza di piccole discariche non sempre in regola con le [illegible] sanitarie. Per [illegible] una discarica [illegible] trollata nel Monregalese dovranno però [illegible] risolti due grossi problemi: la costituzione del consorzio di gestione; trovare [illegible] località idonea a ospitarla.

g. m.

La vicenda due anni fa a Caprauna

Salvataggio [illegible] grotta [illegible] medaglie d'argento

CUNEO — Sei medaglie d'argento [illegible] valor civile agli speleologi che due anni fa salvarono tre colleghi prigionieri in una grotta di Caprauna, verranno consegnate domani alle 11,30 in prefettura dal prefetto Leonardo Musumeci. Il toccante riconoscimento è stato assegnato a Piergiorgio Baldracco, di Torino, presidente nazionale della sezione speleologica del soccorso alpino; Giovanni Badino [illegible] Torino; Aldo Avanzini di Genova; Piergiorgio Doppioni di Torino; Mario Ghibaudo di Cuneo; Guido Guidi di Priola.

Alla cerimonia parteciperanno il questore Filippo Fiorello, il sindaco [illegible] Caprauna Franco Sorti, il comandante dei vigili del fuoco Salvatore Tirrito, il comandante del gruppo carabinieri [illegible] Cuneo, Paolo Rezzolla. Essi rappresenteranno i corpi civili e militari che il [illegible] giugno '82 parteciparono con gli speleologi alla drammatica e riuscita operazione per il salvataggio [illegible] tre giovani [illegible] Ormea, Franco Sappa, Massimo Di Paoli e Gino Pelasso, prigionieri per quasi due giorni nel[illegible] grotta «Taramburghe».

I tre giovani, con la mobilitazione di numerose squadre di soccorso, furono raggiunti quando ormai erano allo stre[illegible] delle forze.

g. d. m.

Intervento del sindaco Bonino

I dati della criminalità a Cuneo [illegible] nella provincia

Con la premessa che ho apprezzato l'intervento dell'on. Costa su «La Stampa» di martedì 29, mi [illegible] soltanto sottolineare che le [illegible] dichiarazioni [illegible] consiglio comunale si riferivano all'equivoco che tuttora permane quando si parla di Cuneo o della sua provincia.

Sarà comunque opportuno e il consiglio comunale aperto potrà essere ottima palestra, chiarire che cosa si intende quando si dichiara che Cuneo è al secondo posto dopo Torino in fatto di omicidi e rapine.

Se si tratta [illegible] provincia non ho alcuna veste per intervenire, né titolo personale, [illegible]attività come sindaco: [illegible] invece si parla di Cuneo città, lo escludo in modo categorico.

Con viva cordialità

Guido Bonino
sindaco di Cuneo

Priola — Hanno compiuto 60 anni di matrimonio, e alla festa delle loro nozze [illegible] diamante, ha partecipato tutto il paese. Giovanni Ardizzone, 87 anni e Elisa Briatore, 80 anni, di Casario, si sono ritrovati nella parrocchia di San Giusto, [illegible] stessa dove si [illegible]no sposati, il 18 maggio [illegible] [illegible]. Quattro figli, nonni da anni, Giovanni e Elisa [illegible] da poco diventati anche bisnonni. Da sempre sono lettori de «La Stampa».

Alba dedica [illegible] medaglia al fondatore dei Paolini

Omaggio [illegible] don Alberione

ALBA — [illegible]rà dedicata a Don Giacomo Alberione [illegible] medaglia 1984 della serie uomini illustri di Alba promossa [illegible] gruppo ricreativo Ferrero in collaborazione [illegible] la città [illegible] [illegible]a e la Famija albeisa.

La prima [illegible] della serie fu coniata nel 1981, dedicata a Publio Elvio Pertinace, imperatore romano dopo Cesare Ottaviano Augusto, che ebbe i suoi natali ad [illegible]. La seconda, realizzata nel 1982, [illegible] dedicata al pittore Macrino (Giangiacomo De [illegible] 1465 - 1520). La terza, lo [illegible] anno, [illegible] professor Federico Eusebio, fondatore [illegible] museo civico di Alba a lui intitolato (1897) e promotore della rivista «Alba Pompeja».

«Quest'anno desideriamo ricordare don Alberione nel primo centenario della nascita» dicono i promotori. Don Alberione, di cui [illegible] aperta la causa di beatificazione, è stato il fondatore della Società San Paolo, editrice tra l'altro del diffusissimo settimanale «Famiglia cristiana». La medaglia commemorativa è disponibile in [illegible] versioni: argento [illegible] e bronzo.

Una [illegible] porta inciso il profilo di don Alberione con [illegible] scritta: «In te domine speravi», il [illegible] nobiliare degli [illegible] di [illegible] Alberione, conti di Bora e signori [illegible] Sabecco. L'altra contiene la figura [illegible] san Paolo con la scritta «Sacerdote Giacomo Alberione [illegible] aprile [illegible] novembre 1971». Le medaglie vengono coniate nel [illegible] massimo [illegible] 200 esemplari in argento e [illegible] [illegible] bronzo. Al termine dell'utilizzo il [illegible] sarà donato al museo civico [illegible] la clausola che non venga mai [illegible] utilizzato [illegible] futuro. Le prenotazioni si ricevono [illegible] 30 giugno.

Frattanto, per ricordare don Alberione, l'amministrazione comunale sta studiando [illegible] opportunità di dedicargli una via o piazza cittadina. E' probabile che l'attuale piazza San Paolo, sulla quale [illegible] affaccia il grandioso complesso «paolino», [illegible] chiamata piazza Don Alberione o che gli venga intitolata [illegible] via adiacente.

g. f.

Andrea Bertolino rappresenterà la Granda alla tv

Un santuario di pan di Spagna al concorso di «Domenica in»

CUNEO — Andrea Bertolino di Mondovì, istruttore [illegible] la scuola regionale alberghiera di Barolo e, d'estate, chef di cucina a Lurisia, rappresenterà l'Associazione cuochi della provincia alla gara gastronomica che si svolge in diretta [illegible] trasmissione «Domenica in» condotta da Pippo Baudo.

La designazione [illegible] fatta dal direttivo dell'Associa[illegible] e il cuoco cuneese si cimenterà in tv domenica 17 giugno.

Andrea Bertolino presenterà al giudizio degli esperti, in concorrenza con altri [illegible] chef italiani, il [illegible] [illegible] Vicoforte [illegible] Mondovì confe[illegible] con pan di spagna, crema, panna e altri prelibati ingredienti. Data la struttura architettonica [illegible] celebre santuario, [illegible] fabbricazione del dolce sarà particolarmente laboriosa, [illegible] anche di suggestivo effetto. Poiché a decidere il successo sono il palato ma soprattutto l'occhio degli esperti, si spera che la scelta [illegible] soggetto risulti determinante.

L'Associazione cuochi della Granda conta 200 soci, [illegible] dei quali lavorano fuori provincia e anche all'estero. Presiede il sodalizio, cui sono af[illegible]e gran parte delle fortune turistico-gastronomiche del Cuneese, Vittorio Bertolino, di [illegible]a Soprana, capo istruttore all'Alberghiero di Mondovì; vice sono [illegible] Durando del «Tre Verghe d'Oro» di Pradleves e Piergiorgio Gallina, della «Capannina» di Alba, coadiuvati [illegible] direttivo che comprende i più prestigiosi [illegible] della cucina provinciale.

Alla vigilia dell'impegnati[illegible] stagione estiva l'Associazione ha convocato i soci per una giornata di relax lunedì a Pradleves, cui partecipano anche gli altri sodalizi piemontesi. Abbandonati per poche ore i fornelli i cuochi si cimenteranno in gare alle bocce, a scopa e in altri giochi. Alle 20.30 [illegible] svolgerà alle «Tre Verghe» di Pradleves la cena, durante la quale sarà consegnato un diploma di riconoscimento al collettivo obiettore [illegible] coscienza di Castelmagno cui seguirà una [illegible]ta danzante.

Gianni De Matteis

Valgrana, prende il via la «bataja dij cantun»

VALGRANA — Con la divertente corsa con le carrette si è iniziata in [illegible] la «bataja dij cantun», agguerrita [illegible] dei rioni [illegible] vedrà contrapporsi centinaia di abitanti [illegible] [illegible] decina di giochi e tornei che si concluderanno a settembre.

Alla simpatica competizione partecipano i borghi Villa, Rivalta, Cavaliggi e Bottonasco. La novità della sfida tra i «cantun» valgranesi, rispetto a analoghe manifestazioni che si svolgono in altri centri della provincia, [illegible] proprio nella grande varietà [illegible] gare proposte dagli organizzatori della Pro loco, [illegible] [illegible] [illegible] partecipazione anche a quanti [illegible] praticano sport. Il programma prevede infatti il tiro [illegible] piattello, la marcia Valgrana-S.Matteo, [illegible] torneo di pallavolo (con inizio l'11 giugno), una [illegible] [illegible] bocce alla petanque (7 luglio), bocce alla lunga (12 lug[illegible]), torneo di carte «pinnacola» (dal [illegible] [illegible] [illegible] agosto), [illegible] di arte dolciaria e staffetta (26 agos[illegible]), [illegible] torneo [illegible] calcio con inizio il primo settembre e tiro alla fune.

Nella prima competizione, la [illegible] [illegible] le carrette, la vittoria è andata [illegible] borgo Cavaliggi, che [illegible] conquistato i primi quattro punti in palio, superando il rione Rivalta.

b. a.

Stroppo — Sono costati 30 milioni i lavori di sistemazione del palazzo municipale, la Regione ha concesso un contributo.

La gara si svolgerà domenica nei luoghi della Resistenza

Duemila [illegible] alla marcia sui «sentieri dei partigiani»

Percorso completo [illegible] San Damiano, ridotto da Cartignano - Quarant'anni fa l'eccidio da parte di nazisti e fascisti: nei due paesi saranno scoperte lapidi commemorative

SAN DAMIANO [illegible] — Saranno circa duemila e arriveranno da ogni parte d'Italia i partecipanti alla nona [illegible] «sentieri partigiani», camminata non competitiva [illegible] programma domenica che ripercorrerà le vie e i luoghi [illegible] si è combattuta [illegible] guerra di Liberazione.

La manifestazione, organizzata dall'Anpi di Dronero, in collaborazione con l'associazione partigiani con quella nazionale [illegible] Cuneo; patrocinata [illegible] rivista dell'Anpi «Patria indipendente» quest'anno [illegible] un significato particolare.

Quarant'anni fa, il 30 luglio 1944, Cartignano (dove è stata [illegible] la partenza del percorso ridotto) e San Damiano Macra (da qui partirà chi intende coprire l'intero tracciato) furono bruciate e saccheggiate dai nazisti e dai fascisti.

Il grave fatto [illegible] e di [illegible] avvenne dopo che i nazisti e i fascisti sfondarono il fronte di difesa predisposto [illegible] volontari della Libertà (che avevano [illegible] sfollare gli abitanti dei paesi) sulla destra e sulla sinistra [illegible] grafica [illegible] torrente Maira, dalla frazione droneroese Tetti a [illegible] Damiano.

Furono [illegible] in combattimento sei partigiani, altri due vennero impiccati. [illegible] Cartignano le [illegible] distrutte [illegible] 109, a San Damiano Macra 139: 1600 valligiani dei due paesi rimasero senza tetto.

Spiega Mario Pellegrino, del comitato esecutivo dell'Anpi provinciale: *«Per ricordare quel triste giorno, prima della partenza della marcia, alla presenza dei gonfaloni decorati di medaglia d'oro [illegible] Cuneo, Alba, Boves, saranno scoperte due lapidi, una a Cartignano, l'altra a San Damiano».*

A [illegible] Damiano [illegible] cerimonia è in programma alle 8,30: parleranno il sindaco del paese Cesare Garino e quello [illegible] Cuneo, Guido Bonino, presidente dell'Associazione comuni decorati d'Italia.

[illegible] Cartignano la lapide sarà scoperta alle 9,15; [illegible] il sindaco del piccolo centro Santino [illegible] e il consigliere regionale Giuseppe Gior[illegible]. Ai sindaci dei due comuni e a quello [illegible] Roccabruna, altro paese che è sem[illegible] in primo piano nella lotta [illegible] la libertà, sarà assegnato un diploma d'onore dell'Associazione nazionale partigiani.

I concorrenti che affronteranno il [illegible] più impegnativo [illegible] 19 chilometri, partiranno da San Damiano Macra alle 9. Attraverseranno le località Podio, Mostiola, Aroli, San Chiaffredo (posto del ristoro), Sant'Anna, Castellar e raggiungeranno il traguardo posto a Roccabruna Centro. Il tracciato ridotto è [illegible] 10 chilometri e mezzo: la partenza è fissata alle 9,30 da Cartignano. I concorrenti raggiungeranno le borgate Galliana, Sperone, Bouc, Savoia, la frazione San Giuliano di Roccabruna (posto [illegible] ristoro) e dopo aver attraversato borgata Bruna [illegible] dirigeranno al traguardo [illegible] Roccabruna.

In caso di cattivo tempo [illegible] manifestazione [illegible] svolgerà ugualmente, [illegible] percorso unico [illegible] otto chilometri. Partenza alle 9,30 da Cartignano, attraversamento delle località Ponte Bedale, Tetti e San Giuliano e arrivo a Roccabruna.

All'atto dell'iscrizione sarà consegnata [illegible] a ogni partecipante la medaglia ricordo [illegible] marcia.

Gilberto Ferrando

Il Torneo dei Pioppi a Cuneo

La Bozzo [illegible] Mondovì guida la classifica

Con dieci punti, precede la [illegible] Italia e [illegible] Medical Dent - Oggi scherma, domani trial

CUNEO — I monregalesi [illegible] Colorificio Bozzo guidano la classifica provvisoria del Torneo dei Pioppi. Mancano [illegible] quattro giornate alla conclusione della fase eliminatoria che escluderà l'ultima delle cinque formazioni al via, in vista del girone finale. Il Colorificio Bozzo [illegible] Mondovì sta dominando, con un [illegible] pareggio, rimediato nella partita inaugurale con il Medical Dent.

[illegible] bene si [illegible] comportando i cuneesi dell'autorimessa Ford, seguiti dal Medical Dent. Lotta accesa invece, per evitare l'eliminazione, tra [illegible]nky discoteca Entracque e Gelateria Corso Cuneo; sarà probabilmente decisivo lo scontro diretto, in programma domani sera. Nel calendario previsto dagli organizzatori dell'Amatori basket, si esibiscono, questa sera, [illegible] atleti del circolo schermistico.

Domani, invece, spettacolare prova riservata alle biciclette [illegible] trial.

[illegible] Bozzo Mondovì-Medical Dent Cuneo 2-2 (basket 76-61, volley 23-40); Ford Italia-Gelateria Bar Corso 4-0 [illegible] 80-47, volley 40-26); Pinky discoteca Entracque-Colorificio Bozzo 0-4 (basket 62-80, volley 28-39); Medical Dent-Gelateria [illegible] Corso 2-2 (basket 77-82, volley [illegible]; Pinky discoteca-Ford [illegible] 2-2 (basket 62-60, volley 33-47); Gelateria Bar Corso-Colorificio Bozzo 0-4 (basket [illegible] volley 20-39).

[illegible] basket: Colorificio Bozzo 8 punti; Ford Italia, Bar Corso, Pinky discoteca 2, Medical Dent 0. Classifica volley: [illegible] Dent, Colorificio Bozzo, Ford [illegible] punti 4; Pinky discoteca e Gelateria Bar Corso 0. Classifica assoluta: Colorificio Bozzo punti 10; Ford Italia 6; [illegible] Dent 4.

• La coppia Ambrogio-Allione, [illegible] società [illegible] La Novella [illegible] Cuneo, ha vinto la prova di campionato provinciale di categoria C valevole quale [illegible] per il campionato italiano. Hanno partecipato 211 coppie, [illegible] che ha premiato la maggiore regolarità dei due cuneesi. Ambrogio-Allione hanno preceduto Fogliato-Manissero (S.B. Sommariva Bosco), Allasia-Malano (S.B. Villafranca Piemonte), Monge-Lombardo (S.B. Costigliole Saluzzo).

[illegible] alla frazione Bandito [illegible] Bra si sono invece affermati Abre-Mulassano, della S.B. Bra, davanti a Occhiena-Dellarocca (S.B. Sanfrè), Fissore-Milanesio (S.B. [illegible] Bandito Bra) e Rinero-Marabotto (S.B. Bra). Nella prova riservata [illegible] allievi, disputata a Saluzzo, la vittoria è andata ai promettenti Ariaudo-Borgogno.

gi. f.

Il pallone elastico [illegible] e di C

Ora [illegible] Cortemilia cerca il riscatto

ALBA — [illegible] giornata [illegible] campionato di Serie [illegible] di pallone elastico, con molte squadre già alla ricerca di un riscatto dopo i risultati, talvolta sorprendenti, della prima. E' il caso della formazione [illegible] Cortemilia dello Domeniconi (Porro-Abbate) che riceve la visita dell'Alpe [illegible] Valterana (Rinaldi-Muratore) e che vuole ottenere [illegible] vittoria dopo il passo falso di Govone contro la Priocchese. L'Alpe [illegible] canto [illegible] vorrà dimostrare che il pesante 11-3 inflitto al Bardino, nella giornata di esordio [illegible] è stato frutto del caso o di circostanze particolarmente favorevoli.

La gara di Cortemilia, l'unica in anticipo, è in programma domani alle 21,15. Domenica [illegible] giocheranno gli altri incontri. L'Albese Cassa Rurale di Vezza (Voglino-Aviddano) riceverà la Subalcementala (Viglione-Sardi) squadra che è stata sconfitta in [illegible] nel derby con la Caragliese, mentre Voglino [illegible] passato senza difficoltà [illegible] campo di Torino.

Molto interessanti anche gli altri due incontri con il Bardino (Balestra-Gili I) intenzionato ad ottenere [illegible] prima vittoria stagionale ai danni della promettente formazione della Santostefanese Agrifuti (Grasso-Billia), che ha riposato nella prima giornata, e la Caragliese (Aime-Musso) che ospiterà la Priocchese (Tarasco-Vola) in uno scontro fra due squadre animate [illegible] identici propositi bellicosi.

• Seconda giornata di andata del campionato di serie C di pallone elastico. Questi gli incontri in programma nel girone A: domani a Ceaglio Spec-Juventus; a Calizz Liguria, Caliczse-Pro Loco Pietrabruna; a Villanova Mondovì, Pro Paschese-Cortemilia; a Tarantasca, Tarantasca-Merlese; domenica a Pontinvrea, Pro Loco-Caragliese. Nel [illegible] B: domani Neive-Magliacese; Amici di Castelletto Molina-Cerrese; [illegible] 'd Cossan-Lodali Treiso; Alpe Valterana-Canalese. Domenica a Casale, Cellamonte-Assicurazioni Cord Castagnole.

a. s.

Il portacolori della «Fattorie Osella» a Piasco

A Bonetti il [illegible] Filippo

CUNEO — Massimo Bonetti, alfiere della «Fattorie Osella», ha vinto in volata il nono G. P. San Filippo, corsa ciclistica per esordienti, organizzata [illegible] Velo Club Esperia e disputata a Piasco.

Bonetti — al quarto successo stagionale — ha preceduto nell'ordine Giuseppe Toso (Pedale Sandamianese), Cristiano Cagnin (Madonna di Campagna), Cristiano Galvan (Pedale Acquese).

Buona anche la prova degli altri cuneesi: Riccardo Veglia (sesto), Stefano Caporali (ottavo), Massimo Dusini (undicesimo) e Claudio Desalmonei (quindicesimo).

Successo alessandrino nella «Coppa Giacosa» per allievi, classica [illegible] ciclismo piemontese disputata in linea da Alba a Mondovì.

Ha vinto Flavio Andrini del Pontecurone, che ha preceduto sul traguardo [illegible] piazza Santa Maria Maggiore gli otto compagni [illegible] fuga. Alla piazza d'onore si è classificato Luca [illegible] della Jolly Plast Racconigi, terzo Aramis Colombo (Angolo Torino), quarto Lorenzo Scrivano (idem).

Davide Perona, portacolori del Velo Club Esperia di Piasco — quinto assoluto — è stato ancora una volta il protagonista della corsa. Scattato sulla salita [illegible] Dogliani, il ciclista di Verzuolo è rimasto al comando della gara per [illegible] quindicina di chilometri, poi, nei pressi di Magliano Alpi, è [illegible] ripreso dagli inseguitori.

p. p. l.

Già cinquanta reti nelle prime due giornate della manifestazione patrocinata da «La Stampa»

Una pioggia di gol al torneo di calcetto

Cuneo. La squadra [illegible] assicurazioni che partecipa al [illegible] «La Stampa» [illegible] calcetto (Bedino)

CUNEO — *Pioggia di gol e dunque spettacolo assicurato al torneo di calcetto «Trofeo La Stampa», organizzato dall'Arci Uisp, [illegible] la collaborazione [illegible] «Il Podio», «Gabo sport», «Cooperativa Distribuzione Arci» e che [illegible] disputa allo sferisterio di piazza Martiri della Libertà.*

Cinquanta reti [illegible] state realizzate nelle prime due giornate di gara e [illegible] sola formazione, quella cuneese del [illegible] sport, ha disputato due gare, vincendole entrambe e si è assicurata, in pratica, l'ingresso ai quarti di finale.

Il torneo per squadre [illegible] cinque giocatori ciascuna vede impegnate sedici formazioni, divise in quattro gironi. Le prime due classificate accedono alla successiva fase eliminatoria. Si gioca dalle [illegible] alle 23 e l'ingresso è di mille lire.

Dice Beppe Riccardi, [illegible] Comitato organizzatore: «Siamo [illegible] avvio, ma il pubblico [illegible] risposto abbastanza bene, nonostante [illegible] concorrenza del torneo [illegible] pioppi. Per le finali [illegible] dovrebbe davvero mancare il tifo [illegible] grandi occasioni».

Questa [illegible] programma questi incontri: Venta Sanfront-Usque tandem Studio Ase; L'Angolo Cuneo-Fratelli Cuneo; Cda Cuneo-Caffè Ferrua Cuneo; Central bar Borgo-US Demonte Bar Elio Pasticceria Agnello.

gi. f.

ECONOMICI

AUTOTRASPORTATORE autotreno 60 quintali, patente C, esamina proposte lavoro. Telefonare 0173 281 [illegible] pasti.

Giocatore dello Sporting, era aiutante [illegible] Musella

Il calciatore Fulvio Basia morto (31 anni) di infarto

Fulvio Basia

CUNEO — Fulvio Basia, 31 anni, libero [illegible] Sporting Club Cuneese, squadra che milita in Terza categoria, allenatore della squadra giova[illegible] [illegible]lo stesso club, [illegible] ganizzatore di tornei, è morto l'altra sera, poco dopo [illegible] 20,30 nella sua [illegible], in [illegible] Bortolino 4, colpito da un collasso cardiocircolatorio. Inutile ogni [illegible]; trasportato con una ambulanza all'ospedale Santa Croce, è morto durante il tragitto. I funerali si svolgono [illegible] alle 14,45, partendo dall'ospedale cuneese.

Sposato, padre di un [illegible] di 4 anni, Andrea, Fulvio Basia era dipendente dell'amministrazione postale. [illegible] una figura molto conosciuta negli ambienti sportivi cittadini: da [illegible] anni militava infatti [illegible] file dello Sporting [illegible] Cuneese, dove aveva messo in luce le sue doti di calciatore [illegible] ruolo di libero. Contemporaneamente, nelle vesti di allenatore, [illegible] guiva [illegible] squadra dei giovanissimi.

Infine, la sua attività di organizzatore: da molti anni faceva parte dello [illegible] direttivo del Torneo Internazionale di calcio «Città di Cuneo», organizzato dallo Sporting Club.

Lo ricorda così il presidente del sodalizio, Vincenzo Musella: «Era un giovane infaticabile, un collaboratore validissimo, capace. Cuneo, con lui, [illegible] perso un personaggio sportivo di primo piano».

l. s.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Un'adorabile infedele.
FIAMMA: Hot dog.
ITALIA: Eroic John Lines.
NAZIONALE: Un [illegible] incontro.

ALBA
CORINO: Il grande freddo.
EDEN: Mi manda Picone.

BORGO S. DALMAZZO
[illegible] riposo.

BRA
[illegible] La finestra sul cortile.
POLITEAMA: Birdwood.
VITTORIA: [illegible] isola arrapata.

BUSCA
LUX: riposo.

[illegible]
GALATEA: Il nano erotico.

FOSSANO
POLITEAMA: Cento giorni a Palermo.

ROBILANTE
[illegible]TESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Rusty il selvaggio.
ITALIA: Sotto, sotto strapazzato da anomala passione.
SPLENDOR: Mai gridare al lupo.

[illegible]
[illegible] music.
RITZ: riposo.

[illegible]
Cuneo: [illegible], piazza Galimberti 5.
Alba: Bolzino, piazza Risorgimento 5.
Bra: Comunale, via Bruno 6
Ceva: Gallina, via Marenco 51.
Fossano: Avanignana, via C. Battisti 57.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Marengo, piazza [illegible] tarosa 56.

La situazione s'è sbloccata

Psi, lista ok cessato allarme

SANREMO — Il «giallo» del psi, che ha corso il rischio di non vedersi accettare la lista dei 40 candidati e quindi [illegible] partecipare [illegible] prossime elezioni, è durato 24 ore. Poi la situazione si è sbloccata favorevolmente ed anche i socialisti, unitamente a dc, pci, democrazia proletaria, pri, pli, msi, psdi e Nuova Sanremo, sono pronti [illegible] corsa per il rinnovo del consiglio comunale. «Il giudice del tribunale, dottor Serra — ha dichiarato Guido Dubois, segretario cittadino [illegible] psi — dopo aver analizzato tutta la nostra documentazione non ha avuto nulla [illegible] eccepire. Stamane un nostro compagno gli ha fornito in visione anche l'originale di quella lettera [illegible] Craxi che qualcuno voleva contestarci. In tutta questa vicenda ci spiace soprattutto per l'atteggiamento [illegible] pli e del pri che non hanno celato l'eventualità di andare [illegible] fondo alla vicenda al fine [illegible] accertare la possibilità di una nostra esclusione dal cimento elettorale.

Che cosa ha fatto il psi per correre il rischio di essere lasciato fuori dalle elezioni? «Cavilli burocratici» è stata la risposta. Questi i fatti. Alle 12 di mercoledì, termine ultimo di consegna delle liste, il segretario generale del Comune, dottor Mario Zola, nel verbale di deposito dei documenti e dei nomi dei candidati presentati dal [illegible] rileva che una fotocopia non è autenticata [illegible] notaio e solleva riserva. [illegible] serata la pratica viene trasmessa alla commissione mandamentale elettorale, presso il tribunale di Sanremo, organo che dovrà accertare la regolarità degli atti e delle varie operazioni. Il giudice incaricato è il dottor Serra. «I regolamenti — spiega Dubois — dicono che le liste dei partiti presenti nell'arco costituzionale possono essere presentate in Comune da [illegible] persone incaricate dal segretario provinciale o nazionale. Mario Donato è andato dal notaio, delegando dell'operazione Amedeo Paolella, il presidente della commissione elettorale del psi di [illegible]. La qualifica di [illegible] di segretario provinciale del psi è garantita da una dichiarazione scritta [illegible] Craxi. Questo secondo documento è stato allegato alla pratica. Non l'originale, però, ma la fotocopia. Quando il dottor Zola l'ha vista ha avanzato riserve».

Ieri mattina il giallo si è [illegible] in tribunale. Un candidato socialista, [illegible] Di Franco, si è presentato [illegible] giudice Serra con la dichiarazione originale di Craxi. Tutto regolare.

Risolto a Bordighera anche il problema degli indipendenti del «Cemento verde», [illegible] tre liste apartitiche in lizza per le elezioni del 24 e 25 giugno. Anche per loro (una storia di firme in contestazione) la commissione mandamentale elettorale ha [illegible] «via libera».

r. b.

Una folta rappresentanza è intervenuta in Consiglio a Imperia

Timori dei dipendenti Amat «L'azienda non deve morire»

La discussione [illegible] ha però chiarito i punti oscuri della vertenza - Il rischio che il personale possa [illegible] incorporato nella «Riviera Trasporti» - Soluzioni difficili

La protesta dei lavoratori Amat in Consiglio comunale

IMPERIA — Il [illegible] Amat continua a tenere banco in Consiglio comunale a Imperia: non è stata sufficiente la prima delle tre sedute in programma per definire [illegible] esattezza la posizione della maggioranza sulle dimissioni del presidente Sergio Anselmi e dell'intero vertice amministrativo dell'Azienda municipalizzata acquedotto e trasporti. L'argomento figurava al primo punto del sostanzioso ordine del giorno. Complice anche la partita Roma-Liverpool, è stato rinviato.

La prima fase [illegible] dibattito, attesa con vivace partecipazione soprattutto dal personale, si è rivelata assolutamente interlocutoria, a tal punto da sconcertare i circa 80 dipendenti dell'azienda presenti in aula. La loro presenza, massiccia e compatta («Non è venuto solo chi è dovuto rimanere in servizio»), ha come ragione principale il timore che l'Amat venga sciolta.

Piuttosto eloquente il cartello affisso su una delle pareti della sala consiliare, poco prima dell'ingresso degli amministratori, che riportava: «No allo scioglimento dell'Amat».

Da dove nasce questa paura, [illegible] si ricollega [illegible] travagliata vicenda dell'azienda (la magistratura si interessa a presunte irregolarità nel bilancio '82: e il Coreco, in attesa di chiarimenti, ha respinto quello di previsione del per l'84, proprio perché non ne teneva conto) e quali sono le posizioni dei lavoratori?

Sono interrogativi che hanno risposte piuttosto complesse. Il problema investe, per quello che riguarda la protesta dei lavoratori, soprattutto il settore trasporti: «Se l'Amat verrà sciolta, noi dipendenti saremo quasi [illegible] tamente incorporati nell'organico della società [illegible] Trasporti. E' nostra ferma intenzione evitare che ciò accada». La Riviera Trasporti è la [illegible] azienda [illegible] creata [illegible] fusione di altre tre società del settore trasporti della provincia.

Proseguono i dipendenti: «Abbiamo avuto modo di dimostrare la nostra efficienza professionale, in questi anni. Il servizio offerto sino a oggi [illegible] presenta smagliature. Non vorremmo essere noi a pagare eventuali colpe o errori altrui. L'Amat non deve essere smantellata».

Esiste davvero questo rischio? Non si può totalmente escludere. Tuttavia le ultime battute del Consiglio hanno lasciato trapelare l'incertezza della stessa giunta. Difficile dire come andrà a finire.

Fulvio Damele

[illegible] situazione in corso Europa a Bordighera

Discariche abusive e buio intero quartiere protesta

[illegible] via, costruita di recente, [illegible] cano i passaggi pedonali e pericolose strozzature rendono difficile la circolazione - Lettera al prefetto

BORDIGHERA — *La parte di ponente è illuminata a giorno, quella di levante, oltre la barriera costituita, a metà percorso, da un caseggiato [illegible] da abbattere, è praticamente al buio: è una delle lacune più vistose di corso Europa, [illegible] recente costruzione ma divisa in due tronconi e che, una volta completata, dovrebbe collegare l'ingresso orientale di Bordighera a corso Italia.*

Gli abitanti del quartiere Orti Soliani (una volta chiamato «Orti [illegible] Bagiaire», per la presenza di numerose lumache), protestano: «Questa è [illegible] piena di problemi, soprattutto per quanto riguarda la viabilità.

L'elenco delle lacune è piuttosto nutrito: via Marconi, al mattino, è intasata dagli [illegible] locarri del vicino mercato; in via Verrando, una strozzatura mette a repentaglio le carrozzerie delle macchine; e, all'angolo di piazza Garibaldi, un passaggio pedonale è scomparso per lasciare il posto [illegible] dehors [illegible] pizzeria.

«A me, invece, per quanto disponga di un marciapiede la[illegible] più di sei metri, e pochissimo frequentato, poiché proprio qui [illegible] to la strada si interrompe, non è stata concessa l'autorizzazione per l'uso del suolo pubblico», *si lamenta Sergio Semeria, del bar Europa, che [illegible] scritto in Comune, al commissario [illegible] Armando Levante e al prefetto di Imperia, [illegible] Gaetano Spirito, per segnalare alcuni gravi inconvenienti.*

Oltre alla carenza di luce notturna, [illegible] la presenza di un deposito di rifiuti, sorto abusivamente davanti al condominio «Primavera», e [illegible] uno scivolo che, dal viale, conduce in via Regina Margherita: percorso dalle moto che scorrazzano su e giù, incuranti del divieto di transito, «costituisce un pericolo per l'incolumità dei pedoni».

L'ultima «perla» è il cartello che [illegible] l'accesso di corso Europa: «E' rimasto dall'epoca [illegible] lavori [illegible] costruzione dell'arteria. Non è più stato rimosso. E così, l'automobilista in arrivo non sa [illegible] può percorrere [illegible] tratto di strada, per chi ha un locale pubblico è un danno evidente», *conclude Semeria.*

Stefano Delfino

La lettera di licenziamento ai dipendenti è arrivata ieri

E' decisa: a luglio chiuderà la moderna clinica S. Anna

IMPERIA — La clinica S.Anna sta per chiudere. Ai 20 dipendenti rimasti ancora in servizio (gli altri, dallo [illegible] anno, [illegible] stati assorbiti dall'Unità sanitaria locale di Imperia) è giunta ieri la lettera di licenziamento [illegible] 1° luglio dovranno restare a casa. [illegible] due impiegati amministrativi conserveranno il posto per smaltire le pratiche burocratiche.

Non si conoscono le ragioni di una decisione così improvvisa e imprevista. Recentemente, infatti, pa[illegible] che la S.Anna, superata la crisi fosse avviata addirittura ad un potenziamento.

Attualmente, funzionavano nella casa di cura il «Tac», il reparto fisio-terapico e la sala parto.

(b. v.)

Morta Jolanda Zanetti

IMPERIA — E' morta Jolanda Zanetti, 81 anni, [illegible] delle figure più note [illegible] mondo cattolico imperiese: per molti decenni [illegible] prestato il suo apostolato religioso e volontario presso la parrocchia di San Maurizio.

Intere generazioni di ragazzi portorini hanno appreso da lei gli insegnamenti della dottrina cristiana come [illegible] alla prima Comunione.

(b. v.)

Un libro di Ferrero

CERVO — Una preziosa pubblicazione [illegible] Franco Ferrero, direttore dell'Azienda di soggiorno di Cervo, arricchisce il Museo etnografico allestito [illegible] Castello.

Si intitola «[illegible]» e rappresenta un documento di estremo valore per quanti si interessano alla difesa e valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico [illegible] più autentica «vecchia Liguria».

In circa quaranta pagine, arricchite da molte illustrazioni, Franco Ferrero illustra non soltanto le centinaia di «pezzi» che fanno di questo originale Museo una cosa viva, ma ne riporta [illegible] il nome [illegible] dialetto; il volume, in [illegible] modo, non rappresenta soltanto una illustrazione obbiettiva ma si pone anche come un prezioso «punto fermo» per la conservazione di un patrimonio linguistico che le nuove generazioni non hanno quasi più modo di apprendere.

(b. v.)

L'Usl di Sanremo ha deliberato la costruzione del nuovo reparto

A Bussana un centro per l'emodialisi

I malati non dovranno più rivolgersi a Imperia - Eliminati anche i viaggi fuori provincia

SANREMO — Gli emodializzati di Sanremo e di tutti i Comuni del Ponente ligure non dovranno più affrontare lunghi e faticosi viaggi in autoambulanza per potersi sottoporre alla cura del rene artificiale.

Il [illegible] doloroso calvario dovrebbe finalmente [illegible] alleviato, almeno in parte. In questi giorni, infatti, il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale [illegible] sanremese ha [illegible] l'istituzione di un attrezzato centro di semiassistenza, per [illegible] dializzati in grado di garantire 16 turni al giorno, un numero sufficiente alle necessità degli ammalati [illegible] zona.

La nuova struttura sanitaria sorgerà nell'ambito dell'ospedale di Bussana, ma sarà alle dirette dipendenze dell'ospedale di Imperia (Usl 3), dove era [illegible] da anni è in funzione il reparto emodialisi; diretto [illegible] dottor Pelloso.

Per poter rendere esecutiva la decisione dei responsabili dell'Usl sanremese, però, è necessario che l'Usl di Imperia approvi con una sua delibera l'operato degli amministratori sanremesi. Una decisione favorevole dell'organismo del capoluogo viene data per scontata, a tutti i livelli, anche in considerazione del fatto che, non più di quindici giorni fa, gli emodializzati [illegible] provincia, stanchi di essere «sballottati da un ospedale all'altro del Nord Italia come pacchi postali», avevano minacciato di presentare una denuncia alla magistratura per omissione di atti di ufficio.

«L'assistenza è un diritto, non ce la possono negare» avevano detto annunciando la loro intenzione di rivolgersi ai giudici.

In provincia di Imperia gli emodializzati sono circa 60; una trentina risiedono a Sanremo, Bordighera, Ventimiglia. Alcuni debbono sottoporsi al rene artificiale due volte alla settimana: altri tre.

La struttura dell'ospedale di Imperia è ormai insufficiente a coprire la richiesta, purtroppo, in continuo aumento. Molti dei pazienti [illegible] a ricorrere a ospedali fuori provincia o addirittura fuori regione: Cuneo, Torino, Milano.

Il problema del rene artificiale a Sanremo è stato dibattuto per [illegible], ma sempre senza concreti risultati. Ora qualcosa si è mosso.

Bussana (semprechè l'Usl di Imperia non decida di non approvare la decisione di Sanremo) avrà un reparto apposito per gli ammalati di disfunzioni renali. Il centro disporrà di quattro posti letto e di personale specializzato.

Potrà garantire sedici turni al giorno, 112 alla settimana. Un numero che dovrebbe garantire la copertura totale della richiesta.

g. p. m.

Ardoino assaggiatore «europeo» d'olio d'oliva

IMPERIA — Nanni Ardoino, di Imperia, è stato scelto a rappresentare la categoria degli assaggiatori d'olio d'oliva da una nota rivista specializzata (Capital) nella classifica europea.

Con lui figurano altri noti specialisti come lo spagnolo José Ignacio Domecq per lo sherry, Luigi Veronelli per il vino, [illegible] Mc Gre[illegible] il whisky.

Fra le dichiarazioni fatte da Ardoino alla rivista: «Grazie all'esame di una serie di campioni d'olio posso subito cancellare dalla lista quelli che sanno di rancido».

(b. v.)

Un ufficiale di Sanremo racconta l'incendio della Casper Trader, nel [illegible] della Cina

«Così mi sono salvato dall'inferno della nave»

SANREMO — *«E' vero, poteva toccare a me. Il caso mi ha salvato. Ero stato di guardia in sala macchine fino a mezzanotte. La tragedia è scoppiata tre ore più tardi. E' morto l'ufficiale di macchina del turno [illegible] al mio. Posso [illegible] di [illegible] stato fortunato, mi è andata [illegible]. Però è doloroso pensare all'amico perduto fra le fiamme».*

Marco Macchi, 23 anni, di Sanremo, terzo ufficiale di macchina sulla superpetroliera Casper Trader, distrutta da un incendio nel Mar della Cina, a 400 [illegible] Singapore, racconta la brutta avventura. Mentre parla, ha ancora negli occhi le immagini della paura.

Il giovane, diplomato ufficiale di macchina all'Istituto Nautico di Imperia, [illegible] da quasi 2 anni; [illegible] gennaio soltanto, però, prestava servizio sulla Casper Trader, una superpetroliera [illegible] 136 mila tonnellate di stazza in servizio sulla [illegible] Giappone-Indonesia. Nell'incendio, sviluppatosi per cau[illegible] sala macchine, hanno perduto [illegible] due marittimi italiani, Bruno Parrello, 35 anni, di Chiavari, secondo ufficiale di macchina, e [illegible] Abbatista, 25 anni, di Molfetta, ingrassatore, mentre un operaio di Singapore è rimasto gravemente ustionato.

Marco Macchi rivede in un rapido flash back tutte le immagini della tragedia: il fuoco, il fumo, le urla, la paura, il [illegible] sulle navi intervenute in soccorso.

Racconta: *«Eravamo in rotta verso Giakarta. La nave viaggiava scarica. Avremmo caricato il greggio al nostro arrivo in Indonesia. Dei 53 uomini d'equipaggio, dei quali 33 italiani, erano di guardia soltanto in quattro, due in coperta, due in sala macchine. Alle 3 della notte del 24 maggio, è scattato l'allarme. Fuoco a bordo. Subito sono intervenute le squadre antincendio [illegible] gli estintori, ma con scarso successo. La sala macchine era irraggiungibile: troppo fumo, il calore, inoltre, era insopportabile. Neppure con le tute d'amianto e le bombole d'ossigeno è stato possibile raggiungere il ventre della nave.»*

Intanto il marconista aveva lanciato l'S.O.S.. L'appello è stato raccolto da due navi in transito, l'indonesiana Rimba e la liberiana Felipe. Soltanto verso l'alba, quando ormai ogni tentativo di raggiungere la [illegible] macchine era sfumato, il comandante della Casper Trader, Carlo Schiaffino, di Genova, ha ordinato l'abbandono della petroliera.

«Per primi — continua il racconto dell'ufficiale sanremese *— siamo andati via in 25. Con noi c'era il ferito di Singapore. Appena a bordo delle navi soccorritrici, abbiamo parlato via radio con i nostri familiari che erano ancora all'oscuro di tutto. Per fortuna il mare era calmo ed abbiamo potuto calare le scialuppe senza inconvenienti. La zona è infestata dagli squali e finire in acqua sarebbe stato [illegible] mente pericoloso».*

[illegible] Macchi è rientrato a Sanremo ieri mattina. Per qualche giorno si riposerà nella sua abitazione di via Padre Semeria 82, dove vive con i genitori ed il cane Bull, poi cercherà lavoro a terra. *«Ero già intenzionato a non imbarcarmi [illegible]. Dopo questa avventura non ci sono più dubbi sul mio futuro. Con questo lavoro ho chiuso»,* ha detto.

Gian Piero Moretti

Sanremo. Marco Macchi nel suo giardino assieme alla moglie e al cane (Telefoto Maurizio Gatti)

Ancora [illegible] segretario psi a Diano Marina

IMPERIA — Vittorio [illegible] Este è [illegible] riconfermato segretario politico del psi di Diano Marina. Vice-segretario sarà ancora Giuseppe Pirrone, mentre segretario amministrativo è stato nominato Loris Scalambrin.

(f. d.)

Sottufficiali nella Finanza

IMPERIA — Il comando di Imperia della guardia di finanza informa che è stato indetto un [illegible] per [illegible] ed esami, per l'ammissione al corso di reclutamento di 1100 sottufficiali.

Mille per il contingente ordinario, [illegible] per quello di mare.

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al comando scuole della guardia di finanza, Viale XXV Aprile 51, Roma-Nomentano.

(f. d.)

Un libro racconta le imprese dei pescatori che si spingevano fino alle coste africane

Quando a Cervo si moriva per il corallo

CERVO — *In ogni villaggio, città piccola o grande, per scelta propria, o per difficoltà ambientali, alcuni personaggi nascosti fra le pieghe dell'anonimo, senza la [illegible] lontà di uscirne. A Cervo, sfarzoso palcoscenico barocco affacciato sul mare, il personaggio da ricercare è Dino Durante, 38 anni, sospeso in un'atmosfera che sta fra l'artigianato e l'arte. Sua attività prediletta è il ferro battuto. Nella piccola forgia del suo atelier, egli arroventa il me[illegible] che, ammorbidito dal fuoco, si piega in mille tocchi in lamine, spirali, rosoni, petali di fiori fantasiosi con cui orna cancelli di portoncini, ringhiere di balconi, grate di finestre.*

Smesso il ferro, prende tavolozza e pennelli e nei modelli antichi cerca l'ispirazione per opere personalissime che traduce in pittura, [illegible] gni al tratto, acqueforti, incisioni, che alterna, da uomo sempre vissuto guardando il mare, [illegible] al modellismo navale, specie rico-

struendo antiche imbarcazioni di cui ogni pezzo è costruito e levigato dalle sue mani. Certi modelli di «fregate» ricopiate da legni del XIV secolo, egli li ha poi [illegible] bottiglie, come [illegible] fare i modellisti antichi.

Disegna e incide [illegible] tratto classico, [illegible] che [illegible] componimenti sembra discendano direttamente [illegible] Cranach.

Uomo di molti interessi, era fatale che rivolgesse la [illegible] attenzione alla storia di Cervo. A lui non basta che il sagrato della scenografica scena diventi magica platea ogni estate per concerti a cui partecipano complessi e solisti fra i più celebri del mondo, la sua Cervo dev'essere ricercata indietro nei secoli, quando gli uomini spaccavano la roccia per formare le «fasce» e piantare gli olivi.

Ha incontrato la professoressa Ita Defferrari, che nella sua casa paterna conserva un ricchissimo archivio di Cervo antica, ed insieme hanno scritto un breve libro che rivela a molti liguri un'attività poco nota della loro storia, la pesca del corallo. I liguri furono certo i più attivi in questa impresa, e scorrendo il volume «Pescatori di corallo, turchi barbareschi, banditi e schiavi», si scopre che le «fregate» liguri andavano a pescare sovente in acque d'altri, come fanno oggi i pescatori dell'Adriatico e di Mazara del Vallo; andavano, cioè, a cercare i preziosi celenterati marini scarlatti, rosa o bianchi, nelle acque calde delle coste africane.

Fatalmente si imbattevano nelle [illegible] turche e, si scatenavano feroci battaglie in cui i pirati barbareschi avevano quasi sempre la meglio. Ma quando i liguri riuscivano a tornare con le barche cariche del prezioso materiale, le «botteghe» di Genova esultavano: arrivava il lavoro. Perché a quei tempi Genova era il centro in cui il corallo veniva lavorato con raffinata perizia, e basta l'elenco di alcune opere descritte sui registri di una tale bottega per rendersi conto dell'incidenza che aveva a Genova la lavorazione del corallo sull'arte e l'economia.

Oggi quel primato è sceso a Sud, a [illegible] del Greco soprattutto, ma il libro di Durante e Defferrari ha il merito di raccontare quanto i pescatori di Cervo abbiano contribuito a quell'attività artigianale ed artistica.

Francesco Rosso

Diano ricostruisce il ponte danneggiato da un'alluvione

DIANO MARINA — Il Comune ha appaltato i lavori per la sistemazione del ponte sul torrente San Pietro danneggiato da una alluvione e per l'allargamento di via Campodonico con realizzazione di un marciapiedi che sarà ottenuto arginando meglio il corso d'acqua.

L'importo dei lavori, che sono stati assegnati alla impresa Principe, si aggira sui 500 milioni: è previsto anche il rifacimento del sottopassaggio ferroviario.

Il sindaco Candido Ferrari ha diretto una riunione con la partecipazione dei rappresentanti delle categorie interessate per mettere a fuoco il programma triennale di sviluppo richiesto dalla Regione e il cui studio era stato conferito all'ing. Gianpiero Caprietti: «Si tratta di definire le procedure per lo sviluppo graduale di Diano Marina» ha spiegato il Ferrari.

In linea di massima il programma triennale, che dovrà essere trasmesso alla Regione entro il 30 giugno, prevede la «liberazione» di tre piani di zona residenziale, un piano di zona per i servizi, un altro per il coordinamento del litorale, ed uno per la ristrutturazione alberghiera.

(b. v.)

Domenica a Cairo Montenotte la festa della Croce Bianca

Duecentomila chilometri per salvare vite umane

Alla manifestazione parteciperà anche il presidente nazionale delle pubbliche assistenze - Premiati i volontari - Le cifre

CAIRO — Domenica si svolgerà a Cairo la festa [illegible] ciale della Croce Bianca. Vedrà i volontari della pubblica assistenza attorniati dall'abbraccio festoso della popolazione.

Dice il sindaco Osvaldo Chebello: «*E' una gioiosa occasione che consente di ricordare l'opera preziosa dei volontari. Essi compiono ogni giorno un sacrificio personale in favore della collettività*».

Alla cerimonia parteciperà tra gli altri, il presidente nazionale delle associazioni [illegible] pubblica assistenza Patrizio Petrucci e il vicelspettore regionale dei volontari della Croce Rossa [illegible] De Luca.

I festeggiamenti si apriranno alle [illegible] con la messa in suffragio dei soci defunti. Alle 11 verrà deposta una corona d'alloro al monumento dei caduti di tutte le guerre.

Nel pomeriggio, alle 14, i militi della Croce Bianca riceveranno in sede le rappresentanze [illegible] «consorelle». Seguirà poi il corteo delle ambulanze attraverso le vie cittadine. La manifestazione [illegible] concluderà [illegible] la premiazione [illegible] volontari e il discorso [illegible]ale del presidente Patrizio Petrucci.

Dice il presidente della Croce Bianca [illegible] Cairo, Giuseppe Oalio: «*Questa giornata dovrà essere la festa di tutti i militi delle pubbliche assistenze, per dimostrare la no[illegible] forza e la nostra volontà nel nome di quella solidarietà di cui troppi parlano e che pochi applicano. E, soprattutto, per far capire alla gente che il premio più ambito è la riconoscenza morale di tutta la popolazione per quello che facciamo*».

I dati parlano chiaro: nel biennio 82/83 [illegible] ambulanze della Croce Bianca hanno percorso 225.000 chilometri, [illegible] totale [illegible] servizi, consumando 25 mila [illegible] litri di benzina.

Nello scorso anno sono stati soccorsi feriti in 71 incidenti stradali. Sono stati effettuati 797 ricoveri ospedalieri e 65 rientri [illegible] ospedale. Senza contare che [illegible] Croce [illegible]ca di Cairo deve coprire [illegible] servizio [illegible] dialisi e cobaltoterapie (576 trasporti), servizi per esami clinici (182) e per gare sportive (51).

Gian Paolo Carlini

Il lavoro dei subacquei del Centro sperimentale d'archeologia di Albenga

Il passato sotto il nostro mare

[illegible] 1957 ad oggi si sono fatti grandi progressi - I corsi per «archeometri» e l'intervento dell'Istituto internazionale di studi liguri - L'opera di [illegible] ha dato buoni frutti, ora i pescatori collaborano [illegible] i ricercatori

SAVONA — L'archeologia subacquea, quella vera, intesa [illegible] scienza, è nata nel Mediterraneo solo una trentina di anni fa. Nel 1957, ad Albenga, il prof. Nino Lamboglia ed il giornalista Gianni Roghi fondarono il Centro sperimentale [illegible] archeologia sottomarina ed effettuarono, per primi, attenti studi sul [illegible] relitto di Spargi in Sardegna.

Le campagne [illegible] ricerca si infittirono e si rafforzò la collaborazione tra l'Italia e la Francia grazie anche all'opera [illegible] internazionale di studi liguri, sorto nel 1951, che svolge la sua attività non solo nelle due nazioni confinanti ma anche in Spagna.

Le difficoltà non furono poche e una, soprattutto, preoccupava il prof. Lamboglia: la [illegible] [illegible] [illegible] nuotatori che fossero allo stesso tempo operatori subacquei e stu[illegible]; in sostanza non c'erano quelli che oggi vengono chiamati, tecnicamente, «archeometri».

[illegible]vona e Vado Ligure [illegible] molto in termini [illegible] [illegible]mini e di lavoro: basti menzionare Edoardo [illegible]rdi, attuale delegato del gruppo [illegible] Vado del Centro sperimentale di archeologia sottomarina, Giacomo Lombardo, Egi[illegible] Sovera, Pino Varaldo, Mauro [illegible] Castelli e Sergio Chiazzola. Con [illegible] si effettuarono ricerche in Sardegna, Toscana e Liguria con particolare attenzione [illegible] relitto etrusco [illegible] Populonia.

Sottolinea Maria Muda, responsabile del settore documentazione del [illegible] di Vado: «*Fare l'archeologo subacqueo non [illegible] facile perché oltre all'abilità occorre anche [illegible] capacità di saper decidere sul momento senza dover risalire alla superficie per chiedere consigli; bisogna cioè avere [illegible] sensibilità di sapersi fermare al momento opportuno e, quindi, una preparazione scientifica specifica*».

Per queste ragioni furono organizzati due corsi di archeologia sottomarina riservati ai «sub»: il primo [illegible] Albenga alcuni anni fa, il secondo a Vado nel [illegible]. Ed il successo di queste iniziative fu certamente superiore alle attese. Oggi il centro vadese può contare [illegible] [illegible] archeometri in grado [illegible] identificare i «giacimenti», [illegible] fare rilievi.

Afferma il dott. Edoardo Riccardi: «*Il campo dell'archeologia sottomarina è molto vasto e non si limita ai relitti delle navi. Un tempo il mare fungeva per le genti dell'epoca [illegible] discarica; vi si gettava [illegible] tutto. Per questo oggi è possibile trovarvi [illegible] infinità di oggetti, [illegible] ceramica casalinga all'utensileria di bordo, dai cocci di vasellame pregiato al materiale più disparato*».

Ed è un fatto che, sovente, molti ritrovamenti vengono fatti dai pescatori. Ricorda Muda: «*C'era [illegible] tempo che i pescatori non erano sensibilizzati al problema tendevano ciò che trovavano senza informarne gli enti competenti. Per evitare il più possibile che ciò avvenisse, per impedire la dispersione [illegible] materiale prezioso, si era costretti a "pedinare" i pescherecci maggiormente sospetti. [illegible] E stato in questo modo che [illegible] è riusciti a recuperare materiale interessante non solo del [illegible] e del 1800 [illegible] anche [illegible] epoca romana*».

Oggi la situazione è migliorata e non [illegible] [illegible] di pescatori che [illegible] presentano spontaneamente per [illegible]gnare testimonianze [illegible] [illegible] lontano passato.

Tra gli obiettivi che il Cen[illegible] [illegible] prefisso c'è quello di [illegible] maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica [illegible] cominciare dalle scuole [illegible] ogni ordine e grado.

Nicolò Siri

(2 — Continua)

Programma della giunta

Così a [illegible] i servizi d'assistenza

FINALE LIGURE — Continuerà anche con la nuova amministrazione, in carica [illegible] dicembre [illegible] la particolare attenzione riservata ai servizi socio-assistenziali che costituirono il cavallo di battaglia della giunta socialcomunista che per otto anni governò il Comune di Finale Ligure. «*I servizi socio-assistenziali attualmente in uso saranno certamente mantenuti*» è quanto si legge infatti in apertura del capitolo relativo agli interventi nel campo [illegible] nella relazione al bilancio d'esercizio per il [illegible] presentata recentemente in Consiglio comunale [illegible] giunta guidata [illegible] democristiano Piero Cassullo.

Ovviamente, però, qualcosa finirà per cambiare, ma solo «*per riorganizzare opportunamente i servizi*», [illegible] la relazione, oppure «*per rivalutare [illegible] funzione di utilità sociale del volontariato*».

A Finale Ligure [illegible] sta costituendo, per esempio, un collettivo di donne per l'assistenza volontaria di minori e handicappati. In questo clima di rinnovamento da [illegible] gnalare la [illegible] [illegible]vazione da parte della giunta del [illegible] regolamento che disciplinerà l'affidamento familiare dei minori.

Il prossimo passo sarà la riutilizzazione dell'ex ospedale Ruffini, le cui strutture sono da tempo ultimate: «*Per questo argomento* — prosegue la relazione — *è stato istituito un gruppo di lavoro che formulerà in tempi brevi proposte concrete per l'utilizzazione della parte ristrutturata [illegible] modo da offrire nuove possibilità abitative, seppur a pochi, e servizi sanitari validi a vantaggio dei soggetti più deboli*».

Per quanto riguarda la scuola, l'amministrazione ha nuovamente fornito ampie assicurazioni per il proseguimento delle [illegible]ive di sperimentazione (ad esempio, la scuola a tempo pieno alle elementari [illegible] Finalmarina), garantendo la [illegible] disponibilità ad esaminare [illegible] possibilità di aumentare o rinforzare il servizio se l'esperimento [illegible] un buon risultato.

a. d.

Domenico Morfino, 23 anni, è in fin di vita al San Martino di Genova

Scontro fra maximoto a Savona in coma un agente di polizia

Era alla guida di un'Honda 350 - Altro fatto: rischia [illegible] perdere braccio e gamba dopo un incidente

SAVONA — Domenico Morfino, [illegible] anni, agente di polizia in servizio alla questura di Savona, è ricoverato in fin di vita al centro di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova.

Il poliziotto era in sella alla sua moto, un'Honda 350, quando in [illegible] Vittorio Veneto, [illegible] dell'incrocio [illegible] via Leoncavallo, mentre [illegible] diretto a Savona, si è schiantato contro un'altra moto che stava per svoltare a sinistra. [illegible] guida c'era Lorenzo Dosselti, [illegible] anni, abitante a Savona in via De Amicis. Il giovane, che a differenza di Morfino aveva [illegible] casco, è rimasto incolume.

L'incidente [illegible] avvenuto poco prima delle 18. Una pattuglia dei vigili urbani (brigadiere Mario Marmorini e vigile Giuseppe Mazzachiolli) ha compiuto i primi accertamenti. Sulla dinamica sono ancora [illegible] corso le indagini.

Domenico Morfino

[illegible] notizia dell'incidente è immediatamente arrivata in questura. Il comandante della squadra mobile, il commissario Alessandro Branda, ha voluto accompagnare il suo agente a Genova dove i medici si sono riservati la prognosi.

Domenico Morfino sta attraversando [illegible] periodo [illegible]ticolarmente travagliato. Proprio ieri, con la moglie, incinta al settimo mese, [illegible] stato sfrattato dall'appartamento [illegible] che aveva trovato dopo molte ricerche a Albissola Marina. [illegible]va raggiungendo [illegible] amico che [illegible] avrebbe ospitato nei prossimi giorni.

[illegible] altro grave incidente stradale è avvenuto ieri pomeriggio sulla statale del Sassello nei pressi del bivio per Cameragna. Sandro Schiasso, [illegible] anni di Albogila, in sella [illegible] [illegible] motociclo si [illegible] dirigendo verso Stella quando si è scontrato frontalmente con un furgone di una ditta [illegible] serramenti. L'urto è stato violentissimo. Schiasso è stato sbalzato a parecchi metri di distanza.

Un'ambulanza della Croce Verde di Albisola lo ha trasportato al San Paolo. I medici ne hanno disposto il ricovero in prognosi riservata e il giovane è stato immediatamente sottoposto a [illegible] difficile intervento chirurgico da parte dei medici Iacovacci e Bosio del reparto di traumatologia. Ha riportato lesioni gravissime al braccio e alla gamba destra e lesioni al cranio. Rischia l'amputazione di entrambi gli arti.

m. nu.

Un'iniziativa dell'Associazione per le tradizioni locali

In un antico vocabolario tutta la storia d'Albenga

ALBENGA — Una ristampa della «Storia [illegible] Albenga», di Giuseppe Cotalasso, è uno degli impegni che [illegible] Vecchia Albenga, aderente alla Consulta ligure, intende realizzare al più presto nell'ambito del programma di attività tendente a rivalutare storia e tradizioni locali.

L'iniziativa costerà intorno ai 10 milioni e l'associazione culturale, [illegible]ta nel 1978, circa [illegible] soci, intende trovare da enti pubblici e promozionali un contributo finanziario che faciliti il progetto.

La Vecchia Albenga inoltre ha di fronte il problema della sede [illegible] via Genova per [illegible] sfratto che a fine anno diventerà esecutivo e che costringerà la segreteria a cercarsi un'altra [illegible] sistemazione.

Il presidente Paolo Poggi, nel corso [illegible] una conferenza tenuta assieme [illegible] direttivo, ha detto: «*Oltre alla ristampa del Cotalasso e della pubblicazione per il [illegible] della terza edizione del calendario in dialetto, potremo offrire per fine anno il piatto [illegible] Natale, una ceramica per la quale il pittore greco Oikonomop fornirà [illegible] bozzetto originale. Intendiamo infine potenziare sempre [illegible] più la festa dell'Anziano, che prevede la consegna del diploma di socio onorario a quanti, nati ad Albenga, abbiano compiuto il 75° anno di età*».

Oltre queste iniziative prettamente locali l'associazione Vecchia Albenga collabora [illegible] i [illegible] esperti e in particolare con Angelo Gastaldi alla dibattuta questione della rivalutazione del dialetto e [illegible] tutta la problematica che ne consegue, compreso un eventuale inserimento nella scuola.

Angelo Gastaldi ha curato un glossario di 5000 parole albenganesi, che [illegible] stato inviato alla Regione per l'elaborazione di [illegible] vocabo[illegible] ligure che [illegible] nascendo per iniziativa propria della Regione e dell'Università di Genova.

Gastaldi, che sta curando anche un dizionario albenganese, dice: «*L'associazione intende contribuire al massimo [illegible] un'altra iniziativa della Consulta regionale e della Regione, collaborando alla compilazione, attualmente [illegible] corso, di [illegible] annuario che raccolga tutti i liguri [illegible] deceduti entro il [illegible]. Abbiamo già preso contatti [illegible] i sindaci dei Comuni e delle vallate, chiediamo la collaborazione [illegible] Comune di Albenga, della curia vescovile e dell'Istituto di studi liguri*».

g.-m.

Il taccuino dei partiti a Savona

Gli appuntamenti per le «europee»

SAVONA — Tanti [illegible] appuntamenti con i candidati al parlamento europeo nei prossimi giorni. Eccoli: domani, alle 16, nella sala rossa del [illegible]une, parleranno il segretario regionale del psi, Renato Pezzoli, e il candidato Giovanni Barbagallo, sindaco di Imperia.

Alle 21, al ridotto del Chiabrera apre la campagna elettorale il partito liberale, [illegible] l'on. Giorgio Bogi [illegible] il professor Stefano Monti Bragadin.

Nei prossimi giorni per il psi toccherà (la data non è stata ancora fissata), a Claudio Martelli, vicesegretario nazionale. Forse sarà presen[illegible] anche Lelio Lagorio.

Oscar Luigi Scalfaro, [illegible]stro [illegible] Interni, chiuderà la campagna elettorale per la dc. Il ministro Scalfaro parlerà a Savona il 14 giugno, al Teatro Chiabrera.

[illegible] sinistra indipendente, per l'11 giugno, ha preparato un convegno sulla P2. Parteciperanno l'on. Aldo Rizzo, [illegible]ristore [illegible] commissione P2, il consigliere comunale Carlo Trivelloni ed un giudice della corrente di magistratura democratica. (m. nu.)

Barisone riconfermato segretario dei [illegible]

SAVONA — Giorgio Barisone è stato riconfermato, dopo il congresso di lunedì scorso, segretario dell'associazione radicale [illegible] Savona, che ha sede in via Milano 20.

Anna Accarini è stata eletta tesoriera. Sono stati affiancati [illegible] vertici [illegible] partito, [illegible] Oreste Rosso, Roberto Arbarello e Laura Sergi.

Il segretario, nel corso della relazione iniziale, ha svolto una panoramica completa delle attività svolte negli ultimi [illegible] mesi di [illegible] dell'associazione, che si sta progressivamente rafforzando. (m. nu.)

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

La Minuto a Varazze

VARAZZE — L'antico palazzo Beato Jacopo ospita la mostra personale antologica di Renata Minuto, artista [illegible]onese di grande sensibilità e affermata esponente della pittura contemporanea ligure.

Le opere della Minuto, che comprendono anche sculture, sono oltre un centinaio e coprono [illegible] arco di tempo che va dal 1970 sino ai giorni nostri. Un autentico «avvenimento», che [illegible] deve ascrivere all'intuizione del Comune di Varazze e dell'amministrazione provinciale, che hanno saputo cogliere l'occasione al momento opportuno per offrire l'iniziativa non solo alla gente [illegible] Varazze ma [illegible] turisti [illegible] tutta la Riviera. Perché la personale di Renata Minuto è degna, come sempre, dei grandi appuntamenti.

Ne è passato del tempo da quando, ragazzina, debuttò [illegible] «Checchin» ad Albissola Marina, quello che [illegible] l'abituale ritrovo [illegible] colonia artistica, comprendente [illegible] Fontana, Sassu, Fabbri, Jorn e tanti altri.

Scoperta [illegible] quello che fu, forse, l'ultimo, autentico mercante d'arte, Cardazzo, nel giro [illegible] due anni approdò a Venezia, poi a Roma e queste due città, specie la prima, si «trovano» spesso nelle sue opere.

Ma è la Liguria, naturalmente, la [illegible] che più ispira l'artista. Di [illegible] hanno scritto i più noti critici e le ha manifestato simpatia persino un artista burbero e scontro[illegible] [illegible] Giorgio De Chirico.

[illegible] mostra [illegible] Varazze resterà aperta al pubblico sino al 7 gi[illegible] prossimo.

l. p.

Mansouroff

SAVONA — Alla galleria d'arte «Sant'Andrea» di piazzetta [illegible] Consoli, completamente rinnovata anche per quanto riguarda l'indirizzo artistico, espone [illegible] [illegible] il pittore Paul Mansouroff.

Collettiva

SAVONA — In via Famagosta 3, nella sede del sodali[illegible] [illegible] siculo-savonese «Pirandello», prosegue [illegible] collettiva di pittura realizzata [illegible] [illegible] del sodalizio stesso.

Alinari e altri

SAVONA — Alla galleria «Sanmichele», diretta [illegible] Anna Bagnasco, prosegue la «Collettiva di primavera», alla quale hanno aderito artisti di chiara fama come Alinari, Bacosi, Ber, Bueno, Fieschi, Morlotti, Treccani, Scanavino.

Studio Regis

FINALE LIGURE — Continua presso lo Studio Regis la [illegible] dei grafici contemporanei. Nella mostra sono esposte opere [illegible] Adami, Mondino, Reggiani, Scanavino e Schifano.

Venti candidati

La [illegible] missina a Borghetto

BORGHETTO S. SPIRITO — Il movimento sociale italiano-destra nazionale ha reso nota la lista dei candidati che presenterà alle prossime elezioni amministrative.

Questi i venti nomi: [illegible] Fazio, 77 anni, Riccardo Vitale, 20 anni, Nicola Valente, 40, Antonio Amendola 33, Olga Catalano, 62, Jacques Clerico, 31, Pietro Fiori, Mauro Ghione, 48, Giovanni Jacuzi, 42, Giampaolo Pellegrino, 28, Patrizia Penazzo, 21, Eleonora Romano, 33, Calogero Rescigliorie, 34, Mario Rossi, 28, Raffaele Bauchella, 46, Antonio [illegible] 21, Antonio Vitale, [illegible] Gianfranco Varosio, 64, Salvatore Venticinque, 32, Gaetano Ventura, 34. (g. m.)

Savona — La sezione savonese della Lipu (Lega italiana Protezione Uccelli) organizza per domani, alle 16, presso la società di Mutuo Soccorso «Aurora» di Valleggia, in via Delfino 10, una riunione sul [illegible]al di protezione avifaunistica. Ci sarà anche una proiezione di diapositive.

La camminata è stata fissata al 10 giugno, ecco che [illegible] bisogna fare per iscriversi e partecipare

Conto alla rovescia per «Savonissima»: tante adesioni

Da oggi saranno nuovamente pubblicati i tagliandi, necessari per poter prendere parte alla manifestazione - Tutti i premi

RADIO SAVONA SOUND — STUDIO D2

COMUNE [illegible] SAVONA

LA STAMPA CRONACHE DELLA LIGURIA

SAVONISSIMA '84

domenica 10 giugno

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

Nome .... Cognome ....

Anno [illegible] nascita ....

Iscrizioni entro le [illegible] 19 [illegible] sabato [illegible] giugno presso:
Redazione La Stampa, via Astengo 1/1 (Sv)
Radio Savona Sound, via Montenotte 21/1 (Sv)
Studio D2, via Pia 20/3 (Sv)
oppure:
tra le 7,30 e le 8,30 di domenica 10 in piazzale Eroe dei Due Mondi

SAVONA — Da oggi ricomincia sulle nostre pagine la pubblicazione dei tagliandi per prendere parte alla Savonissima '84, [illegible] marcia non competitiva organizzata da Radio Savona Sound e dallo Studio D2 in collaborazione con il Comune e [illegible] La Stampa-Cronache della Liguria.

Come noto, la gara è stata rinviata domenica scorsa per il maltempo e sarà «recuperata» domenica 10 giugno. Per questo abbiamo la possibilità [illegible] inserire ancora [illegible] nostro giornale il tagliando di partecipazione. Per iscriversi basta ritagliarlo e consegnarlo con [illegible] lire (tassa di partecipazione) presso la nostra redazione [illegible] via Astengo 1/1 o a [illegible] Savo[illegible] [illegible] [illegible] via Montenotte 21/1 e allo Studio D2 [illegible] via Pia 20/3.

Saranno quindi molti di più gli iscritti alla Savonissima 1984 [illegible] domenica, [illegible]stante la pioggia, si erano presentate centinaia di persone. Col rinvio è probabile [illegible] ulteriore incremento [illegible] concorrenti, anche perché il tempo sembra adesso decisamente migliorato rispetto alla settimana scorsa.

Il tagliando di ricevuta che si ha al momento dell'iscrizione va conservato gelosamente, in quanto [illegible] il diritto alla partenza. Senza quello, non si partecipa. Tra i premi, come noto, buoni-pizza per il [illegible] più [illegible] e quello più folcloristico e ben 50 orologi [illegible] [illegible] da dividere tra concorrenti (uomini e donne).

Il tracciato della marcia è di poco superiore [illegible] tredici chilometri. La partenza sarà data da piazzale Eroe dei [illegible] Mondi alle nove (fino a [illegible] prima del via ci [illegible] può ancora iscrivere, sempre però se muniti del tagliando [illegible] La Stampa). Il percorso [illegible] il centro cittadino prima [illegible] inerpicarsi lungo le vie che portano nell'immediato entroterra, fino a Steva [illegible] Beu.

Qui è situato il punto [illegible] ristoro, dove vengono gratuitamente distribuiti cibi e bevande leggeri ed energetici. Da Steva di Beu si ridiscende, attraverso via San Nazario, a Lavagnola. [illegible] qui a via Torino, siamo [illegible] nuovo in città, si [illegible] l'Oltreletimbro e si torna nel [illegible] [illegible] Savona, per l'arrivo posto sulla Cittadella del Priamar.

Il tempo [illegible]o per coprire la distanza è fissato in cinque ore, così che chiunque possa farcela anche... passeggiando. E' però prevedibile che i primi riescano ad arrivare al Priamar in [illegible] più di un'ora.

r. bg.

A Ferrania la marcia della «3M»

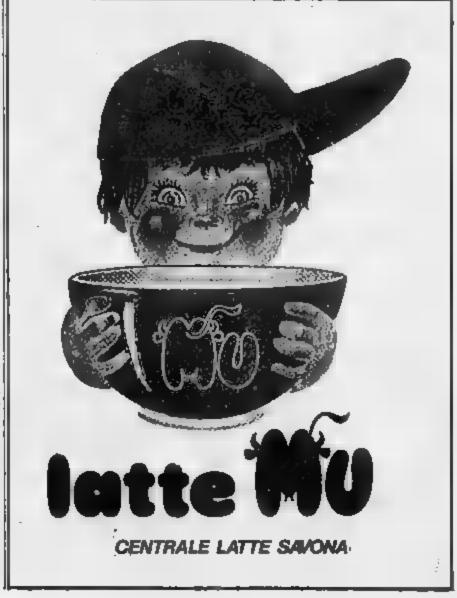
FERRANIA — Domenica ottava marcia non competitiva a Ferrania. Il percorso, di 15 km, parte da Borgo Ferrania.

Attraverso boschi e colline [illegible] zona. Il raduno è per le 7.30, la partenza è per le 8.30. Sono stati organizzati tre punti di ristoro.

La marcia, a [illegible] dello stabilimento [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] collaborazione de «La Stampa Cronache della Liguria», è affiliata [illegible] comitato ligure di coordinamento marce non competitive.

[illegible] quota [illegible] iscrizione [illegible] di lire 3 mila. Su tutto il percorso funzionerà il pronto soccorso con automezzi e servizio medico.

(g. p. c.)

PALLANUOTO - Tanti incontri di cartello fanno cornice alla grande sfida per lo scudetto

Sarà una Pro Recco d'assalto

Szikora contro il Posillipo non si accontenterà del pareggio, che sarebbe sufficiente per dare allo Stefanel il 18° titolo - Nella finale per il terzo posto il Savona Del Monte tenterà di rimontare [illegible] svantaggio contro il Florentia - Le deluse Canottieri [illegible] Bogliasco si contendono la settima piazza - Camogli per l'A1

[illegible] giocano domani i retour-match delle finalissime, che riempiranno [illegible] thrilling [illegible] spettacolo tutte [illegible] piscine italiane: i playoff della pallanuoto vivono il loro momento magico e sono proprio sfide infuocate c[illegible] queste che decretano la validità (ma non la perfezione) della nuova formula del campionato. Tutte le squadre sono impegnatissime a centrare i rispettivi obbiettivi e oltre a chi vuol chiudere il [illegible] in maniera definitiva c'è [illegible] punta a ribaltare il risultato della sfi[illegible] [illegible] andata per garantirsi [illegible] spareggio.

L'attenzione degli sportivi si concentra innanzitutto sul Recco Stefanel, che sta per coronare la rincorsa al suo diciottesimo scudetto, e sul Camogli Portofino, che vuol conquistare l'A1, ma dovrebbe vedersi [illegible] bel gioco anche nelle gare di consolazione.

Recco Stefanel - Posillipo Parmacotto ([illegible] 7-6): tutto il mondo sportivo ligure è in fermento e si appresta a festeggiare per l'ennesima volta sua maestà [illegible] Stefanel, che [illegible] [illegible] un passo [illegible] trionfo tricolore. I campioni d'Italia e d'Europa affrontano i posillipini nella piscina di Punta Sant'Anna, davanti ad una magnifica cornice di pubblico e non potranno certo deludere la platea degli aficionados. Il blitz della [illegible] [illegible] praticamente al sicuro [illegible] «sette» [illegible] tutte Szikora che comunque [illegible] derà in vasca determinato e caricato [illegible] massimo per impedire [illegible] Posillipo Parmacotto di ripetere [illegible] beffa che già gli riuscì [illegible] [illegible] Savona Del Monte.

I recchelini sono in gran forma e punteranno ancora una volta [illegible] successo pieno senza accontentarsi del pa[illegible] che [illegible] comunque loro [illegible] titolo: sarebbe [illegible] diciottesimo della serie (terzo consecutivo) ed assicurerebbe un'altra magnifica avventura [illegible] Coppa [illegible] Campioni. L'appuntamento è [illegible] Punta Sant'Anna per le [illegible] [illegible] e gli arbitri sono Maggio e Pais.

Florentia - Savona Del Monte (6-5): alla Bellariva (ore 18) le grandi deluse della stagione si contendono [illegible] ter[illegible] posto finale e il favore [illegible] pronostico va all'équipe di Gianni De Magistris che parte [illegible] vantaggio nella gara di andata. I biancorossi di Claudio Mistrangelo faranno appello [illegible] tutto il loro orgoglio per sopperire alle importanti [illegible] [illegible] Del Gaudio [illegible] Sciacero ma volontà e concentrazione potrebbero non bastare. C'è [illegible] chi rimpiange [illegible] finalissima tutta ligure tra Recco Stefanel e Savona Del Monte, che avrebbe sicuramente dato più pepe al campionato: speriamo [illegible] per l' [illegible] venturo.

A Firenze gli [illegible] [illegible] Martoriello e Merola.

Nervi - Lazio (5-5): tra [illegible] due formazioni rivelazione della stagione [illegible] [illegible] palio il quinto posto [illegible] i giovani nerviesi di Lillo Morbelli, forti del risultato conseguito all'andata, sembrano favoriti. Per loro sarebbe un traguardo [illegible] [illegible] poco eccezionale [illegible] attenzione [illegible] [illegible] [illegible] Giancarlo Guerrini che non [illegible] considerano ancora fuori gioco. Si gioca ad Albaro (ore 17) e il match è diretto da Ciara e D'Auria.

Canottieri Napoli - Bogliasco (7-8): partenopei e bogliaschini [illegible] stati grandi protagonisti nel passato ma ora si limitano a disputarsi il settimo posto. Gli amanti della pallanuoto sperano [illegible] rivedere al più presto il team di Mario Scotti Galletta e Giumin Di Bartolo ai vertici del campionato dopo questo torneo [illegible] transizione. Alla Scandone [illegible] arbitri Picchetti [illegible] e Ricci daranno il via alle ore [illegible].

Camogli Portofino - Orli[illegible] (7-10): è la finalissima per [illegible] promozione in [illegible] e al Boschetto (ore [illegible] i camoglini sono decisissimi [illegible] rendere pan per focaccia all'Ortigia [illegible] da arrivare alla bella. Mister Vio Marciani, [illegible] all'epoca degli scudetti biancoceleri, vuol riportare la squadra nell'élite del campionato e la sfida con i siracusani [illegible] [illegible] fondamentale importanza.

Bisogna vincere senza pensare alle possibilità della doppia promozione, attualmente [illegible] vaglio della Fin [illegible] il Camogli Portofino [illegible] dovesse farcela se [illegible] andrebbe un pezzo [illegible] storia.

Mameli - Chiavari (11-12): è l'unico derby ligure in programma [illegible] a Voltri (ore 21) vedrà le compagini di Gianni Lastrico e Geppino D'Altrui impegnatissime [illegible] contendersi il terzo posto della A2. Vi[illegible] l'andamento [illegible] primo confronto non dovrebbero mancare gol ed emozioni e si spera [illegible] una buona affluenza di pubblico. La gara è diretta dalla coppia arbitrale Grilli-Vassallo.

Pescara Sisley - Fiamme Oro (8-3): si gioca alla piscina [illegible] Najadi (ore 17) e le squadre di Mino Maralli e Roberto Fiori inseguono al quinto posto. Gli arbitri sono Caoral e Paggi.

Civitavecchia Spei - Sturla (3-13): gli sturlini di Gianluigi Valle vogliono evitare l'ultima poltrona e sognano [illegible] blitz nella piscina [illegible] Largo Caprera (ore 19). Dirigono [illegible] arbitri Francesco Aurlemma e Gervasi.

a. c.

Dodici squadre per la festa del basket

GENOVA — L'Unione sportiva Acli S. Desiderio ha organizzato la festa del basket giovanile [illegible] hanno [illegible] tecipato [illegible] squadre divise in tre categorie (minibasket aquilotti, scoiattoli e ragazzi).

Nei «ragazzi» [illegible] successo [illegible] andato al Pio X che in finale ha battuto i Acli S. Desiderio per [illegible].

Il Pegli 2 ha battuto invece la stessa Acli S. Desiderio negli «scoiattoli» e tra [illegible] «aquilotti» gli organizzatori sono stati battuti dal Cep Genova per 32-38.

(a. c.)

E' Elah Pegli-Torino il big-match della B

I liguri, al terzo posto, affrontano la capolista in [illegible] partita che s'annuncia molto delicata - Il calendario della quarta di ritorno

Nel quarto turno di ritorno del [illegible] di serie [illegible] di pallanuoto [illegible] segnala il match fra l'Elah Pegli e il Torino, rispettivamente capolista e terza forza del campionato. La partita [illegible] ha tutti i crismi per attirare [illegible] una gran folla: si scontrano infatti [illegible] fra le più ambiziose compagini [illegible] torneo, partite ovviamente con l'intenzione [illegible] centrare l'obiettivo [illegible] della promozione.

L'Elah Pegli [illegible] Enzo Barlocco è reduce da [illegible] prestazione non troppo convincente, ma comunque vittoriosa ai danni del Lerici, mentre i torinesi [illegible] Mattia Aversa hanno giocato alla grande, piegando un fortissimo Bologna. Enzo Barlocco ritiene questo incontro estremamente difficile: «Il Torino gioca veramente [illegible] [illegible] pallanuoto e i numeri [illegible] classifica [illegible] dimostrano. [illegible] però significherebbe eliminarlo quasi definitivamente dal giro promozione».

[illegible] i torinesi, che schierano elementi fortissimi come Macchia ed Hinek, Bodrone e Maggetti, Fontini e Druetta, quest'inizio di giugno [illegible] essere drammatico [illegible] esaltante a seconda [illegible] casi: dopo il [illegible] gli, infatti, dovranno vedersela [illegible] il temibile Como. Proprio la squadra lariana che tallona, distanziata di un sol punto, l'Elah, ha un turno facile facile (vista la condizione smagliante degli uomini di Cattino) dovendo affrontare [illegible] modesto Bergamo.

Sulla carta, favorito anche il Bologna che [illegible] visto una settimana fa un po' ridimensionate le sue aspirazioni nella vasca di Torino: gli emiliani [illegible] [illegible] Casanova, attuale leader della classifica dei marcatori [illegible] [illegible] reti, ospiteranno l'Arenzano, che comunque [illegible] un avversario [illegible] tenere nella debita considerazione, dato il notevole mestiere.

Il derby ligure della giornata è rappresentato [illegible] Andrea Doria-Sori: i pronostici danno [illegible] quasi tutti alla squadra di Cucchio, anche se gioca in trasferta. L'Andrea Doria [illegible] questi tempi [illegible] sta vivendo d[illegible] un buon momento: abbandonate ben presto le speranze [illegible] inserirsi nel giro delle squadre che contano, il clan biancoblù punta adesso sul lancio [illegible] giovani più promettenti del vivaio, [illegible] tutti i rischi però che questa politica comporta. L'ultima ligure, [illegible] disastroso Lerici, ospita la Triestina che nel turno scorso ha maramaldeggiato ai danni dell'Argentario.

Il campionato ha quasi consumato i due terzi del suo cammino, [illegible] lotta è apertissima ed avvincente. Il calendario più facile sembra averlo [illegible] Bologna che pure rispetto all'Elah [illegible] attardato di tre punti. La squadra [illegible] Casanova, esaurite le trasferte difficili, ha dalla sua il fattore campo: [illegible] e Pegli, infatti, dovranno andare a giocare nel capoluogo emiliano. Il Como, nei prossimi turni, è [illegible] da due trasferte difficili come Torino e, appunto, Bologna ed in casa riceve quella bruttissima bestia che è il Pegli. Pure [illegible] Pegli non fa i salti di gioia: insomma può succedere veramente [illegible] tutto.

s. b.

Oggi [illegible] Genova contro le Zebre per il Fondo tumori

Rugby-spettacolo e beneficenza con i gallesi dell'Academicals

GENOVA — Il grande rugby arriva a Genova. Oggi (ore 18), allo [illegible] Luigi Ferraris, la selezione d[illegible] Zebre incontra [illegible] fortissima Wels Accademicals in [illegible] incontro che si annuncia interessante e il cui incasso sarà devoluto al «Fondo tumori e leucemia del bambino», che opera con il quarto reparto di medicina dell'Istituto «Giannina Gaslini».

E' un'iniziativa promossa [illegible] Regione, [illegible] Provincia e dal Comune di Genova che è stata concretizzata grazie all'organizzatore Roberto Fusco.

La squadra [illegible] Zebre è nata nel 1973, grazie a Marco Bollesan e, sull'esempio dei famosi Barbarians britannici, si propone di promuovere e divulgare il rugby spettacolo. Attualmente [illegible] fanno parte anche tre giocatori genovesi: Vincenzo Ieracitano, terza linea, capitano-allenatore del Vagabond, Riccardo Cadeddu, tre quarti centro, e Luigi Pescetto, tre quarti ala e nazionale [illegible] anch'esso del Vagabond.

La squadra gallese è imperniata sul mediano di mischia Terry Holmes, oltre ad altri nazionali come Mark Tilley, Robert Ackermann e Gareth Davis.

La Wels Academicals è [illegible] [illegible] club più forti del mondo e sicuramente [illegible] deluderà gli amanti [illegible]llo sport della palla ovale.

(a. c.)

Pallavolo

Tre Stelle Moneglia verso la C2?

Ultime battute della stagione pallavolistica regionale: per gli appassionati gli appuntamenti da seguire [illegible] mani [illegible] quelli della Serie [illegible] maschile e del Gio[illegible].

La Tre Stelle Moneglia [illegible] impegnatissima [illegible] volata finale della promozione in C2: si giocano domani [illegible] partite della terz'ultima giornata e i ragazzi di Franco Migliaro vanno ad Imperia (ore 21) per tentare il colpaccio.

Nel clan levantino c'è un'atmosfera effervescente, dopo che la Federazione ha deciso di far ripetere la sfida con l'Ameglia (la Tre Stelle era stata battuta per 3-2), riconoscendo l'errore tecnico dell'arbitro. Un successo sull'Imperia potrebbe quindi [illegible] catapultare De Cesaris e soci verso la C2.

Di questo scontro diretto cercherà di approfittare la capolista Ameglia, che riceve [illegible] modesto Ades Aquilia Laigueglia (Palasport, ore 20,30), mentre il Busalla va a Varazze (pallone pressostatico, [illegible] 20,30).

Domani [illegible] Palazzetto dello Sport di Santa Margherita si svolgeranno le finali regionali maschili e femminili dei Giochi della gioventù. Sono presenti otto formazioni, in rappresentanza delle quattro province liguri. In campo maschile si affronteranno Scuola Alessi di Genova, Scuola Mazzini di La Spezia, Smet 3A Albissola (Savona) e Scuola Mela di Imperia. Nel femminile si contenderanno l'alloro regionale: Libertas Genova, Scuola D'Acquisto di La Spezia, Scuola Cerruti di Varazze (Savona) e Scuola Mela [illegible] Imperia.

La formula è quella dell'eliminazione diretta. Domattina (ore 9) [illegible] sorteggio per [illegible] accoppiamenti delle semifinali.

p. c.

LA 14ª TAPPA (204 KM) PARTE DA LERICI E RAGGIUNGE LAVAGNA PRIMA DI PUNTARE SU ALESSANDRIA

Oggi il Tigullio rivive il fascino del Giro d'Italia

I passaggi di oggi

Altim.	Località	Km percorsi	Ora passaggio Media km 38	Ora passaggio Media km 41
	Provincia [illegible] LA SPEZIA			
2	Lerici	0,0	11,30	11,30
3	La Spezia	10,0	11,45	11,44
54	Pian di Barca	23,8	12,05	12,03
104	Borghetto di Vara	26,8	12,21	12,16
152	Pogliasca	36,8	12,25	12,23
264	Termine	40,0	12,31	12,28
215	Carrodano	42,3	12,34	12,31
410	Mattarana	46,2	12,41	12,37
613	Passo [illegible] Bracco	52,0	12,50	12,44
	Provincia di GENOVA			
[illegible]	Bracco di Moneglia	59,0	13,00	12,53
[illegible]	Sestri Levante	70,0	13,17	13,12
5	Lavagna	76,0	13,26	13,21
18	Bivio per Carasco	82,0	13,38	13,30
31	Carasco	84,8	13,39	13,33
88	Cicagna	97,6	13,59	13,52
138	Ferrada	100,6	14,04	13,58
674	Passo Scoffera	119,1	14,34	14,28
438	Montoggio	133,1	14,54	14,44
368	Busalla	145,7	15,13	15,03
350	Borgo Fornari	148,0	15,17	15,06
394	Ronco Scrivia	151,8	15,23	15,11
[illegible]	Isola del Cantone	157,3	15,31	15,13

Il ciclismo è sport per uomini capaci di soffrire; il suo fascino ha sempre, giustamente, colpito l'immaginazione delle folle, impulsivamente attratte dai campionissimi e votate a delirare per loro, ma anche spinte ad abbracciare [illegible] illustri «carneadi» che [illegible] raggiungeranno [illegible] vertice della popolarità [illegible] ricchezza, della fama, ma si accontentano di una citazione sui giornali che li ripaga di sacrifici e sofferenze.

Oggi i liguri incontreranno ancora una volta il loro straordinario ciclismo, cui hanno saputo regalare grandi corridori [illegible] che vivono e [illegible] da sempre: sulle nostre strade passa il Giro d'Italia e la mente, inevitabilmente, correrà a quei campioni che seppero tenere alto il nome della Liguria sportiva.

[illegible] dimenticare i fratelli savonesi Rossello, [illegible] spezzini Del Rio e Landi, il [illegible] Gepin Olmo? E il sestrese Cinin Cafferata? E Brignole, nativo di Borzonasca, per anni fedelissimo scudiero di Bartali e persino maglia gialla al Tour [illegible] France? E il ge[illegible] Moresco, addirittura campione italiano indipendenti?

E quanti ricordi [illegible]o legati a Carrea, Milano, Gismondi e Filippi, i [illegible] gregari di Coppi [illegible] nella [illegible] e prima facenti parte della Sici di Pozzolo Formigaro, che [illegible] allenavano su queste strade, tanto da ritenersi liguri a tutti gli effetti?

Sul podio Roberto Visentini, vincitore della tappa di ieri, e Francesco Moser, che ha conservato la Maglia rosa (Telefoto)

E' anche grazie a loro se oggi scroscerranno gli applausi per i girini: tutti lasceranno le [illegible] per precipitarsi a salutare quella stupenda, in[illegible] [illegible] che porta con se un messaggio di genuinità sportiva [illegible] di incomparabile [illegible].

Le maglie variopinte dei corridori si mescoleranno nell'arcobaleno di colori della campagna, dei boschi, del mare, del cielo ligure. E i contadini si chiederanno se sia più faticoso dar di zappa e di vanga, o spingere vigorose pedalate sull'asfalto. E i pescatori, vedendo gli intrecci veloci [illegible] fuggevoli delle ruote, penseranno agli incroci[illegible] delle maglie [illegible] loro reti. [illegible] le festose accoglienze delle bande comunali risponderan[illegible] alla musica delle catene che scorrono sui dentini delle corone. [illegible] i bambini andran[illegible] [illegible] scuola contenti, sapendo che i loro maestri li accompagneranno a vedere la favola del Giro e daranno la caccia [illegible] borracce e cappellini. E le massaie lasceranno per un giorno pesto [illegible] ciupin, sognando magari un «Ciao mamma» [illegible] un figlio che vorrebbero in maglia rosa.

E' il primo gio[illegible] di giugno [illegible] il mese dei gigli e [illegible] spighe si inaugura [illegible] [illegible] 14ª tappa del 67° Giro d'Italia: lasciata la bellissima Lerici, ammirato [illegible] Golfo [illegible] La Spezia, [illegible] S. Terenzo [illegible] Punta di Maralunga, la corsa giungerà ad Alessandria dopo 204 chilometri.

La muraglia dei [illegible] si assieperà già lungo i tornanti del Passo [illegible] Bracco (613 metri), dov'è posto un Gran Premio della Montagna, e urlerà il suo incitamento ai Moser, Saronni, Visentini, Argentin, Fignon: verso mezzogiorno la ca[illegible] piomberà sul mare di Sestri Levante e, lungo la via [illegible] (unica [illegible] chiusa), correrà verso Lavagna dove, superata piazza della Libertà, fuggirà verso Carasco attraverso la strada statale e si inoltrerà poi nella Val Fontanabuona.

[illegible] Giro riceverà l'incitamento di S. Colombano Certenoli, Cicagna, Ferrada, Gattorna, Lumarzo, Ferriere e, dopo il Passo della Scoffera, Busalla e Serravalle, invaderà Novi Ligure e le strade di Girardengo, prima di conoscere i luoghi che forgiarono Fausto Coppi e giungere ad Alessandria.

Già, Coppi. Non c'è bar o ritrovo sportivo della Liguria in cui non vi sia un'immagine del campionissimo. In molti lo videro [illegible] [illegible] nostre strade, l'osannarono, [illegible] rincorsero all'albergo nel dopocorsa, soffrirono [illegible] piansero per lui. Sono in molti i liguri ad avere [illegible] negli occhi il passaggio del [illegible] con il grande Fausto, Bartali, Koblet, Bobet, Van Steenbergen, Kubler, Magni [illegible] poi Van Looy, Poblet, Gaul, Anquetil. Gli arrivi di tappa [illegible] scolpiti nella memoria di tutti i romantici [illegible] sport: e non puoi che sognare [illegible] occhi aperti, davanti a chi recita come in poesia la volata vin[illegible] di Miguel Poblet a Rapallo nel '56, il [illegible] di Gastone Nencini [illegible] Sestri Levante [illegible] '57, i trionfi [illegible] Bruno Monti, Giorgio Albani e [illegible] Bartali a Genova, con il formidabile scatto del Ginettaccio [illegible] [illegible] strappetto davanti al [illegible] la drammatica caduta di Giuseppe «Pipazza» Minardi nella discesa della Ruta. E poi ancora l'esclusione di Eddy Merckx per doping nella tappa di Savona del '69, e le clamorose «cotte» di Fuente e Battaglin a Sanremo.

E' tutta inimitabile storia [illegible] ciclismo e qualcuno spera che oggi si rinnovi per dire: *«Quel giorno a Sestri Levante e a Lavagna c'ero anch'io...».*

Aldo Costa

I numeri dei corridori ancora in gara

Del Tongo-Colnago
1 Saronni
2 Bombini
[illegible] Bortolotto
[illegible] Ceruti
5 Pevenage (Bel.)
6 Piovani
7 Santimaria
8 Van Calster (Bel.)
[illegible] Natale

Alfa Lum-Olmo
12 Angelucci
13 Amadori
14 Maccali
15 Maini
16 Martinelli
17 Petito
18 Lejarreta (Sp.)
19 Wilson (Aus.)

Ariostea-Benotto
21 Barone
22 Faraca
23 Ferreri
24 Moro
25 Salvietti
26 Sgalbazzi
27 Viero
28 Lopez (Mess.)
29 Wellens (Bel.)

Atala-Campagnolo
32 Castraghi
33 Freuler (Svi.)
34 Gavazzi
35 Glaiger (Svi.)
[illegible] Morandi
37 Noris
[illegible] [illegible]
[illegible] Zadrobilek (Aut.)

Bianchi-Piaggio
42 Contini
43 Piva
44 Pozzi
45 Viotto
[illegible] Rosola
47 Segersall (Sve.)
[illegible] Vanotti
[illegible] Verza

Carrera-Inoxpran
51 Battaglin
52 Bontempi
53 Perini
54 Lang (Pol.)
55 Leali
56 Loro
57 Lualdi
58 Bantoni
[illegible] Visentini

Dromedario-Alan Gaca-Sidermec
61 Vandi
[illegible] Conti
63 Cipollini
[illegible] Olmati
65 Savini
67 Schepers (Bel.)
68 Schmutz (Svi.)
69 [illegible] (Svi.)

Fanini-Wührer Sibicar
71 Veggerby (Dan.)
72 Petersen (Dan.)
73 Bialla
74 Bazzichi
75 [illegible]
77 Lienhard (Svi.)
[illegible] Lorenzi

Gemeaz Cusin-Zor
81 Chozas (Sp.)
82 Ruperez (Sp.)
83 Fernandez A. (Sp.)
[illegible] Fernandez J. (Sp.)
86 Lopez Carron (Sp.)
[illegible] Ibañez Loyo (Sp.)
[illegible] Rodriguez Magro (Sp.)
89 Camarillo (Sp.)

Gis-Tuc Lu
[illegible] Moser
92 Akam (Gb.)
[illegible] De Vlaeminck (Bel.)
94 Giuliani
[illegible] Havik (Ol.)
96 Masciarelli
97 Onesti
98 Passuello
99 Salvador

Linea M.D. Italia Gianni Motta
101 Eustice (Usa)
102 Michely (Luss.)
[illegible] Maxon (Usa)
104 Pranger (Usa)
[illegible] Weber (Ger.)
106 Carter (Usa)
107 Rutledge (Usa)
108 Saunders (Usa)
109 Jankiewski (Usa)

Magniflex-Cilo Aufina
111 [illegible] (Svi.)
112 Breu (Svi.)
113 Ferretti (Svi.)
114 Gavillet (Svi.)
115 Glaus (Svi.)
116 Mutter (Svi.)
117 Russenberger (Svi.)
118 Seiz (Svi.)
119 Wyder (Svi.)

Malvor-Bottecchia
121 Beccia
122 Bevilacqua A.
123 Bevilacqua L.
[illegible] Mantovani
[illegible] Vicino
127 Bruggmann (Svi.)
128 Da Silva (Por.)
[illegible] Poloncic (Jug.)

Metauromobili-Pinarello
131 Van Impe (Bel.)
132 Algeri
133 Bincoletto
134 Magrini
135 Rabottini
136 Pirard (Ol.)
137 Van Der Velde (Ol.)
138 Zappi
139 Franceschini

Murella-Rossin
141 Baronchelli
142 Bressan
143 Chiocciol1
144 Patellaro
145 Pedersen (Nor.)
146 Piersanti
147 Pollini
148 Venosta
149 [illegible] (Bel.)

Renault-Elf
151 Fignon (Fra.)
152 Chevallier (Fra.)
153 Wojtinek (Fra.)
154 Gayant (Fra.)
155 Gaigne (Fra.)
156 Menthéour (Fra.)
[illegible] Mottet (Fra.)
[illegible] Salomon (Fra.)
159 Saude (Fra.)

Sammontana-Campagnolo
161 Argentin
[illegible] Corti
163 Favero
164 Ghibaudo
165 Marluzzo
166 Paganessi
167 Torelli
168 Worre (Dan.)
169 Oradi

Santini-Conti-Galli
172 Caroli
174 Festa
175 Stefani
176 Ricco
177 Kopper (Ol.)
[illegible] Nilsson (Sve.)
[illegible] McFarlane (Aus.)

Supermercati-Brianzoli Willer-Triestina
181 Boyer (Usa)
182 Chinetti
183 Dalla Rizza
184 Longo
185 Pavanello
187 Baccani
188 Santambrogio
189 Sllseth (Nor.)

Le prime reazioni al progetto del presidente D'Alessandro

Piano di Genova, tanti sì e le riserve dei portuali

Molti i commenti favorevoli - Cauvin: «Una svolta storica» - Garrone: «Parlerò il 27 giugno» - I leaders del sindacato [illegible] associati alla soddisfazione generale

GENOVA — Roberto D'Alessandro ha terminato la [illegible] relazione (96 cartelle, lette con voce spesso rotta dall'emozione in 2 ore e trentacinque minuti) a mezzogiorno e venti e subito l'assemblea, oltre mille persone [illegible] stipate nella storica Sala delle Mercanzie di palazzo San Giorgio e nelle sale adiacenti collegate con Tv a circuito chiuso, è scattata in piedi con [illegible] applauso. Alcuni esponenti degli spedizionieri e degli agenti marittimi scavalcano le fragili transenne e vanno a stringere la [illegible] a D'Alessandro, che torna alla tribuna e saluta con un gran gesto della mano.

Le ultime parole, dopo una «chiamata di responsabilità» per rilanciare il porto sotto la regia del Cap, sono state tratte da un discorso di Winston Churchill: «Che Dio illumini le nostre scelte di oggi e di domani».

Nell'ufficio del presidente, [illegible] è adiacente alla Sala delle Mercanzie [illegible] con le statue dei grandi mercanti del Medioevo e del Rinascimento che hanno fatto grande il banco di San Giorgio, c'è folla.

Il presidente della Camera di commercio, [illegible] Vittorio Cauvin, dice: «Ero emozionato più di lui. Questa è una svolta storica, non solo per il porto, ma anche per Genova. Io credo, appena sarà ben costituita e articolata, alla nuova «società di gestione»: è una trovata abile che reinserisce il porto di Genova nel «moderno management».

Il presidente degli industriali genovesi Riccardo Garrone, che pure osteggiò (ma, precisa, «solo per questioni di principio, e non per fatto personale») la nomina di D'Alessandro nell'ottobre dell'anno scorso, precisa sorridendo: «Parlerò il 27 giugno, al momento del dibattito, ma sono soddisfatto: D'Alessandro è una lieta sorpresa per Genova, me ne ero già reso conto al momento del blocco delle tariffe nel marzo scorso».

I rappresentanti della Ca[illegible]mercio di Torino e di Milano, che hanno seguito la relazione, affermano: «Molti progetti concreti: li risentiremo il 27 prossimo, ma è la prima volta che torniamo in Piemonte [illegible] come questi». Poi, alludendo al nome della maggior banca [illegible] Piemonte, i cui dirigenti sono in sala, il presidente della Camera di commercio di Torino aggiunge scherzosamente: «Cercheremo di mettere un po' [illegible] Paolo nel vessillo di San Giorgio».

Molto soddisfatto il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini: «Il mio giudizio è di pieno consenso». Il vice sindaco Piero Gambolato, comunista, annuisce: «Un discorso importante, serio, costruttivo, che raccoglie molte indicazioni [illegible] formulate dal Comune al porto, [illegible] mesi scorsi».

Il presidente della Fiera Internazionale di Genova, Luigi Bottino, che è imprenditore portuale, commenta: «[illegible] ho [illegible] ascoltato tanti progetti concreti di fila. Spero che si voglia far credito a Genova, da parte di chi può e deve, di tanto impegno e di tanta fantasia progettuale».

Soddisfazione, sul versante politico, tra i partiti laici, in particolare nel psi e nella dc. Cauti ma positivi commenti in [illegible] comunista, da parte dei segretari provinciali e regionale, Mazzarello e Speciale, che si riservano però di «ripensare» l'intero documento.

Estrema cautela alla Culmv e nei ranghi della Cgil, componente comunista, piena adesione invece in [illegible] Uil e Cisl.

I leader dei portuali e del sindacato [illegible] gli unici che, al termine [illegible] discorso, non si [illegible] all'applauso e sono usciti in silenzio. S'è appreso che all'interno della Compagnia e della Cgil trasporti è ripresa la battaglia politica tra i «falchi» della difesa a oltranza dei vecchi privilegi corporativi e le «colombe» che invece vorrebbero inserirsi nel «piano D'Alessandro» per cogestirlo e non trovarsi a medio termine «tagliati fuori» [illegible] stanza dei bottoni [illegible] porto.

p. l.

(Nelle pagine di Economia il servizio sulle linee del piano per il porto di Genova).

La Provincia cerca nuove sistemazioni per gli studenti

Cambia la mappa delle scuole L'«Artistico» in via Manzoni

Il liceo Martini si trasferirà nell'ex sede della media «Chiabrera» - Sempre a Savona, i geometri si sposteranno all'Itis - Ad Albenga problemi per l'Istituto tecnico industriale

SAVONA — L'amministrazione provinciale ha intenzione di procedere, in tempi brevi, ad una profonda ristrutturazione dell'edilizia scolastica ad Albenga, Savona, Cairo e Finale.

Il continuo [illegible] demografico lascia prevedere che nel prossimo futuro molte delle strutture esistenti non saranno più necessarie.

Savona — Il Liceo artistico «A. Martini» è la cenerentola delle scuole savonesi. Le soluzioni proposte per il trasferimento, osservano a Palazzo Nervi, sono molte, forse troppe. Quest'anno la competenza passa al Comune, che [illegible] un piano abbastanza preciso. [illegible] il presidente Carlo Alberto Nencini, nella presentazione del bilancio: «La sua infelice posizione è nota a tutti. Compete al Comune fornire locali più adeguati. Anche se non è stato ancora reso ufficiale, il "Martini" dovrebbe trasferirsi in via Manzoni, nella sede della ex scuola media "Chiabrera"». Se il trasloco [illegible] Liceo artistico avvenisse realmente, si chiuderebbe una feroce polemica da anni in corso tra la preside dell'istituto e le autorità.

Al centro dell'attenzione anche il caso dei Geometri di via Trilussa. Dice Nencini: «Al preside dell'Itis di via La Rocca abbiamo manifestato il nostro fermo intendimento di procedere già all'inizio del prossimo [illegible] scolastico all'unificazione dei Geometri, che troveranno posto all'Itis». I locali angusti e pericolosi di via Trilussa [illegible] così abbandonati definitivamente.

Albenga — I guai maggiori [illegible] per l'Istituto tecnico industriale statale. La struttura non è idonea: la sede, infatti, è costituita da vecchi capannoni nati per uso militare, [illegible] assolutamente adatti ad ospitare insegnanti e studenti. Proseguono a Palazzo Nervi: «La scuola, tra l'altro, è ubicata in località "Rapalline", distante 5 chilometri dal centro di Albenga. Per molti ragazzi si creano notevoli disagi. In tutto [illegible] 413, divisi in [illegible] classi. L'unica soluzione possibile è quella di trovare un [illegible] immobile più funzionale e adatto ad una scuola. Purtroppo i tempi [illegible] saranno brevi». Nessun problema per lo scientifico «G. Bruno».

Finale L. — Non si riesce a trovare [illegible] sede adeguata per l'istituto tecnico ragionieri e geometri. Come è noto, i primi (30 [illegible] per 706 studenti), [illegible] alloggiati ai Kursaal di proprietà del Comune (15 aule). Le altre [illegible] nelle colonie varesine del Comune di Busto Arsizio. I geometri (12 classi e 291 studenti), sono alloggiati [illegible] colonia «Città di Torino», che viene usata [illegible] soggiorno estivo. Ogni [illegible] alla fine del periodo scolastico, la scuola trasloca. Gli arredi vengono stipati in magazzini, e vengono imbiancate le pareti. Una situazione grottesca, che [illegible] può continuare ancora per molto. Tutto ciò incide negativamente sull'attività didattica.

Quali le soluzioni? Premesso che la Provincia [illegible] è in grado di costruire nuove scuole, si [illegible] acquistare immobili adeguati. Sono in corso trattative avanzate con i proprietari per prendere possesso di due fabbricati. Tutti e due hanno spazi notevoli a disposizione.

Cairo — [illegible] quattro distretti, quello della Val [illegible]mida sembra il più in salute. Certo, ci sono problemi anche nell'entroterra (per esempio: l'Itis è in coabitazione con l'Istituto professionale e la media), ma il quadro complessivo desta minori preoccupazioni. L'ipotesi più [illegible] riguarda il trasferimento dell'Itis nel [illegible] del «Paletta». Sono in corso contatti con il Comune di Cairo.

Massimo Nurra

Grave ragazza travolta da auto

BRAGNO — Una pettinatrice di 19 anni, Simona Giribone, abitante a Bragno in via Stalingrado 10, è ricoverata in fin di vita al S. Martino.

Ieri sera, mentre attraversava la strada nell'abitato di Bragno, dopo essere scesa dal bus, è stata travolta dall'auto condotta da Alessandro Granno, 21 anni, di Cairo.

(m. nu.)

Ad Alassio

Troppi furti sui pullman [illegible]

[illegible] — Ennesimo [illegible] di furto ai danni di un pullman straniero, con rottura di vetri e dell'impianto stereofonico.

Questa volta però le reazioni non si sono fatte attendere: quarantott'ore dopo è giunto un telex all'Associazione albergatori di Alassio [illegible] il quale il titolare [illegible] agenzia [illegible] tedesca, proprietario della macchina, ha annunciato la decisione di non portare più i [illegible] clienti ad Alassio e di cancellare la «Baia del Sole» dalle [illegible] offerte.

Il fatto, che fa seguito a tutta una serie di atti di danneggiamento di pullman (i ladri improvvisati non riescono a ricavare [illegible] non oltre inferiori alle centomila lire) ha creato [illegible] malcontento nei numerosi albergatori collegati con le agenzie di viaggio che si servono delle corriere per il trasporto dei propri clienti.

L'ultima vittima dei ladri è stato un moderno bus dell'agenzia Moeller che opera nella cittadina di Neumuenster, in Germania, non lontano da Amburgo, parcheggiato in via Gallo, l'ex Aurelia che porta al passaggio a livello di levante.

Durante la notte, mentre i turisti erano a riposare [illegible] vicino albergo Santa Lucia, è avvenuto il furto. Fra[illegible]to un vetro, gli ignoti hanno cercato di portar via alcuni pezzi del moderno impianto stereo.

Come in altre simili occasioni, il bottino è limitato, ma coloro che cercano di rubare non sono ladri professionisti, bensì drogati.

«Si potrebbe trovare una soluzione — commenta l'albergatore Sergio Novello — [illegible] spesa da parte del Comune: basterebbe adibire una zona a parcheggio di pullman e da parte nostra potremmo pagare una sorveglianza [illegible] per dare garanzia contro le sgradite visite dei ladri. Solo così si potrebbero riconquistare quelle agenzie, come la Moeller, che da vent'anni viene ad Alassio, oggi intenzionate a cancellarci dai loro cataloghi».

r. m.

La «Liguria connection» sta assumendo proporzioni gigantesche

Passa da Genova un fiume di eroina controllato dalle famiglie mafiose

Le cosche si sono spartite le zone d'influenza - La controffensiva delle forze dell'ordine

GENOVA — Una delle poche «industrie che tirano», in Liguria, è lo spaccio di stupefacenti. La conferma viene dalle statistiche. Dai 259 imputati per traffico di droga del 1979, ora se ne contano 806 (la [illegible] si riferisce al 1983).

Per quest'anno è ragionevole ipotizzarne un numero maggiore. Dal registro generale della procura della Repubblica di Genova, a fine aprile, se ne contano già quasi 400.

[illegible] soprattutto, c'è [illegible] un salto di qualità. Il traffico di stupefacenti è saldamente in mano della delinquenza.

Mafia, camorra e 'ndrangheta, con un tacito accordo si sono spartite le zone di influenza del capoluogo ligure. Il centro storico rimane dominio dei napoletani, titolari fino a qualche anno fa [illegible] contrabbando di sigarette; gli altri quartieri, comprese le cittadine della «grande Genova» e gli altri centri della provincia, sono monopolio [illegible] calabresi e siciliani.

[illegible] una mappa della criminalità che trova [illegible] nelle indagini [illegible] sostituti procuratori della Repubblica di Genova Antonio Di Bugno e Massimo Terrile che, insieme al collega Zeuli, compongono lo staff di magistrati che si occupa di quest'aspetto della criminalità.

Oltre diecimila i tossicomani (in molti casi sono anche piccoli spacciatori), clienti dei trafficanti di eroina e di altre droghe pesanti. E' una cifra per difetto perché dal censimento sfuggono i cocainomani.

I magistrati inquirenti ammettono soltanto che alcuni degli arrestati sono catalogati nella delinquenza organizzata. La controprova che i grossi canali di approvvigionamento di eroina [illegible] controllati [illegible] associazioni mafiose [illegible] rapporti [illegible] carabinieri, Guardia di finanza e polizia.

Nell'anno in corso sono state scoperte almeno quattro bande [illegible] grossa caratura. Ognuna faceva capo a fiduciari di mafia camorra e 'ndrangheta. [illegible] sono nomi di rilievo a livello nazionale. Un esempio: il traffico di eroina e hashish sull'asse Catania-Genova-Milano-Roma e Torino, [illegible] diramazioni successive a Taranto-Firenze-Alessandria (il centro nevralgico [illegible] il capoluogo ligure) scoperto dai carabinieri, faceva capo a Francesco Ferrera, «Franco Cavaduzzu», cugino di Nitto Santapaola, il boss mafioso di Catania ricercato anche per l'omicidio del generale Dalla Chiesa.

La costituzione di uno staff di magistrati, avvenuta all'inizio del 1984, e l'impegno accentuato delle forze dell'ordine ha portato ad indubbi successi nella lotta contro la droga. Il sostituto procuratore [illegible] Di Bugno, però, non si fa illusioni. Dice: «Nel giro di un paio di mesi, queste organizzazioni sono in grado di ricostruire il rapporto criminale. Hanno a disposizione risorse economiche immense».

L'asse preferenziale del traffico di stupefacenti resta Palermo-Milano-Genova. Dai capoluoghi della Sicilia e della Lombardia, [illegible] in mano alla delinquenza organizzata, partono i grossi quantitativi di droga destinati a Genova, punto di smistamento per tutta la Liguria e parte del Nord-Italia.

I mezzi preferiti per il [illegible] sporto della droga restano le navi e il treno (da qui l'importanza di Genova). Poi almeno 30-40 corrieri di grosso calibro che fanno la spola, in auto, fra Milano, dove l'eroina raffinata proviene dalla Turchia e dalla Jugoslavia, sempre controllata dalle organizzazioni mafiose, e il capoluogo ligure [illegible] dove viene smistata in altre regioni. Un capitolo a sé resta un rivolo [illegible] traffico, soprattutto di hashish, in mano ai nord-africani, particolarmente numerosi a Genova.

Bruno Balbo

(1 - Continua)

Sono quelli che appartenevano a logge «segrete»

Savona, multa per i massoni dipendenti di enti pubblici

Fra loro anche funzionari della Provincia, del Comune e delle Usl

SAVONA — Dopo le comunicazioni giudiziarie (tenute segrete per quasi due anni) sarebbe in partenza una raffica di decreti penali del pretore per dipendenti di enti pubblici iscritti alle logge massoniche che facevano capo alla sede di via Famagosta a Savona.

[illegible] funzionari [illegible] Provincia, del Comune di Savona, di alcune Usl (soprattutto per quelle competenti per territorio, nel Ponente) e altri dipendenti di enti pubblici.

E la prima conseguenza dell'inchiesta avviata tre anni or sono dall'allora sostituto procuratore della Repubblica, Filippo Maffeo, ora giudice istruttore presso il tribunale di Savona.

Gli «incriminati» sarebbero gli iscritti alle logge Mistral, Domenichini, Figli della vittoria italica e Silentium et opus.

Inutile, però, chiedere [illegible] ferme ufficiali. E' una materia così scottante che, ufficialmente, non è stata accertata [illegible] ai giudici istruttori del «caso Teardo», Francantonio Granero e Michele Del Gaudio, interessati a questi legami, che non [illegible] rebbero estranei ad una massa di interessi economici che sono al centro della loro inchiesta. Ad una esplicita richiesta, sarebbero stati ri[illegible] alla commissione inquirente sulla «P 2», alla quale sarebbero stati trasmessi gli atti del giudice di Savona.

I decreti del magistrato (in pratica si tratta di una multa) chiuderebbero l'aspetto penale dell'inchiesta, se accettati [illegible] inquisiti [illegible] rebbero, però, le conseguenze amministrative della vicenda. Secondo l'interpretazione generale della legge, i massoni raggiunti dal provvedimento della magistratura potrebbero [illegible] sospesi [illegible] servizio dai rispettivi enti pubblici di appartenenza.

E qui si inserisce un discorso «politico» più complesso. Quali saranno le decisioni? La pubblicazione dei verbali di interrogatorio del questore Arrigo Molinari, ascolto dall'inchiesta amministrativa del ministero dell'Interno per la sua presenza nella «P2», secondo alcuni degli inquirenti sarebbe un «messaggio» cifrato.

A Savona, come in tutta la Liguria, la massoneria, e soprattutto le logge segrete, avrebbe avuto un ruolo di rilievo [illegible] politica e nell'economia.

b. b.

A PAGINA 27
Il programma dell'estate di Verezzi

Ora i drogati in carcere potranno essere visitati anche dai medici dell'Usl

SANREMO — I tossicomani chiusi nel carcere di Santa Tecla in un prossimo futuro potrebbero essere [illegible] da medici esterni.

Il problema, che si fa ogni giorno più sentito a causa dell'elevato numero di persone dedite alla droga che finiscono dietro le sbarre, soprattutto giovani, è stato affrontato dalle autorità. Come primo atto, per cercare di curare, guarire, recuperare sotto il profilo della schiavitù di sostanze stupefacenti chi è detenuto, è stata sottoscritta una convenzione tra l'Usl 3 e il ministero di Grazia e Giustizia.

L'obiettivo è importante: garantire l'assistenza medica [illegible] tossicomani in carcere sia che si trovino in attesa di giudizio sia che debbano scontare condanne.

Nel piano di intervento dell'Unità sanitaria locale è specificato che saranno messi a disposizione due medici. Dovrebbero operare all'interno del carcere sia agendo di loro iniziativa [illegible] su chiamata da parte [illegible] della casa circondariale.

L'Usl 3 per non perdere tempo ha fornito [illegible] anche i nomi dei due sanitari: i medici Giancarlo Ardissone e Fulvio Villa. Entrambi potranno attuare tutte le terapie che riterranno necessarie sia in caso di assistenza sanitaria che per quelle disintossicanti attraverso l'uso e la somministrazione di [illegible] di metadone in sciroppo e morfina.

La pratica attualmente si trova a Roma, al vaglio del ministero di Grazia e Giustizia. Secondo gli intendimenti dell'Unità sanitaria locale dovrebbe avere durata annuale.

La spesa del servizio graverà per il 50% sulle casse dell'Usl, l'altro 50% [illegible] essere pagato in percentuale [illegible] tutti gli altri [illegible] del comprensorio sanitario.

e. b.

Varazze: tenta d'investire un maresciallo e 2 vigili

VARAZZE — Un pregiudicato di 48 anni, Giovanni Michelerio, Varazze, via Nuova Casanova, è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio. Con la sua auto ha infatti cercato di travolgere il comandante della stazione dei carabinieri, maresciallo Marsala, e due vigili urbani. [illegible] è stato bloccato, dopo un lungo inseguimento in un vicolo di Celle.

Giovanni Michelerio era colpito da un ordine di carcerazione (deve scontare tre anni e sei mesi [illegible] truffa) e da un mandato di cattura per ba[illegible] fraudolenta [illegible] dal tribunale di Genova. E' stato il maresciallo Marsala a riconoscerlo, mentre il pregiudicato [illegible] la sua Ford Taunus transitava nel centro di Varazze. Il sottufficiale che era in borghese e [illegible] ha chiesto la collaborazione di due vigili urbani. Michelerio quando ha visto gli agenti ha tentato di travolgerli ed è fuggito verso Savona.

E' subito scattato l'allarme. Il ricercato, a tutta velocità, si è però immesso in un vicolo cieco del centro storico di Celle. Qui è stato bloccato dai carabinieri che lo hanno arrestato.

Giovanni Michelerio da mesi era nel mirino degli inquirenti. Sposato e divorziato era sempre riuscito ad eludere i controlli dei carabinieri. [illegible] probabilmente ha trovato la protezione di amici compiacenti; questi ultimi potrebbero essere accusati di favoreggiamento.

g. p. c.

I funerali dello studente morto mentre era a scuola

Spotorno, folla commossa per l'ultimo saluto a Davide

SPOTORNO — I suoi compagni di scuola, la 1 D del liceo Grassi di Savona, lo hanno voluto ricordare con una poesia, pochi versi semplici ma che hanno colto in pieno tutto il senso del dramma di una giovane vita piena di sogni e di speranze stroncata all'improvviso nel fiore dell'adolescenza. Un compagno che ora si scopre di non aver avuto nemmeno il tempo di conoscere veramente al di là [illegible] semplici contatti [illegible].

E' stato uno dei tanti, numerosissimi gesti toccanti che hanno accompagnato il dramma della famiglia Moncalvo, proprietaria del Park Hotel di Spotorno, il cui figlio [illegible] [illegible] anni, è stato stroncato da una improvvisa ed imprevedibile emorragia cerebrale. Un ictus che lo ha colpito durante le lezioni, in mezzo a quei compagni con i quali stava lavorando per crearsi il domani, una posizione futura nella società.

«Abbiamo ricevuto così tante manifestazioni di solidarietà — ha detto commossa [illegible] Pizzotti, madre di Davide — che ci [illegible] veramente colpito. Compagni di scuola ed amici di Davide, parenti, conoscenti ed anche tante persone che nemmeno conoscevamo e che si sono strette intorno a noi con affetto. In questo momento desidero proprio ringraziare tutti coloro che ci sono stati così vicini».

E in effetti, a Spotorno il giorno delle [illegible] quale tanta gente così [illegible] si era mai vista, nemmeno [illegible] occasioni più festose. Una gara di solidarietà umana come purtroppo si può riscontrare soltanto in momenti tristi come questo.

a. d.

Le vetture della Ferrari [illegible] esposte per quattro giorni al mercato dei fiori

Il Cavallino rampante a Villanova

Saranno presenti molti modelli della produzione più recente, eccetto la Gto - La mostra una trentina di vetture: oltre a quelle di Maranello, ci saranno una Lancia Rally 037 e alcuni spider Pininfarina

VILLANOVA — Una vettura Ferrari Formula 1, modello C3, è la «vedette» della seconda edizione della mostra automobilistica della casa di Maranello che si apre sabato a Villanova nel mercato dei fiori, su iniziativa del locale Ferrari Club «Gilles Villeneuve», che ha ormai raggiunto il traguardo dei 300 soci.

L'architetto Annamaria Vercellino, addetta alle pubbliche relazioni del club, dice: «All'esposizione si potranno ammirare tutti i modelli Ferrari di serie e di produzione attuale o recente, tranne la Gto presentata all'ultimo Salone di Ginevra. Complessivamente potranno esservi 25-30 macchine poiché si aggiungeranno una Lancia Rally 037 ed alcuni modelli spider proposti da Pininfarina che dovrebbe essere ospite all'inaugurazione assieme a Valerio Stradi, del settore sportivo della Ferrari». L'ingresso è libero.

Il Ferrari Club in questa seconda edizione, che si protrarrà per quattro giorni, da domani al 5 giugno, ha esteso l'invito alle scolaresche dei centri dell'entroterra.

La prima edizione restò aperta solo due giorni, ma fu visitata da oltre 3000 persone. La manifestazione villanovese viene completata da una rassegna di oggettistica ed accessori per auto, saranno proiettati filmati.

Il Ferrari Club di Villanova che si tiene sempre in stretti contatti con gli apparati tecnici e sportivi del Cavallino rampante, continua ad incrementare la propria attività non solo aumentando i soci, ma organizzando pullman di appassionati in occasione dei Gran Premi e periodicamente gite [illegible] per visitare gli stabilimenti di Maranello.

g. m.

Parma e Vicenza punzecchiano i biancazzurri per il loro prossimo impegno

La Sanremese cancellerà oscuri sospetti
L'Imperia è logora, cerca gente nuova

Domenica al «Comunale» gli emiliani si giocano la B - C'è la paura di stimoli illeciti

SANREMO — *«Sia ben chiara una cosa: noi vogliamo dimostrare che la salvezza che abbiamo conquistato, ce la siamo meritata fino in fondo. Non siamo mai scesi in campo per perdere, non lo faremo certamente domenica. Giocheremo la nostra partita. Questo per non lasciare alcun dubbio»*.

Chi va a trovare Viviani, allenatore della Sanremese, in questa inedita vigilia degli ultimi novanta minuti del campionato, trova un [illegible] grintoso e con un pizzico di veleno in più di quanto non gli garantisca già la sua origine toscana. Motivo? Forse le punzecchiature che arrivano da lontano, da Vicenza e da Parma, le due città in lotta per un posto in serie B, una lotta che forzatamente domenica passerà da Sanremo, dove arriva il lanciatissimo Parma.

«La Sanremese è già salva, quindi avrà pochi stimoli. Sarà un vantaggio per gli emiliani», ha dichiarato Giorgi, allenatore del Vicenza, squadra che verrebbe di ogni [illegible] esclusa dalla promozione in caso di sconfitta biancazzurra. *«La paura, adesso, è quella di una motivazione nuova, cioè di una sollecitazione esterna che la Sanremese potrebbe avere domenica affrontando il Parma»*, hanno scritto nella città emiliana, facendo trasparire oscuri timori.

Ce n'è abbastanza per mandare in bestia Viviani. *«Sul nostro campo ha vinto solo il Brescia e [illegible] le grandi, ad eccezione proprio contro il Parma all'andata, ci siamo sempre battuti al meglio. Il Parma lo rispetto, ma non penso né a lui, né al Vicenza. Voglio che la mia squadra vinca, e basta»*, aggiunge [illegible] il tecnico maremmano.

Può davvero vincere, domenica, [illegible] Sanremese, sconvolgendo così la lotta per la serie B? *«Molte volte, durante il campionato, presi dall'ansia di far punti a tutti i costi, abbiamo reso meno di quello che potevamo. Questa volta, invece, non abbiamo questo problema e possiamo dimostrare in pieno il nostro valore. Non partiamo affatto battuti. E' inutile che si diano per spacciati prima del tempo. E' sempre pericoloso. C'era chi ci faceva già le condoglianze per la retrocessione qualche settimana fa»*, conclude, polemico, Viviani.

L'attesa, quindi, cresce. Il vecchio «Comunale» si appresta a vivere una giornata, inattesa, di passione. Da Parma arrivano tante notizie: una carovana di pullman di tifosi, organizzata dal Centro coordinamento della tifoseria locale, si muoverà [illegible] pomeriggio alle 14,30 e, una volta giunta in riviera, si sistemerà a Diano Marina. Sanremo e dintorni, infatti, sono al tutto esaurito per la [illegible] mitante con il Gran Premio di Formula uno a Montecarlo.

La squadra di Perani [illegible] potrà contare probabilmente su Pin, un ragazzo incompreso a Sanremo, quanto bravo a Parma, [illegible] infortunatosi, e su Ascagni, bomber ben noto alla platea ligure, che è stato squalificato dal giudice sportivo. Nella Sanremese, l'unico forfait già sicuro è quello di Arecco, veramente sfortunato in questo finale di stagione. I guai agli occhi sono quasi risolti, ma adesso ha problemi alle gambe.

Bruno Monticone

Imminente il cambio della guardia tra i nerazzurri - «Misteriosi» personaggi in alternativa al gruppo [illegible] per il vertice

IMPERIA — «Siamo logori, non abbiamo più niente da dire. L'Imperia ha bisogno di forze nuove, di gente che abbia stimoli ed entusiasmo. Per questo vogliamo farci da parte e dare spazio a chi lo desidera»: con *queste parole, prima di mettersi in viaggio con la squadra per la Sardegna, il dirigente accompagnatore Ugo Grisolia conferma l'intenzione dell'attuale consiglio di rassegnare in blocco le dimissioni e cedere ad altri la società.*

Il cambio della guardia è imminente. Entro domani l'amministratore delegato Angelo Duberti dovrebbe [illegible] l'accordo con Bonacina, per riacquisire la parte di azioni in possesso del presidente. La prossima settimana, dunque, salvo sorprese, già potrebbe verificarsi il passaggio di consegne. A chi finirà l'Imperia? Per il momento, esistono solo due ipotesi: una costituita dal «gruppo Sciolli», l'altra dai misteriosi personaggi con i quali ha preso contatto Teresio Duberti.

[illegible] *giorni febbrili. Tante le indiscrezioni, nessuna certezza. Si dice anche che nel «gruppo Sciolli» siano destinati ad affluire anche almeno un paio degli attuali dirigenti nerazzurri: ma è una voce che non trova conferme attendibili. L'ex presidente dell'Albenga (in passato è stato anche al vertice della stessa Imperia e della Dianese) non c'è: è in Veneto, per un torneo di dilettanti, e nel suo «clan», non si trova qualcuno che voglia sbilanciarsi.*

Gli sportivi sono divisi. Una parte chiede ricambio (e, quindi, gradirebbe l'arrivo di Sciolli), ma c'è anche chi preferirebbe che gli attuali dirigenti non gettassero la spugna, nel timore che il farmacista dianese abbia progetti riduttivi.

Per molti, comunque, è stato un errore lasciare andar via Baveni (a Trento?), un tecnico capace e stimato. Ribattono però i sostenitori di Sciolli: «Bruno è ambizioso e i nostri programmi non coincidono con i suoi. Almeno per la prima stagione non si potrebbe offrirgli la squadra competitiva che giustamente pretenderebbe per [illegible], una formazione, tra l'altro, giovane, mentre lui predilige notoriamente giocatori esperti».

E intanto, la comitiva [illegible] è partita ieri sera in traghetto da Genova per Porto Torres. Ne fanno parte sedici giocatori, l'allenatore Baveni, il massaggiatore Cotter, il magazziniere Ammirati e il dirigente Grisolia. Tra i convocati, anche due ragazzi provenienti dalla «Berretti» e qualche volta già tenuti in panchina: il jolly Danilo Costantini, 18 anni, e il «bomber» Paolo Lantieri, classe '65. Si ignora però se il mister voglia farli esordire contro la Torres.

Questa sera, alle 21, l'Imperia, che è alloggiata a Porto Cervo, giocherà un'amichevole contro il Luras, una compagine sarda che milita nel campionato dilettanti e che già [illegible] incontrato all'epoca della trasferta di Olbia.

s. d.

Ex giocatori fungeranno da docenti a Savona e Imperia

A scuola per imparare il calcio la «Gabetto» approda in Liguria

Le società non hanno da temere nulla, non essendo previsto il cartellinamento dei ragazzi - Sei mesi di lezioni: costo 270 mila lire, compresa tutta l'attrezzatura

[illegible] — La scuola calcio «Guglielmo Gabetto» approda a [illegible]. L'organizzazione, che raccoglie già centinaia di ragazzi a Torino, Cuneo, Nole Canavese e in tutto il Piemonte, sta per partire anche nella nostra città, per iniziativa di un gruppo di noti sportivi.

Antonio Marcolini, Paolo e Roberto Longoni e Giancarlo Balestrino sono gli animatori dell'iniziativa. Da qualche tempo, intanto, a Genova funziona un'identica scuola, curata da Chico Locatelli e Gigi Bodi, mentre al più presto anche Imperia, con Sassu e Oddone, [illegible] il via a una succursale della «Gabetto».

Ma cos'è una scuola calcio, quali scopi si prefigge? E ancora: sarà utile o dannosa per le altre società che già operano nel settore giovanile calcistico? Risponde Marcolini, ex «re» del Cairo» e ora centravanti dell'Albenga. Dice: *«Il nostro è un discorso di partecipazione, [illegible] di formazione di giovani calciatori. E le società non devono temere nulla. Da noi si diventa solo soci, non c'è cartellinamento, per cui [illegible] serati per il club che si preferisce»*.

Marco «Chico» [illegible] e Antonio Marcolini, fra i promotori di nuove «scuole di calcio»

[illegible] aggiunge: *«Direi anzi che faremo l'interesse delle società, perché qui abbiamo la possibilità di affinare i ragazzi e portarli a sostenere dei "provini" presso i grandi club, cosa che troppo spesso è preclusa ai nostri giovani più [illegible]»*.

La scuola di calcio dovrebbe partire nel prossimo settembre, sui campi del Cai di Legino e di Villa Gavotti a Valleggia. E' in programma un allenamento alla settimana. Per accedere alla scuola è necessario procurarsi un certificato medico e due fotografie. Le iscrizioni (presso la sede di via Bellavista 1, a Zinola, telefono 80.11.84, dalle [illegible]) vanno fatte entro la fine di giugno. Il costo è di 270 mila per un corso che durerà sei mesi. Vengono accettati giovani dai 6 ai 15 anni.

Ai ragazzi va l'attrezzatura fornita dalla scuola: tute, borse, maglie, pantaloncini e calzettoni. In più, la «Gabetto» offre nei suoi corsi un tipo di materiale (palloni di ogni tipo, sagome, ostacoli ecc.) raramente a disposizione delle società, specie delle più piccole.

Dice Balestrino: *«Il costo può sembrare alto, ma se vengono calcolati i mesi di durata, il numero di lezioni e l'attrezzatura, tutto questo rimane alla portata»*.

Tra l'altro, basta versare 70 mila lire al momento dell'iscrizione, il resto [illegible] scuola.

Mentre gli organizzatori ultimano i preparativi (ed è prevista la presenza, all'inaugurazione, di numerosi personaggi [illegible] italiano), si [illegible] alcune adesioni per un'iniziativa che, a ben guardare, non farà altro che facilitare la strada ai minicalciatori più bravi. *«Ma anche a quelli — conclude Marcolini — a cui piace il calcio e che magari [illegible] così bravi da finire nelle squadre [illegible] correbbero»*.

Roberto Bagliette

[illegible] - Torneo nazionale al «Solaro» di Sanremo

Valdambrini manca il tris il singolare va a Beraldi

Franco [illegible] del Circolo Tennis Diano Marina, ha vinto, sui campi del TC Solaro di Sanremo, il 1° «Trofeo Mureddu», torneo nazionale di tennis riservato a giocatori non classificati. La sua esperienza ha [illegible] la meglio, in finale, su quella di Umberto Valdambrini, portacolori del sodalizio organizzatore, che ha ceduto per 6-4, 6-2.

Se Valdambrini [illegible] vinto, avrebbe compiuto un grosso exploit, in quanto si era già imposto in altre due finali dello stesso torneo; il doppio maschile che ha vinto in coppia con Renzo Ghioldi (CT Sanremo), superando nel match decisivo Luca Botto e Mauro Lops (TC Solaro) per 6-4, 3-6, [illegible] e il doppio misto, dove in coppia con la compagna di squadra Marzia Consiglio ha avuto la meglio per 3-6, 6-0, 7-6 sullo stesso [illegible] Ghioldi e su Arabella Odling. La Consiglio si è poi imposta, a sua volta, nel singolare femminile, prevalendo in finale su Franca Aprosio per 6-4, 6-2.

Franco Beraldi

Al torneo, che ha dovuto a lungo fare i conti con il maltempo, avevano preso parte oltre cento giocatori. Nel singolare maschile, Valdambrini era giunto in finale superando, [illegible] semifinale, Luca Viale (CT Sanremo) per 6-3, 6-1, mentre Beraldi aveva avuto la meglio su Luca Botto per 6-3, 6-1.

Domani ad Arma di Taggia, sui campi del TC Armesi, scatteranno i campionati provinciali 1984 che saranno diretti da Eugenio [illegible]. In programma, [illegible] di singolare maschile e femminile di categoria C e di singolare maschile per non classificati.

Si è frattanto conclusa anche la fase provinciale della Coppa Italia femminile riservata a giocatrici non classificate. Sono passate alla fase regionale la squadra del TC Solaro di Sanremo, composta da Marzia Consiglio, Maria Pia Marelli ed Elisabetta Pascale, classificatasi al primo posto, e quella del CT Sanremo, [illegible] Lantieri, Enza Vellani ed Arabella Odling, giunta seconda.

b. m.

[illegible] - Domani le squadre liguri affrontano sfide decisive

Un Recco d'assalto contro il Posillipo Per il Savona una questione d'onore

Si giocano domani i retour-match delle finalissime, che riempiranno di thrilling e spettacolo tutte le piscine italiane: i playoff della pallanuoto vivono il loro momento magico e [illegible] proprio [illegible] infuocate come queste che decretano la validità (ma [illegible] la perfezione) della [illegible] formula del campionato. Tutte le squadre sono impegnatissime a centrare i rispettivi obbiettivi e oltre a [illegible] vuol chiudere il discorso in gianiera definitiva [illegible] a ribaltare il risultato della sfida di andata per garantirsi lo spareggio.

Recco Stefanel - Posillipo Parmacotto (andata 7-6): tutto il mondo sportivo ligure è in fermento e si appresta a festeggiare per l'ennesima [illegible] sua [illegible] Recco Stefanel, che è ad un passo dal trionfo tricolore. I campioni d'Italia e d'Europa affrontano i posillipini nella piscina di Punta Sant'Anna, davanti ad una magnifica cornice di pubblico e [illegible] potranno certo deludere la platea degli aficionados. Il blitz della Scandone mette praticamente al sicuro il «sette» di Imre Szikora che comunque scenderà in vasca determinato e caricato al massimo per impedire al Posillipo Parmacotto di ripetere la bella che già gli riuscì con il Savona Del Monte.

Fiorentia - Savona Del Monte (6-4): alla Bellariva (ore 19) le grandi deluse della stagione si contendono il terzo posto finale e il favore del pronostico va all'équipe di Gianni De Magistris che parte dal vantaggio nella gara di andata. I biancorossi di Claudio Mistrangelo faranno appello a tutto il loro orgoglio per sopperire alle importanti assenze di Del [illegible] e Sciacero [illegible] volontà e concentrazione potrebbero non bastare. C'è [illegible] chi rimpiange la finalissima tutta ligure tra Recco Stefanel e Savona Del Monte, che avrebbe sicuramente dato più pepe al campionato: speriamo [illegible] per l'anno venturo.

A Firenze [illegible] Martoriello e Merola.

Nervi - Lazio (5-5): tra le due formazioni rivelazione [illegible] stagione è in palio il quinto posto e i giovani nerviesi di Lillo Morbelli, forti del risultato conseguito all'andata, sembrano favoriti. Per loro [illegible] un traguardo a dir [illegible] attenzione ai laziali di Giancarlo Guerrini che non si considerano [illegible] fuori gioco. Si gioca ad Albaro (ore 17).

Canottieri Napoli - Bogliasco (7-8): partenopei e bogliaschini [illegible] stati grandi protagonisti nel passato [illegible] ora si limitano a disputarsi il settimo posto.

Camogli Portofino - Ortigia (7-10): è la finalissima per la promozione in A1 e al Boschetto (ore 18) i camoglini [illegible] decisissimi a rendere pan per focaccia all'Ortigia, si [illegible] arrivare alla bella. Mister Vio Marciani, mattatore all'epoca degli scudetti bianconeri, vuol riportare la squadra nell'élite del campionato e la sfida con i siracusani è di fondamentale importanza.

Mameli - Chiavari (11-12): è l'unico derby ligure in programma e a Voltri (ore 21) vedrà le compagini di Gianni [illegible] e Geppino D'Altrui impegnatissime a contendersi il terzo posto della A2.

Pescara Bisley - [illegible] Oro (6-7): si gioca alla piscina delle Najadi (ore 17) e le squadre di Mino Marsili e [illegible] inseguono il quinto posto. Gli arbitri [illegible] Caorsi e Faggi.

Civitavecchia Spei - Sturla (3-12): gli sturlini di Gianluigi Valle vogliono evitare l'ultima poltrona e sognano il [illegible] nella piscina di Largo Caprera (ore 19).

a. c.

Campionato provinciale di bocce «C»

A Ferrania vincono le coppie di casa

Domenica ottava prova del Trofeo Italtinto

SAVONA — Non c'era [illegible] il Trofeo Chiaramonti, lo scorso fine settimana, a movimentare il panorama boccistico savonese. Si è gareggiato [illegible] in Ferrania e a La Bocca Savona, per la serie C e B.

A Ferrania, dominio dei locali nel campionato provinciale di «C» a coppie. Le coppie formate da Nari e da «U Re» Beltrame, e dai Fonticelli (padre, Aldo, e figlio, Roberto) si sono spartite premi e gloria, evitando persino di giocare la finalissima. In semifinale [illegible] giunti Santero-Arturo Beltrame [illegible] Carcarese e Ferrari-Berta dell'Alba Docilia Albisola.

Doverosa una citazione anche per chi è giunto fino ai quarti di finale: Ottonello-Marcalri de La Familiare Savona, Babboni Bruno della Vadese, Biggi-Chelini dell'Italsider Savona e Marcello e Giovanni Rapetti di Ferrania 3M.

Per i «B» era di [illegible] domenica il settore della [illegible] a coppie della Bocciofila Genovese. Si giocava a La Boccia e quattro formazioni hanno conseguito il diritto a giocare le finali a Genova [illegible] pomeriggio. Si tratta di Becco-Alfonso della Spotornese, Montano-Ferraro (Ferrania 3M), Fazio-G.B. Brus[illegible] e [illegible] della [illegible] Varazze.

Tra gli appuntamenti del weekend, oltre alle già citati finale dei «B» all'Abg, in calendario domenica alla S. Nazario, sempre per i regionali, il settore della [illegible] a coppie organizzata dalla Rapallese, valevole anche [illegible] ottava prova del Trofeo Italtinto per società. I «C» saranno invece di scena all'Alba Docilia Albisola (settore Val Bormida alla Carcarese) per la [illegible] a coppie con formazioni composte da un C1 e da un C3 e inferiori.

Intanto, la società bocciofila La Familiare, di via Scarpa a Savona, sta per varare i corsi di avviamento allo sport delle bocce approvati da Ubi e Coni. Vi potranno partecipare giovani, sia maschi che femmine, anche già tesserati per [illegible] sportive agonistiche. L'iscrizione [illegible] scadrà sabato 9 giugno, e indubbiamente questa iniziativa potrà portare alle bocce numerosi nuovi adepti. In[illegible] una [illegible] in grado di [illegible] solo il futuro. [illegible] anche [illegible] sviluppo come sport [illegible] che attualmente resta un desiderio.

r. bg.

Il casinò di Sanremo secondo agli europei

SANREMO — La squadra di calcio del casinò municipale di Sanremo ha conquistato il secondo posto ai campionati europei di calcio per case da gioco, svoltisi quest'anno a Portorose in Jugoslavia.

I matuziani hanno ceduto nella finalissima ai colleghi del casinò di Venezia.

Sanremo, prima di accedere alla finale, aveva battuto Valdem, Portorose, Campione, Zagabria.

Roberto Morganella, attaccante sanremese, ha ottenuto il premio come miglior giocatore.

(b. m.)

Chi è Roberto Fortunato, ciclista di 19 anni che ha vinto la Corsa di Coppi

Ha conquistato sulle strade di casa il successo inseguito da tanto tempo

L'alassino ha dimostrato grande impegno, praticando lo sport senza trascurare gli studi

ALASSIO — *Il ciclismo alassino sta vivendo un momento magico. Accanto alle tre corse (la «Nizza», la «Montecarlo» e la «Corsa di Coppi»), a livello internazionale, organizzate dalle due società locali (Zucchelli e Velo Club) sta finalmente profilandosi all'orizzonte un corridore locale che lascia sperare grandi [illegible]. Intendiamo riferirci al diciannovenne Roberto Fortunato, che domenica scorsa, in una giornata proibitiva di pioggia e vento, ha vinto la 13ª edizione della Corsa di Coppi, organizzata dall'Unione ciclistica Zucchelli-Alassio. Fortunato corre per i colori della Passerini, una squadra lombarda naturalizzatasi in Liguria.*

Fortunato si è formato fra i giovanissimi del Velo Club Alassio sotto l'occhio attento del presidente Nocello e le cure quotidiane di Luigi Zunino, prematuramente [illegible] parso nell'ottobre del 1983.

«Dedico questa mia prima vittoria sulle strade di casa — *ha detto il giovane corridore alassino all'arrivo della Corsa di Coppi* — alla memoria di Zunino, senza il quale non sarei arrivato a questo risultato».

Roberto Fortunato, vincitore della 13ª «Corsa di Coppi»

Alto 1 metro e 85, 73 chili di peso-forma, Fortunato, che vive con i genitori — gestori di una latteria al Borgo Coscia di Alassio — non ha avuto, [illegible] si potrebbe credere, la strada spianata di fronte a sé. La sua attuale posizione (8° al recente Giro della Settimana Bergamasca, primo nella sua categoria, in procinto di correre col ruolo di comprimario nella squadra [illegible] Liguria il Giro d'Italia dei dilettanti, in partenza da Arma di Taggia il 12 giugno) Roberto se l'è duramente conquistata. Ha incominciato ad [illegible] a 12 anni ma tre anni fa un dolore insopportabile al piede lo stava convincendo ad abbandonare.

E' stata una massaggiatrice alassina, Pierina Mangini, a trovare la giusta terapia riabilitativa. Ora, con debite cure del medico sociale della Passerini, l'inconveniente è superato. Ma il giovane passista-scalatore ha dovuto pure superare [illegible] una bella promozione (52 su 60) gli obblighi scolastici. I genitori [illegible] stati chiari: «Prima prendi il diploma di perito elettrotecnico all'Itis di Campochiesa e poi sarai libero di correre». *L'anno passato infatti la sua bici è rimasta appesa al chiodo e il ragazzo, che sta rinnovando le imprese che solo [illegible] riuscite all'alassino Virgilio Ignaggio negli Anni 60 nei professionisti, ha macinato pagine anziché chilometri e ha vinto dietro al banco anziché sulla sella. Quest'anno ha ripreso [illegible] una grande voglia di confermare le [illegible] doti di atleta regolare, che riesce nel giro di poche ore ad assorbire lo sforzo fisico e in grado quindi di affrontare le fatiche prolungate delle corse a tappe.*

r. sr.

Veloce, Ricotta nuovo d.s.

SAVONA — Mario Briano, uno dei personaggi più noti del [illegible] savonese, lascia la Veloce. L'ex presidente del Savona si è infatti dimesso per motivi di lavoro dalla carica di direttore sportivo della società granata.

Il consiglio direttivo del sodalizio ha ringraziato Briano per il lavoro svolto in questi anni in società, con grande attaccamento ai colori granata. Nella carica di direttore sportivo, il successore di Briano è Vincenzo Ricotta, ex giocatore del Savona, Spotornese e Veloce, già da alcuni anni membro del consiglio della società.

(m. nu.)

Val Bormida monregalesi in testa

SAVONA — Il maltempo ha fatto le sue vittime anche nel [illegible] amatoriale. E' stata infatti [illegible], domenica scorsa, l'8ª Pedalata celtese, che sarà «recuperata» in data da destinarsi. Si è invece gareggiato regolarmente a Millesimo, dov'era in programma la prima tappa del Giro della Val Bormida. La manifestazione, giunta alla quarta edizione, è iniziata con oltre 80 concorrenti, [illegible] i quali si sono distinti soprattutto i monregalesi del [illegible] Valeo, in testa alla classifica per società dopo la prima prova.

Domani la squadra di Mondovì dovrà difendere il suo primato dagli attacchi dei savonesi e dei genovesi nella seconda tappa, che [illegible] parte da Millesimo per portare, dopo otto chilometri di salita, al Santuario della Madonna del Deserto.

Domenica, poi, terzo e conclusivo atto col circuito attraverso Villetta che sancirà definitivamente la classifica generale.

Ma il Giro della Val Bormida per cicloamatori non è l'unica manifestazione in programma in questi giorni.

Sempre domenica, a Cengio, con partenza alle 8,30, ci sarà la cicloturistica «Cengio in [illegible]», su un tracciato che toccherà anche Saliceto, S. Giuseppe di Cairo, Carcare e Millesimo. La domenica successiva, il 10 giugno, appuntamenti invece a Laigueglia (campionato italiano dei super-gentlemen) e a Quiliano (Coppa Primavera).

r. bg.

Ieri è scaduto il termine per versare il conguaglio

Quel rompicapo [illegible] Socof mette in [illegible] tremila novaresi

Moltissimi [illegible] ricorsi alla consulenza dell'ufficio comunale - Modelli 740: rispetto allo scorso [illegible] soltanto [illegible] terzo dei novaresi lo ha già presentato

NOVARA — Soltanto un terzo dei novaresi che lo [illegible] anno avevano presentato la denuncia dei redditi con il modello 740 al centro di raccolta del Comune, hanno assolto finora a quest'obbligo.

Più alta invece [illegible] percentuale [illegible] cittadini che hanno già provveduto a consegnare il solo modello 101: siamo intorno al 65 per cento. E' pos[illegible] però che [illegible] contribuenti, per evitare [illegible] centri di raccolta (quello di viale Manzoni, presso [illegible] «Dock», e nelle sedi decentrate dei quartieri), abbiano preferito ricorrere all'inoltro diretto all'Ufficio distrettuale [illegible] imposte, per posta.

Come noto, la scadenza per la consegna è stata prorogata fino [illegible] giugno.

E' scaduto ieri, invece, il termine ultimo per [illegible] il conguaglio della Socof (la sovrimposta comunale sui fabbricati) che tanti problemi ha sollevato tra i contribuenti. Almeno tremila novaresi hanno ricorso alla consulenza dell'apposito ufficio [illegible]nale allestito alla ripartizione tributi, in via Manzoni. Qui proseguirà fino al 7 giugno il lavoro di [illegible] ventina [illegible] dipendenti addetti [illegible]lenza (che significa [illegible] pratica la compilazione vera e propria per pensionati e lavoratori dipendenti) ed alla [illegible]colta delle denunce con i [illegible]guenti orari: 8,30-12,30 e nel pomeriggio 14,30-17,30.

L'affluenza dei cittadini per [illegible] informazioni e delucidazioni e per la compilazione materiale è stata quest'anno decisamente superiore a quella dello scorso [illegible] quando pure erano stati assistiti oltre duemila contribuenti. D'altra parte le tariffe [illegible] professionisti [illegible] una dichiarazione partono [illegible] un minimo di [illegible] mila lire per raggiungere cifre [illegible] più consistenti e spropositate. Spiega il capo ripartizione Carlo Mollo: «A complicare le cose per i contribuenti, quest'anno è intervenuto anche il saldo della Socof che non pochi avevano sbagliato in fase di acconto nel nov[illegible]mbre scor[illegible]. [illegible] quanto riguarda il mod. 740, invece, è stato [illegible] calcolo delle "ulteriori detrazioni crescenti" a mandare [illegible] crisi [illegible] gente soprattutto quando [illegible] trattato di applicare l'ormai famosa formula contenuta nelle istruzioni. Molti contribuenti, che avevano già preso confidenza con il 740, quest'anno si sono trovati in difficoltà».

Una carenza generalizzata, riscontrata dagli addetti all'ufficio consulenza, è quella relativa [illegible] mancanza di fatture, parcelle e pezze giustifi[illegible] che avrebbero dato [illegible]ritto alla deduzione di questi oneri sostenuti dai contribuenti.

r. a.

Novara. La consegna della dichiarazione dei redditi (foto Finotti)

Novara: la gara è solo tra i dipendenti comunali

C'è polemica in biblioteca per il concorso [illegible] direttore

NOVARA — Da [illegible] anni ormai le Biblioteche Riunite (Civica e Negroni) [illegible] un direttore di ruolo.

Dopo una serie di polemiche, l'Amministrazione Comunale ha deciso di indire un concorso interno, riservato cioè ai dipendenti del Comune, escludendo così il personale della Biblioteca.

Per protestare contro quella che ritengono un'ingiustizia, i bibliotecari da ieri si attengono scrupolosamente [illegible] rispettive [illegible] senza garantire la sostituzione nei servizi scoperti per l'eventuale assenza dei titolari.

Questo stato di [illegible] evidenzierà rapidamente l'insufficienza di personale, in relazione all'accresciuta utenza, più volte denunciata senza [illegible] l'Amministrazione Comunale abbia provveduto.

La polemica per la nomina del direttore dura ormai [illegible] un anno. Il Comune aveva rinunciato al [illegible] interno dopo il parere [illegible] un legale pronunciatosi a favore del [illegible] pubblico, così come prevedeva [illegible] legge regionale.

Il ricorso al Coreco di un [illegible]pendente interessato al [illegible] favorevolmente accolto dal comitato di controllo. [illegible] indotto però il Comune a ripristinare il concorso interno approvato nell'ultimo Consiglio comunale.

La decisione ha provocato le proteste dei dipendenti della biblioteca che si sentono lesi nei loro diritti [illegible] tendo partecipare [illegible] riservato ai dipendenti comunali.

Nel comunicato con il quale proclamano [illegible] stato di agitazione, i bibliotecari affermano: «Il concorso della biblioteca [illegible] inserito abusivamente [illegible] ristrutturazione comunale della quale [illegible] stato [illegible] sfiorato. Si è ignorata l'esistenza del servizio biblioteca e del [illegible] ad[illegible] rinviando i drammatici problemi dell'Ente a un consiglio di amministrazione [illegible] compiti già gravosi e finanziamenti appena sufficienti a garantire l'ordinaria amministrazione. L'interesse [illegible] Giunta non è stato [illegible] quello [illegible] affidare a [illegible] persona [illegible] comprovata capacità e competenza [illegible] gestione del patrimonio bibliografico [illegible] Novara ma semplicemente di favorire una sistemazione clientelare e politica».

r. a.

Riesplode la polemica sui versamenti dell'Inail

Invalidi contro la Regione «Dove sono i nostri fondi?»

Gli stanziamenti non sono mai arrivati - Una manifestazione a Torino

NOVARA — Riesplode la contestazione dell'Anmil (l'associazione dei mutilati e invalidi da infortunio sul lavoro) nei confronti della Regione Piemonte. All'origine della polemica ci sono i fondi (valutabili in circa sette miliardi) versati dal 1979 in poi dallo Stato all'ente regionale per le prestazioni in favore dei mutilati e invece, stando alle accuse dell'Anmil, finiti in altre direzioni.

Un mese fa Gaetano Baviera, presidente della sezione novarese dell'Anmil, aveva chiesto all'assessore regionale all'assistenza Sante Bajardi, notizie precise sull'entità dei fondi e sull'uso fattone dalla Regione. In [illegible] lettera-ultimatum Baviera dava tempo fino al 30 aprile per avere i chiarimenti richiesti dopo di che i mutilati sarebbero pas[illegible] all'azione.

«La risposta di Bajardi è arrivata — spiega il presidente novarese dell'Anmil — ma è stata assai evasiva e non ha chiarito gli interrogativi che avevamo posto. [illegible] fatto ne sappiamo meno [illegible] prima in merito [illegible] fondi versati dall'I[illegible] [illegible] favore della nostra categoria e mai arrivati a destinazione. Per questo assieme a tutte le altre sezioni Anmil del Piemonte abbiamo deciso di organizzare una manifestazione [illegible] protesta. I mutilati e invalidi del lavoro in tutta la regione siamo più di cento- mila. Andremo in massa a Torino per chiedere giustizia».

Fino al 1979 l'Inail aveva versato i fondi in favore di chi era rimasto invalido [illegible] seguito ad infortunio sul lavoro direttamente all'Anmil che forniva le prestazioni alla categoria. Poi l'associazione dei mutilati [illegible] cessato di es[illegible] un ente di diritto pubblico e da sei anni a questa parte l'Inail ha [illegible] i soldi alle Regioni.

«Da allora — spiega Baviera — [illegible] Regione Piemonte [illegible] dirottato i nostri fondi alle [illegible] Usl [illegible] hanno tenuto conto della destinazione del denaro versandolo nel calderone generale malgrado si trattasse di fondi previdenziali e non assistenziali».

Mutilati e invalidi del lavoro non intendono assolutamente subire quella che definiscono una grave ingiustizia. Dopo la grande manifestazione che stanno organizzando e che li porterà in massa a protestare presso la sede della Regione, hanno in programma anche il ricorso alle vie legali con tanto di denuncia alla magistratura.

Conclude Baviera: «Faremo [illegible] tutto per ottenere giustizia, per rientrare in possesso di quanto lo Stato ha destinato a noi dal 79 [illegible] oggi e che [illegible] Regione ha arbitrariamente speso in altre direzioni. Non intendiamo rinunciare ad un nostro sacrosanto diritto [illegible] sarà necessario protesteremo anche al momento delle elezioni con 100 mila schede bianche».

m. s.

Taccuino elettorale

NOVARA — Pri-Pli: apertura [illegible] campagna elettorale, oggi [illegible] 21, al salone «Borsa» con Jas Gawronski e Riccardo Farina. [illegible]: [illegible] a Romagnano Sesia (ore 20,30), Piero Fassino. A Cameri, [illegible] 21, Giampiero Avondo e Ferruccio Danini. Domani alle 18 a Castelletto Ticino e [illegible] 18 a Galliate: Adalberto Minucci. Dc: [illegible] Gravellona Toce (domani) incontro del segretario provinciale Vittorio Merlo [illegible] i «quadri» del partito.

BAVENO — Per la campagna elettorale europea, oggi alle [illegible] sulla piazza del Municipio di Baveno parlerà Franco Calamida, deputato al Parlamento, membro della direzione nazionale e [illegible] dipartimento Economia e Lavoro di democrazia proletaria. Sempre per democrazia proletaria, la sera successiva, in piazza Garibaldi a Pallanza parlerà [illegible] Scarpa.

Continua lo smottamento

Chiusa per frana la Baveno-Gignese

Il provvedimento deciso a scopo precauzionale

STRESA — La provinciale [illegible] Baveno sale a Gignese attraverso Vezzo e Levo è [illegible] chiusa al traffico a seguito dell'ampliarsi dello [illegible] determinatosi [illegible] chilometro 3 in [illegible] Due Riviere.

Il movimento franoso interessa un fronte di un'ottantina di metri. [illegible] è sviluppato sia a monte che a valle della strada che ha ceduto vistosamente [illegible] dendone inevitabile la chiusura.

Si tratta comunque di [illegible] stradale [illegible] Vezzo e Levo, e [illegible] sua chiusura al traffico non [illegible] nes[illegible] [illegible] paesi che sono sempre raggiungibili pur [illegible] un sensibile allunga[illegible] delle percorrenze.

Dicono i tecnici dell'amministrazione provinciale: «*La chiusura ha solo misura precauzionale. La zona interessata [illegible] stanca vasta e prima di operare qualsiasi genere di intervento dovrà essere [illegible] certato la natura [illegible] fenomeno. Più precisamente se è stato ingenerato dalle forti piogge degli scorsi giorni e può quindi [illegible] marginato o se invece si [illegible] di [illegible] movimento di altra natura dalle radici più profonde*».

Sono stati interessati il Genio Civile, [illegible] Regione, la Comunità Montana, l'Amministrazione Comunale di Gignese [illegible] è atteso [illegible] sopralluogo di geolo[illegible].

Al momento comunque, nulla di drammatico». Almeno così si assicura.

Intanto anche ieri un poco di pioggia è caduta. Il che fa salire a [illegible] i giorni [illegible] precipitazioni del pri[illegible] del mese ed eguagliare il primato di piovosità fat[illegible] [illegible] registrare nell'ormai lontano maggio 1966.

a. c.

Operai [illegible] in [illegible] a [illegible]

VERBANIA — Ancora una manifestazione ieri pomeriggio [illegible] dipendenti della Montefibre. In poco più di un centinaio, con biciclette, ciclomoto[illegible], scooters, moto e alcune bandiere rosse hanno raggiunto l'abitato di Stresa.

Il lento movimento dei dimostranti ha intralciato la circolazione [illegible] sando così una lunga colonna [illegible] automezzi soprattutto nel tratto della [illegible] 33 del Sempione tra Stresa e il bivio di Feriolo. [illegible] sono avvenuti incidenti.

a. c.

Omegna, un giovane condannato per furto (ma non lo sapeva)

Va in municipio per sposarsi ma un carabiniere lo arresta

[illegible] — Non sa di essere ricercato, torna in città per richiedere le pubblicazioni di matrimonio e finisce [illegible] in manette ai polsi. La disavventura è accaduta a [illegible]gio Giaron, [illegible] anni. Entrato nel giro della droga, [illegible] paio di anni fa era stato ricoverato in stato di coma, per overdose di eroina, all'ospedale di Pallanza. Ultimamente pesava su [illegible] lui mandato [illegible] cattu[illegible] [illegible] [illegible]lla procura della Repubblica di Verbania: gli erano stati inflitti due anni di detenzione, per somma di condanne e furto aggravato e continuato.

Ma [illegible] [illegible] giovane si erano [illegible] tracce, né le segnalazioni trasmesse alle stazioni dei carabinieri erano valse a ritrovarlo.

Ricomparso a Omegna accompagnato [illegible] fidanzata, una graziosa insegnante [illegible] ridionale, laureata, per pre[illegible] la documentazione relativa [illegible] matrimonio, all'ufficio anagrafe si è imbattuto in un carabiniere che [illegible] ha riconosciuto e arrestato.

Lasciata Omegna, il Giaron si era trasferito nel [illegible] capile di una comune per il recupero e il [illegible] nella società dei tossicodipendenti, diretta da [illegible] sacerdote.

Qui [illegible] conosciuto [illegible] che intendeva [illegible].

[illegible] fidanzato, la giovane ha dato in escandescenze: «*Non è possibile, non è giusto, mi siederò davanti alla porta [illegible] e [illegible] mi muoverò finché non [illegible] rilascerete*» ha gridato in lacrime.

a. m.

Gozzano — Il nuovo complesso «I ragazzi della banda», in prima assoluta, presenterà un LP durante un concerto in programma oggi alle 21,30, in piazza della Repubblica. [illegible] loro è il primo tentativo in assoluto di unire la musica di stampo bandistico con quella di discoteca.

Con una delegazione del Perù

A [illegible] una lapide per [illegible] Geo Chavez

DOMODOSSOLA — Appuntamento in piazza Chavez domenica mattina per i domesi: davanti [illegible] monumento eretto negli Anni Venti all'eroe dell'aria Geo Chavez. Alle 11 vi confluiranno gli «scarponcini» della marcia alpina che non hanno potuto effettuare [illegible] loro [illegible] settimana scorsa per il maltempo e che [illegible] svolgerà appunto domenica.

Mezz'ora dopo, autorità cittadine e una delegazione [illegible]ruviana composta da José Garaycochea, consigliere d'ambasciata, [illegible] generale Enrique Silva, addetto aggiunto aeronautico e da José Ybarra, primo segretario d'ambasciata, scopriranno una lapide dedicata all'aviatore franco-peruviano Geo Chavez. Già nel 1958 rappresentanze diplomatiche del [illegible] avevano donato una lapide posta ai piedi del [illegible]mento che ricorda la prima trasvolata delle Alpi. Ma l'ingiuria del tempo e l'incuria avevano reso illeggibile le lettere della dedica.

Domenica [illegible] nuova targa sostituisce quella apposta 16 anni fa rinnovando il gemellaggio ideale [illegible] Domodossola e Lima (a Domodossola, una via cittadina è dedicata alla capitale peruviana, [illegible] mentre [illegible] questa città sudamericana una grande piazza del centro è intitolata a Domodossola).

Ne è stato motivo il tentativo, ostacolato dalle avverse condizioni meteorologiche, del giovane domese Roverto Brignoli che domenica scorsa si era riproposto di ripetere l'impresa [illegible] Chavez con un aeromodello di sua costruzione.

In omaggio [illegible] volo di 74 anni orsono autorità e «scarponcini» [illegible] ritroveranno insieme davanti al monumento che ri- corda un importante avvenimento della storia dell'aviazione.

b. o.

Cominceranno domenica gli spettacoli del «Festival cusiano»

Musiche del Medioevo a Orta per sette concerti d'eccezione

Le sedi saranno a Villa Tallone nell'Isola di San Giulio e a Palazzo Bossi - Prenotazioni

ORTA — E' tornato a splendere il sole sul lago d'Orta e gli operatori turistici riprendono a sperare dopo questo piovoso mese di maggio. Le prospettive per l'immediato futuro si presentano incoraggianti: c'è molta attesa per l'inizio del «Festival cusiano di musica antica» organizzato in collaborazione con gli «Amici della Musica» di Novara.

L'inaugurazione è prevista per domenica con la «Corale Milanollo» diretta dal maestro Sergio Chiario, un complesso di voci bianche chiamato a interpretare musica sacra medioevale.

All'Azienda autonoma arrivano prenotazioni da ogni parte d'Europa per i sette concerti del festival in programma a Villa Tallone all'Isola di San Giulio e a Palazzo Bossi.

Domani comincerà il servizio di linea il battello «Azalea» che ha concluso le prove.

Parlano chiaro i dati dell'andamento del primo quadrimestre del 1984 nei Comuni di Orta, Pettenasco, Omegna: 16 mila 793 presenze negli alberghi (aumento del 50,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1983) e 8 mila 499 negli extra alberghieri (+ 10,3 per cento), determinano, in termini reali, l'aumento complessivo del 36,8 rispetto all'anno scorso.

Un indice positivo che si colloca nettamente al di sopra del dato medio complessivo del 9,5 per cento dell'intera provincia di Novara, rilevato dall'Ept.

r. b.

L'Isola di San Giulio vista dalla riva di Orta. A Villa Tallone si eseguirà il primo concerto

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Tommy e Laurie.
COCCIA: Un caldo incontro
ELDORADO: Ascensore.
FARAGGIANA: Shine Reggae e Ibiza isola arrapose.
VITTORIA: Vacanze di Natale.
ARALDO: Le spiale.
S. CUORE: Il verdetto.

ARONA
LUX: Coraggio fatti ammazzare.
MODERNO: Amore tossico.

BORGOMANERO
MODERNO: Blanca.
NUOVO: Champagne in paradiso.

DOMODOSSOLA
CORSO: Professione giustiziere.
CINEUNO: Silkwood.

OMEGNA
SOCIALE: Sensual love.

TRECATE
VITTORIA: Don Camillo.

VERBANIA
APOLLO: Delizie erotiche.
ARISTON: Gigolò.
VIP: Jesus Christ Superstar.
SOCIALE (Pallanza): Footloose.
SOCIALE (Intra): I misteri del giardino di Compton House.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Harry e Son.
ASTORIA: Condannato a morte per mancanza di indizi.
CAGNONI: Delitto in Formula 1.
MARCONI: Cujo.

FARMACIE
A Novara
Dalle 8,45 alle 20,15: Della Bicocca, via Sforzesca; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Chiabrera, piazza Cavour; dalle 21,30 alle 8,45: Invernizzi, corso Italia

Oltre duecento atleti a Novara

Tennistavolo: ai novaresi il campionato nazionale

Paolo Beltramini primo nella categoria amatori

NOVARA — Organizzato dall'Associazione Italiana Cultura e Sport di Novara si è svolto al «Palasport» di viale Kennedy il secondo campionato nazionale di tennis tavolo con la partecipazione di oltre 200 atleti in rappresentanza delle province di Roma, Latina, Cosenza, Enna, Trapani, Livorno, Firenze, Ferrara, Verona, Torino, Novara A e Novara B.

Di spicco, tra le squadre partecipanti, quella di Firenze che annoverava i giocatori Provvedi e Gigli che hanno dato spettacolo disputando incontri di notevole livello tecnico.

Folto il pubblico presente tra cui l'on. Gianni Usvardi, presidente nazionale Aics e membro della giunta esecutiva del Coni; il sindaco Armando Riviera; il vice presidente della Provincia, Venza; il vice presidente del Coni provinciale, Armano; il presidente della Fitet regionale, De Cerce e numerosi presidenti delle altre federazioni sportive novaresi.

Il successo finale è andato alla formazione novarese della Fitet con atleti presenti in tutte le categorie. Questa la classifica per società: 1) Novara Fitet; 2) Trapani; 3) Torino, poi, di seguito, Novara Aics, Enna, Ferrara, Firenze, Verona, Napoli, Cosenza.

Nelle singole discipline fa spicco la vittoria del novarese Paolo Beltramini, primo assoluto nella categoria amatori (singolo-Aics) che ha avuto la meglio su un lotto di ben 64 concorrenti.

l. l.

Varzo — Una delegazione di giocatori e dirigenti della Juventus formata da Bonini, Penzo, Koetting, Tavola, dal direttore sportivo Morini, dal medico sociale dottor La Neve e dal massaggiatore De Maria, ha visitato alcuni club bianconeri della Valdossola. Si sono fermati a Piedimulera e Villadossola, dove si sta costituendo un sodalizio

Gli azzurri hanno perduto il titolo di campione d'Italia

Secondo posto per il «Ju Jitsu» bloccato a Roma dagli infortuni

NOVARA — Si sono concluse al Centro Sportivo della Polizia di Stato a Roma le finali nazionali del «Trofeo Europa», valevole anche per l'assegnazione del titolo di Campione d'Italia a squadre, alle quali hanno preso parte i più forti club, in pratica tutti i migliori atleti del ju-jitsu italiano.

Priva di Culiersi e Mancuso (titolari della squadra, attualmente impegnati nel servizio militare), e con una Bertelegni reduce da un incidente, la società novarese non è riuscita a bissare il successo ottenuto lo scorso anno conquistando però un risultato più che onorevole: il secondo posto assoluto.

Dice l'allenatore Carlo Cariola: «I nostri azzurrini hanno veramente fatto la parte del leone nelle fasi eliminatorie e nelle semifinali, stracciando fior di squadre e dimostrando di avere grosse possibilità anche senza i titolari. Segno della bontà di una scuola ben amalgamata che certamente non avrebbe fallito il successo a formazione piena».

Federica Bertelegni

Guardando da vicino gli incontri va detto che i novaresi si sono impegnati al massimo per ribadire il titolo meritatamente conquistato lo scorso anno. Furio Melone, nei pesanti, ha vinto nettamente quasi tutti gli incontri, facendosi notare anche dagli anziani, (è ancora juniores), per grinta e combattività. Alessandro Marini, nei leggeri, ha battuto addirittura Pallotta, cintura nera.

Raniero Viana, anche se perdente, è stato protagonista del combattimento più bello della sua carriera, dimostrando che è ancora un atleta di tutto rispetto, nonostante la qualifica di «nonno» della società.

Federica Bertelegni, invece, non ha potuto ribadire i suoi alti livelli per mancanza di preparazione: ha perso con la nazionale Laura Vanini di Roma, poi ha vinto il secondo incontro ma è stata costretta a rinunciare per non rischiare altri danni fisici.

«In queste condizioni conquistare un secondo posto vale più del primato anche se spiace vedere il titolo per l'indisponibilità dei tre maggiori elementi». Questo il commento finale di Carlo Cariola, un allenatore mai domo che certamente saprà caricare i suoi atleti nelle prossime rivincite.

Per cominciare domenica la società novarese parteciperà con una ventina di atleti, (giovanissimi dai 7 ai 13 anni), a una gara regionale in programma a Villastellone in provincia di Torino. Un gruppetto di mini-jutsukas è ben deciso a seguire le orme dei loro già affermati colleghi di società. Questi i nomi: Guendalina Marchioro, Libera Vecera, Enzio Varallotti, Yari Franzini, Giordano Lo Porto, Massimiliano Spinello, Piergiorgio Frigo, Claudio Carion, Mario Mauri, Giuseppe Gioiosa, Fabio Girotto, Marco Castelli e Marco Garripoli tutti giovani fino ai 13 anni.

Completeranno il gruppo le speranze Massimo Di Spirito, Massimo Melone, Katia Mancuso, Angela Vimercati, Sara Colombo, e la juniores Cristina Giannotta.

l. l.

Amichevole di lusso con reti di Guidetti, Scienza e Jordan

Novara sconfitto (2 a 1) dal Verona

NOVARA — S'impone il Verona (2-1), come prevedeva il copione dell'amichevole con il Novara disputata ieri sera, davanti a pochi intimi (800 spettatori per 4 milioni di incasso).

Gli scaligeri si sono presentati a Novara al gran completo, se si eccettua il nazionale Fanna, impegnandosi in una amichevole disputata davvero in punta di piedi. La più novarese delle squadre di Serie A (nelle file degli ospiti militano il novarese Volpati, il gozzanese Guidetti e l'ex azzurro Garella, festeggiatissimi e premiati prima dell'incontro) ha tenuto il campo con grande disinvoltura senza per altro affondare mai i colpi.

Gli azzurri, osservati speciali del nuovo tecnico Pietro Maroso, che ha firmato ieri pomeriggio il contratto, sono stati al gioco. Ne è uscita una gara a tratti anche piacevole ma priva di significati tecnici probanti. E' passato in vantaggio il Verona (23') con Guidetti che ha infilato la sfera rimbalzata sul palo dopo una conclusione di Iorio. Poi Scienza ha pareggiato (34') rubando palla a Marangon per infilare Garella fuori dai pali. Nella ripresa (19') Jordan, con un azzeccato colpo di testa ha sorpreso Brustia e De Giorgi siglando il definitivo 2-1.

r. a.

Novara. Garella, Volpati e Guidetti, i tre ex che ieri hanno giocato nel Verona contro gli azzurri

DOMENICA IL PRIMO DEGLI SPAREGGI TRA NOVARESI E LANGAROLI

Bussano in tre, signora Eccellenza

Qui le grandi sfide

Domenica 3 giugno
Albese-Iris Borgoticino
ore 16,30
«Robbiano» di Vercelli

Mercoledì 6 giugno
Albese-Mathi
ore 20,45
«Robbiano» di Vercelli

Domenica 10 giugno
Iris Borgoticino-Mathi
ore 16,30
«Robbiano» di Vercelli

I ragazzi di Calloni hanno voglia di riscatto

Borgoticino ci riprova

DAL NOSTRO INVIATO

BORGOTICINO — I biancazzurri ci provano. Al suo primo trittico di finali per l'Eccellenza, il Borgo vuol subito fare il gran salto tornando a respirare l'aria di quel campionato Interregionale che lo ha già visto protagonista nelle stagioni '80-'81 e '81-82, quando portò alla ribalta un piccolo centro di 2500 abitanti.

L'ascesa dei ticinesi è storia recente: cinque anni fa Vetilio Manzetti, imprenditore e mecenate del Comune novarese, dopo aver condotto il club biancazzurro alla Prima categoria, decise la grande scalata ai tornei interregionali.

Allestita una superformazione, il Borgo guidato dal capitano Bobice vinse il campionato alla grande e subito si propose, la stagione successiva, come la favorita numero uno per un nuovo salto di categoria. Ma a contrastargli il passo stavolta trovò l'equilibrato Gravellona che costrinse i ticinesi di mister Giannini al primo spareggio della loro storia.

A Novara, di fronte a oltre cinquemila persone, i due rivali diedero vita a uno splendido incontro, risolto dal bomber Bonini con un gol dei suoi nei primi minuti della ripresa.

Vittorino Calloni

Si iniziò, così, l'avventura dei biancazzurri nell'allora Serie D, una esperienza che durò due anni e che si concluse con una retrocessione inattesa, considerato il potenziale della squadra.

Quei campionati nella serie superiore hanno comunque lasciato il segno e un immenso desiderio di riscatto nel clan ticinese che immediatamente tentò la risalita l'anno scorso. Purtroppo, sulla sua strada il club di Vetilio Manzetti trovò un Mezzomerico altrettanto competitivo ed ancora una volta la promozione si decise con uno spareggio. Ad imporsi fu il Mezzomerico a conclusione di uno scontro al cardiopalma risolto da una marcatura, a metà del secondo tempo, di Fostinelli e con il [illegible] rivale Lazzarini miglior giocatore in campo.

Adesso il Borgo sulla sua strada incontra Albese e Mathi, l'una compagna di avventura due anni fa nella stagione della retrocessione, l'altra combattiva compagine dal gioco più improntato all'agonismo che alla tecnica.

Dicono il patron Vetilio Manzetti e mister Vittorino Calloni: *«Il nostro obiettivo è uno solo: conquistare questa agognata promozione. Vincendo il nostro raggruppamento abbiamo staccato solo metà biglietto: adesso occorre completare l'opera conquistando una delle due poltrone del girone finale»*.

Ha anche un conto in sospeso da regolare il clan biancazzurro nei confronti di una sorte che dodici mesi or sono non le è stata particolarmente benigna al momento del big match con il Mezzomerico. Aggiunge il presidentissimo Manzetti: *«Abbiamo il massimo rispetto per le formazioni rivali, ma non temiamo nessuno. Neppure, sotto il profilo scaramantico, il Robbiano che l'anno scorso ci vide sconfitti»*.

E adesso che il conto alla rovescia è a «meno due» e l'intero paese si sta stringendo attorno alla squadra cresce l'attesa per questo Borgoticino-Albese di domenica (l'inizio è fissato per le 16,30) che è da tutti considerato il big match delle finalissime.

Sottolinea Vittorino Calloni: *«Sul piano tecnico sarà una splendida gara tra compagini dalle molte individualità di spicco. Fare un pronostico è impossibile, anche se noi crediamo di aver tutte le carte in regola per farcela»*.

Ad esclusione dell'infortunato Ferrari, che a guardia dei pali sarà sostituito dall'altrettanto bravo Destro, sarà il solito undici quello che scenderà in campo con Tresoldi libero; Carletto, Zaffaroni e Saccù in difesa. Bacco, Pasquino, Galeazzi e Fabris a flutuare a centrocampo ed i bomber Mucci e Borzoni pronti a perforare il settore arretrato dei langaroli.

Roberto Eynard

I TIFOSI PROMETTONO DI SEGUIRE IN MASSA LA SQUADRA A VERCELLI

L'Albese giocherà con 12 uomini

Carlo Borsalino

DAL NOSTRO INVIATO

ALBA — Al «Robbiano» di Vercelli i tifosi langaroli rappresenteranno il dodicesimo uomo in campo? Ad Alba i clan azzurri stanno mettendo a punto la «spedizione» e sono convinti che nessuno diserterà l'appuntamento con le finali regionali di Promozione. Domenica quindi una enorme carovana azzurra partirà da Alba per sostenere i propri beniamini nel difficile e delicato incontro con l'Iris Borgoticino.

La formazione langarola sta lavorando seriamente e molte persone vicine all'ambiente sostengono che i calciatori scenderanno in campo per fare bottino pieno e affrontare, quindi, la seconda partita con le spalle coperte dai due punti. In questi giorni gli azzurri continuano gli allenamenti e le partite amichevoli per mettere a punto schemi e intese e magari studiare nuove tecniche da adottare. Carlo Borsalino sta spremendo i ragazzi per poter avere il massimo del rendimento domenica in campo contro il Borgoticino.

Nessuno ovviamente nasconde le insidie e le difficoltà che l'incontro rappresenta. L'Iris è squadra molto solida e molto tecnica, ma anche l'Albese non è da sottovalutare. In questi ultimi mesi di campionato la squadra langarola ha messo in mostra un gioco d'insieme molto produttivo con la coppia-gol Colloca e Tallone e il «super-regista» Pandolfi pronto a trasformarsi in cursore d'appoggio per il reparto d'attacco.

Il reparto arretrato viene considerato fra i più tecnici e imperforabili del campionato. Rabino è una sicurezza tra i pali, mentre Veglio (tornato a tempo pieno) e Pavanello sono i due marcatori che permettono poco movimento all'uomo da controllare. Bonni giocherà come sempre nel ruolo di libero, mentre Rossi (un vero pilastro difensivo) continuerà a fare lo stopper, ma all'occorrenza darà man forte, soprattutto sui calci d'angolo e le punizioni, alla pattuglia avanzata. Maresca verrà arretrato nel ruolo di mediano di spinta, anche in considerazione dell'assenza di Capistrano, squalificato dalla Lega per somma di ammonizioni. A dare ordine a centrocampo potranno essere utilizzati Riva, Di Stefano ed Esposito, mentre è ancora incerta la presenza in squadra di Sabriano. In caso di necessità Carlo Borsalino potrà giocare la carta della terza punta inserendo all'ala sinistra il «cursore» Arioli.

Fiorenzo Panero

Consolidati i rapporti con la Yoshida, «leader» delle cerniere

Filo diretto fra Tokyo e Vercelli Nuovo stabilimento della YKK?

Dopo il rientro della delegazione che ha partecipato ai festeggiamenti per i cinquant'anni della multinazionale - L'annuncio ufficiale forse nella primavera dell'85

VERCELLI — Buone notizie dal Giappone per il mondo del lavoro vercellese? Sembra di sì, anche se non vi sono conferme ufficiali, dopo il rientro della delegazione vercellese che ha partecipato ai festeggiamenti svoltisi a Kurobe in occasione del cinquantenario della Yoshida Ykk, multinazionale che detiene la leadership mondiale nella produzione delle cerniere lampo.

Come è noto la Yoshida ha uno stabilimento a Prarolo, a pochi chilometri da Vercelli, e qualche anno fa acquistò un lotto (finora inutilizzato) di 100 mila metri quadri nell'area industriale [illegible] del capoluogo.

Della delegazione italiana facevano parte il senatore Ennio Baiardi, il sindaco di Vercelli, Ezio Robotti, il presidente della Camera di commercio Marcello Bignelli, il sindaco di Prarolo Giovanni Molinaro ed alcuni dirigenti della Yoshida Italia. Oltre agli italiani erano presenti a Kurobe rappresentanti di quaranta Paesi, fra i quali anche l'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter.

Vercelli. La delegazione della YKK ricevuta in Municipio nel 1979 dall'allora sindaco Baiardi

Il comunicato finale, emesso dalla delegazione vercellese, accenna a colloqui con i massimi dirigenti della Ykk, durante i quali, si dice, «è stato possibile consolidare i rapporti di amicizia e collaborazione che intercorrono con le istituzioni locali nonché esaminare i programmi di sviluppo della Yoshida sul territorio vercellese». Di più non è stato possibile sapere, il riserbo dei «delegati» vercellesi è totale.

E' facile, però, intuire di che cosa si sia parlato. Del resto da tempo si sa che la Yoshida ha intenzione di non lasciare alle erbacce il suo lotto nell'area attrezzata ed ha avviato una serie di ricerche di mercato in Italia. La tradizionale prudenza nipponica non ammette indiscrezioni, ma è da presumere che la decisione di realizzare un nuovo stabilimento non debba tardare di molto, e potrebbe forse essere comunicata ufficialmente nella primavera del 1985.

E' possibile che, allora, torni a Vercelli il presidente della multinazionale, Tadao Yoshida, che anche a Kurobe ha ricordato i principi ispiratori della strategia industriale del colosso delle cerniere lampo: *«Una parte degli utili a chi lavora, una parte da riservare per nuovi investimenti, una parte da utilizzare per migliorare la vita della comunità»*. Una filosofia puntualmente applicata anche nel Vercellese, con una progressiva crescita dello stabilimento di Prarolo ed un buon impegno nel settore dello sport e del tempo libero, anche con la realizzazione di impianti sportivi.

Dario Corradino

A Trino i «brutti» tre giorni di festa

TRINO — Al via oggi il quinto raduno regionale del «Club dei brutti», il singolare sodalizio trinese che conta trecento soci, presieduti da Salvatore Barberis («Tura Cit»).

Saranno tre giorni di festa, da oggi a domenica, durante i quali i brutti (ma anche i belli sono ammessi) potranno trascorrere serate all'insegna della buona cucina e del ballo liscio, dando vita ad un appuntamento popolare che a Trino è sempre stato accolto con favore e simpatia da tutti.

Il via alla festa sarà dato alle 20 dalla caratteristica campanella che segnerà contemporaneamente l'inizio del raduno e la fine della lunga fatica organizzativa, durata settimane fitte di riunioni e di lavoro per sistemare tutto a puntino.

Per celebrare il quinto compleanno del loro sodalizio, i brutti di Trino hanno preparato una sorpresa ai loro concittadini e a [illegible] coloro che vorranno intervenire ai festeggiamenti. Dice il presidente Salvatore Barberis: «Abbiamo voluto tornare all'antico, ripristinando l'ingresso gratuito alla piazza per offrire a tutti la possibilità di divertirsi». (g. g.)

L'«exploit» della scuola elementare al concorso de La Stampa

Tre premi alla quarta di Bianzè sono il trionfo del tempo pieno

Ha ricevuto anche tre menzioni - Un «diploma di amicizia» al nostro giornale - La mostra

VERCELLI — Fra le 72 classi che hanno partecipato, almeno una volta, al concorso *«La mia Vercelli»*, nessuna può vantare i successi conquistati dalla quarta a tempo pieno di Bianzè: tre primi premi e altrettante menzioni nelle otto settimane del concorso. In più, la sezione delle maestre Annamaria Martinelli e Maria Grazia Albergoni s'è fregiata del record di partecipazione, avendo preso parte a tutti i nostri «fotoquiz».

Quando, l'altra mattina, i nostri cronisti sono andati a consegnare l'ennesimo ed ultimo primo premio, gli scolari di Bianzè li hanno accolti, addirittura, con uno spettacolo danzante. Sì, perché le bravissime insegnanti non solo hanno aiutato i loro allievi a realizzare i bei lavori per il nostro concorso, ma si sono pure improvvisate coreografe e maestre di danza.

Spiegano: *«Volevamo offrire ai giornalisti de La Stampa, in anteprima, un saggio dello spettacolo che presenteremo sabato mattina (cioè domani) a Novara per la Latte Verbano: una serie di balletti che saranno ripresi e trasmessi da Primantenna»*.

I bambini della «quarta a tempo pieno» di Bianzè, dedicano una danza al nostro giornale

Ed i mini ballerini hanno presentato ai cronisti una serie di coreografie ispirate alla polka, alla musica country, ai motivi popolari piemontesi: eccellente la riuscita del mini ma tutt'altro che improvvisato spettacolo.

Questa «classe-record» (che ha tra l'altro offerto un diploma di amicizia, molto ben realizzato, alla nostra redazione) merita dunque di essere citata al completo. Ecco i nomi dei ragazzi: Monica Chino, Alessandro Agostini, Sabrina Bosio, Diego Marone, Marinella Vercellone, Federico Graglia, Alessandra Benetti, Roberto Fornasiero, Sara Giordanino, Adriano Granato, Simona Giordanino, Donato Bernardi, Cinzia Cavanna, Andrea Gilioli, Emanuela Piona, Daniela Amione, Elre Fraticello.

A tutti vanno i complimenti de La Stampa e della direttrice, Giuseppina Regge, che ha dato man forte alle insegnanti a curare le ricerche.

Ma il nostro «bravo» va a tutte le 72 classi che hanno partecipato a *«La mia Vercelli»*, anche e soprattutto a quelle che non hanno mai vinto e che pure non si sono scoraggiate, che hanno preso atto del verdetto con sportività decoubertiana. A tutte non resta che ricordare la mostra dei migliori elaborati che si svolgerà all'auditorio di Santa Chiara dal 5 all'11 giugno. La rassegna si svolgerà contestualmente a quella promossa dal Comune sull'iniziativa *«Un'aula grande come la mia città»*.

Enrico De Maria

Anche la vicenda dei «Municipi» acuisce la polemica

Tra Comprensorio e Regione sempre più braccio di ferro

VERCELLI — Il Comitato comprensoriale vercellese litiga con la Regione. Motivo del contrasto la decisione di tagliare i finanziamenti richiesti per ristrutturare alcune sedi municipali della zona, senza che gli amministratori del Comprensorio ne fossero informati. La reazione è stata immediata e all'unanimità i rappresentanti dei partiti che costituiscono l'organismo hanno inviato una lettera di protesta all'assessorato competente, sottolineando che l'accaduto *«vanifica ancora una volta ogni iniziativa comprensoriale, alla quale viene sovrapposto invece un atto di imperio dell'assessorato»*.

Ecco quanto è successo. Nel Vercellese ci sono, a detta del Comprensorio, dodici sedi municipali da ristrutturare, per una spesa prevista intorno ai 620 milioni. La commissione che si interessa della questione ha inviato una relazione all'assessore Cerutti, competente per materia, chiedendo inoltre di essere interpellata prima dell'adozione del provvedimento definitivo. Il suggerimento non è stato accolto dalla Regione che ha ridotto lo stanziamento da 620 a 150 milioni, escludendo dal contributo alcuni Comuni ed inserendone invece un altro che non risultava fra quelli in attesa di finanziamenti.

Spiega il presidente del Comitato comprensoriale, il comunista Norberto Greppi: *«Non intendiamo entrare nel merito per quanto riguarda le decisioni sul piano finanziario. Se i fondi non sono disponibili è inutile discutere. Non ci garba invece il metodo della Regione, che mette in disparte il Comprensorio ed i suoi amministratori, scavalcandoli e decidendo autonomamente. Se si considera che siamo un organo regionale, questa esclusione rischia di assumere il tono di una provocazione»*.

Gli amministratori fanno osservare che l'episodio contrasta con quanto dichiarato dalla Regione in un recente incontro sul ruolo dei Comprensori. Aggiunge il presidente Greppi: *«Il futuro di questi organismi non è ancora definito*

d. ca.

Si elegge il presidente del Crescentino

CRESCENTINO — E' iniziato il «dopo-Farina» nel Crescentino. Il presidente [illegible] dopo dieci anni ha rassegnato le dimissioni la scorsa settimana ed ora il Consiglio dei soci dovrà eleggere la nuova presidenza. L'investitura ufficiale dovrebbe aversi stasera.

I papabili a ricoprire l'incarico di nuovo presidente sarebbero il libero professionista Roberto Minoli, il commerciante di carni Camillo Fappani, l'artigiano Carlo Graziano ed il parrucchiere Beppe Gintpro. (l. p.)

Taccuino elettorale

VERCELLI — Anita Garibaldi e Gigi Greppi, candidati del pri e del pli alle elezioni europee e Danilo Poggiolini, deputato al Parlamento italiano, parleranno questa sera alle 21, a Santa Chiara, sul tema: «Alle europee vota europeo: pli-pri insieme».

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Marilyn l'insaziabile (v. m. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Il mio problema con le donne (comico) di Blake Edwards con Burt Reynolds e Julie Andrews.
PRINCIPE: Delitto in Formula Uno (comico) con Tomas Milian, Maria Grazia Buccella, Bombolo.
«RIDOTTO» DEL TEATRO CIVICO: ore 21,15 concerto del pianista Gianluigi Bruera.
TEATRO CIVICO: chiuso.
VERDI: American blue jeans con Matt Dillon.
VIOTTI: Osterman week-end.

GATTINARA

ITALIA: La viziosa insaziabile (v. m. 18 anni).

SAN GERMANO

ITALIA: La porcellona (v. m. 18 anni).

FARMACIE VERCELLI

Comunale 4, viale Garibaldi 90.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; Chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.000; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.304; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.656; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.066; Trino (0161) 829.566.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI

- 18,50 Telefilm della serie The doctors
- 19,10 L'albero della cuccagna (gioco a premi) - 1ª parte
- 19,45 Videovercelli Notizie
- 20 — Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
- 20,30 L'albero della cuccagna (giochi a premi) - 2ª parte
- 21 — Film I cinque volti dell'assassino (giallo)
- 23 — Videovercelli Notizie (replica)

PRIMANTENNA

- 18,30 Telefilm della serie [illegible]
- 19 — Pane, latte e... Viaggio nel meraviglioso mondo della natura. Regia di Peppo Sacchi (2ª puntata).
- 19,40 Cartoni animati
- 20 — Telefilm della serie Angoscia
- 20,30 Film
- 22,15 Telenotte Notiziario (1ª edizione)
- 22,30 Le auto della settimana
- 23 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavanone
- 23,30 Telefilm

Conferenza a Santhià

SANTHIA' — Questa sera alle 21, al cinema Ideal, il gruppo Santhià-Cavaglià di Amnesty International promuoverà un incontro sul problema del rispetto dei diritti umani.

Interverranno il presidente della sezione italiana di Amnesty, Cesare Pogliano, i responsabili della circoscrizione Piemonte-Valle D'Aosta, Stefano D'Errico e del gruppo di Biella, Gianni Pescio. (m. ca.)

SCONFORTANTE MAPPA DEI DANNI CHE L'UOMO PRODUCE CON LA SUA ATTIVITA' ALLA NATURA

I veleni nel Biellese

Tutto l'ambiente risulta colpito - Una ricerca ha stabilito che sono inquinati Cervo, Elvo, Strona, Ponzone, Bolume e Oremo

BIELLA — Il Biellese è inquinato. E' difficile dire con esattezza in quale percentuale ma, dai dati messi in evidenza da una inchiesta tra gli organi preposti alla salvaguardia del sistema ecologico, si deduce che ovunque l'ambiente è contaminato. L'uomo con le sue industrie, le sue attività, il suo stesso modo di vivere produce inquinamento. La gravità dei danni subiti dall'ambiente varia però a seconda di molti fattori.

Abbiamo tentato così di fare una specie di mappa delle zone più inquinate partendo dai dati acquisiti dal Laboratorio di igiene e profilassi di Vercelli, fino a poco tempo fa l'unico ente in provincia che si occupasse di analisi chimiche. Il direttore, Piero Torrazza, e il suo gruppo di ricercatori hanno compiuto migliaia di prelievi ed esami sui corsi d'acqua del Biellese. E' così risultato che i torrenti Cervo, Elvo, Strona, Ponzone, Bolume e Oremo presentano lunghi tratti fortemente inquinati.

La dottoressa Anselmetti che da molti anni si occupa in particolar modo di queste ricerche ha detto: *«Il Cervo subito dopo Andorno e fin oltre Vigliano ha una concentrazione di sostanze tossiche che non consentono alcun tipo di vita: non ci sono quindi pesci né flora acquatica».*

La dottoressa Anselmetti ha quindi aggiunto: *«In questo tratto sono presenti numerosi insediamenti industriali, i cui scarichi finiscono nelle acque del torrente. Nel Cervo si tuffano le fognature di vari paesi e nel tratto di Biella, una delle reti del Comune e un'altra, particolarmente inquinante, dell'ospedale. Sono le fognature che non hanno ancora potuto essere convogliate nel depuratore. Ma anche le acque di scarico delle industrie che pure rientrano immesse in osservanza alla tabella C della legge sono ancora molto inquinanti».*

Il più importante torrente del Biellese, comunque, proseguendo verso la pianura vercellese, poco alla volta riesce a diluire e a neutralizzare almeno in parte i veleni immessi nelle sue acque. Grave è l'inquinamento anche della Roggia Marchesa e del rio Ottina, due piccoli corsi d'acqua che si formano nella zona di Candelo e servono poi soprattutto per l'irrigazione delle campagne.

Le acque del rio Ottina, ad esempio, in territorio di Massazza, prima di essere utilizzate per allagare le risaie, sono fatte passare in bacini di depurazione. I fanghi, in queste zone, sono impregnati di cromo e di rame. Il riso, comunque, ne è contaminato solo in piccolissima quantità. Da una recente analisi comparativa, infatti, è risultato che il riso aveva la stessa concentrazione di metalli del grano.

Ma se il quadro dell'inquinamento dei corsi d'acqua è abbastanza completo, non esistono invece al laboratorio dei dati che riguardino il grado di contaminazione dell'aria. Sta per partire una indagine campione promossa dalla Regione per studiare il fenomeno del saturnismo (la malattia da avvelenamento da piombo). Inoltre, la Provincia, con una spesa di circa mezzo miliardo, ha installato cinque stazioni (a Oropa, Vigliano, Borgosesia, Trino e Vercelli) per la rilevazione dei dati meteorologici (umidità, temperatura, velocità e direzione dei venti) e dell'anidride solforica. Quest'ultimo elemento, prodotto soprattutto dalle combustioni di nafta pesante, è tra i responsabili della cosiddetta pioggia acida. Il fenomeno è già stato rilevato nel Biellese (il valore normale di acidità della pioggia è pH 7, mentre nella zona è pH 4,5, e più si scende la scala più l'acidità aumenta). Per fortuna, in caso di piogge prolungate, sono solo le prime precipitazioni ad essere più acide. Il fenomeno poi si attenua sempre più per l'esaurimento delle particelle solforose presenti nell'aria.

Maurizio Alfini

Vigliano. Una cava di pietrisco sul Cervo: qui l'acqua è altamente inquinata (Foto De Marchis)

Il profondo cordoglio di Pettinengo

E' morto Rodolfo un dolore di tutti

Aveva 17 anni, abitava nella frazione Piane - Il ragazzo frequentava il «Ferraris» di Biella

PETTINENGO — L'intero paese si è idealmente stretto attorno ai familiari di Rodolfo Meggiorin, stroncato a diciassette anni da un male inesorabile. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio, con grande partecipazione di folla.

Il ragazzo era il secondo dei tre figli di Emilio Meggiorin, 49 anni, e Antonina Gobbato, 45, che hanno un negozio di alimentari alla frazione Piane. I fratelli, Alessandro ed Emiliano, hanno rispettivamente 19 e 7 anni.

Rodolfo Meggiorin avrebbe voluto conseguire un diploma professionale e frequentava con profitto l'Istituto Ferraris di Biella. Dovette interrompere gli studi quando si manifestarono i primi sintomi di una forma molto rara, che colpisce il sistema nervoso.

Il suo calvario si è protratto per più di un anno e ha coinvolto nella sofferenza non solo i familiari, ma tutte le persone che conoscevano il ragazzo.

E' stato un susseguirsi di speranze e delusioni, di rassegnazione e angoscia. Poi il male, nonostante l'irriducibile impegno dei medici, che si sono prodigati al di là del loro dovere professionale, ha avuto il sopravvento. **p. m.**

Rodolfo Meggiorin, 17 anni

Alle 17, nel programma «Forte fortissimo» della Reteuno

Questa sera la Valsesia in tv

La trasmissione durerà quarantacinque minuti - Una panoramica ricca e complessa su tutti gli aspetti di richiamo e di turismo della Valle - Fra gli altri, il Museo Walser

VARALLO — Stasera, per oltre quaranta minuti, dalle 17 alle 17,45 circa, Varallo e la Valsesia entreranno nelle case di milioni di italiani. «Forte fortissimo», la trasmissione in programma sulla Rete Uno ogni pomeriggio, presenterà gli aspetti più tradizionali e caratteristici della Valle del Rosa.

La vacanza in montagna è l'oggetto del documentario di cui saranno protagonisti i centri valligiani, dalle stazioni sciistiche più importanti alle minuscole comunità famose per l'artigianato e la cultura Walser.

La trasmissione, preparata nei giorni scorsi dai tecnici della Rai in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo, la Comunità Montana, il Comune di Varallo e la sezione cittadina del Club Alpino Italiano, svolgerà una panoramica ricca e completa sugli aspetti di richiamo di quella che viene definita la valle più verde d'Italia.

Il Museo Walser, il gruppo folcloristico di Alagna, le scuole di Puncetto di Fobello e Rossa, il tipico e prezioso ricamo valligiano, la Scuola di equitazione di Roccapietra, la Bottega dell'artigianato di Varallo, l'Istituto alberghiero Giulio Pastore, oltre alle magnifiche panoramiche effettuate sul massiccio del Rosa dall'elicottero messo a disposizione dalle Eli, sono gli argomenti che entreranno nel biglietto da visita del turismo valsesiano.

Durante la messa in onda del servizio saranno intervistati Luciano Ferro, amministratore delegato delle Funivie Onorose, Guido Fuselli, presidente della sezione del Cai di Varallo, e il professor Emilio Stainer, responsabile del Museo Walser.

Interverranno anche i gruppi folcloristici di Valmaggia e Morca mentre da Cervatto l'assessore regionale Andrea Mignone parlerà del turismo montano piemontese.

Gianni Perino Vaiga

Varallo. Un rifugio sulle Alpi della Valsesia (telefoto)

Il premio la «Gerla d'Oro» di poesia

SERRAVALLE SESIA — «La Gerla d'oro '84», il premio nazionale letterario per una raccolta di poesie giunto quest'anno alla 15ª edizione, è stato presentato ufficialmente dall'Accademia di cultura e arte «Renato Colombo».

Il premio, riservato a raccolte liriche inedite, è intitolato alla memoria di Giulio Pastore.

Spiega Sandro Barbieri, presidente della locale società di cultura: «Ancora una volta siamo arrivati a quello che è senza dubbio uno degli appuntamenti più importanti del nostro programma. Il termine entro il quale le opere ci dovranno essere recapitate è stato fissato per il 30 giugno». **g. p. v.**

Avevano tentato di imporre la «protezione» a un locale

Due condanne (estorsione) per il racket di Valdengo

Le pene inflitte: tre e quattro anni - Un testimone rischia l'arresto

BIELLA — Il tribunale ha giudicato sei giovani coinvolti in due gravi episodi avvenuti in una sala da ballo e considerati rispettivamente una estorsione e un tentativo, non portato a termine, per la ferma reazione dei gestori del locale.

Erano imputati di tentata estorsione Enzo Lucia, 30 anni (l'unico comparso in stato di arresto); Saverio Fuoco, 25; Leonardo Morleo, 24; Roberto Cuomo, 26, e Giuseppe Tricarico, 32, abitanti in Comuni diversi. Lucia, Morleo, Cuomo e Tricarico erano imputati anche di estorsione, unitamente a Vito Giannetta, 23 anni. I giudici hanno ritenuto Enzo Lucia colpevole di entrambi i reati e lo hanno condannato a 4 anni di reclusione e 400 mila lire di multa. A Morleo, Tricarico e Giannetta hanno inflitto 3 anni e un mese di carcere ciascuno, oltre a 300 mila lire di multa, solo per il tentativo di estorsione (dall'altra imputazione li hanno assolti per insufficienza di prove). Saverio Fuoco è stato condannato a 3 anni e 8 mesi e a 100 mila lire di multa, però con i benefici di legge.

I fatti risalgono a più di sette anni fa. Il Lucia, secondo il capo di accusa, in un primo tempo aveva offerto ai gestori della Peschiera di Valdengo la sua «protezione». Per indurli ad accettare la richiesta di un compenso di 25 mila lire a testa, per ogni serata, d'intesa con i presunti complici (non è stata però raggiunta, come si è detto, la prova della partecipazione dei coimputati) avrebbe inscenato ripetute gazzarre. I trambusti avevano lo scopo di allontanare i frequentatori del locale che intendevano trascorrere una serata tranquilla. I titolari della Peschiera furono però irremovibili nel loro diniego. Intervennero poi i carabinieri, insospettiti dal ripetersi delle scenate.

L'accusa di estorsione si riferiva al fatto che per parecchi mesi Lucia, Giannetta, Morleo, Cuomo e Tricarico entrarono gratuitamente nel locale e si fecero servire, pure senza pagare, frequenti, copiose e costose consumazioni, accompagnando questa loro arroganza con pesanti minacce.

Il processo si è svolto in un clima un po' teso. Parecchi testimoni, evidentemente per timore di ritorsioni, hanno cercato di rispondere evasivamente alle domande del presidente del tribunale. La reticenza è stata giustificata con il fatto che il ricordo di quegli episodi, dato il lungo tempo trascorso, si era ormai notevolmente sbiadito.

Il presidente Maiorana ha dovuto richiamarli ripetutamente al loro dovere di cittadini, per ottenere la conferma di quanto avevano dichiarato a suo tempo. Uno dei testimoni più «smemorati», Bruno Borra, ha rischiato l'incriminazione e l'immediato processo per falsa testimonianza. Un breve periodo di meditazione, in una stanza del palazzo di giustizia, con un carabiniere davanti alla porta, è valso a ridargli pienamente la memoria.

Piero Minoli

Conferenza sulla droga

BIELLA — Si inizierà oggi alle 15 il secondo stage nazionale di danza moderna africana, organizzato alla Città degli Studi, in via Ivrea, dal Centro di ginnastica Kinesis di Biella. Le lezioni, che si susseguiranno fino a domenica pomeriggio, sono tenute dal prof. Bedu Annan, dell'università di Uppsala (Svezia) e capo coreografo dell'African Dance Theatre. Sono iscritti al corso numerosi insegnanti e appassionati, provenienti da ogni parte d'Italia.

A Pettinengo, nel salone di Villa al Piazzo, stasera alle 20,30 si concluderà il ciclo di conferenze su «I come e i perché della droga». Lo ha indetto il Comune, con la collaborazione del Centro di psicologia Alberto Botto di Biella, diretta da Giacomo Baronchelli. Verranno proiettate diapositive per far meglio conoscere le insidie della droga.

A Biella si apre stamane la mostra allestita dagli allievi del liceo artistico Lorenzo Delleani. Nella sede del Circolo Biella, in via Gramsci 19 bis, sino al 30 giugno saranno esposti tappeti realizzati dagli stessi studenti con l'antica tecnica orientale Batik. (p. m.)

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Bill per soldi.
IMPERO: Sotto sotto.
MAZZINI: Il grande freddo.
ODEON: Hot Dog.
SOCIALE: Osterman weekend.

BORGOSESIA
LUX: Voglia di tenerezza.
SOCIALE: Harry and son.

COGGIOLA
ITALIA: Dance music.
RADAR: I guerrieri dell'anno 2072.

COSSATO
PRIMAVERA: Una ragazza vogliosa.

PRAY
EXCELSIOR: La rosa bianca.

SERRAVALLE
CORSO: Il grande freddo.

VARALLO
CIVICO: Due come noi.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432; Chiavazza; Occhieppo Inferiore, Ponderano.
Usl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.156; Roasio; Pettinengo; Portula.
Usl 49 - Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

PER IL MEMORIAL MORENA E I CAMPIONATI DI CATEGORIA

«Re» del nuoto di due regioni domani in gara a Sandigliano

E' la Coppa Biella Nuoto, giunta alla decima edizione - I nomi

BIELLA — La vasca olimpica della piscina Pralino di Sandigliano ospita domani la Coppa Biella Nuoto. La manifestazione, giunta alla decima edizione, vedrà in gara i più forti nuotatori del Piemonte e della Valle d'Aosta, impegnati nel tentativo di conquistare l'accesso al Memorial Morena di Genova e ai campionati italiani di categoria.

La speranza degli organizzatori è che la temperatura raggiunga finalmente i livelli primaverili e consenta quindi agli atleti di gareggiare in condizioni ambientali accettabili. La presenza infatti dei fortissimi nuotatori della Sisport, della Libertas Sa-Fa, del Centro Nuoto Torino e del Torino Nuoto è legata al sole: se domani al Pralino farà abbastanza caldo, dalle 15,30 in poi si potranno vedere all'opera i più forti specialisti.

Scenderanno quindi in vasca nei 100 stile libero Fabio Ghirelli (Sa-Fa), accreditato di un tempo di 51"9; Bruno Ghidoni (Centro Nuoto) e Claudio Borio (Sisport), 54". Nei 100 delfino è attesa la presenza di Davide Mosca (Carabinieri) 58"5, e di Stefano De Alessi (Sa-Fa) 58"5; nei 100 dorso i nomi di maggiore spicco dovrebbero essere quelli di Fabrizio Ghidoni (Centro Nuoto) 59"9, e Andrea Santi (Sisport) 1'.

L'appuntamento è importante anche per i migliori nuotatori biellesi, che potrebbero ulteriormente migliorare i loro tempi record. E' il caso di Daniela Loro (Biella Nuoto) accreditato sui 100 stile libero di un tempo di 57"2, oppure di Riccardo Crosa (Biella Nuoto) che nei 100 delfino ha un record di 1'00"3.

C'è attesa anche per vedere all'opera la giovane promessa dell'Olimpias, Gian Luca Falsini. L'atleta biellese ha avuto una stagione invernale un po' travagliata e vorrebbe prendersi qualche bella rivincita. Sui 200 rana il giovane Falsini ha un tempo di 1'09"9. In vasca dovrebbe comunque scendere il suo «amico-rivale» Davide Bider.

In campo femminile, Rita Repetto (Biella Nuoto), 1'06"6 sui 100 delfino, potrebbe sentirsi stimolata dalla presenza di Monica Palmieri (Sisport) 1'06"4 e cercare di «limare» ulteriormente il proprio primato.

Sono 17 le società sportive che hanno aderito alla Coppa Biella Nuoto per un totale di circa 250 nuotatori. Alla manifestazione sarà presente il presidente regionale della Federazione italiana nuoto, Alfredo Frattini. **m. al.**

Bravi i cuccioli ciclisti

BIELLA — Buoni piazzamenti dei «mini atleti» della Unione Ciclo Alpina Biellese, che hanno gareggiato a Borgo San Martino in una corsa riservata alla categoria «giovanissimi». Nella graduatoria A 1, Andrea Foli, 7 anni, si è classificato al secondo posto. Nella B 1, Cristian Auriemma, 9 anni, ha ottenuto il secondo posto, mentre il compagno di squadra Maurizio Dondeglio, 10 anni, della categoria B 2, è giunto terzo.

In moto ai «Giochi»

VERCELLI — Si è svolta l'altro giorno, nell'area accanto alla cava Buffa, lungo il fiume Sesia, nel territorio del Comune di Vercelli, la fase provinciale dei Giochi della Gioventù di motociclismo.

La gara era organizzata dal Moto Club Vercelli in collaborazione con la Sezione Nuova Billierame ed il Csen (Centro sportivo educativo nazionale).

Si sono qualificati per la fase regionale, nella categoria gimkana: Diego Areso, Mauro Cavallaro e Gian Mario Tondella. Nella categoria mini-cross, invece, hanno superato la prova Marco Coda Zabetta ed Alberto Lavarino. La gara si è svolta regolarmente, nonostante la pioggia. (f. l.)